DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Banconote false e droga: quattro giovani finiscono nei guai
A pagina VII

L'evento
L'Architettura come un grande condominio Ecco la Biennale
Navarro Dina a pagina 19

Calcio
La Roma si accontenta del pareggio, l'Inter vince con il Ludogorets: ottavi, missione compiuta
Drudi a pagina 23

Virus, il Nordest riparte

▸Zaia: «Vogliamo tornare alla normalità. Al governo chiedo di riaprire musei e chiese. E lunedì può riprendere la scuola»

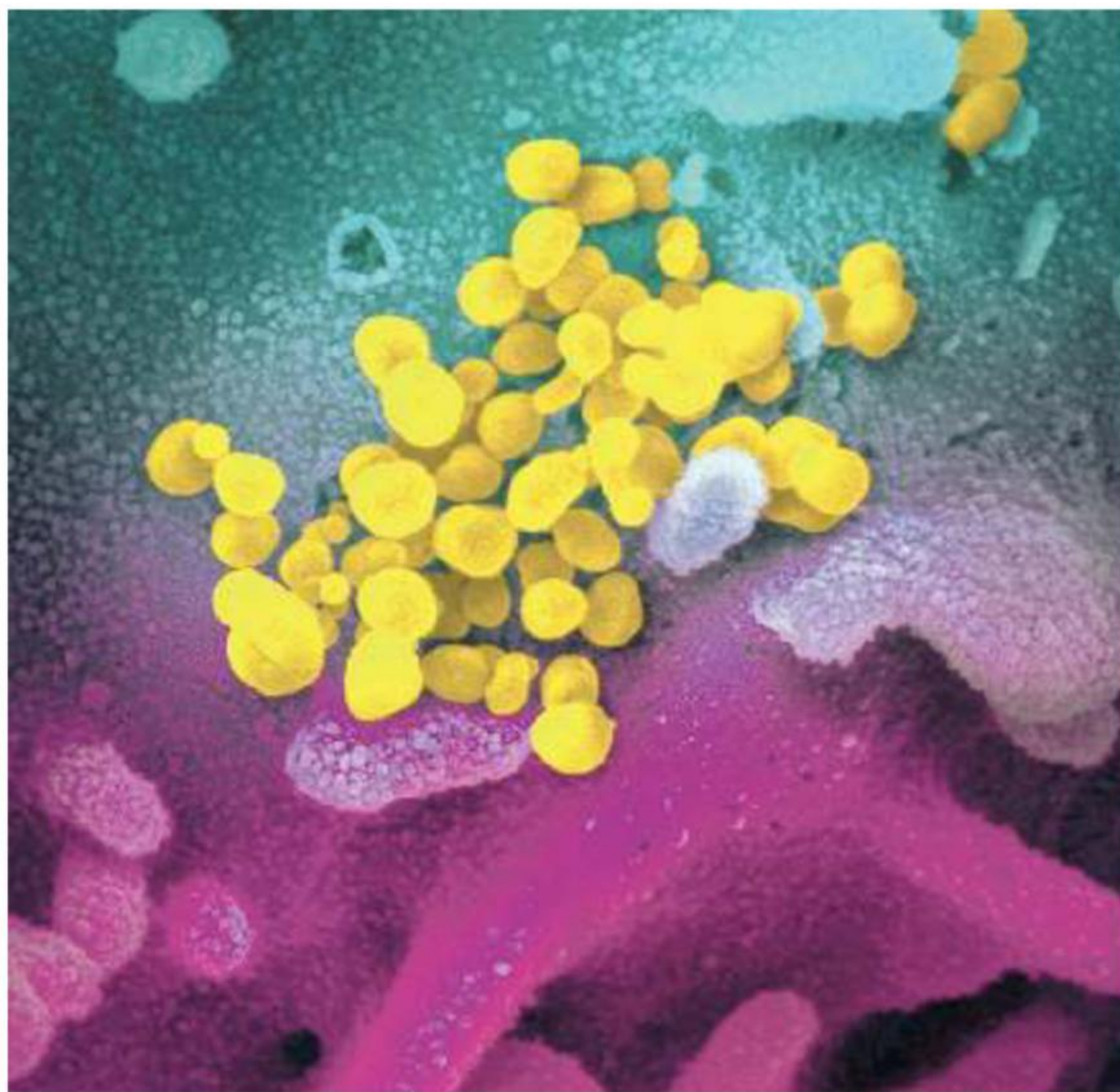
▸ Restrizioni resterebbero per Vo' e l'istituto di Limena Anche il FriuliVg accelera: «Pronti a togliere i divieti»

In difesa degli anziani insidiati dall'epidemia

Matteo Collura

Questo stramaledetto virus, come ogni altro malanno trasmettibile da uomo a uomo, sta tirando fuori il meglio di noi (volontà di rendersi utili, di fare qualcosa per gli altri, oltre che per se stessi) ma anche il peggio. Ed è giusto rendersene conto. Come definire, infatti, l'alzata di spalle generalizzata, quel gesto che vuol dire "era nel conto", quando a morire di contagio in questi giorni sono i "vecchi"? Vecchi che – i gerontologi lo hanno chiarito di recente – sono al massimo da considerare anziani con non poca vita davanti a loro? È giusto preoccuparsi dei giovani e dei bambini, ma non si può accettare in una società che si dice civile, questa rassegnazione, che sconfina nel cinico disinteresse, per gli anziani. O peggio, questo considerarli già mezzi morti e perciò una categoria che fa bene a fare un po' di posto ai nuovi arrivati sulla terra. E poi – questo si pensa, mi dispiace dirlo, ma va detto – perché spendere soldi e tenere occupati posti preziosi negli ospedali per esseri umani avviati al tramonto? Mi hanno portato a riflettere su questo i ragionamenti ascoltati in questi giorni, gli articoli che ho letto sui giornali, i dibattiti che ho seguito in tv.

Segue a pagina 27

La medicina. Al Sacco di Milano: scoperta importante per la cura

Un passo avanti, isolato il ceppo italiano

LA SCOPERTA All'ospedale Sacco di Milano è stato isolato il ceppo in circolazione in Italia. Il passo successivo sarà quello di studiare lo sviluppo di anticorpi e quindi di vaccini e cure da parte dei laboratori farmaceutici. Nella foto al microscopio un'immagine del virus

Guasco a pagina 6

«Vorremmo tornare velocemente alla normalità non reiterando l'ordinanza», dice il governatore Zaia. O meglio, emanandone una seconda, per consentire già da domenica 1° marzo la ripresa delle aggregazioni: celebrazioni religiose, manifestazioni, fiere, concerti, campionati sportivi e così via. «Penso che le scuole possano tranquillamente riaprire – afferma Zaia – a meno che la comunità scientifica non ci dica che c'è un pericolo incombente». Anche il Friuli Venezia Giulia è pronto a rimuovere i divieti.

Agrusti e Pederiva
alle pagine 2 e 3

La politica

Governo di unità Salvini: «Via Conte e noi ci siamo»

«La Lega c'è per accompagnare il Paese fuori dal pantano e accompagnare il Paese al voto». Un passo Matteo Salvini lo fa e non chiede più le elezioni subito.

Conti a pagina 10

Oltre 6.000 tamponi effettuati in Veneto ma "solo" 116 positivi

▸Le persone ricoverate sono 28, per 20 accertamenti in corso. Gli altri a casa

Quota 100, in Veneto, è stata superata anche se i ricoveri sono meno di uno su quattro. Ieri alle 15.30 si è arrivati a 116, di cui 63 asintomatici e 28 ricoverati di cui 8 in terapia intensiva. Due le vittime. Tre le persone dimesse mentre per 20 è in corso l'indagine epidemiologica. La Regione ha reso noto che sono oltre 6.800 i test per l'accertamento della positività al coronavirus affluiti alla microbiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Vanzan a pagina 4

La polemica

L'Oms: troppi test La Regione: seguite le linee guida

Il Veneto ne ha fatti troppi, dice Walter Ricciardi, Oms. Non è così, ribatte Francesca Russo, direttore della Sanità pubblica del Veneto.

Vanzan a pagina 5

Doppio suicidio: si spara come la moglie

«Eleonora si è uccisa, la faccio finita anch'io, chiedo scusa, mi dispiace, ma non posso vivere senza di lei, era tutta la mia vita». Una drammatica telefonata al fratello. Poi, ha impugnato la pistola con la quale la moglie si era uccisa e l'ha rivolta contro di sé. Una nuova doppia tragedia ha lacerato ieri, poco dopo mezzogiorno, la tranquillità di Rovigo: il doppio suicidio di marito e moglie, Luigino Ruzzante, 65 anni ed Eleonora Pozzato, 61 anni. È successo ieri, attorno alle 12. L'uomo era tornato a casa per pranzo, quando ha fatto la dolorosa scoperta del suicidio della moglie. A quel punto si è sparato a sua volta.

Campi a pagina 12

UNITI Luigino Ruzzante, 65 anni, con la figlia Laura

Venezia

Ricerca di Ca' Foscari: solo il 9% dello smog provocato dalle navi

Nano polveri a Venezia: per uno studio del progetto europeo Ecomobility, dell'università di Ca' Foscari Venezia, solo il 9% viene dal traffico marittimo. Gli scienziati di Ca' Foscari hanno completato uno studio sulle nanoparticelle emesse dal traffico marittimo di Venezia e i risultati preliminari rilevano che tra il 7 e il 9% delle nanoparticelle, con diametro inferiore a 0,1 micron, sono dovute agli scarichi delle imbarcazioni. Questo tipo di traffico incide più per il nano particolato che per le PM2.5 o superiore.

Ghio a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

LE MISURE

VENEZIA Domanda del *Gazzettino*: presidente, prorogherà l'ordinanza? Risposta di Luca Zaia: «Spero proprio di no». È mezzodì del settimo giorno di emergenza Coronavirus, quando dalle porte scorrevoli della Protezione civile regionale filtra finalmente un barlume di positività. Bastano infatti quelle quattro parole del governatore, in diretta Facebook attraverso la pagina del nostro giornale, per scatenare un diluvio di pollici alzati e cuoricini palpitanti. L'emotività social è assai più rapida del confronto istituzionale: l'ultima videoconferenza della sera ancora non scioglierà i nodi dell'accordo con le altre Regioni e con il ministero della Salute. Ma la strada proposta dal Veneto va verso un obiettivo chiaro: riaprire già da questa domenica chiese, musei, cinema, teatri, palazzetti e stadi, quindi da lunedì anche le scuole e le università.

Zaia riscrive l'ordinanza: pronto a riaprire le città

▶Verso la riapertura da lunedì di scuole e università e già da domenica di chiese, cinema, teatri e stadi

▶«Penso che gli studenti possano tornare in classe a meno che non si preveda un pericolo incombente»

LA BOZZA

Comincia verso le 14 la stesura della possibile "Ordinanza contingibile e urgente n.2". La bozza per ora lascia in bianco lo spazio per la firma del ministro Roberto Speranza, che domenica 23 febbraio aveva sottoscritto la versione "n.1" «di intesa con il presidente della Regione Veneto». La posizione di Zaia, benché come soggetto attuatore disponga di poteri più ampi dell'ordinaria amministrazione, rimane la stessa: evitare fughe in avanti, procedendo insieme al dicastero della Salute e ai colleghi governatori dei territori colpiti dal virus, ad eccezione con tutta probabilità di Attilio Fontana, che visti i numeri della Lombardia potrebbe decidere di differenziare le proprie misure in senso più stringente.

«Vorremmo tornare velocemente alla normalità non reiterando l'ordinanza», dice Zaia. O meglio, emanandone appunto una seconda, per consentire già da domenica 1° marzo la ripresa delle aggregazioni sospesa come chiarito dalla circolare esplicativa del direttore generale Domenico Mantoan: celebrazioni religiose, manifestazioni, fiere, sagre, attrazioni, lunapark, concerti, campionati sportivi, proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, concerti, attività di discoteche e sale da ballo. Ovviamente per quello che è possibile ripristinare in fretta: un conto è una Messa per cui può bastare la disponibilità del sacerdote, un altro è un festival che richiede un'organizzazione molto più complessa. Questo varrebbe in tutto il Veneto, ma verosimilmente non a Vo' Euganeo, dove vigono le prescrizioni disposte dal premier Giuseppe Conte per i focolai dell'infezione.

IL TEMPO

La decadenza del testo precedente permetterebbe poi di far ricominciare da lunedì 2 marzo le lezioni nelle scuole e nelle università (probabilmente dappertutto meno che nel plesso di Limena, chiuso per 14 giorni dopo la positività di un'alunna al tampone). «Penso che le scuole possano tranquillamente riaprire per quanto ci riguarda – afferma Zaia – a meno che la comunità scientifica non dica che c'è un pericolo incombente».

Per riavviare la macchina scolastica, non servirà molto tempo: un pochettino, però, sì. «L'ordinanza scade domenica – riconosce il leghista – e prima di domenica bisognerà prendere una decisione. Ma non dipende solo da me, serve anche la firma del ministro. Ma anche la comunità scientifica deve decidersi se validare le scelte o continuare a fare commenti, dando l'idea che siamo la pattuglia acrobatica dove ognuno fa quello che vuole. Ricordo che in Veneto, fino a prova contraria, si applicano le direttive dell'Oms e dell'Iss».

MA PER LE AREE DEI FOCOLAI DI VO' E LIMENA RIMARRANNO LE PRESCRIZIONI PIÙ RESTRITTIVE

Il Friuli Venezia Giulia accelera «Via i divieti: uno o due casi non ci faranno cambiare idea»

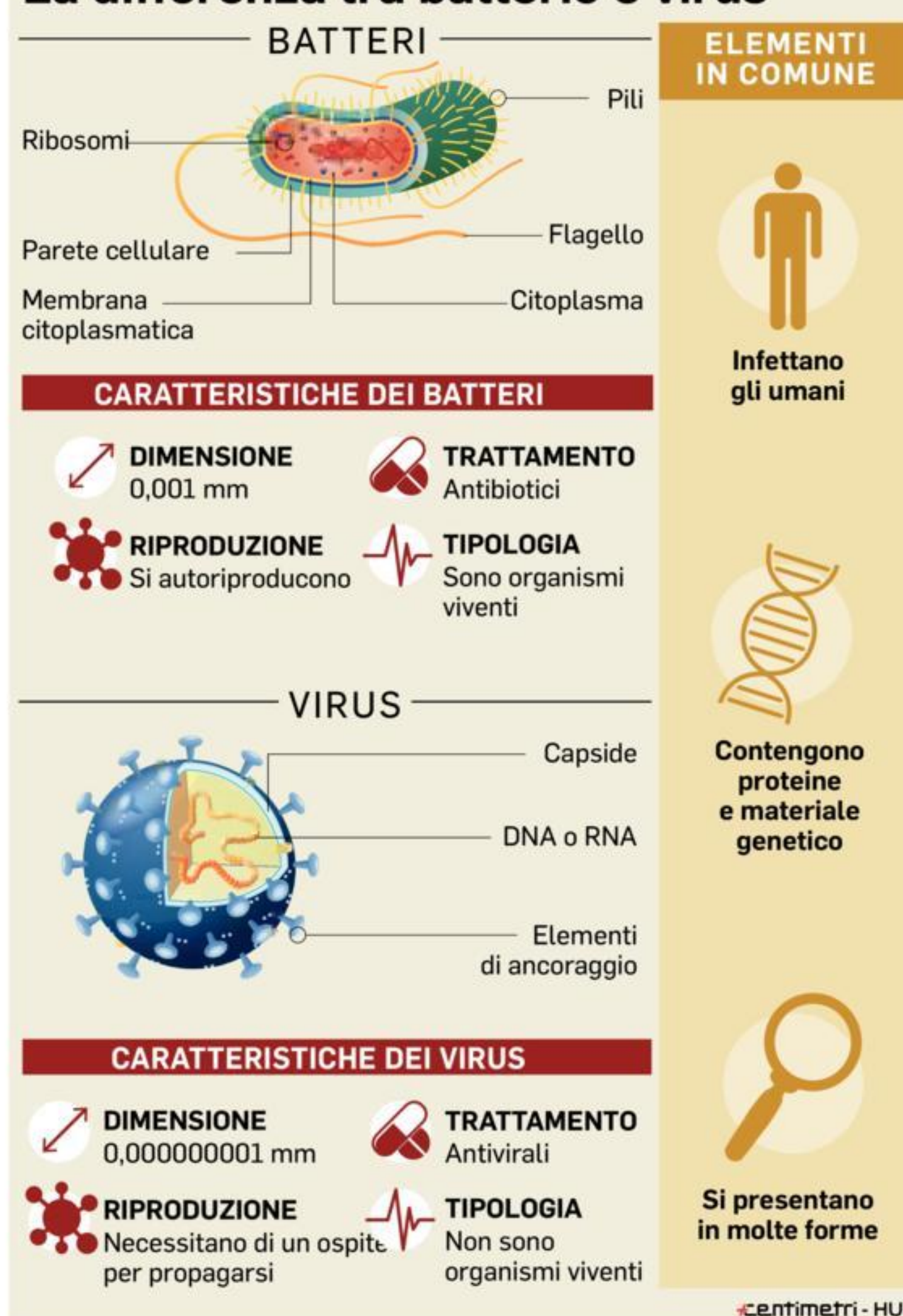
LA SVOLTA

TRIESTE Scuole, asili, teatri. Cinema, chiese, stadi e palestre. Anche il Friuli Venezia Giulia è pronto a riabbracciare un concetto che sembrava essersi perso: la normalità. E normalizzazione sarà, a partire da lunedì. «A meno che nel frattempo la situazione non cambi in peggio - ha spiegato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga -. Non basteranno uno o due casi positivi a farci cambiare idea - ha specificato -: i divieti saranno rimessi soltanto in presenza di veri e propri focolai». Il presidente leghista è già in contatto con il ministero della Salute e ora attende il via libera da Roma per affievolire le misure di sicurezza anti-contagio. L'ordinanza entrata in vigore domenica scorsa scadrà il 1 marzo: «L'intenzione - ha illustrato Fedriga - è quella di sostituirla con una serie di consigli destinati ai cittadini e finalizzati a diminuire le probabilità di contagio».

GLI EFFETTI

Se l'operazione dovesse andare in porto, e ieri lo stesso Fedriga si è dato il 99 per cento di possibilità di successo, da lunedì mattina riaprirebbero le scuole di ogni ordine e grado. Riprenderebbero le lezioni all'università, si potrebbero frequentare nuovamente cinema e teatri, le chiese riaccoglierebbero i fedeli dopo le messe in streaming degli ultimi giorni. Il semaforo verde lo riceverebbero anche concerti ed eventi culturali, così come le partite del calcio dilettantistico e le gare degli altri sport. L'eventuale nuova ordinanza conterrebbe soltanto delle istruzioni utili a limitare le possibilità di contagio, come il lavaggio frequente delle mani e le procedure da mettere in campo nel caso si accusassero sintomi influenzali.

IL BILANCIO

In Friuli Venezia Giulia ad oggi non sono stati registrati casi di positività al coronavirus. In regione sono stati effettuati finora 160 tamponi e le persone sotto osservazione sono una dozzina. «Non esiste un sistema ermetico - ha spiegato Fedriga - ma sino ad oggi possiamo affermare che il nostro cordone di sicurezza ha funzionato. Abbiamo scelto di firmare l'ordinanza urgente anche se non avevamo casi di contagio sul nostro territorio, e lo abbiamo fatto per due ragioni: da un lato cercare di limitare le occasioni di aggregazione per arginare la possibile diffusione del coronavirus e dall'altro concederci lo spazio e il tempo per allestire la macchina dell'emergenza. Abbiamo sempre ragionato come se il

LA NORMALIZZAZIONE SECONDO FEDRIGA: «IL NOSTRO CORDONE DI SICUREZZA HA FUNZIONATO MA ORA BASTA»

Cinema

Il Far East Festival slitta a fine giugno

Il Far East Film Festival slitta da aprile all'inizio dell'estate: dal 26 giugno al 4 luglio. «La salute pubblica è il bene più prezioso - hanno osservato Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, fondatori del festival udinese - e questo momento richieste scelte responsabili». Confermata una collaborazione con Trieste per lo Shorts International Film Festival che si svolgerà nelle stesse date.

AL TAVOLO DELLA PROTEZIONE CIVILE Da sinistra Francesca Russo (responsabile Prevenzione), l'assessore Manuela Lanzarin (Sanità), il governatore Luca Zaia, l'assessore Gianpaolo Bottacin (Protezione civile) e Nicola Dell'Acqua (dirigente Territorio). A destra, l'incontro con le categorie produttive

I numeri

14

i giorni di quarantena per chi è residente o ha soggiornato in zone rosse

12

Le Regioni senza focolai che hanno introdotto misure di prevenzione

I DATI

Grazie alle azioni basate su quelle indicazioni, rivendica il governatore, i dati sono confortanti: «Su 100 pazienti, 80 non hanno sintomi e guariscono da soli, 15 hanno bisogno di cure e solo 5 vanno in Terapia Intensiva. Inoltre, incrociando le dita, la crescita non è esponenziale». Per questo i divieti potrebbero essere rivisti. Su un punto però Zaia è perentorio: «Non vorrei che l'ordinanza diventasse l'alibi per qualcuno per dire che è colpa delle restrizioni se c'è la psicosi. Il virus c'è e colpisce, ma siamo davanti a una pandemia mediatica. Ricordo che il Veneto non ha vietato di utilizzare i treni, eppure i treni sono vuoti; non ha vietato di andare nei ristoranti, che però non stanno lavorando; non ha vietato di prenotare qui le vacanze, ma fioccano le prenotazioni. Il tema è che a livello internazionale c'è un attacco bello e buono contro la nostra comunità».

Sempre a proposito di ordinanze, intanto, il Tar ha sospeso quella delle Marche, che fermava manifestazioni e scuole fino al 4 marzo pur non essendo sede di focolai. «Lo Stato c'è e si fa rispettare», commenta il ministro Francesco Boccia, soddisfatto invece per i testi omogenei e poco afflittivi adottati da altre 12 Regioni "no cluster".

Angela Pederiva

IL GOVERNATORE: «MA NON SONO STATE LE PRIME MISURE AD ALIMENTARE PSICOSI NESSUNO HA VIETATO RISTORANTI E VACANZE»

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

contagio in regione fosse già avvenuto, e la scelta è stata premiante».

In meno di una settimana sono state allestite tre strutture (a Tricesimo e a Pasian di Prato in provincia di Udine e a Muggia in provincia di Trieste) dedicate ai pazienti in isolamento con poco meno di 100 posti letto a disposizione. Al momento vuote, sono pronte per essere utilizzate. «Abbiamo messo in moto la Protezione civile, che si riunisce due volte al giorno nella sede centrale di Palmanova - ha aggiunto Fedriga - e già dall'inizio della settimana abbiamo potenziato la centrale operativa del 112 di Palmanova (Udine, ndr) e istituito un numero verde per mettere a disposizione dei cittadini le informazioni utili».

Negli scorsi giorni, la Regione ha ottenuto dal ministero dell'Interno la possibilità di mettere in quarantena i migranti irregolari rintracciati sul territorio regionale, ma da quanto la misura è diventata effettiva non si sono registrati arrivi. Nelle prime ore dell'emergenza, Fedriga aveva chiesto a più riprese di poter aumentare i pattugliamenti in corrispondenza dei confini stradali con Austria e Slovenia: su questo fronte, da Roma, sono arrivate solo risposte negative.

Marco Agrusti

Le prescrizioni

1 Il testo fino al 1° marzo

Domenica scorsa il ministro Roberto Speranza ha firmato un testo d'intesa con il governatore Luca Zaia. Le misure sono state emesse per evitare le aggregazioni e hanno previsto una validità fino al 1° marzo compreso.

2 Scuole ed eventi

Il provvedimento ha sostanzialmente disposto la sospensione delle lezioni nelle scuole e nelle università, nonché degli eventi di natura religiosa, culturale, sportiva, economica, sociale. Per i concorsi è stata fatta eccezione in tema di sanità.

3 Lo sblocco dei mercati

La circolare del dg Domenico Mantoan lunedì ha chiarito di sospendere le iniziative che esulano dall'attività ordinaria della comunità. Sono stati invece salvati i mercati cittadini e per le palestre è stata data facoltà ai sindaci di valutare.

4 Le possibili novità

In queste ore è in corso la stesura di una seconda ordinanza, che potrebbe comportare delle novità già da domenica (ripresa di tutte le manifestazioni) e quindi da lunedì (riattivazione delle lezioni in scuole e università).

5 Il confronto nazionale

La linea di Luca Zaia è sempre per la condivisione del testo da parte del Governo e delle Regioni. Per questo è ora in corso un confronto a livello nazionale. Potrebbe fare eccezione la Lombardia: dati i numeri della sua emergenza, forse farà da sé.

E ora il Veneto si ribella «Di questo passo avremo più falliti che contagiati»

▶Dalla politica alle categorie, scoppia la rivolta dei territorio
Gli artigiani: «Ogni giorno di stop mette a rischio le attività»

LE VOCI

VENEZIA Dalle imprese alle istituzioni della cultura, dalla Chiesa al mondo della scuola. Magari non arrivano a chiedere espressamente di non prorogare l'ordinanza, ma sicuramente tutte le categorie coinvolte a vario titolo dalle limitazioni aspettano con ansia l'annuncio che la Regione potrebbe dare nelle prossime ore con il ministero della Salute. Una voce per tutte è quella di Fortunato Ortombina, sovrintendente del teatro La Fenice di Venezia: «Confidiamo che le cose possano tornare alla normalità, il presidente Luca Zaia ha detto apertamente che il decorso del virus non è tale da giustificare una serrata totale, speriamo domani (oggi, *ndr.*) di avere buone notizie».

PSICOSI E PANICO

Di per sé le aziende produttive, gli esercizi commerciali e le attività ricettive non sono direttamente toccati dai provvedimenti attualmente in vigore. Ma alla sospensione delle manifestazioni, dei campionati, degli spettacoli e delle celebrazioni si sono sommati il blocco delle importazioni dalla Cina, il pregiudizio verso le merci realizzate in Veneto e la paura di andare perfino in pizzeria o in gelateria, generando un tutt'uno di psicosi e panico. «Di questo passo avremo più falliti che contagiati», ammonisce Fabio Bui, presidente della Provincia di Padova. La possibilità di un'attenuazione delle misure regionali viene vista perciò come una prima breccia nel muro del timore immotivato. Osserva a questo proposito Alessandro Conte (Cna): «I veneti non hanno mai avuto paura: dall'*acqua granda* a Venezia, fino alla tempesta Vaia, le nostre imprese hanno sempre dato prova di sapersi rimboccare le maniche. Ma ogni giorno di stop che passa, mette a rischio la sopravvivenza di un'attività». Perciò l'associazione degli artigiani del Veneto si è unita a quelle di Lombardia ed Emilia Romagna nel lanciare un appello: «No a nuove misure restrittive».

In cambio le ditte sono pronte

PROVINCIA DI PADOVA Fabio Bui

a fare la loro parte, come assicura Federico Capraro (Confcommercio Treviso): «Le disdette piovono in hotel e ristoranti, il commercio langue, i consumatori sono sempre meno, i centri storici decisamente svuotati per non parlare dei mercati. Ma le imprese non si sottraggono alla responsabilità. Il contrasto del panico e della psicosi passa attraverso la comunicazione adeguata. Fin da subito abbiamo diffuso il decalogo e numeri utili e ora promuoviamo messaggi rassicuranti sulla necessità di non fermare la vita nelle città e nei paesi». Una linea imboccata anche da Roberto Marcato (Lega), l'assessore regionale allo Sviluppo Economico che ha convocato per lunedì il tavolo di concertazione delle categorie economiche, con un video dei suoi, girato mentre pranza in trattoria: «*Stemo calmi e 'ndemo al bar*. Non serve abbracciare tutti, è sufficiente lavarsi le mani, mangiare in tranquillità e tornare a casa, senza scatenare un'emergenza economica: ci basta già quella sanitaria, grazie».

ATTESA

La sua collega Elena Donazzan (Fdi) è in costante contatto con le realtà scolastiche: «Tutti in attesa della buona notizia», riferisce. L'istituto comprensivo di Cadoneghe, nel Padovano, si è già preso avanti: il dirigente Giovanni Petrina ha scritto a docenti e studenti che «le attività didattiche riprenderanno regolarmente lunedì 2 marzo», anche se la riammissione dopo assenze per malattia superiori a cinque giorni dovrà avvenire «dietro presentazione di certificato medico».

Musei come l'M9 confidano di poter ripartire già dopodomani, intanto scaldano i motori aderendo alla campagna di visite virtuali "#museichiusimuseiaperti". «Vogliamo dare alla città, ai cittadini ed ai turisti un messaggio positivo: M9 e Mestre non si fermano», spiega il direttore Marco Biscione. Al momento la Fondazione Giorgio Cini non sta ospitando mostre, «per cui non abbiamo subito contraccolpi», ma la prossima dedicata a "Venezia e lo studio Glass americano" è in calendario dal 23 marzo. «Speriamo che per allora non sia ancora necessario prorogare l'ordinanza di settimana in settimana», dice il segretario generale Pasquale Gagliardi. Riflette Mirko Artuso, anima del Teatro del Pane alle porte di Treviso: «Siamo più preoccupati degli effetti che potrebbe produrre un'epidemia, tutto sommato abbastanza blanda visti i dati ufficiali, piuttosto che degli effetti che l'allarmismo e la paura sta di fatto generando».

Anche alle diocesi non resta che attendere con fiducia il via libera alla ripresa delle funzioni religiose. «Non abbiamo voluto noi disposizioni così restrittive – scrive monsignor Claudio Cipolla, vescovo di Padova – ma vivendole impariamo a sentirci solidali con il nostro territorio e la sua organizzazione civile e sociale di cui vogliamo essere interlocutori responsabili e affidabili».

A.Pe.

MUSEI E TEATRI RESTANO VUOTI «PREOCCUPANO PIÙ GLI ALLARMI E LE PAURE CHE L'EPIDEMIA»

Conegliano

E i proprietari riducono gli affitti ai commercianti

Il coronavirus dà un'altra bastonata agli affari? I negozianti coneglianesi ottengono lo sconto sull'affitto. L'iniziativa è partita da Corte delle rose, una delle aree più commercialmente intraprendenti della città, dove i negozianti hanno bussato alle porte dei proprietari dei locali per concordare una riduzione temporanea degli affitti. L'associazione Conegliano in Cima: «In corso le singole trattative sul numero di mesi con affitto ridotto (da uno a tre), e anche la percentuale varia a seconda della tipologia del negozio: si va in genere dalla riduzione di un quarto dell'affitto fino alla metà. Diversi proprietari hanno già dato l'okay».

L'emergenza a Nordest

Contagi, superata quota 100 ma solo 8 gravi in ospedale

▸Effettuati oltre 6.000 tamponi: appena 116 positivi
Tra di loro 63 sono senza sintomi, 28 i ricoverati

▸Il ministro Speranza: «C'è un legame con Lodi»
Zaia: «Ormai il "paziente zero" non ha più senso»

IL QUADRO

VENEZIA Quota 100, in Veneto, è stata superata anche se i ricoveri sono meno di uno su quattro. In compenso Roma rilancia il giallo sul "paziente zero", la persona cioè che avrebbe portato il contagio, ipotizzando un collegamento tra il Lodigiano e il Padovano. Ipotesi che in Veneto non viene neanche presa in considerazione: trovare il "paziente zero", a questo punto, per Palazzo Balbi è inutile, il contagio ormai si è diffuso, la priorità è tornare alla normalità, rimandare i ragazzi a scuola, riaprire le chiese, tornare a guardare un bel film al cinema.

I DATI

Se il bollettino di martedì sera dava 87 contagiati, ieri alle 15.30 si è arrivati a 116, di cui 63 asintomatici e 28 ricoverati di cui 8 in terapia intensiva. Due le vittime. Tre le persone dimesse mentre per 20 è in corso l'indagine epidemiologica. La Regione ha reso noto che sono oltre 6.800 i test per l'accertamento della positività al coronavirus affluiti alla microbiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Quelli di cui è attualmente disponibile la refertazione sono 6.065 provenienti da Padova, 233 da Venezia, 85 da Treviso, 44 da Verona; gli altri sono in corso di refertazione. Quindi meno del 2% dei tamponi sono risultati positivi.

LA RELAZIONE

«Il messaggio che stiamo veicolando in queste ore è il ritorno alla normalità, con tutte le cautele del caso e tutti gli accorgimenti richiesti in queste situazione», ha detto l'assessore regionale alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin, incontrando i componenti della Commissione Sanità del consiglio regionale in una «operazione di trasparenza e chiarezza informativa», come ha spiegato il presidente dell'assemblea legislativa, Roberto Ciambetti, «seguendo l'indirizzo dato dal governatore Zaia sin dall'inizio dell'emergenza». L'assessore ha spiegato che si è registrato il primo caso di una bambina di 8 anni contagiata, residente a Limena, ma che, per fortuna, a tutt'oggi, non presenta sintomi. La scuola elementare frequentata dalla ragazzina verrà chiusa per i prossimi quindici giorni con i controlli attivi sui compagni i classe della bimba e controlli passivi per tutti gli altri alunni». L'assessore ha precisato che tra i contagiati ci sono tre sanitari legati al "cluster" di Mira, in servizio all'ospedale di Dolo, e circa dieci persone in servizio presso il reparto di Geriatria dell'ospedale di Treviso, che è stato già sanificato. L'ospedale di Schiavonia rimarrà chiuso e quando riaprirà sarà centro di riferimento per lo studio del coronavirus. L'assessore Lanzarin ha detto che il sistema sanitario veneto al momento dimostra di reggere l'urto del coronavirus (ad oggi sono 145 i posti letto nei reparti per malattie infettive della Regione) e, grazie alla collaborazione di tutti gli attori in campo, non si è registrata nessuna interruzione nei servizi degli ospedali della rete regionale, ad eccezione del polo di Schiavonia, chiuso e destinato a fronteggiare eventuali picchi di ricoveri. Sono stati disposti acquisti in massa di materiale sanitario (tamponi, mascherine, gel, camici, calzari, guanti) per consentire ai sanitari di far fronte al maggior fabbisogno per almeno tre mesi e si è provveduto all'assunzione immediata di 215 figure professionali della sanità che verranno distribuiti alle diverse Ulss. «Le spese - ha aggiunto l'assessore - entreranno nella contabilità separata, che presenteremo al Governo. C'è l'impegno dell'esecutivo nazionale a rifondere alcune spese, anche se al momento non siamo a conoscenza di alcun provvedimento».

IL MISTERO

Resta il giallo del "paziente zero": chi ha portato il virus in Vene-

FINORA IL 98% DEI TEST ESEGUITI HA DATO ESITO NEGATIVO E TRE MALATI SONO GIÀ STATI DIMESSI

Casi confermati

Al 27.02 ore 15.30 (incremento rispetto a 27.02 ore 11.30)

	Asintomatici	Ricoverati totali	(di cui in Terapia Intensiva)	Dimessi in isolamento	Indagine epidem in corso	Decessi
Vo	24	14	2	2	10	1
Mirano	4	1	1			
Venezia	4	5	3			
Limena	7	1	1			
Treviso	20	1				1
Vicenza	0	0			3	
Cluster non noto	4	6	1	1	7	
TOT. VENETO	63	28	8	3	20	2

Centimetri

Medici di base in prima linea «Subito il rifornimento di kit: mascherine, camici e guanti»

L'INCONTRO

VENEZIA Più kit, un numero telefonico dedicato, un vademecum. Sono le tre richieste messe ieri sul tavolo, sia fisico che permanente, dai rappresentanti di medici, infermieri, farmacisti e altri professionisti della sanità, nell'incontro con i vertici della Regione che si è tenuto a Marghera. «Noi siamo in prima linea, la Regione ci metta in condizione di lavorare con un po' di serenità», hanno detto i portavoce del settore mobilitato ormai da una settimana sul fronte della guerra al Coronavirus.

I DISPOSITIVI

Siccome in battaglia si combatte con le armi, ma anche con gli elmetti e con gli scudi, i sanitari hanno auspicato innanzi tutto di poter essere riforniti ciascuno di almeno tre dotazioni complete di mascherina, copricapo, camice, guanti, calzari e visiera. Al riguardo gli esponenti dello Snami hanno fatto presente che la disponibilità è invece molto carente. «In questo momento ci sono sedi di medicina di gruppo che hanno ricevuto una sola mascherina per cinque dottori», ha affermato Salvatore Cauchi. «Personalmente prima di arrivare a questa riunione ho effettuato cinque visite senza alcun dispositivo di protezione individuale», ha aggiunto Bruno Di Daniel. «Anche negli ospedali la distribuzione sta avvenendo a macchia di leopardo – ha osservato Giovanni Leoni (Cimo) – e chiaramente la priorità va alle strutture più esposte come sono quelle di Padova, Venezia e Dolo. Domandiamo però di potenziare le forniture pure a Treviso e Mestre». Domenico Crisarà (Fimmg) ha provato a mediare: «Dobbiamo capire che c'è stato un grave problema di approvvigionamento nazionale. Ora si sta cercando di fare l'impossibile per garantire le consegne, ma anche in questo caso la precedenza va data ai medici di base e alle guardie mediche più vicini alle aree che sono focolaio, dopodiché con un po' di pazienza si arriverà dappertutto». Andrea Maschera, a nome dell'Ordine che raggruppa le professioni sanitarie, ha invitato a non dimenticarsi dei tecnici di laboratorio: «Anche questa è una categoria mobilitata giorno e notte, alcuni colleghi sono finiti in quarantena».

APPELLO DI DOTTORI INFERMIERI, TECNICI E FARMACISTI A CONTATTO CON LE POTENZIALI INFEZIONI

«ANCHE NEGLI OSPEDALI DISTRIBUZIONE A MACCHIA DI LEOPARDO» LA REGIONE: UN PRONTUARIO PER PROCEDURE STANDARD

Il collegamento

Il ministro in diretta con la scuola on line

Ministro in diretta con i Colli Euganei. Ieri mattina la titolare dell'istruzione, Lucia Azzolina, si è collegata con l'istituto comprensivo di Lozzo Atestino per «rassicurare e portare il mio sostegno a tutto il personale. Nei giorni scorsi la scuola ha avviato un progetto di didattica a distanza per rispondere all'emergenza. Ho detto ai docenti e agli alunni collegati di avere fiducia, perché tutti insieme ne usciremo».

ESAMI Test di laboratorio per cercare di circoscrivere il contagio ai soli focolaio: il maggiore in Veneto è quello che ha come epicentro Vo', sui Colli Euganei dove si è registrata la prima vittima

IL DUELLO Walter Ricciardi (Oms), ora consulente del ministro Roberto Speranza, e, a destra, Francesca Russo

GLI ESPERTI VENETI

«Non era ancora chiaro se anche ai soggetti asintomatici dovessero essere fatti i tamponi, e li abbiamo fatti»

FRANCESCA RUSSO, direttore prevenzione Sanità pubblica della Regione Veneto

«Sfatiamo il luogo comune: fino a 5 giorni fa solo 100 test Ci eravamo attenuti alle direttive di Regione e ministero»

ANDREA CRISANTI, direttore laboratorio Microbiologia e virologia Università di Padova

Tamponi, scontro Oms-Veneto «Troppi test». «No, ecco perché»

▶Ricciardi: «Sbagliati i controlli a tappeto Violate le linee guida e sovrastimati i casi»

▶Il governatore: «Rispettata l'ordinanza: giusto rispondere a cittadini preoccupati»

AVEVA DETTO

«Si sono sviluppati due focolai che poi si sono dimostrati connessi, in Lombardia e Veneto»

to? Il ministro della Salute, Roberto Speranza, l'altra sera è tornato a parlare di una connessione tra il focolaio di Lodigiano e quello del Padovano, senza peraltro specificare se Vo' o Limena: «I primi riscontri evidenziano che in Italia si sono sviluppati due focolai, che inizialmente sembravano distinti, ma che poi si sono dimostrati connessi, uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto». Poi, ieri mattina, ha corretto il tiro: L'Istituto superiore di sanità «sta verificando la connessione tra i due focolai, lo studio è ancora in corso». Solo che in Veneto si smentiscono connessioni: «Se ci riferiamo al focolaio più ampio che abbiamo in questo momento, che è quello di Vò, non abbiamo elementi per supportare una connessione fra quello che è successo in Lombardia e quello che è successo in Veneto - ha detto il direttore della Direzione Prevenzione, Francesca Russo - Ad oggi per le informazioni che abbiamo, in base all'indagine di tipo epidemiologico che sul territorio è stata svolta, non ci sembra che ci sia una stretta correlazione fra Vò e i casi che ci sono in Lombardia».

Ma poi, servirebbe? «Il virus c'è, è diffuso e ormai è arrivato in Europa. La ricerca del paziente zero è una inutile perdita di tempo e basta. Non ha più senso», ha tagliato corto Zaia.

Alda Vanzan

IL TITOLARE DELLA SALUTE POI HA CORRETTO IL TIRO: «ACCERTAMENTI ANCORA IN CORSO»

SUPER-PROTETTO Domenico Crisarà mostra la foto di un medico di Limena

IL NUMERO E IL VADEMECUM

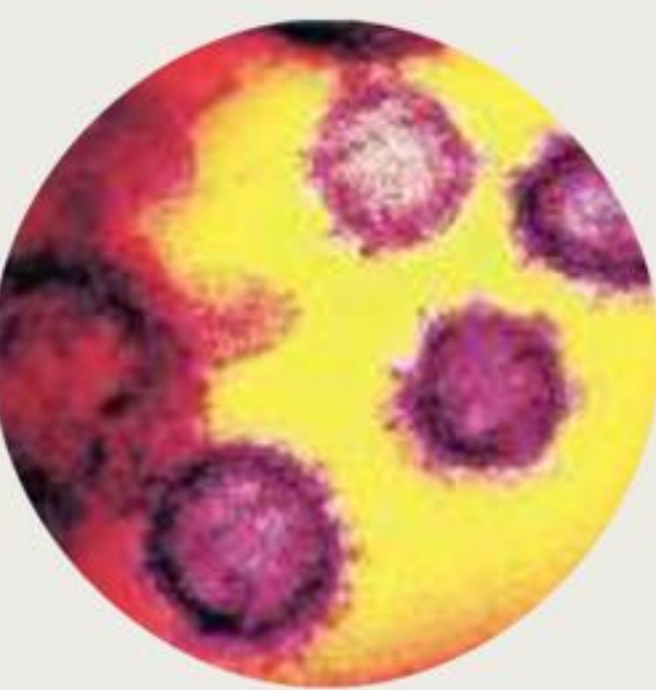
Impegno in tal senso è stato ribadito dall'assessore Manuela Lanzarin, disponibile pure all'attivazione di un numero di telefono riservato ai medici sul territorio. «Abbiamo bisogno pure noi di chiedere indicazioni su come muoverci rispetto ai nostri pazienti – hanno spiegato i sindacalisti – ma finora dobbiamo contattare la linea aperta al pubblico, con il risultato di rimanere ore in attesa di una risposta». Da parte della Regione, infine, c'è stata apertura anche alla pubblicazione «in tempi rapidi» di un prontuario che standardizzi le procedure da seguire. Gli esperti regionali hanno così approntato uno schema, basato sulle precisazioni inviate dal ministero della Salute, che spiega come comportarsi con il contatto di un caso confermato. Se il soggetto è asintomatico, viene posto in isolamento domiciliare fiduciario, senza tampone. In caso di sintomi durante i 14 giorni, scatta la presa in carico da parte dell'Ulss. Se la sintomatologia è lieve, il medico curante fa la valutazione e viene eseguito il test. Se invece la situazione è grave, interviene il 118 per trasferire il paziente in ambulanza al reparto di Malattie Infettive (o eventualmente di Rianimazione), dove viene svolto l'accertamento.

A.Pe.

I numeri

6.800
I tamponi effettuati in Veneto: circa la metà nell'area di Vo'

6.065
I test provenienti dal Padovano, 233 da Venezia

116
Gli esami con esito positivo: in gran parte asintomatici

145
I posti letto nei reparti per malattie infettive della Regione Veneto

12.014
I tamponi effettuati in Lombardia, la regione più colpita

190
Gli esiti positivi validati dall'Istituto di sanità sugli oltre 500 in Italia

LA POLEMICA

VENEZIA La polemica del giorno, mentre il Veneto, dalla Chiesa all'impresa, chiede di tornare alla normalità, è sui tamponi. Il Veneto ne ha fatti troppi, dice Walter Ricciardi, Oms. Non è così, ribatte Francesca Russo, direttore della Direzione Prevenzione e Sanità pubblica della Regione Veneto. Una cosa è certa: in Veneto ci sono tanti contagiati perché si fanno tanti test. I dati assoluti sono i seguenti: 116 positivi al coronavirus su oltre 6.800 persone esaminate. Solo la Lombardia ha fatto più esami. E, dipende da come la si veda, potrebbe anche essere un motivo di orgoglio: l'Italia i controlli li fa, qualcun altro, anche in Europa, no. Eppure c'è chi sostiene che il Veneto abbia sbagliato.

L'ACCUSA

E' la tesi di Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Oms, nominato lunedì dal ministro Roberto Speranza consigliere per il coordinamento con le istituzioni sanitarie internazionali. Chi ha dato l'indicazione di fare i tamponi anche alle persone senza sintomi, gli asintomatici, ha sbagliato, dice Ricciardi: «La strategia del Veneto non è stata corretta perché ha derogato all'evidenza scientifica. Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità, riprese dall'ordinanza del ministro della Salute del 21 febbraio, non sono state applicate». Non solo: il risultato delle positività è stato anticipato dalle Regioni, Veneto e Liguria, prima della risposta definitiva, e «il ministero della Salute per obbligo di trasparenza si è trovato nelle condizioni di comunicare all'Oms queste informazioni». Ora però «finalmente» si è deciso che i test «vengano fatti solo a chi ha i sintomi di un'infezione respiratoria e proviene da una zona a rischio, anche italiana, o ha avuto contatti con i malati. Bisognava fare così da subito».

LA REPLICA

Troppi tamponi? «Quando c'è stata la prima notizia su Vo' e sembrava che fosse solo un focolaio si è deciso di dare la possibilità ai cittadini preoccupati di fare i tamponi. Se questa è una colpa, beh, abbiamo la colpa di avere detto che si voleva estendere il controllo a tutti i cittadini. Stiamo parlando di una piccola comunità», ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia. «Noi - ha aggiunto - non abbiamo mai fatto i tamponi a tutti quelli che si presentano, abbiamo seguito le linee guida». E, ha puntualizzato il governatore, non c'è neanche stata una sovrastima dei casi di coronavirus comunicati dalle Regioni: «Non ci risulta che ci sia in Veneto un caso positivo che l'Istituto superiore di sanità non abbia detto sia positivo».

«Non credo ci sia stato un uso sbagliato dei tamponi. Non lo credo perché abbiamo seguito le indicazioni delle circolari che il ministero ha mandato a tutte le Regioni», ha detto il direttore della Direzione Prevenzione e Sanità pubblica della Regione Veneto, Francesca Russo. «Una volta individuati i casi, che abbiamo individuato solo perché abbiamo fatto una diagnosi differenziale in pazienti che non avevano il criterio epidemiologico - ha detto Russo - abbiamo naturalmente proseguito con la ricerca e il rintraccio dei contatti così come ci chiede il ministero. Non era ancora chiaro se anche ai soggetti asintomatici dovessero essere fatti i tamponi, e quindi li abbiamo fatti». L'altro ieri, ha ricordato, «il ministero ha mandato delle precisazioni e quindi abbiamo cominciato a procedere alla stesura di una flow-chart che identifichi l'utilizzo del tampone per i soggetti che presentano sintomi, seguendo la nuova definizione di caso che il ministero ha incluso nella circolare del 22 febbraio». «Non dico che ci saranno meno tamponi - ha sottolineato Russo - ma si faranno quando il paziente presenta una qualche forma di sintomatologia che ne giustifichi l'attuazione».

L'ACCADEMICO

Per Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Università di Padova, bisogna sfatare il luogo comune che l'Italia abbia fatto troppi test: «Fino a cinque giorni fa avevamo fatto solo cento test perché ci eravamo attenuti alle direttive della Regione e del ministero. Negli ultimi quattro giorni abbiamo analizzato circa 5 mila test, quindi più di mille al giorno. Forse è il più grande campione al mondo per verificare qual è il tasso di riduzione dell'infezione, e per capire come l'infezione si trasmette all'interno di un nucleo famigliare e attraverso i contatti».

IL M5S

E per una volta pare esserci assonanza tra il Veneto leghista e il M5s: «Non possiamo essere colpevoli di aver fatto più controlli di tutti. Abbiamo fatto 1000 tamponi, non può essere una colpa - ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio - La diffusione del coronavirus riguarda in Veneto lo 0,2% e in Lombardia lo 0,5% del territorio, vale a dire lo 0,1% del territorio nazionale. In questo momento in Italia, senza voler minimizzare, sono coinvolti poco più di dieci comuni. Se i nostri figli vanno a scuola nella maggioranza delle scuole questo significa che anche gli stranieri possono venire qui come turisti e come investitori».

Al.Va.

E SI SCHIERA DI MAIO: «NON PUÒ ESSERE UNA COLPA AVER FATTO PIÙ ESAMI DI TUTTI. CON LE REGIONI LAVORIAMO AL MEGLIO»

EMERGENZA CORONAVIRUS Per la Regione Veneto è stato attivato il numero verde 800462340 per informazioni su infezioni da coronavirus.

L'Università

Studio: un algoritmo per trovare nuovi casi

«Stiamo studiando il modello matematico dell'infezione per cercare di capire chi è il potenziale contagiato positivo prima che venga alla luce. Questo ci consentirebbe di essere un passo avanti e di capire chi sottoporre al test attraverso l'analisi dei contatti». Lo ha detto Stefano Merigliano, presidente della scuola di Medicina dell'Università di Padova. Per Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia, il progetto consiste nel «mettere insieme le migliori risorse intellettuali della nostra università e della Regione, anche nel campo dell'intelligenza artificiale, per integrare questi modelli matematici con informazioni che derivano dai social».

L'emergenza sanitaria

Picco del virus, ma 45 guariti Il ceppo italiano è stato isolato

▶Sul +60% pesa il blocco parziale dei dati di mercoledì In aumento i pazienti che hanno debellato il morbo

▶A Cremona posti finiti in ospedale: 18 in gravi condizioni. «Non sappiamo più dove metterli»

LA GIORNATA

MILANO L'Italia «non è focolaio di niente, il virus sta circolando in tutto il mondo», assicura Walter Ricciardi, componente italiano del comitato esecutivo dell'Oms. E solo lo 0,1% dei comuni è coinvolto dall'epidemia», dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Eppure l'aggressività con la quale il Covid-19 si espande nel nostro Paese è impressionante: dal 24 febbraio a ieri il numero di casi accertati, e comunicati dal commissario straordinario per l'emergenza Angelo Borrelli, è cresciuto del 62,5%. Nelle ultime ventiquattr'ore sono balzati a 650 da 400, erano 322 tre giorni fa e 229 nel monitoraggio di lunedì scorso. Una squadra di ricercatrici del laboratorio universitario dell'ospedale Sacco di Milano, diretto dal professor Massimo Galli, ha isolato il ceppo di tre pazienti italiani affetti dal virus e sta ricostruendo la mappa del contagio. Vero che l'opera di contenimento a Lombardia e Veneto funziona, ma qui l'infezione continua a espandersi.

MAPPATURA

Ieri ha fatto altre tre vittime, tutte lombarde, «due pazienti di 88 anni e una di 82 con un quadro clinico già complesso», riferisce Borrelli. Diciassette le persone che, dall'inizio dell'epidemia, hanno perso la vita e 45 quelle guarite. In Lombardia sono 403 i contagiati (di cui 40 dimessi e 14 morti); 111 in Veneto (2 morti), 97 in Emilia Romagna (un morto), 19 in Liguria, 4 in Sicilia (2 guariti), 3 in Lazio, tutti guariti, Campania e Marche, 2 in Toscana e Piemonte, uno in Alto Adige, Abruzzo e Puglia. I ricoverati con sintomi sono 248, 56 sono in terapia intensiva e 284 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati sono stati 12.014, la metà in Veneto. Ricciardi invita le amministrazioni locali alla prudenza, a considerare pazienti positivi solo quelli confermati dall'Istituto superiore di sanità, «mentre quelli comunicati dalle regioni devono essere considerati come casi sospetti: hanno l'obbligo morale di seguire le indicazioni centrali, altrimenti si genera il panico collettivo». Replica piccata del governatore veneto Luca Zaia: «Non c'è stata alcuna sovrastima». E infatti tutti i 282 casi inviati dai laboratori regionali all'Iss sono stati validati come positivi. La professoressa Maria Rita Gismondo, direttrice di Microbiologia al Sacco, è sulle tracce del Covid-19: «Il mio laboratorio l'ha isolato una settimana fa. Con un importante istituto di ricerca romano stiamo conducendo studi sulla filogenesi del virus. Significa che confrontiamo i tamponi per evidenziare la mutazione da un paziente all'altro e questo ci permette di inseguire il virus sul territorio. Abbiamo chiesto i campioni ai colleghi veneti per incrociarli con i nostri».

> RICCIARDI: «IL NOSTRO PAESE NON È UN FOCOLAIO L'INFEZIONE STA CIRCOLANDO IN TUTTO IL MONDO»

LE TENDE Una tenda in Emilia Romagna per accogliere i malati

CREMONA AL COLLASSO

La speranza di un vaccino, tuttavia, non cambia la situazione sul campo. Gli ospedali sono in affanno, Cremona rischia il collasso. «Non sappiamo più dove mettere i pazienti», dicono fonti sanitarie. I pazienti positivi ricoverati mercoledì erano 81, di cui 42 con la polmonite. Diciotto pazienti sono in condizioni gravi e i numeri «salgono in continuazione», tant'è che ieri sera erano già arrivati a 91, assegnando alla città l'infelice primato di seconda provincia lombarda per numero di persone colpite. «Bisogna tenere conto che quest'ospedale è un riferimento anche per l'area lodigiana. Il reparto di medicina è stato trasformato in infettivologia», informa l'assessore lombardo alla Sanità Giulio Gallera. Il sindaco Gianluca Galimberti ha scritto alla regione per chiedere «di sostenere il nostro ospedale, è in condizioni di forte stress». Ma tutto il territorio soffre. Due dottoresse di medicina generale della zona rossa scrivono una lettera di denuncia: «I pazienti positivi al coronavirus con polmonite ma non gravi e quindi lasciati a casa, così come tutti gli altri malati, non possono essere visitati. E si sentono abbandonati». I quattro medici di base del lodigiano sono in quarantena o ricoverati e in sostituzione, per seimila abitanti, ne è stato mandato solo uno. Con una misera dotazione di due mascherine.

Claudia Guasco

> ALTRE TRE VITTIME, SONO LOMBARDE: DUE DI 88 ANNI E UNA DI 82. LA DENUNCIA DALLA ZONA ROSSA: «MANCANO I MEDICI»

Fontana e la mascherina: scontro sulla politica show

IL CASO

ROMA «Se degenera, possibile Milano come Wuhan», è stato l'annuncio di domenica scorsa. Salvo dire due giorni dopo: «Il Coronavirus? È poco più di una normale influenza». Bazzecole in confronto all'ultima polemica che sta investendo Attilio Fontana. Il governatore della Lombardia mercoledì sera ha chiuso la diretta Facebook dal suo ufficio del Pirellone indossando una mascherina (da chirurgo) a seguito di questa confessione: «Una mia stretta collaboratrice ha contratto il virus». E dunque, anche se poi il leghista è risultato negativo ai test, ha detto di volersi attenere alle istruzioni date dall'Istituto Superiore della Sanità, «Per cui per due settimane cercherò di vivere in sorta di auto-isolamento che soprattutto preservi le persone che lavorano con me».

SUI SOCIAL

Ma l'immagine del governatore che prova a indossare la mascherina, senza nemmeno riuscirci in maniera perfetta, ha fatto comunque il giro del web e delle polemiche, andando oltre i confini italiani. Per il governo ecco il ministro per gli affari regionali Francesco Boccia: «Io non l'avrei messa, ma ognuno fa quel che vuole». L'opposizione si è scatenata. Carlo Calenda (Azione) lo ha definito «un completo irresponsabile», Maurizio Martina (Pd) ha chiesto di «evitare di alimentare il panico», Nicola Fratoianni (Leu) ha parlato di «sceneggiata ad uso dei media» e Danilo Toninelli (M5S) di «immagini che non aiutano perché spaventano». Ma non sono solo. Le critiche alla mossa del governatore sono arrivate e stanno arrivando anche dal centrodestra. Come Daniela Santanché, senatrice e coordinatrice lombarda di Fratelli d'Italia: «Io non mi sarei presentata all'Italia, alla Lombardia, a Milano con la mascherina perché non dobbiamo allarmare o spargere panico. Ci vuole buon senso». E considerazioni di questo tipo serpeggiano anche dentro Forza Italia e all'interno del Carroccio, seppur senza critiche dirette. Fontana, che ieri ha disdetto tutti gli appuntamenti pubblici collegandosi in video conferenza e con la bocca scoperta, per tutta la giornata ha provato a uscire dall'angolo: «Indossare la mascherina non è una scelta di esibizionismo o allarmismo, significa comunicare la possibilità di vivere e lavorare normalmente».

Fontana in diretta su Facebook

> CRITICHE SUL GOVERNATORE DALLE OPPOSIZIONI: «COSÌ ALIMENTA LA PAURA». DURI ANCHE GLI ALLEATI

E allo stesso tempo ha fatto capire che d'ora in poi dormirà in Regione o al massimo a casa, ma con le dovute precauzioni. Sui social network la mossa comunicativa ha generato un vero e proprio boomerang tra chi lo ha ribattezzato Fontanavirus e chi ne ha chiesto le dimissioni.

Una trincea continua per l'ex sindaco di Varese che, dopo lo scontro con il premier Giuseppe Conte, si è trovato anche alle prese con il messaggio di vicinanza che gli ha inviato Matteo Renzi: «Mi spiace per le tensioni. Se possiamo dare una mano ci siamo e ci sono. Ti abbraccio forte». Un attestato subito commentato - come racconta il fuorionda rilanciato da Repubblica - così: «L'odio di Matteo per Conte è più forte di tutto». Anche qui polemiche e dietrologie. «Attilio è in preda a una comunicazione rapsodica», la definiscono molti big del Carroccio che preferiscono non infierire. La buona notizia è arrivata dalla collaboratrice di Fontana: «Sto bene, vorrei andare a giocare a tennis», ha fatto sapere dall'ospedale dove è ricoverata. Difendendo anche il «suo presidente»: «C'è da capirlo è impegnato su tanti fronti». E in serata ecco l'ultimo annuncio del governatore: «Abbiamo acquistato 4 milioni di mascherine». Non sono mancate le ironie.

S. Can.

La valutazione

La Ue: prassi giusta fare tanti tamponi

È «assolutamente vero» che in Italia sono stati condotti «molti test», anche su «pazienti senza sintomi» della Covid19. È una prassi «molto appropriata». E, se altrove nell'Ue fossero in corso «epidemie» di portata paragonabile a quella del Nord Italia, «lo avremmo saputo». Così alti funzionari dell'Ue hanno fatto il punto, a Bruxelles, sui focolai di Covid 19.

L'intervista **Angelo Borrelli**

«Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati»

▸Il capo della Protezione civile: i dati sono verificati dall'Istituto superiore di sanità

▸«Il Meridione rifiuta i turisti dal Nord? Se fanno tutti così, sarà la fine dell'Italia»

Per Angelo Borrelli ogni giorno è un'emergenza. Da capo della Protezione civile deve fare i conti con terremoti, clima impazzito, vulcani in piena attività. Dalla fine di gennaio, però, quando una coppia di turisti provenienti da Wuhan è risultata positiva al coronavirus, la tensione lavorativa è aumentata ai massimi livelli. Quotidianamente deve seguire riunioni, analisi, conferenze stampa, ma soprattutto deve seguire l'organizzazione dell'enorme lavoro, comprese le polemiche che si alimentano con il crescere dell'epidemia. L'ultima nell'ordine è quella dei dati reali del contagio: 650 positivi per le Regioni contro i 282 confermati, al momento, dall'Istituto superiore di sanità. Il professor Walter Ricciardi, componente dell'Oms e consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, ha parlato, invece, di 192 casi accertati dall'Iss contro i 492 delle Regioni.

Commissario, qui ognuno dà i suoi numeri, come mai queste differenze?

«Nessuna sovrastima né differenze. Se l'Istituto superiore di sanità mi dice, come a mezzanotte di due giorni fa, che sono 282 i casi positivi già verificati due volte, per me è quella la cifra».

C'è un diverso criterio di valutazione? Non sarà la rincorsa delle Regioni a creare confusione?

«Il tema è nella raccolta delle informazioni. Quando arriva la segnalazione di un possibile contagio, le strutture regionali procedono al test. Nel caso di positività si mette la persona in quarantena. Poi il tampone viene inviato all'Iss che effettua nuovamente l'esame. Solo a quel punto è confermato il contagio. Non vedo problemi su questo».

Il capo della Protezione civile Borrelli

PER I MALATI POSTI A SUFFICIENZA ANCHE GRAZIE ALLE STRUTTURE MILITARI. SE SERVE, SIAMO PRONTI A USARE GLI ALBERGHI

Un laboratorio per l'analisi del coronavirus all'ospedale di Perugia

Nel frattempo, gli ospedali si riempiono. Ieri Cremona ha lanciato un Sos: non hanno più letti in terapia intensiva.

«A noi non è arrivata questa richiesta. Abbiamo un tavolo permanente, anche se la sanità è gestita a livello regionale e il nostro è un tavolo di supporto. Sicuramente le cose staranno come viene riferito, ma rientra nella pianificazione dell'offerta ospedaliera, non c'è alcun allarmismo particolare».

Ci sono posti sufficienti per ospitare tutti i malati?

«Abbiamo reperito quasi tre mila e 500 posti letto nelle strutture militari, di questi 1789 sono stati messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Siamo pronti a mettere a disposizione altri posti negli alberghi».

In questa vicenda, mentre il governo chiede una linea comune, le Regioni sembrano andare ognuna per conto loro. Il governatore della Sicilia Nello Musumeci ha invitato gli abitanti del Nord a non prenotare vacanze in Sicilia: ritiene che sia giusto?

«Se tutti adottassimo questa linea sarebbe la fine per l'Italia. Vanno rispettate unicamente le zone rosse».

Il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana si è presentato su Facebook con il viso coperto dalla mascherina, non avrà esagerato?

«Ha detto con trasparenza che nel suo entourage c'era una persona positiva al virus. Probabilmente ha avuto paura di poter contagiare qualcuno. È una sua libera scelta».

Per giorni sono state diffuse informazioni allarmanti sulla facilità di diffusione della malattia, ora si tende a tranquillizzare. Come mai?

«Noi abbiamo sempre comunicato quello che c'era da comunicare e continuiamo a farlo. Le cose stanno come diciamo».

Si sente di fare una previsione sull'evoluzione del virus?

«Impossibile. Quello che mi auguro è che il lavoro porti a contenerne la diffusione. L'importante è che si sappia che l'80% dei malati non va in ospedale, che il 15% ha bisogno di un medico e che solo il 5% ha complicazioni più gravi».

Dottor Borrelli, quante ore a notte sta dormendo?

«Cinque, sei ore, ma è sempre così. Se arriva una scossa di terremoto, anche 3.0, io vengo svegliato almeno tre volte dalle telefonate e dai messaggi. È il mio lavoro, e va bene così».

Cristiana Mangani

Turisti cinesi passeggiano davanti all'installazione "We Planet" in centro a Milano

LA RIPRESA

Milano prova a tornare alla normalità: riapre il Duomo ma ingressi a scaglioni

MILANO Operazione normalità. Con la sensazione che, forse, il panico da coronavirus abbia un po' preso la mano. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala è in prima fila tra coloro che premono affinché la città riparta al più presto. Luci spente, saracinesche abbassate e uffici semi deserti non fanno bene all'animo e nemmeno al portafoglio. Così ieri il primo cittadino ha postato sulla sua pagina Instagram una foto che lo ritrae mentre beve un aperitivo con il conduttore Alessandro Cattelan, con il commento: «Un'altra dura giornata di lavoro».

RIAPRE IL DUOMO

La Lombardia ha appena comprato quattro milioni di mascherine, ma al quinto giorno di quarantena in città comincia a serpeggiare la convinzione che le misure per combattere il virus siano state esagerate. Ieri sera San Siro appariva un teatro desolato per un surreale Inter-Ludogorets di Europa League: cancelli blindati e led luminosi che trasmettevano la comunicazione in duplice lingua del divieto di accesso agli spettatori. Da qualche parte bisogna pur cominciare, e anche in fretta. Il governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana ci ha provato dando un'interpretazione flessibile dell'ordinanza nazionale: ha esteso le regole per i ristoranti ai bar, che da due giorni possono restare aperti anche dopo le sei di sera, benché solo per il servizio ai tavoli e niente assembramenti al bancone. «Milano non si ferma», è lo slogan lanciato da Sala. Il decreto del governo e l'ordinanza regionale per «limitare la socialità» hanno le maglie strette e il sindaco preme sull'esecutivo perché allenti la presa. Il primo risultato l'ha ottenuto con la riapertura dei locali, un altro passo importante sarebbe riportare i visitatori nei musei. Un segnale positivo arriva dal simbolo per eccellenza, il Duomo, che nei prossimi giorni tornerà ad accogliere i turisti «con ingressi scaglionati e biglietterie on line», anticipa l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. L'obiettivo è evitare affollamenti e recuperare la normalità e la Veneranda fabbrica del Duomo si sta organizzando per riaprire il 2 marzo. Ma il mondo della cultura è ancora fermo, con grave danno per il turismo: «Ho parlato con il ministro Dario Franceschini. Ripartiamo dalla cultura, riapriamo qualcosa, possiamo cominciare dai musei o da qualcosa altro, ma la cultura è vita», afferma Sala. «Ho parlato anche con il presidente del Consiglio Conte e l'ho invitato a venire presto a Milano per rendersi conto di come è la situazione, ho chiamato il ministro Gualtieri, gli ho chiesto supporto e gli ho detto che un aiuto a Milano è un buon investimento». La città attende con ansia la prossima ordinanza attesa entro sabato, sperando che possa consentire la ripartenza di tanti settori, dai cinema all'attività scolastica, alle imprese. Dalla Prefettura di Lodi sono arrivate le prime autorizzazioni alla ripresa del lavoro parziale per alcune aziende della zona rossa dove c'è «un fortissimo disagio economico», come denunciano i titolari delle aziende. Qui le scuole restano chiuse, Milano spera di poter ricominciare la prossima settimana ma la questione è delicata: se si interrompe l'ordinanza prima dei quattordici giorni indicati per l'incubazione della malattia, si rischia di vanificare l'operazione di contenimento del virus, ma sarebbe anche l'ammissione di aver assunto provvedimenti esagerati.

IL CAPO DEI VIGILI

Prolungare la chiusura delle scuole, tuttavia, significherebbe paralizzare la città, mettere in crisi le famiglie e lanciare un messaggio di pericolo ai cittadini. Quello che, secondo i suoi avversari politici, avrebbe fatto il governatore Attilio Fontana annunciando il suo isolamento con mascherina sul volto. E da ieri l'ha seguito Marco Ciacci, capo della polizia locale: anche lui la avuto contatti con la rappresentante dell'unità di crisi della regione positiva al virus.

Claudia Guasco

Le frontiere blindate

Israele e altri undici Paesi: ingresso vietato agli italiani Sì del Messico alla nave Msc

▶Rimandati indietro 56 connazionali atterrati a Tel Aviv. La El Al sospende i voli

▶Può attraccare a Cozumel la "Meraviglia" respinta da due porti nei Caraibi: 4mila a bordo

La Msc Meraviglia al largo di Cozumel

IL CASO

ROMA Sono i giorni della fobia, che parte dall'Italia e fa il giro del mondo. Gli italiani - anche quelli che non provengono da aree a rischio - vengono messi in quarantena: Israele vieta ai passeggeri di scendere dall'aereo e ordina di invertire la rotta verso Fiumicino, mentre altri 11 paesi sospendono i voli dalla Penisola. Arriva invece una buona notizia per gli oltre 4mila passeggeri della nave da crociera Msc Meraviglia, autorizzata dalle autorità messicane ad attraccare nell'isola di Cozumel - nonostante le proteste degli abitanti - dopo essere stata respinta dalla Giamaica e dalle Cayman. Il presidente messicano Andrés Manuel López Obrador ha sottolineato che non verrà fatta «nessuna discriminazione»: porti e aeroporti rimarranno aperti, ferme restando le direttive sui controlli e sul rispetto delle norme sanitarie.

DIETROFRONT

Una decisione molto diversa rispetto a quella di altri 12 Stati. Uno dei casi più clamorosi è, appunto, quello di Israele. Ieri a una sessantina di passeggeri di Easyjet, provenienti da Milano, Venezia e Bergamo e arrivati all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, è stata rifiutata l'entrata in base alle nuove disposizioni del ministro dell'Interno, che riguardano tutte le persone provenienti dalla Penisola. Mentre la compagnia di bandiera El Al ha sospeso tutti i voli per l'Italia, entrata nella lista dei paesi "vietati" dopo il monitoraggio delle zone a rischio di tutto il mondo. La decisione è dovuta al ricovero di un cittadino israeliano contagiato dopo un viaggio in Italia. E così i passeggeri sono stati costretti a rientrare. In 5 - tutti romani, compresi due bambini - sono atterrati alle 19 a Fiumicino, con un volo Alitalia, insieme a 3 messicani, respinti perché avevano trascorso due giorni in Italia. «È stata una brutta sorpresa - hanno raccontato - C'eravamo informati per tempo. Hanno fatto scendere tutti i passeggeri israeliani, mentre noi italiani e i messicani siamo stati fermati a bordo».

LA LISTA

Ma la lista di paesi che hanno bloccato l'ingresso agli italiani è lunga: comprende Giordania, Arabia Saudita, Bahrein, El Salvador, Mauritius, Turkmenistan, Iraq, Vietnam, Capo Verde, Kuwait e Seychelles. Un elenco che viene costantemente aggiornato sul sito "ViaggiareSicuri" della Farnesina. In Giordania, per esempio, possono rientrare solo i connazionali. Mentre a chi sia stato negli ultimi 14 giorni in Italia, Cina, Corea del Sud e Iran sarà negato il visto. Royal Jordanian e Easyjet hanno sospeso i collegamenti diretti con l'Italia fino a data da destinarsi. L'Arabia Saudita ha disposto su base temporanea il divieto di ingresso con visto turistico da paesi con casi confermati di coronavirus, così come il Kuwait. Vietano l'ingresso nel paese anche le autorità di El Salvador: potranno rientrare solo i salvadoregni, che dovranno però sottoporsi a una quarantena di 15 giorni. Divieto di sbarco alle Mauritius, invece, solo per chi venga da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, nonché ai viaggiatori provenienti da Cina e Corea del Sud. Sospensione temporanea dei voli charter diretti anche tra l'Italia e Capo Verde.

LE RESTRIZIONI

Il Brasile ha una posizione meno netta: per il momento viene rafforzato il monitoraggio sanitario dei passeggeri in arrivo dall'Italia e da altri paesi europei. Per gli Stati Uniti, invece, è ancora presto per eventuali restrizioni: «Al momento giusto potremmo farlo, vedremo cosa succede», ha affermato Donald Trump. Nel frattempo, però, i Centers for Disease Control and Prevention hanno aggiornato al "Livello 2" (su tre) i consigli relativi all'Italia, invitando i viaggiatori a «esercitare una maggiore cautela». Intanto la low cost ungherese Wizz Air ha cancellato molte rotte verso il Nord Italia, a causa della flessione delle prenotazioni. Il governo tedesco ha invece stabilito che chi viaggi in aereo e provenga da alcuni Paesi, tra cui l'Italia, debba fornire informazioni sul suo soggiorno. L'India aveva invece già sconsigliato i viaggi in Italia, annunciando la possibile quarantena per 14 giorni per quanti abbiano visitato il nostro Paese dal 10 febbraio. E anche la Turchia ha invitato i propri cittadini a non recarsi nelle zone italiane a rischio. La Russia ha fatto la stessa cosa. Il Regno Unito ha diffuso un "travel advice", sconsigliando «i viaggi non essenziali nelle 10 cittadine della Lombardia e in quella del Veneto che sono state isolate». Un allarme sulle aree italiane a rischio contagio è stato diffuso anche dal sottosegretario ai Trasporti francese, Jean-Baptiste Djebbari. Mentre il ministero della Sanità della Spagna ha inserito tra le «aree a rischio» Veneto, Lombardia Piemonte ed Emilia Romagna. E le autorità dell'Olanda hanno ordinato ai propri cittadini di non recarsi negli 11 comuni al centro del focolaio e hanno indicato Roma e il Lazio come zone a rischio.

Michela Allegri

GLI USA INVITANO A «CAUTELE» CHI VIAGGIA IN ITALIA. IL REGNO UNITO SCONSIGLIA LE PARTENZE VERSO LE REGIONI A RISCHIO

Un cinese indossa una mascherina per proteggersi dal virus nel centro di Milano

(foto ANSA)

La Francia ha il nostro stesso problema: focolaio a Beauvais senza il paziente zero

IL CONTAGIO

PARIGI Anche la Francia ormai è alla ricerca del suo paziente zero. Che forse sono due. L'inchiesta è cominciata mercoledì mattina, quando il ministro della Sanità Olivier Veran ha annunciato due nuovi casi di Covid19, entrambi nella regione dell'Oise appena a nord di Parigi, un professore di tecnologia di scuola media di 60 anni, morto nella notte, e un addetto a una base militare di 55 anni, ricoverato in terapia intensiva a Amiens.

IL CONTO

Dei 18 casi fino a quel momento confermati in Francia, sono stati i primi senza nessun contatto accertato con un'altra persona infetta né con una zona considerata a rischio. Ieri sera, mentre continuava la caccia al numero zero, il bollettino aggiornato: i contagi salgono a 38, venti in più in 24 ore, dodici legati al focolaio dell'Oise, dipartimento che rischia di diventare la Codogno di Francia. É qui infatti che si trova l'aeroporto di Beauvais, hub per Ryanair da e per l'Italia. Altri due casi sono una coppia appena tornata dall'Egitto, entrambi gravi. Altri due, le cui condizioni sono giudicate meno serie, erano appena tornati dall'Italia. Il professore morto martedì e l'impiegato della base militare in terapia intensiva vivevano a qualche decina di chilometri di distanza, ma non si conoscevano.

«Rischiamo di trovarci di fronte a una situazione simile all'Italia» ha detto ieri Eric Caumes, capo del reparto malattie infettive della Pitié Salpetrière, l'ospedale parigino dove è stato trasportato in condizioni ormai disperate il paziente morto martedì notte. I due uomini erano stati ricoverati in un primo tempo in due diversi ospedali vicini alle loro abitazioni, uno a Creil, un altro a Compiègne, per patologie respiratorie, entrambi sono rimasti giorni senza che fosse praticato il tampone, entrambi sono stati poi trasportati in due ospedali più grandi quando le loro condizioni si sono aggravate.

«Abbiamo cominciato l'inchiesta in piena notte, per tracciare l'intero percorso di cure ricevute, i luoghi frequentati, i trasporti sanitari usati» ha detto il direttor generale della Sanità Jerome Salomon.

Subito scattato anche il "censimento" di familiari, amici, conoscenti. Chiusi i reparti di rianimazione degli ospedali di Creil e Compiègne.

Nessuna preoccupazione per gli studenti della scuola in cui insegnava il professore morto a Parigi: era in malattia dal 12 febbraio. Per gli studenti il periodo di incubazione di 14 giorni è finito ieri, senza che nessuno abbia dichiarato sintomi. Le condizioni del professore, morto per embolia polmonare, si sarebbero aggravate a causa di una patologia precedente al virus. «Abbiamo diversi casi raggruppati fra loro – ha spiegato ieri il professor Salomon – con una catena di contagio nell'Oise».

Centinaia di casi "sospetti" erano ieri in quarantena nella regione. La Francia, seguendo le indicazioni dell'Oms, non pratica test di depistaggio ai "sospetti", ovvero le persone asintomatiche, anche se provenienti da zone a rischio o che sono state in contatto con persone infette, che devono però restare a casa e in contatto con un virologo detto "di riferimento". Soltanto i casi "possibili" (provenienti da zone a rischio e con sintomi) vengono posti in isolamento in un istituto sanitario e sottoposti a tampone.

LA PISTA

Nella caccia al paziente zero si segue la pista della base militare di Creil, dove lavora il paziente ricoverato a Amiens e dove ieri sono risultati altri tre casi positivi: è stata questa base a gestire il rimpatrio dei francesi residenti a Wuhan il 31 gennaio. Ieri mattina, prima di volare a Napoli, il presidente Macron ha visitato la Pitié Salpetrière: «Conto su di voi, potete contare su di me, dobbiamo affrontare un'epidemia che sta arrivando, dovremo fare al meglio»". Ma il Presidente dovrà anche far fronte al movimento di protesta che da oltre un anno agita gli ospedali pubblico. «Non ce la facciamo più, senza un intervento choc adesso, non riusciremo ad affrontare la crisi» ha detto al presidente un medico della Pitié, davanti alle telecamere.

Francesca Pierantozzi

UN MORTO E UN MALATO NELLA REGIONE DELL'OISE: FORSE L'INFEZIONE NELLA BASE MILITARE DI CREIL DOVE SONO ATTERRATI I CITTADINI DA WUHAN

Il giallo

Sparita l'Amuchina dai bagni della Camera

Erano comparsi qualche giorno fa per garantire una corretta igiene agli onorevoli di fronte all'emergenza Coronavirus. E ieri sono spariti. Stiamo parlando dei flaconi di Amuchina messi sui lavandini all'ingresso dei bagni della Camera, a pochi metri dall'emiciclo. Scomparsi i gel disinfettanti usati da deputati, funzionari e giornalisti accreditati a Montecitorio.

I PUNTI

1 **Sospese tasse e cartelle**
L'Agenzia delle Entrate ha disposto negli undici comuni della zona rossa lo stop alle tasse e alle cartelle da pagare in scadenza tra il 21 febbraio e il 31 marzo.

2 **Vigilanza sui prezzi**
Verrà nominato un Garante che vigilerà sull'aumento dei prezzi al consumo sui generi alimentari, sanitari e di primaria necessità.

3 **150 milioni per le Pmi**
Verranno stanziati 150 milioni per la liquidità delle aziende italiane tramite l'ampliamento del fondo di garanzia e l'estensione dei criteri di utilizzo.

4 **350 milioni per l'export**
Verranno disposte risorse per 350 milioni a sostegno delle imprese esportatrici. Il settore rischia di perdere fino a 138 miliardi a causa dell'epidemia.

Un miliardo per l'emergenza Gli aiuti a turismo e imprese

▶Pronto il decreto con gli interventi, la Cig estesa al comparto alberghiero

▶Zona rossa, bollette congelate per 6 mesi In campo la Cdp con risorse straordinarie

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un pacchetto da un miliardo di euro, anche se sarà diviso in due decreti. Il primo, con la sospensione per sei mesi delle bollette e di altri pagamenti subito. Il pacchetto più sostanzioso, quello con gli aiuti economici, più probabilmente arriverà la settimana prossima. Per affrontare l'emergenza del coronavirus, come anticipato ieri dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il governo è pronto e varare delle misure straordinarie di sostegno alle imprese e ai cittadini. E sarà un provvedimento "pesante" per dare sollievo ai territori e alle popolazioni colpite dal virus. Il set di interventi, come lo ha definito ieri il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli, spazia dal potenziamo del fondo per le piccole e medie imprese, che verrà portato da circa 600 a 750 milioni di euro, con priorità automatica e accesso senza oneri alle aziende che operano nella zona rossa, riconoscendo il massimo della garanzia concedibile (80%) e prevedendo la gratuità degli oneri della pratica.

GLI STANZIAMENTI

Sul piatto, oltre a 350 milioni per indennizzare le imprese esportatrici, ci saranno circa 100 milioni per estendere la cassa integrazione al settore del Turismo, oggi escluso dalle tutele. Un sostegno per tre mesi (500 euro mensili) dovrebbe arrivare anche per i lavoratori autonomi che non hanno ammortizzatori sociali. Ma è il turismo il settore che resta in cima alle preoccupazioni del governo. Nelle cinque regioni coinvolte dall'emergenza del Coronavirus (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia) è plausibile che nel periodo che va da marzo a maggio, si assista a una contrazione degli introiti totali per le presenze internazionali pari a circa 2,5 miliardi di euro corrispondente a un -50% percentuale registrata anche in casi simili come l'emergenza da Sars o eventi drammatici come il crollo delle Torri Gemelle a New York. A rilevarlo è stato il Ciset, il Centro internazionale studi sull'economia del turismo. Anche per questo il governo ha deciso che avvierà una campagna di comunicazione internazionale per riportare la fiducia sull'Italia. Gli altri due settori colpiti sono la logistica e i servizi. Tra le misure del decreto ci saranno anche la sospensione dei pagamenti dei premi assicurativi, la sospensione dei pagamenti di bollette elettriche, idriche e gas per sei mesi, la sospensione dei diritti di segreteria e del diritto annuale dovuti alla Camera di Commercio, la sospensione del versamento corrisposto ai fondi mutualistici del 3% degli utili di esercizio. E ci sarà anche un controllo sui prezzi dei dispositivi medici come le mascherine. Se supererà il triplo del prezzo normale scatteranno sanzioni. Ieri anche la Cassa Depositi e Prestiti ha deciso un intervento autonomo a sostegno del sistema delle imprese con uno stanziamento fino a 1 miliardo per le Pmi e le Mid-cap, a tassi calmierati, da veicolare tramite il sistema bancario. Un intervento, ha spiegato la Cdp, per aiutare le imprese «in questa fase congiunturale complessa».
L'assessore al Lavoro della Regione Veneto Elena Donazzan: «Non fermiamo il cuore produttivo dell'Italia, interventi per il turismo e ammortizzatori sociali in deroga per i settori più colpiti, non solo nelle zone rosse, già a disposizione 50 milioni».

LE PROROGHE

In arrivo anche la proroga dell'entrata in vigore delle procedure di allerta per tutte le Pmi, la sospensione dei pagamenti nei confronti di Invitalia sul rientro di finanziamenti e contributi agevolati, relativi soprattutto a imprenditoria giovanile e femminile e la sospensione delle rate dei mutui bancari per imprese e famiglie. Intanto il governo ha chiesto che la Ue dia «uno sforzo tangibile» ai Paesi europei colpiti dalla diffusione del coronavirus con la riprogrammazione dei fondi europei, la verifica della possibilità di flessibilità sulla valutazione dei bilanci pubblici, l'uso del Fondo di solidarietà Ue, l'attivazione per le pmi di una nuova linea di credito della Banca europea degli investimenti per dare loro liquidità. Tutte richieste sulle quali sarebbe già arrivata un'apertura di massima da parte della Commissione.

Michele Di Branco
Laura Larcan

Un agricoltore che vive ai margini della zona rossa

L'ITALIA INTENDE CHIEDERE FLESSIBILITÀ ALL'EUROPA, IL VENETO VUOLE AMMORTIZZATORI PER LE AZIENDE ANCHE FUORI DALLE AREE A RISCHIO

Alitalia, cassa per 4 mila «Anche colpa del virus»

LA CRISI

ROMA Effetto Coronavirus anche sull'Alitalia. L'emergenza ha infatti portato l'azienda già in crisi a prendere in considerazione questa incertezza nella nuova procedura di cassa integrazione straordinaria (cigs) che durerà altri 7 mesi e coinvolgerà quasi 4 mila dipendenti. Numeri che vengono immediatamente respinti dai sindacati, che chiedono l'intervento del Governo. La procedura aperta dall'azienda e comunicata ai sindacati, prevede altri sette mesi di cigs, dal 24 marzo al 31 ottobre, per complessivi 3.960 dipendenti. Nello specifico, si tratta di 1.175 persone (di cui 70 comandanti 95 piloti e 340 assistenti di volo e 670 del personale di terra), cui vanno ad aggiungersi un massimo di altri 2.785 dipendenti per imprevisti legati all'emergenza coronavirus: 143 comandanti, 182 piloti, 780 assistenti di volo, 1680 personale di terra. L'attuale cigs, che scade il 23 marzo, interessa complessivamente 1.020 persone. «Sulla base di quanto riconducibile alla emergenza Coronavirus - si legge nella procedura - sono in questo momento in fase di valorizzazione ulteriori iniziative e programmi emergenziali che possono richiedere l'urgente e indifferibile attivazione di ulteriori quantitativi di cigs». I numeri saranno oggetto della trattativa con i sindacati. Che già preparano a dare battaglia. «Respingiamo ogni ipotesi di cassa integrazione», avverte la Filt Cgil definendo questi numeri «assolutamente inaccettabili e immotivati». La situazione preoccupa ancora di più se si considerano anche i 1.500 dipendenti di Air Italy in liquidazione: di fatto ci sono «5500 i lavoratori che rischiano il posto», aggiunge il sindacato che conferma lo sciopero di tutto il settore del 2 aprile.

Intanto c'è attesa per il nuovo bando di gara messo a punto dal commissario Giuseppe Leogrande e dal direttore generale Gianfranco Zeni. Il bando potrebbe prevedere la vendita tramite "spezzatino" delle attività della compagnia (volo, manutenzione e handling) oppure un lotto unico. Il bando definirà anche i tempi per arrivare pronti al termine del 31 maggio. Il futuro acquirente di Alitalia non dovrà sobbarcarsi la restituzione degli 1,3 miliardi di prestito ponte, che rimarranno in carico alla bad company e quindi ai contribuenti.

LA PROCEDURA DURERÀ FINO AL PROSSIMO 31 OTTOBRE SINDACATI IN ALLARME

Statali, arrivano le norme salva-stipendio niente decurtazioni per chi è in quarantena

LA DECISIONE

ROMA Le buste paga degli statali non risentiranno dell'emergenza sanitaria in corso. In arrivo norme salva-stipendio per i dipendenti pubblici costretti a non recarsi in ufficio a causa degli effetti collaterali legati all'allarme. Lo speciale paracadute andrà nel nuovo decreto sul coronavirus che il governo si appresta a varare e non si limiterà a proteggere gli statali delle zone rosse: lo scopo è di neutralizzare la cosiddetta decurtazione Brunetta, che prevede che nei primi dieci giorni di assenza per malattia venga corrisposto ai lavoratori della Pa il trattamento economico fondamentale senza indennità o emolumenti e altri trattamenti accessori. Ma per farlo si userà un escamotage. L'intenzione è quella di equiparare in via temporanea le assenze per coronavirus a quelle per calamità o eventi naturali. In caso di calamità e a fronte di specifiche ordinanze emanate dalle autorità locali che impossibilitano i lavoratori a svolgere l'attività lavorativa le amministrazioni pubbliche devono infatti corrispondere comunque la retribuzione. Stando alla bozza di decreto che ha preso a circolare in queste ultime ore, le norme salva-stipendio in rampa di lancio offriranno una rete di protezione non solo agli statali residenti o impiegati nelle zone rosse ma anche a quelli in quarantena obbligatoria o volontaria ubicati nelle aree non sottoposte a ordinanze. La decurtazione Brunetta verrà messa nel congelatore fino al 30 giugno di quest'anno.

L'ospedale di Schiavonia (Padova), 150 pazienti in quarantena

NON SARÀ NECESSARIO GIUSTIFICARE LE ASSENZE CON FERIE MA QUESTE REGOLE RIMARRANNO IN VIGORE SOLO FINO AL 30 GIUGNO

LA PENALIZZAZIONE

La penalità prevista dalla riforma della Pubblica amministrazione di dieci anni fa si traduce in un taglio delle retribuzioni compreso tra 10 e 15 euro al giorno. La soppressione definitiva di tale malus necessita però di risorse che al momento non è possibile reperire. Per questo si punta a una soluzione tampone in grado comunque di tutelare in questa fase i dipendenti pubblici coinvolti dall'emergenza da coronavirus. Gli alleggerimenti nel cedolino degli stipendi dovute alle assenze per malattia, da tempo nel mirino dei sindacati, sono già al centro del tavolo di confronto sul rinnovo dei contratti degli statali. Nella bozza spuntata ieri a tarda sera si legge che ogni «periodo di assenza conseguente a provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da Covid-2019 verrà considerato come servizio prestato a tutti gli effetti di legge, a eccezione della indennità sostitutiva di mensa se prevista». Sempre stando alla bozza di decreto che sta circolando, la legge Brunetta non impatterà nemmeno sulle buste paga dei dipendenti pubblici «per i periodi trascorsi in malattia o in quarantena obbligatoria o volontaria dovuta al Covid-2019». Queste norme salva-stipendio sono molto attese dagli statali che temono di dover pagare un prezzo più alto rispetto ai lavoratori privati a causa dell'emergenza sanitaria. La macchina dello Stato insomma non si arresterà. Precedentemente il ministero della Funzione pubblica ha emanato una direttiva con cui ha fissato le contromisure da prendere per gestire la situazione negli uffici pubblici, privilegiando modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa per pendolari, genitori con figli e soggetti affetti da patologie pregresse. È stato imposto anche un parziale stop alle trasferte.

Francesco Bisozzi

Crisi sanitaria e politica

Salvini ricevuto al Colle «Via Conte e la Lega c'è» La frenata dei renziani

▶Matteo: 8 mesi per portare il Paese al voto Conte: «Il governo è unito». Pd-M5S con lui

▶Boschi: la legislatura arriverà al 2023 Meloni non segue l'alleato e FI si divide

LA GIORNATA

ROMA «La Lega c'è per accompagnare il Paese fuori dal pantano e accompagnare il Paese al voto». Un passo Matteo Salvini lo fa. Non chiede come al solito «elezioni! elezioni!» perché stavolta giudica «improbabile» che si possa tornare al voto «prima di otto mesi».

IL CAMBIO

Quindi, governo istituzionale e «senza Conte» perché «se l'Italia non riparte è sua la responsabilità». La nuova disponibilità del leader della Lega, seppur circoscritta e con molti paletti, mette in fibrillazione non solo il centrodestra. «Cosa pensa la Meloni? chiedete a lei, ma so che anche lei non vuole Conte», sostiene il leader leghista che traccia uno scenario di futuro governo poco prima di essere ricevuto al Quirinale da Sergio Mattarella. «Conte dice dopo di me il diluvio e sta attaccato alla poltrona, ma io non voglio vedere affondare l'Italia - insiste Salvini - se arriva qualcun altro» al posto di Conte «il sostegno della Lega c'è».

Di asse con Matteo Renzi, Salvini non vuol sentir parlare e nota che «lui al governo c'è già» mentre la Lega no, e prova quindi a sparigliare proponendosi per un governo persino con i del. «Non penso mai nella vita a un governo organico con il Pd», precisa Salvini. «L'importante - aggiunge - è non restare fermi». E giù le priorità che dovrebbe affrontare un governo di unità nazionale: «Il rilancio economico, il taglio delle tasse e gli investimenti, tutte cose che questo governo non è in grado di fare». Nell'incontro con Mattarella, Salvini non ha riproposto il nuovo schema e, come precisano fonti del Quirinale, tantomeno è entrato nelle beghe tra maggioranza e opposizione. «L'appello che ho chiesto al presidente della Repubblica di lanciare a chi è al governo - spiega Salvini - è di riaprire tutto quello che si può riaprire, tornare a lavorare, lavorare, lavorare, senza scaricare su altri colpe che stanno evidentemente nel manico».

La replica della prima "vittima" della proposta salviniana, Giuseppe Conte, non si fa attendere: «Noi siamo un governo unito, lo siamo già». E poi, arrivando a Napoli, il presidente del Consiglio si smarca ancora: «Non partecipo al gioco delle polemiche dobbiamo lavorare per il Paese».

Batte un colpo anche Forza Italia. Anzi, due ma in direzioni opposte. Per Antonio Tajani dopo il "Conte2" ci sono «solo le urne», a meno che «non ci sia la possibilità di dar vita a un nuovo governo di centrodestra». Più decisa Mara Carfagna secondo la quale «è il momento di avere coraggio» «uscire dalle reciproche prove di forza» e «in nome dell'unità nazionale» affrontare la crisi economica». Sull'utilità di «un governo di scopo», si interroga invece Osvaldo Napoli svelando di fatto la possibilità che gli «otto mesi» di Salvini possano poi allungarsi. Di parere opposto a Salvini è Giorgia Meloni. Per la leader di FdI «il Governo Conte una esperienza fallita ed è pronto a presentare una mozione di sfiducia al governo per verificare se ci sia ancora una maggioranza che lo sostiene. Ma insistiamo nel dire - conclude - che la soluzione per il dopo Conte, a nostro avviso, sono libere elezioni».

Gelo anche da parte del Pd con Andrea Orlando secondo il quale «nessuna emergenza» giustifica un'alleanza con la Lega, mentre il vicecapogruppo della Camera Michela Bordo va all'attacco di «quelli che tramano contro il governo» che dovrebbero «almeno avere rispetto» per i contagiati, «invece di pensare come sempre al loro tornaconto personale e ai sondaggi che li danno in caduta libera». Nella reazione si coglie la convinzione che Salvini proceda d'intesa con Renzi, anche se il leader di Italia Viva continua ad invitare «tutti a mettere da parte le polemiche e a concentrarsi sul coronavirus». «Quando l'emergenza sarà rientrata parleremo del futuro del Governo». Ancora più netta Maria Elena Boschi secondo la quale «questa legislatura arriverà al piaccia o meno a Salvini e Meloni». «Abbiamo detto da sempre - aggiunge - che vogliamo portare avanti la legislatura sino alla sua scadenza naturale per fare ripartire il Paese. Da tempo diciamo che vogliamo chiudere le polemiche e aprire i cantieri».

A difesa del governo anche il reggente del M5S Vito Crimi che sui social scrive che «non abbiamo bisogno di partiti a caccia di poltrone, che fanno sceneggiate. Abbiamo bisogno della massima unità, serietà e collaborazione possibile».

Ma. Con.

Il lEader della Lega Matteo Salvini (foto ANSA)

LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA: NELL'INCONTRO SI È PARLATO SOLO DI EMERGENZA ECONOMICA

ORLANDO: NESSUNA CONTINGENZA POTRÀ MAI GIUSTIFICARE UN ESECUTIVO CON IL CARROCCIO

Referendum cresce il pressing per farlo slittare

IL CASO

ROMA Si infittiscono gli interrogativi sulla possibilità di tenere il 29 marzo il referendum sul taglio dei parlamentari. «Non dobbiamo ipotizzare in questo momento scenari drammatici», ha risposto due giorni fa il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a chi gli chiedeva di un eventuale slittamento della consultazione a causa dell'emergenza coronavirus. Ma il tema è sul tavolo e valutazioni sarebbero in corso anche al Viminale. Per il ministro degli Affari Regionali Boccia «non c'è nessun motivo» per far slittare il voto, tuttavia, ha ammesso l'esponente del Pd, «valuteremo nei prossimi 15 o 20 giorni» se spostare le urne più in là, come hanno chiesto, tra gli altri, il Comitato per il No promosso dal Coordinamento per la Democrazia Costituzionale (Cdc), la presidente dei senatori di Forza Italia Annamaria Bernini e il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova.

Una sortita per placare il Nord Ma il leader Iv rinvia lo scontro e segue la linea del Quirinale

IL RETROSCENA

ROMA Più che un'apertura al governo istituzionale, la proposta di Matteo Salvini, si è rivelata un modo per provare ad affossare in culla il già complicato tentativo di mettere in piedi un governo di tutti. Se questo era lo scopo, l'obiettivo, almeno per ora, sembra raggiunto. Almeno a giudicare dalla sfilza di "no" che ha raccolto il leader della Lega non solo dalla maggioranza, ma anche dai suoi alleati e dallo stesso Matteo Renzi, che parte dei dem accusano di «intelligenza col nemico».

IL SOGNO

Anche se a Salvini è stato imputato in altre occasioni un difetto di tempismo - clamoroso l'errore ad agosto - è difficile che possa aver pensato di contribuire con una conferenza stampa ad un disegno che avrebbe bisogno di ben altre alchimie e dichiarazioni. La sortita salviniana svela in parte il tentativo di tornare in gioco, ma soprattutto di rispondere al pressing del "partito del Nord" che continua a rappresentare il "core business" della Lega. Più che svelare spaccature strategiche nel Carroccio, emerge dalla proposta la preoccupazione per ciò che sta accadendo in Lombardia e Veneto e per le ricadute che l'emergenza sanitaria avrà nell'elettorato leghista che da quelle parti non ha ancora capito perché il partito che fu di Umberto Bossi si è fatto mettere fuori dal governo del Paese. Un quesito destinato ora a riproporsi con maggiore forza e al quale sinora Salvini ha risposto con «un presto si tornerà al voto e andremo noi a palazzo Chigi» che però fatica a concretizzarsi. Non solo. L'emergenza sanitaria obbliga tutti a sostenere l'esecutivo e allontana ancor più il rischio di elezioni anticipate. Finita però l'emergenza sanitaria, che sinora ha rafforzato Conte, inizierà quella economica che potrebbe indebolire l'esecutivo facendolo arrivare in ordine sparso alla manovra di bilancio di fine anno. Certamente l'ipotesi - e soprattutto la modalità con la quale è stata proposta la maggioranza allargata per fare «quattro-cinque cose che servono al Paese» - non è quella di Giancarlo Giorgetti che poco crede che all'implosione dell'attuale maggioranza seguiranno le elezioni anticipate che Salvini insegue dall'agosto scorso. Malgrado il Pd abbia interesse a metterli sullo stesso piano, la sortita di ieri di Salvini dimostra quanta distanza ci sia tra la Lega e Renzi. A differenza di Salvini, che ad ogni occasione picchia duro su Conte e viene prontamente ricambiato in un gioco di reciproco sostegno, l'ex presidente del Consiglio ieri ha preso nettamente le distanze dal leader del Carroccio sottolineando come non sia questo il momento di parlare di possibili futuri governi rinviando il tutto all'appuntamento con Conte rinviato per via dell'emergenza. Una linea che segue quella del Quirinale che sin dal primo giorno ha invitato il Paese all'unità. Sergio Mattarella ha concesso udienza in tempi rapidissimi a Salvini, salvo poi circoscrivere di molto l'oggetto dell'incontro, limitato ai soli problemi che vivono molte categorie economiche a seguito del coronavirus.

Ad accomunare i due Matteo è la convinzione che l'attuale governo non abbia il dna giusto per affrontare il dopo-virus, ma se Salvini vede la crisi a fine anno e come sbocco le urne per la primavera successiva, Renzi è dell'idea che si possa mettere insieme una maggioranza larga, magari anche scatenando in più di un partito - Lega compresa - una contrapposizione interna tra favorevoli e contrari. Indubbiamente tutti e due hanno nel mirino Conte il cui stato di "salute-politica" verrà alla fine valutato non tanto da come il contagio è stato arginato e vinto, ma da come verrà sconfitto il virus della recessione. Il leader di Iv attende lì premier e il Pd che sinora dal M5S ha spuntato ben poche soddisfazioni pur avendo dovuto subire il taglio dei parlamentari, il Reddito di cittadinanza, Quota100 e la prescrizione. Conte e i dem sinora hanno evitato di premere sul M5S perchè senza leader e in vista di quegli "stati generali" che faticano però anche a convocare. Il timore dell'implosione del Movimento è reale, ma l'emergenza economica post-virus renderà più complicato l'esser cauti che sinora ha portato il governo a «vivacchiare», come sostenuto solo pochi giorni fa dal capogruppo del Pd della Camera Graziano Del Rio.

Marco Conti

MATTARELLA, VISTO L'ALLARME SANITARIO, NON VUOLE ESSERE COINVOLTO NELLE POLEMICHE

La chat tra il senatore toscano e Fontana

Matteo Renzi

Leggo alcuni media rilanciare gossip e retroscena. Nella giornata di martedì dopo le assurde polemiche tra Governo e Lombardia ho pubblicato un post con un invito all'unità nazionale, ho scritto un messaggio al Presidente della Lombardia Fontana e ho parlato al telefono con il Presidente del Consiglio Conte. A tutti ho augurato buon lavoro assicurando massima vicinanza e massimo rispetto istituzionale. A differenza di chi vive di retroscena io non faccio polemiche. Nelle difficoltà si sta insieme.
Stanco del solito gossip pubblico qui la chat con Fontana. Altro che odio e divisioni: noi siamo per lavorare tutti insieme. A chi semina zizzania rispondiamo con un sorriso

< 438 Attilio Fontana

martedì

🔒 I messaggi inviati a questa chat e le chiamate sono ora protetti con la crittografia end-to-end. Tocca per maggiori info.

Mi spiace per le tensioni. Se possiamo dare una mano ci siamo e ci sono. Ti abbraccio forte, Matteo renzi

Grazie caro Matteo i prossimi giorni saranno importanti 13:19

Per qualsiasi cosa conta su massima collaborazione

Questo il testo dello scambio di messaggi fra Matteo Renzi e il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, reso noto dal leader di Italia Viva dopo che è stato reso pubblico un commento riservato di Fontana che parlava di odio di Renzi verso Conte.

Il vertice a Napoli

Confini aperti e Fincantieri nuovo patto Italia-Francia

▶Conte e Macron sul virus: niente frontiere e servono flessibilità e risposte dall'Europa

▶Nuova spinta alla joint venture Naviris E sulla Tav: il contributo Ue salga al 55%

IL SUMMIT

NAPOLI Un patto anti-Salvini e anti-Le Pen. Un alt ai populismi e allo stesso tempo un asse per far sì che l'Europa conceda flessibilità e cambi direzione sul bilancio Ue, sull'unione bancaria e sulla gestione dell'immigrazione che «deve essere strutturale, non emergenziale». E fronte comune contro il coronavirus. A Napoli il premier Giuseppe Conte e il presidente francese Emmanuel Macron stringono un'alleanza per fermare chi, nei rispettivi Paesi, soffia sul fuoco del sovranismo. Il vertice «segna un salto di qualità» nei rapporti tra i due Paesi, osserva il Capo dell'esecutivo. L'ultimo vertice bilaterale – ricorda Macron alludendo alla querelle sorta con Di Maio sui gilet gialli - era stato a Lione nel 2017 e poi c'è stato un periodo «difficile» superato «grazie al lavoro del vostro presidente Mattarella e del vostro governo» con cui «siamo riusciti a ritrovare una voce comune».

L'INTESA

E dunque si va a braccetto, con la firma di accordi in vari campi, dalla ricerca scientifica alla cantieristica navale (c'è il sostegno dei due Stati per la joint venture Naviris creata da Naval Group e Fincantieri). Ma il "patto di Napoli" è soprattutto sull'emergenza sanitaria. «Da qui arriva un bel segnale», dice Conte, «chiudere la frontiera sarebbe un danno irreparabile». «Pare che il virus non si fermi ai confini... è un'emergenza che riguarda tutti» e che merita una risposta europea, a cominciare da una maggiore flessibilità sui conti, osserva Macron.

La terrazza di palazzo Reale è piena di ministri italiani e francesi. Non si fa altro che parlare del pericolo contagio. «La preoccupazione francese è la stessa di quella italiana», confida un membro del governo. Poco prima Macron, incontrando in piazza San Domenico Maggiore un gruppo di turisti di Marsiglia, ci aveva scherzato su: «Mi raccomando, fate attenzione...». E alle domande dei cronisti una replica secca: chiudere le frontiere all'Italia? «No». Ecco, il risultato più evidente del vertice tenutosi ai piedi del Vesuvio è questo. A differenza di altri Paesi la Francia capisce che di fronte al contagio siamo tutti sulla stessa barca. E che occorre prepararsi insieme. Per chiedere, tra l'altro, a Bruxelles di non voltare la faccia. Serve flessibilità occorrono misure straordinarie. «Italia e Francia – si legge nella dichiarazione finale - convergono sull'opportunità di mantenere l'apertura delle frontiere in questo momento, di condividere le informazioni relative ai viaggiatori di ritorno o diretti ad aree a rischio» e «le conoscenze scientifiche e le informazioni sulle misure di contrasto adottate». Roma e Parigi collaborano «in stretto raccordo per fronteggiare l'emergenza» derivante dal virus Covid-19, a tutela dei propri cittadini e di tutti i cittadini europei. I due Paesi sostengono la necessità di una posizione europea comune per contrastare la sfida globale».

LA VISITA

Conte ha gioco facile nel vestire i panni del padrone di casa, visto che il capoluogo campano è amato dal presidente francese che nel libro dei visitatori in Cappella San Severo scrive di suo pugno: «Con i nostri ringraziamenti per questo viaggio unico nell'arte barocca e per lo spirito di Napoli». Selfie con i turisti, scambi di battute, sorrisi. Una visita al Teatro San Ferdinando, un babà nella pasticceria Scaturchio, con Macron che si adegua alla tradizione partenopea del caffè sospeso.

Nella dichiarazione finale si parla di Libia: Roma e Parigi «sostengono con convinzione il percorso definito dalla Conferenza di Berlino, per una soluzione pacifica del conflitto, guidato dalle Nazioni Unite, nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale del Paese e condannano tutte le interferenze esterne e la violazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi». Di immigrazione: «Il Sistema europeo di asilo dovrà essere ripensato secondo la logica della solidarietà e della responsabilità e dovrà garantire un efficace sistema di rimpatri dei migranti irregolari, anche attraverso la firma di accordi di riammissione e di politiche di incentivazione e disincentivazione con i Paesi terzi». E della Torino-Lione: Italia e Francia «riconfermano il loro interesse strategico per lo sviluppo della mobilità» e chiedono che la Ue porti il suo contributo al 55% della spesa. Ma a spiccare è soprattutto la ritrovata fiducia tra i due Paesi, dopo le incomprensioni dell'anno scorso. «La Francia – dice il presidente del Consiglio - rimane un nostro alleato storico, un Paese con cui abbiamo una tradizione di rapporti culturali, economici, scientifici: queste cose non cambiano da un anno all'altro, da un governo all'altro». Macron annuisce. In serata la cena offerta dal presidente della Repubblica Mattarella.

Emilio Pucci

LIBIA, SOSTEGNO AL PERCORSO DELLA CONFERENZA DI BERLINO MESSAGGIO A BRUXELLES SUI MIGRANTI: «SERVE SOLIDARIETÀ»

LE TAPPE ALLA CAPPELLA DI SAN SEVERO E AL TEATRO SAN FERDINANDO IL BABÀ IN PASTICCERIA E IN SERATA LA CENA CON MATTARELLA

Da sinistra, il presidente francese Emmanuel Macron, il capo dello Stato italiano Sergio Mattarella e il premier Giuseppe Conte (Fonto ANSA)

Open arms, la Giunta rinvia: si vota il 10 marzo

IL CASO

ROMA Il 10 marzo alle 13.30 la Giunta per le immunità del Senato voterà sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Matteo Salvini per il caso Open Arms.

Il voto inizialmente era in programma per il pomeriggio di ieri ma è slittato per l'assenza di un esponente della Lega, Luigi Augussoli, in "quarantena volontaria" per l'allarme coronavirus. «Non abbiamo fissato una data ufficiale - ha spiegato il presidente della Giunta delle immunità del Senato Maurizio Gasparri, al termine della riunione - In attesa di capire come evolve la situazione, però, ho proposto ai colleghi di orientarci su una riunione al 10 marzo, alle 13.30, con un calcolo empirico legato ai tempi di incubazione dell'eventuale virus. La data sarà confermata all'esito dell'evoluzione del caso».

Secco il commento sui social di Matteo Salvini:«Ci risiamo. Altra richiesta di processo contro di me per aver bloccato uno sbarco. La Giunta del Senato deciderà sul mio destino il 10 marzo (il giorno dopo il mio compleanno). Preoccupato? No, orgoglioso».

Il decreto intercettazioni è legge Sì al trojan per i reati contro la Pa

LA RIFORMA

ROMA A 48 ore dalla scadenza, diventa legge il decreto sulle intercettazioni. Il via libera arriva alla Camera con 246 sì e 169 voti contrari. Sul provvedimento martedì scorso il governo aveva chiesto e incassato la fiducia con 304 voti a favore, 226 contrari e un astenuto. Le nuove norme prevedono l'uso dei trojan anche nelle indagini che riguardino gli incaricati di pubblico servizio per i reati contro la pubblica amministrazione. Inoltre non saranno trascritte le intercettazioni ritenute irrilevanti. Sarà il pm a stabilire quali. Molto critica l'opposizione, pronta all'ostruzionismo. La tregua, però, è stata raggiunta in cambio dell'approvazione rapida del decreto sul coronavirus, grazie al compromesso sui tempi suggerito dal presidente della Camera Roberto Fico.

Val.Err.

Possibile inserire maleware nei cellulari

Con la nuova legge sarà possibile usare il trojan, il maleware che consente intercettazioni ambientali attraverso il cellulare, non soltanto nelle inchieste relative a reati contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali, ma anche quando le indagini si riferiscano a incaricati di pubblico servizio, per reati puniti con la reclusione oltre cinque anni. Le conversazioni potranno essere captate anche quando avvengano in case private (come previsto già dalla Spazzacorrotti, entrata in vigore nel gennaio 2019 per i pubblici ufficiali). In questi casi, però, il pubblico ministero dovrà indicare le ragioni giustifichino l'utilizzo di questo strumento invasivo.

Il pm dovrà escludere le conversazioni irrilevanti

Adesso sarà il pubblico ministero, e non più la polizia giudiziaria, a valutare quali colloqui siano rilevanti per le indagini e quali invece non debbano essere trascritti. Toccherà al pm anche vigilare, affinché nei verbali non siano riportate espressioni che ledono la reputazione di singole persone o dati personali («salvo che si tratti di intercettazioni rilevanti ai fini delle indagini»).

Com'era prima della riforma del 2017, verbali e registrazioni saranno trasmessi immediatamente al magistrato, che li depositerà entro cinque giorni. I difensori potranno esaminare gli atti e ascoltare le registrazioni.

Se necessario, ascolti utilizzabili in altre inchieste

Le intercettazioni potranno essere utilizzate anche in procedimenti diversi da quelli in cui sono stati disposte, solo se sono «indispensabili» e «rilevanti» per l'accertamento dei reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza e di quelli di particolare gravità indicati tassativamente come mafia e terrorismo. Il requisito dell'indispensabilità è necessario anche per le intercettazioni fatte con il trojan. Si tratta comunque di una previsione più ampia della sentenza delle sezioni unite della Cassazione che ha ammesso l'uso degli esiti dei colloqui intercettati con il captatore informatico, solo se si tratta di un reato connesso a quello per cui si sta procedendo.

Le norme in vigore tra due mesi, audio pubblicabili

Le conversazioni captate e ritenute non rilevanti non entreranno nel fascicolo e resteranno segrete, ma saranno custodite in un archivio digitale dove andrà riversato tutto il materiale. Per questo la riforma, come richiesto da Csm, entrerà in vigore tra due mesi, cioè dal primo maggio. L'obiettivo è dare tempo alle procure per attrezzarsi con i nuovi strumenti previsti, come l'archivio digitale delle intercettazioni.

Inoltre, il giornalista che pubblicherà le conversazioni contenute negli atti non rischierà più di essere incriminato per violazione di segreto d'ufficio. Restano infatti in vigore le regole attuali, che la riforma Orlando aveva modificato.

Doppio suicidio: si spara come ha fatto la moglie

▶Il dramma ieri in una villetta a Rovigo la coppia, di 65 e 61 anni, era molto unita

▶L'ultima disperata telefonata al fratello: «Eleonora si è uccisa, la faccio finita anch'io»

LA TRAGEDIA

ROVIGO «Eleonora si è uccisa, la faccio finita anch'io, chiedo scusa, mi dispiace, ma non posso vivere senza di lei, era tutta la mia vita». Una drammatica telefonata al fratello. Poi, ha impugnato la pistola con la quale la moglie si era uccisa e l'ha rivolta contro di sé. Una nuova doppia tragedia ha lacerato ieri, poco dopo mezzogiorno, la tranquillità di Rovigo: il doppio suicidio di marito e moglie, Luigino Ruzzante, 65 anni ed Eleonora Pozzato, 61 anni, che arriva a dieci giorni di distanza dall'analogo duplice dramma di San Valentino, l'omicidio-suicidio che aveva visto Tino Bellinello, 87 anni, sparare prima alla moglie Renata Berto, 78 anni, e poi a se stesso. Storie diverse, ma con elementi di analogia e la stessa coda di dolore e sbigottimento.

LA VICENDA

È successo ieri, attorno alle 12. Il 65enne, elettricista, che pur essendo in pensione continuava a lavorare, insieme al fratello, era tornato a casa per pranzo, quando ha fatto la dolorosa scoperta del suicidio della moglie, che si era sparata impugnando la pistola nel corso della mattinata. A quella vista si è sentito disperato e perso. Ha chiamato il fratello, con il quale era stato fino a poco prima al lavoro, chiedendogli scusa per quello che stava per fare. Poi si è sparato a sua volta. Il fratello ha chiamato il 112 ed è corso nella casa di via Concilio Vaticano II, alle porte della città, vicino ad un grande e noto vivaio. Ma quando è arrivato era troppo tardi. Il 65enne aveva già compiuto il gesto estremo ed era agonizzante. I medici del Suem hanno praticato lunghe manovre rianimatorie sul posto, poi è stato trasportato in ospedale, dove si è però spento poco dopo per la gravità delle lesioni. La coppia lascia una figlia, Laura, che vive a Cerveteri col marito e che ieri è stata avvertita telefonicamente e si è precipitata a Rovigo, straziata dal dolore. Ad occuparsi delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore Sabrina Duò, la Squadra mobile di Rovigo, guidata dal commissario capo Gianluca Gentiluomo. La dinamica, tuttavia, fin dai primi accertamenti compiuti dagli investigatori e dagli uomini della Scientifica, sembra essere lineare e non sono emersi elementi tali da creare dubbi nella ricostruzione iniziale.

LA COPPIA Luigino Ruzzante, 65 anni, e la moglie Eleonora nelle foto sulla destra. Sopra la casa di via Concilio Vaticano II, alle porte di Rovigo, dove si è consumato il doppio suicidio verso le 12 di ieri (foto Sandri)

LA DEPRESSIONE

Fra l'altro, la donna sembrerebbe aver già attraversato momenti di depressione nel recente passato. Tuttavia, oltre ad aver eseguito precauzionalmente il test stub, ovvero l'esame per valutare se qualcuno abbia sparato, sulla donna, sempre in chiave precauzionale è stato disposto anche il sequestro, insieme all'arma ed ai cellulari delle due vittime, delle videoriprese della telecamera a circuito chiuso puntata sull'ingresso dell'abitazione. La pistola è una Beretta regolarmente detenuta. Entrambi infatti, avevano la passione per le armi ed un tempo andavano insieme al poligono. Così come condivisa era la passione per i cani. La loro coppia di pastori tedeschi a pelo lungo, ieri, ha continuato ad abbaiare ininterrottamente. Senza parole i vicini di casa. «Sto tremando, non riesco a darmi pace – spiega un'anziana che abita poco distante dalla villetta dove è avvenuta la tragedia – Luigino lo conosco fin da quando era bambino. Quella era la casa dei suoi genitori, è sempre stato lì. Degne persone, anche Eleonora, la moglie, che per tanto tempo aveva lavorato in una ditta di confezioni. Lui è sempre stato un bravo ragazzo. Erano tanto gentili». Un'altra vicina, invece, spiega di essere stata molto amica della madre di Luigino, che era rimasta a vivere col figlio e la nuora fino a quando non si è spenta, circa un anno fa. «Eleonora l'ha sempre accudita, anche quando ha avuto dei momenti di stanchezza. Due buone persone, sono proprio distrutta». Un amico del 65enne guarda impietrito la casa e il viavai di poliziotti, sanitari e uomini della scientifica con le tute bianche. «Sono cresciuto con Gigi, fino a 14 anni eravamo sempre insieme. Poi lui si era diplomato alla Scuola Radio Elettra e si era messo subito a lavorare e non ha mai smesso. Gli piaceva il suo lavoro. Ed amava sua moglie e sua figlia. Era una persona buona e disponibile».

Francesco Campi

Sos Suicidi
Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico:
Telefono Amico 199.284.284
Telefono Azzurro 1.96.96
Progetto InOltre 800.334.343
De Leo Fund 800 168 678

Perseguita la ex, braccialetto con gps allo stalker

SICUREZZA

VENEZIA A Venezia arrivano i braccialetti elettronici anti stalker. La misura, prevista dal "Codice rosso", è stata applicata dal commissariato di Mestre. Si tratta, per l'area metropolitana di Venezia, del primo provvedimento cautelare di questo tipo. Si tratta di un braccialetto elettronico applicato all'indagato, che consente di tracciare i movimenti della persona con un trasmettitore gps collegato alla vittima. In pratica le forze dell'ordine sapranno in tempo reale se un divieto di avvicinamento, misura fondamentale nella disciplina del reato di atti persecutori, sia stato violato. Nel caso in cui lo stalker si avvicini alla vittima, scatta l'allarme. Il braccialetto è stato allacciato al polso di un cittadino egiziano di Venezia che, terminata la relazione con la compagna moldava residente a Mestre, aveva iniziato a minacciarla, pedinarla e perseguitarla. Un climax continuo che avevano portato le forze dell'ordine a intervenire più volte. Le minacce di morte, però, continuavano ad arrivare a tutte le ore del giorno, insieme alle chiamate notturne, sia al cellulare sia al citofono.

DETENUTI Il braccialetto

PER LA PRIMA VOLTA NELL'AREA DI VENEZIA VIENE APPLICATA QUESTA MISURA PREVISTA DAL "CODICE ROSSO"

L'indagine dei poliziotti del commissariato di Mestre aveva convinto il magistrato di turno a vietare all'uomo, appunto, di avvicinarsi alla vittima. Una misura che, però, solitamente è il primo passo verso il carcere, anche perché nessuno stalker, di solito, si ferma di fronte a un avviso di questo genere. Per dar forza al provvedimento, quindi, ecco il braccialetto elettronico: ogni suo spostamento verrà monitorato a distanza. «Uno strumento molto utile - commenta il dirigente del commissariato di Mestre, Giampaolo Palmieri - che verrà applicato se al soggetto in questione verrà riconosciuta una pericolosità tale da mettere a repentaglio la sicurezza della vittima. Quando gli stalker sono seriali il rischio che possano far degenerare le loro persecuzioni in violenze fisiche è alto: con il braccialetto potremmo avere una tutela in più».

D.Tam.

Scope in piedi, mania social Ma la Nasa: è soltanto fisica

IL CASO

ROMA «Oggi secondo la Nasa è l'unico giorno in cui una scopa può restare in piedi senza alcun aiuto». E ancora, «succede a causa dell'inclinazione dell'asse terrestre e della forza gravitazionale». Infine, «devi provarlo visto che non accadrà più prima dei prossimi 3500 anni». Ieri messaggi come questo hanno invaso piattaforme social e chat di mezza Italia. Insieme al testo anche migliaia di video e foto di scope in piedi, dritte su se stesse, in equilibrio al centro delle case degli italiani che, a volte perplessi e altre adoranti, le fissano alla ricerca di una spiegazione. Si chiama "broomstick challenge" (letteralmente "sfida del manico di scopa") e non è solo l'ultima mania del web sbarcata nella Penisola ma anche l'ennesima fake news. Una bufala scientifica che è diventata virale in pochissimo tempo al punto da costringere la Nasa, l'agenzia governativa responsabile del programma spaziale degli Stati Uniti, ad intervenire per smentirla ufficialmente. La sfida infatti si basa su un presupposto falso. Anzi due, per noi italiani. In primo luogo non c'è nulla di straordinario nel mettere in equilibrio una scopa. Non è altro che un esercizio per la pazienza che diventa molto più semplice se l'attrezzo in questione è nuovo. Le setole di lunghezza uniforme permettono una maggiore stabilità ad un oggetto che, per la sua conformazione, ha un baricentro rasente al pavimento. In pratica, come ha tuonato la Nasa, «è solo fisica». Una volta raggiunto un punto di equilibrio la scopa resterà in posizione fino a quando non interviene una forza sbilanciata esterna come il vento, una vibrazione o il tocco di una mano. Se ciò non dovesse accadere tra 3500 anni, la scopa sarà ancora in piedi.

IMPAZZA IL "BROOMSTICK CHALLENGE" CON FAKE NEWS E L'AGENZIA USA INTERVIENE

LA SPIEGAZIONE

«Dobbiamo fare pulizia della broomstick challenge - ha infatti scritto la Nasa su Twitter pubblicando un video in cui l'astronauta Alvin Drew e la scienziata Sarah Noble si prestano alla sfida e mettono una scopa in piedi - Provateci oggi, domani o anche dopodomani. Funzionerà ogni volta, è solo fisica». Non solo. L'agenzia, preoccupata dalla risonanza mediatica ottenuta dalla sfida, ha anche inviato un comunicato alla stampa: «È solo un'altra bufala virale che sottolinea come le falsità scientifiche possano diffondersi velocemente». Così scorrendo tra i migliaia di video postati in rete, si scopre che il tweet originale sarebbe di uno studente della Howard University che affibbiava proprio all'Agenzia spaziale una dichiarazione secondo cui «oggi era l'unico giorno in cui una scopa può restare in piedi senza alcun aiuto a causa della forza gravitazionale». Come chiarito però la Nasa non lo ha mai detto per il semplice fatto che la gravità non cambia di giorno in giorno né lo fa l'asse terrestre. Inoltre, com'è ovvio, non ci sono regole gravitazionali speciali che si applicano solo alle scope. E qui viene fuori la seconda falsità, quella tutta italiana. La bufala infatti è diventata virale nel nostro Paese in differita. Nel resto del mondo, la broomstick challenge è arrivata il 10 febbraio mentre da noi due settimane dopo. Distanza temporale che qualcuno ha collegato al coronavirus che avrebbe prima accentrato l'attenzione degli italiani e poi, con la quarantena, li avrebbe annoiati al punto da appassionarli alla sfida. «Tutti bloccati in casa dovevano pur fare qualcosa?».

DAGLI USA **La foto diffusa dalla Nasa per smentire le fake news sul "broomstick challenge. Al centro un'immagine postata ieri sui social in Italia**

Francesco Malfetano

Gli italiani nel Regno Unito dopo Brexit

COSA CAMBIA

1. Le **rette universitarie** saranno più alte
2. Bisognerà registrarsi col **Settlement Scheme**
3. L'**accesso alle cure** sarà più costoso
4. Un sistema a punti favorirà **immigrati qualificati**
5. Servirà un **visto elettronico** per turisti

COSA RESTA UGUALE

1. Non servirà il **passaporto** per il 2020
2. **Mercato unico** in vigore nel 2020
3. **Bandiere europee** sventoleranno in Scozia
4. Il programma **Erasmus** proseguirà
5. Non verranno introdotti subito **dazi**

centimetri - HUB

Il primo ministro britannico Boris Johnson (foto ANSA)

Brexit, Londra sfida la Ue: pronti a rompere a giugno

▶Lunedì trattativa al via, Johnson minaccia di abbandonare e Bruxelles teme il no deal

▶Prudente il negoziatore europeo Barnier: «Downing street rispetti gli accordi già presi»

LO SCONTRO

LONDRA Lo spettro del no deal torna ad aleggiare nel Regno Unito, dove il governo ha scelto una linea durissima nei negoziati con Bruxelles, promettendo di girare i tacchi già a giugno qualora gli accordi commerciale in discussione non si andassero delineando nella maniera sperata. Non solo: non verrà pubblicato nessun dato sull'impatto economico su imprese e famiglie di una eventuale relazione commerciale 'ristretta' con la Ue, sebbene sia stata avviata una consultazione sull'argomento.

«Nel perseguire un accordo non metteremo in vendita la nostra sovranità», ha detto Michael Gove, ministro dell'Ufficio di gabinetto, rendendo bene l'idea di come anche dopo la Brexit qualunque forma di accettazione dei termini di Bruxelles sia considerata velenosa politicamente.

E il premier Boris Johnson ha deciso infatti di non rispettare l'impegno preso a ottobre di attenersi alle regole di concorrenza europee per mantenere un contesto omogeneo, il famigerato "level playing field", con il blocco europeo. In un documento dai toni aggressivi, intitolato 'Il futuro delle relazioni con la Ue – l'approccio del Regno Unito ai negoziati', si parla di quello che succederà quando il 31 dicembre del 2020 il paese avrà recuperato «pienamente la sua indipendenza politica e economica», specificando che «qualunque cosa succeda il governo non negozierà nessun accordo in cui il Regno Unito non avrà il controllo delle sue leggi e della sua vita politica».

Per questo «non accetteremo nessun obbligo di allineare le nostre leggi a quelle della Ue», né tantomeno verrà lasciato alcun ruolo alla Corte di Giustizia Ue. Se il negoziato non andasse nella direzione sperata, ossia il raggiungimento di un accordo sul modello del Canada, la relazione commerciale con la Ue sarà simile a quella dell'Australia, con controlli alle frontiere e nuovi dazi, e questo potrebbe verificarsi già all'incontro fissato per giugno, quando il governo «dovrà decidere se l'attenzione del Regno Unito debba spostarsi dai negoziati e concentrarsi unicamente sulla prosecuzione dei preparativi domestici per uscire dalla fase di transizione».

SONO SEMPRE PIÙ A RISCHIO IL PROGRAMMA ERASMUS E L'INTESA SULL'ARRESTO EUROPEO

In parole povere, Londra non intende perdere tempo in negoziati in cui rischia di non ottenere quello che vuole e preferisce pensare a come organizzarsi per una 'very hard Brexit' in cui tutto cambierà.

Da Bruxelles, il negoziatore capo Ue Michel Barnier ha fatto sapere in un tweet di aver «preso nota» della posizione, ha ribadito l'intenzione di rispettare «gli impegni presi nella dichiarazione politica» in materia di aiuti di Stato, di ambiente e di fisco, firmata anche da Johnson nell'ottobre scorso, e ha dichiarato di volere una «partnership ambiziosa e equa con il Regno Unito per il futuro».

Alla luce del brillante risultato politico delle elezioni del 12 dicembre scorso, Downing Street sostiene di avere un mandato più forte da parte dei cittadini e di poter quindi allontanarsi dalle promesse fatte in termine di rispetto del "level playing field", ossia dell'omogeneità delle regole in molti settori tra cui quello della protezione dei diritti dei lavoratori con cui Johnson aveva cercato, riuscendoci benissimo, di conquistare voti a sinistra.

Dal documento pubblicato ieri sembra emergere chiaramente che ben poco di ciò che è europeo sopravviverà nel Regno Unito: tra le vittime collaterali di questa stagione politica ci saranno anche il mandato d'arresto europeo e il programma Erasmus per gli studenti. «Il Regno Unito considererà delle opzioni di partecipazione ad alcuni elementi dell'Erasmus+ per un tempo limitato, a condizione che i termini siano nell'interesse del paese», si legge nel documento. Un salto nel buio di cui non si conoscerà l'impatto del nuovo scenario finché non si sarà verificato: nel 2018 stime governative parlavano di un calo del 5% del pil in caso di modello Canada e dell'8% in caso di modello Australia.

Cristina Marconi

Liguria, caccia a Matzneff romanziere francese indagato per pedofilia

LE INDAGINI

ROMA Si sarebbe rifugiato in un albergo di Bordighera, in provincia di Imperia, e lì avrebbe portato con sé un archivio di documenti personale che potrebbero condurre a individuare le sue vittime. Ma di lui nell'hotel della Riviera ligure non c'era traccia.

Eppure polizia italiana e inquirenti francesi che ieri hanno perquisito la struttura erano sicuri, secondo quanto scrive il quotidiano "Nice Matin", che avrebbero trovato lì lo scrittore francese Gabriel Matzneff, 83 anni, su cui la Procura di Parigi ha aperto un'indagine per «stupro di minore di 15 anni» e anche un'inchiesta per apologia della pedofilia. La perquisizione è stata condotta dalla polizia italiana sotto l'autorità della Procura di Genova, alla presenza di investigatori francesi.

Gabriel Matzneff

PERQUISITO UN HOTEL DELLA RIVIERA ALLA RICERCA DI DOCUMENTI CHE POTREBBERO RIVELARE L'IDENTITÀ DELLE SUE VITTIME

LA RICERCA

La casa parigina di Gabriel Matzneff era stata perquisita dagli investigatori francesi su ordine del magistrato il 13 febbraio scorso ma Matzneff non era presente perché già in «esilio» in Italia, e all'interno dell'appartamento non sarebbero state trovate le carte che gli inquirenti cercavano.

Lo scrittore ha infatti raccontato con cadenza quasi quotidiana le sue attività descritte nei diari pubblicati, che riguardano gli anni dal 1953 al 1988, poi dal 2007 al 2018. In "Carnets noirs", pubblicato nel 2009, Matzneff sottolineava che mancavano all'appello i suoi diari «dal 1989 al 2006, 18 anni in cui facevo faville, ho vissuto mille avventure, prendevo tanti appunti».

Lo scrittore, che rivendica la sua passione per i «minori di 16 anni» e per il turismo sessuale con giovani ragazzini in Asia, per molti anni è stato non solo tollerato ma esaltato dal mondo letterario parigino.

L'inchiesta è stata aperta il 3 gennaio, dopo la pubblicazione del romanzo di Vanessa Springora "Le consentement", il consenso. Drammatico racconto-verità pubblicato dall'editore Grasset in cui ha rivelato la sua relazione quando aveva 14 anni con stupro da parte di Matzneff, allora cinquantenne.

R.I.

Bloccata a Livorno

Nave dalla Colombia con 3 tonnellate di cocaina destinata al mercato francese

LIVORNO Una maxi partita di cocaina, destinata alla Francia ma intercettata e sequestrata dai carabinieri al porto di Livorno. Sono oltre tre le tonnellate di polvere bianca trovate a bordo di una nave e ora custodite in un caveau: secondo quanto spiegato il valore della sostanza è stato stimato in 400 milioni di euro. Per l'Italia è il secondo sequestro più ingente di cocaina mai effettuato secondo quanto sottolineato da Giuseppe Creazzo, procuratore capo della Dda di Firenze che ha partecipato all'indagini partite dalla magistratura di Marsiglia. Città quest'ultima dove sono stati arrestati tre uomini, indicati come i presunti destinatari del carico. Gli inquirenti francesi, attraverso un ordine europeo d'indagine partito dalla procura di Marsiglia, avevano segnalato alla Dda di Firenze che la nave, battente bandiera delle isole Marshall e proveniente dalla Colombia, sarebbe arrivata al porto di Livorno con un carico di stupefacenti. Quando ha attraccato, il 24 febbraio, è scattata la perquisizione dei carabinieri, che ha portato al sequestro della droga. La cocaina - peso complessivo 3 tonnellate, 3 quintali e 30 chilogrammi - era nascosta in un container, all'interno di numerosi zaini, ciascuno dei quali conteneva circa 37-38 chili di sostanza.

Nordest

METEO, IN ARRIVO FORTE VENETO
La Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso in cui decreta la fase di attenzione per forte vento sulle **zone montane e pedemontane**

Venerdì 28 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

«Smog a Venezia, solo il 9% dalle navi»

▶I risultati dell'indagine di Ca' Foscari sulle nano-particelle Dati raccolti dalla centralina Arpav sul canale della Giudecca

▶La ricercatrice Elena Gregoris: «Volevamo capire quanto il traffico marittimo incidesse sull'inquinamento cittadino»

LO STUDIO

VENEZIA Nano polveri a Venezia: per uno studio del progetto europeo Ecomobility, dell'università di Ca' Foscari Venezia, solo il 9 per cento viene dal traffico marittimo. Gli scienziati di Ca' Foscari hanno completato uno studio sulle nanoparticelle emesse dal traffico marittimo di Venezia e i risultati preliminari rilevano che tra il 7 e il 9 per cento delle nanoparticelle, con diametro inferiore a 0,1 micron (un decimillesimo di millimetro), sono dovute agli scarichi delle imbarcazioni. Questo tipo di traffico incide più per il nano particolato che per le PM2.5 o superiore. Il dato proviene da un campionamento svolto tra agosto e novembre 2018 con una specifica apparecchiatura posizionata nella centralina Apav di Sacca Fisola, sul Canale della Giudecca. Studi precedenti avevano già dimostrato che l'impatto del traffico marittimo aumenta al diminuire della dimensione delle particelle, ma erano stati effettuati pochi studi e limitati al massimo a 1 micron di dimensione. Le nanoparticelle, invece, possono penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio, con possibili conseguenze più dannose sulla salute.

L'ESPERTO

«Ci siamo chiesti quanto del particolato inferiore al micron fosse dovuto alla presenza delle navi nella nostra città - spiega Elena Gregoris, ricercatrice di Chimica analitica - confermando che il traffico marittimo incide più con nanoparticelle che con quelle più grandi e calcolando il contributo: mentre le nanoparticelle "navali" arrivano al 9 per cento del totale, per dimensioni superiori non si supera il 3 per cento». La ricerca è stata possibile grazie al programma Interreg Italia-Croazia, di cui fanno parte le attività del progetto Ecomobility appena concluso, finanziato con 830mila euro e coordinato da Ca' Foscari. La dimensione transfrontaliera del progetto ha permesso un confronto con un'altra città portuale, Rijeka (Croazia), dove l'impatto da traffico navale risulta inferiore rispetto a quello misurato a Venezia. Anche nel porto croato le nanoparticelle hanno mostrato un impatto più elevato rispetto al particolato più grande: per le particelle "nano" si arriva al 2 per cento, contro lo 0,5 per cento delle particelle più grandi. Obiettivo del progetto era promuovere la sostenibilità ambientale del trasporto stradale e navale in aree costiere, utilizzando un approccio eco-compatibile.

VENEZIA
La sede di Ca' Foscari sopra Una nave da crociera a destra

L'APPLICAZIONE

Oltre alle analisi sull'inquinamento, il team internazionale ha sviluppato l'applicazione Ecomobility per smartphone e dispositivi portatili che permette ai cittadini sia di avere informazioni real-time sull'inquinamento, che di pianificare viaggi ecologici. L'app è disponibile tramite desktop al link web.ecomobility.dsi.unive.it. «I dati di inquinamento provengono dalle centraline Arpav e non sono utilizzati solo per l'applicazione - afferma Andrea Gambaro, professore di Chimica analitica e coordinatore del progetto - abbiamo anche creato un sistema di supporto per i gestori del traffico urbano che ricevono degli avvisi in tempo reale, al superamento di determinate soglie di inquinamento. In questo modo gli enti preposti possono intervenire preventivamente per evitare il sovrainquinamento».

LA CONTESTAZIONE

I risultati della ricerca vengono però contestati dal portavoce del Comitato No Grandi Navi, Luciano Mazzolin. «Come al solito prendono a campione posizioni sbagliate – dichiara - Come comitato avevamo fatto una denuncia al Parlamento europeo dove segnalavamo che la centralina di Sacca Fisola è sotto vento e non è in grado di raccogliere l'inquinamento cittadino. Nel 2016 il progetto Apice dell'Arpav aveva dimostrato che la torta tra le navi da crociera, le navi commerciali e il resto del traffico marittimo delle piccole imbarcazioni e mezzi Actv dava il 45 per cento di polveri sottili Pm 2,5. Tra il Pm 2,5 e le nanopolveri ci devono essere delle correlazioni, mentre invece i dati dell'Arpav e quelli di Ca' Foscari non collimano. Inoltre nel 2016 le misurazioni delle polveri ultrafini effettuate alle Zattere e alla Giudecca da Axel Friedrich, consulente della tedesca Nabu, al passaggio delle navi MSC Musica e Costa Deliziosa avevano rilevato picchi altissimi di emissioni di particolato ultra fine pari a quasi 30 volte i valori che si registrano nei luoghi ove l'aria è pulita».

Daniela Ghio

IL COMITATO "NO GRANDI NAVI" CONTESTA LA SCELTA DELLA POSTAZIONE «È SOTTO VENTO NUMERI NON REALI»

CREATA UN'APP PER SMARTPHONE IN GRADO DI FORNIRE AI CITTADINI LA QUALITÀ DELL'ARIA IN TEMPO REALE

Venezia

Mose, prove di sollevamento confermate il 3 marzo

VENEZIA L'allarme coronavirus non frena le prove di sollevamento del Mose previste a Venezia martedì 3 marzo. La decisione di far svolgere in ogni caso le prove, sottolinea il Consorzio Venezia Nuova, è stata presa al termine dell'incontro tra gli amministratori straordinari e il comitato consultivo delle imprese che stanno operando per la realizzazione del sistema Mose «nel superiore interesse della salvaguardia di Venezia» e nel rispetto «della prosecuzione di quanto previsto dalla convenzione generale» per il completamento dell'opera. Si ricorda che nella stessa data è stato convocato a Roma un incontro tra il Commissario Straordinario, il Provveditore e gli Amministratori Straordinari del Consorzio per definire «le procedure e le risorse necessarie» per proseguire i lavori e arrivare al completamento dell'opera. Ricordiamo che è dell'altro ieri una lettera degli amministratori straordinari del Mose in cui si diceva che il Consorzio Venezia Nuova non ha più soldi nè per saldare i debiti con le imprese, nè per gli stipendi dei circa 250 dipendenti. Ieri però i sindacati hanno ricevuto rassicurazioni. «Abbiamo avuto rassicurazioni dal Commissario straordinario Elisabetta Spitz che sono disponibili tutte le risorse per il completamento del Mose» hanno detto i segretari di Cgil Cisl e Uil Venezia, Ugo Agiollo, Paolo Bizzotto e Gerardo Colamarco commentano la riunione che si è svolta in teleconferenza con il Commissario straordinario.

Tre anni di reclusione all'imam che picchiava i bimbi

L'ACCORDO

TREVISO Omar Faruk se la caverà con tre anni di reclusione. Manca solo il via libera del gup Angelo Mascolo, ma l'accordo tra il pm Massimo Zampicinini e l'avvocato Roberto Baglioni è già stato raggiunto. Salvo imprevisti, l'ex imam della moschea di via Schiratti a Pieve di Soligo chiuderà con un patteggiamento i conti con la giustizia, ottenendo tra l'altro le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti. L'ufficialità si avrà giovedì prossimo, il 5 marzo, giorno in cui è stata fissata l'udienza preliminare in Tribunale a Treviso. L'applicazione della pena al 36enne, fino al luglio scorso guida spirituale della comunità di musulmani bengalesi, contempla anche il reato di violenza privata oltre a quello di maltrattamenti ai danni di minori ed è superiore ai limiti entro cui è concessa la sospensione condizionale.

LE CONTESTAZIONI

Omar Faruk, che attualmente si trova ali arresti domiciliari a Mestre nella casa in cui si è trasferito con la famiglia dopo essere stato indagato, è accusato di aver picchiato i piccoli alunni della sua scuola coranica. Bambini tra i 5 e gli 11 anni a cui l'uomo avrebbe inflitto crudeli punizioni quando non riuscivano a recitare la Sure del Corano a memoria. «Ammetto di aver sbagliato - aveva detto - ma non volevo essere crudele. Quelli sono i metodi che mi sono stati insegnati e che erano stati applicati anche a me nel mio paese. I genitori? Sapevano delle punizioni».

EX IMAM Omar Faruk

OMAR FARUK DELLA MOSCHEA DI PIEVE DI SOLIGO CHIUDERÀ CON UN PATTEGGIAMENTO I CONTI CON LA GIUSTIZIA

IL CASO

A mettere gli inquirenti sulle tracce di Omar Faruk erano state le maestre elementari dei piccoli, che avevano notato sui loro corpi alcuni lividi: altro non erano che i segni inequivocabili di una violenza fisica. Molti di loro inoltre mostravano sintomi evidenti di un forte stress e disagio psicologico. «È stato il maestro di religione» hanno raccontato le piccole vittime alle insegnanti. Così le maestre hanno presentato un esposto in Procura. Le indagini si sono basate su intercettazioni ambientali e all'interno dei locali di via Schiratti, dove i carabinieri del Norm di Vittorio Veneto hanno installato telecamere e microfoni nascosti. Sono state documentate bastonate, tirate di capelli e di orecchie per i piccoli, tutti bengalesi, che non riuscivano a recitare i versetti coranici a memoria in arabo, una lingua che loro non conoscono. A un bambino di sei anni, accusato di aver rubato un Corano a una compagna, Omar Faruk aveva rivolto la minaccia di tagliargli un orecchio, facendo un gesto con la mano. Un altro, per punizione, era stato lasciato con due biscotti e un bicchiere di acqua per otto ore.

L'INCHIESTA

Le riprese dei carabinieri hanno immortalato anche schiaffoni inferti da Omar Faruk ai bambini, anche in presenza dei loro genitori. «Non dovete credere ai nostri figli - disse qualche mamma - l'imam è una brava persona». Ai danni del 36enne era stata poi emessa dal gip Gianluigi Zulian un'ordinanza cautelare di divieto di dimora nella provincia di Treviso. Con l'applicazione della pena Omar Faruk potrebbe rischiare ora l'espulsione dall'Italia. Resta invece in fase di definizione la posizione degli altri indagati: si tratta di due persone, che fanno parte della comunità bengalese di Pieve di Soligo, che svolgevano l'attività di supplenti alla scuola coranica e i cui metodi avrebbero ricalcato in tutto e per tutto la brutalità di Omar Faruk. Uno è il papà di un bambino vittima delle violenze.

Vaia, il Tar dà il via libera ai lavori nel lago di Alleghe

▶Respinto il ricorso di un'azienda lucana rimasta esclusa dall'appalto da 8 milioni

▶Per i giudici sono legittimi i tempi stretti «Gara straordinaria per l'emergenza»

LA SENTENZA

VENEZIA Via libera ai lavori nel lago di Alleghe dopo il disastro di Vaia. A quattro mesi dall'apertura del cantiere da 8 milioni di euro, ieri è stato scongiurato il possibile rallentamento o blocco dell'attività legato al ricorso al Tar che era stato presentato da un'azienda rimasta esclusa dalla gara d'appalto. I giudici amministrativi hanno infatti respinto l'impugnazione degli atti, confermando l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese che sta operando per svuotare dai detriti e mettere in sicurezza lo specchio d'acqua bellunese.

L'INTERVENTO

Al centro della vicenda è l'intervento di pulizia del lago di Alleghe, con la relativa realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. L'ordinanza del commissario Luca Zaia aveva previsto che la conclusione del contratto avvenisse entro il 30 settembre 2019 e aveva nominato soggetto attuatore Gianvittore Vaccari, in qualità di amministratore unico di Veneto Acque. Data l'urgente necessità dell'opera, erano stati fissati tempi stretti per la procedura di appalto, da assegnare secondo il criterio del prezzo più basso. Entro la scadenza del 18 settembre erano arrivate 86 offerte, di cui soltanto una era risultata priva della cauzione provvisoria, prescritta (a pena di esclusione) dal disciplinare di gara: quella di Cig - Costruzioni Infrastrutture Generali di Gallicchio (Potenza). Perciò il 20 settembre Veneto Acque aveva invitato la ditta a produrre la cauzione provvisoria, entro due giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta di integrazione. Invece il 24 settembre la commissione di gara si era riunita nuovamente e, preso atto della mancata presentazione di quanto richiesto, aveva escluso la compagine lucana. Dopodiché erano state aperte le buste contenenti le offerte economiche ed era stato individuato quale vincitore il Consorzio Stabile Toscano di Grosseto, che nel primo anniversario della sciagura aveva potuto cominciare a lavorare.

IL CONTENZIOSO

Nel frattempo però si è arrivati al contenzioso giudiziario. Il 27 settembre Cig aveva infatti trasmesso a Veneto Acque un documento di polizza datato 24 settembre. L'azienda aveva giustificato il ritardo con il fatto che, rispetto alla richiesta di venerdì 20 settembre, erano trascorsi i giorni "festivi" di sabato e domenica, quindi la polizza era stata autorizzata da Generali il 24 settembre con decorrenza dallo stesso giorno, anche se poi era stata sottoscritta da entrambe le parti ed emessa in forma cartacea solo il 27 settembre. L'impresa della Basilicata sosteneva che la stazione appaltante avesse concesso «un termine eccessivamente esiguo per la presentazione della cauzione provvisoria mancante, pari a soli due giorni consecutivi» e rimarcava il fatto che «il rilascio della cauzione dipende da adempimenti rimessi a soggetti terzi, che non rientrano quindi nella immediata disponibilità della società partecipante alla gara».

LE MOTIVAZIONI

Secondo il Tar, invece, «l'assegnazione a Cig di un termine di due giorni consecutivi per la produzione della cauzione provvisoria non prodotta unitamente alla domanda di partecipazione alla gara è da ritenersi legittima». Nelle motivazioni del Tribunale amministrativo regionale, viene sottolineato che «la natura del tutto straordinaria della gara in esame, avviata per far fronte ad uno stato di emergenza e per mettere in sicurezza il territorio», così come documentato dal commissario-governatore, ha reso «ragionevole e giustificata, se non addirittura inevitabile, la previsione di un termine molto breve». Di conseguenza il ricorso è stato rigettato, insieme alla domanda di subentro al Consorzio Stabile Toscano (il che avrebbe inevitabilmente rallentato i tempi del cantiere) o in alternativa di risarcimento monetario. La società Costruzioni Infrastrutture Generali è stata anzi condannata a rifondere le spese di giudizio a favore di Veneto Acque, del presidente della Regione «nella sua qualità di commissario delegato» e del Consorzio Stabile Toscano: 1.500 euro per ciascuno dei tre, oltre agli oneri accessori previsti dalla legge.

Angela Pederiva

CONFERMATA L'AGGIUDICAZIONE DELL'OPERA AL CONSORZIO STABILE TOSCANO DI GROSSETO

LE SPESE DI GIUDIZIO DOVRANNO ESSERE RIFUSE ALL'IMPRESA VINCITRICE MA ANCHE A VENETO ACQUE E AL COMMISSARIO ZAIA

IL CANTIERE I lavori nel lago di Alleghe sono stati commissionati per svuotare dai detriti e mettere in sicurezza lo specchio d'acqua

Belluno, 200 milioni per nuovi interventi

IL PIANO

BELLUNO A poco più di un anno dalla tempesta Vaia che devastò il bellunese è in rampa di lancio il piano degli interventi 2020 per utilizzare la seconda tranche dei fondi governativi triennali 2019-2020-2021 stanziati per far fronte ai danni. La prima da 468 milioni, di cui il 70% circa per la provincia di Belluno, è già stata spesa con successo. Ora ce ne sono altri 280 di cui più di 200 destinati al Bellunese. Stanno così per aprirsi altre centinaia di cantieri; nel 2019, in provincia, ne sono stati avviati circa 1200 su un totale veneto di 1746. Dei circa 45 milioni di euro destinati a opere relative al ripristino delle strade, l'intervento più importante, sul quale Veneto Strade è già al lavoro, è lo svincolo per Cibiana, opera fondamentale in vista delle Olimpiadi. Altra priorità è quella relativa alla messa in sicurezza delle sorgenti per la quale sono stati stanziati 15 milioni. Il progetto si chiama Operazione Sorgenti Sicure e ammodernerà gli acquedotti per aumentare la resilienza delle sorgenti, in caso si verifichino condizioni simili a quelle che si sono create in occasione della tempesta.

BELLUNO Nuovi lavori ad un anno dalla devastazione di Vaia

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Alle amministrazioni comunali, per il ripristino dei danni alle infrastrutture pubbliche danneggiate vengono assegnati 60 milioni di euro: 40 milioni verranno destinati ai 24 Comuni maggiormente colpiti; i rimanenti 20 milioni sono destinati ai 64 Comuni colpiti con minore intensità.

Per quanto riguarda i Serrai, in comune di Rocca Pietore, sono stati impegnati 8,5 milioni di euro per il ripristino dell'intera valle per renderla nuovamente fruibile, nel rispetto delle peculiarità dell'area patrimonio dell'Unesco. Nel 2019 sono stati avviati i lavori per circa 2 milioni di euro relativi ai primi interventi di pulizia, quest'anno saranno rifatti i sottoservizi con l'obiettivo di rendere la zona sicura in caso di eventi della portata di Vaia. Circa 5,5 milioni di euro nel piano 2020 sono destinati alla redazione di progetti esecutivi di opere strategiche come, ad esempio, il nuovo ponte in sostituzione del ponte Bailey sul fiume Piave a Belluno, l'aumento della resilienza dei collegamenti intervallivi, come, ad esempio, la variante al tracciato dell'Agordina per bypassare l'abitato di Alleghe, la galleria Pala Rossa ed il ponte sul torrente Cismon in località Ponte Oltra nei Comuni di Lamon e Sovramonte. Circa 3 milioni di euro riguardano interventi di ripristino del patrimonio ittico in ambiente montano fortemente depauperato dalla piena del 2018.

SECONDA TRANCHE CHE INCLUDE LO SVINCOLO DI CIBIANA LA MESSA IN SICUREZZA DELLE SORGENTI E L'AIUTO AI COMUNI

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO

FALLIMENTO N. 195/2012

LOTTO 1 - Magazzino posto tutto nel seminterrato sito in palazzina a tre piani fuori terra più seminterrato denominato "Condominio Rubino", in Caerano di San Marco (TV),via De Gasperi n. 6 (incrocio con via Canova). Impianto elettrico non a norma. Stato di manutenzione e conservazione mediocre. Piena proprietà pari all'intero. Libero. Prezzo base: **Euro 9.318,00** già ribassato del 71,328% rispetto al valore di stima. **LOTTO 2** - Fabbricato ad uso residenziale ed artigianale con area scoperta a cortile e giardino sito in **Altivole (TV)**, via Pasubio n. 1. L'immobile si sviluppa su due piani fuori terra ed uno seminterrato ed è suddiviso in sei unità abitative e un magazzino/laboratorio artigianale. Piena proprietà pari all'intero. Occupato senza titolo. Prezzo base: **Euro 100.066,00** già ribassato del 71,328% rispetto al valore di stima.Vendita tramite procedura competitiva il giorno 31 marzo 2020 alle ore 12,00 presso lo Studio del Curatore fallimentare dott.ssa Paola Strazzer in Treviso, viale della Repubblica n. 193/b. Offerte presso lo stesso Studio entro le ore 18,00 del giorno precedente quello fissato per l'asta. Scarti minimi in aumento in caso di gara Euro 5.000,00 per ciascun Lotto. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore dott.ssa Paola Strazzer, tel. 0422-301495, e-mail studiostrazzer@gmail.com

www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteonline.it

TRIBUNALE DI PADOVA

C.P. n. 39/2014

JESOLO (VE) - VIA LOMBARDIA - CIVILE ABITAZIONE composta al piano terra da ingresso indipendente, soggiorno illuminato da ampie vetrate esposto a sud ed affacciato su giardino e piscina privati, angolo cottura e bagno, al piano superiore da tre camere da letto, un bagno e ampi terrazzi con vista panoramica e zona solarium. Due posti auto coperti. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 380.000,00. Vendita mediante procedura competitiva del 17/04/2020 alle ore 16:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: M. A. Maiolino. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903

COMUNE DI UDINE

Avviso di proroga di procedura aperta

Il Comune di Udine, C.F. e P.I. 00168650307, via Lionello 1 - 33100 Udine comunica la seguente proroga dei termini previsti per la procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione delle autovetture elettriche in car sharing, delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici e di spazi pubblici per la costruzione di nuove colonnine di ricarica CIG 81556585E3. Con riferimento al bando di gara pubblicato sulla G.U.C.E. in data 27.12.2019 e sulla G.U.R.I. 5° S.S. n. 151 del 27.12.2019, la Stazione Appaltante ha disposto la proroga dei seguenti termini: Termine per il ricevimento delle offerte: 20/03/2020 ore 18:00; Termine per la richiesta di informazioni complementari: 11/03/2020 alle ore 18:00. I requisiti richiesti, le modalità di partecipazione e tutta la documentazione di gara sono visionabili presso il Servizio Infrastrutture 3 – U.Org. Mobilità, tel. 0432.1272638 - nonché all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it ove è possibile anche estrarne copia.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to ing. Cristina Croppo)

ARCS

AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

BANDO DI GARA PC20SER011

Arcs ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Disinfestazione Programmata contro le zanzare da svolgersi presso i Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia (FVG). Importo: € 234.000,00 IVA esclusa. **Scadenza offerte**: **09/03/2020** ore **12:00**. Apertura offerte: 10/03/2020 ore 11:00. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SOC Approvvigionamenti centralizzati e Acquisti on Demand
Dott.ssa Elena Pitton

Ogni problema di udito è unico e va risolto con competenza e professionalità.

Studi rivelano che in Italia sono 7 milioni le persone che soffrono di problemi di udito, ma molti di loro sottovalutano il problema o si vergognano a parlarne. Se non curata, la diminuzione della capacità uditiva, talvolta associata a patologie quali diabete e malattie neurodegenerative, può peggiorare e in breve tempo rendere difficile compiere anche le più semplici attività quotidiane. Ecco perché è molto importante che le persone scelgano la prevenzione e che, qualora vengano diagnosticati dei deficit uditivi, si affidino a persone competenti, capaci di ascoltarle e guidarle nel percorso verso il miglior recupero uditivo possibile.

Rivolgendosi a un Centro Acustico, è fondamentale trovare **audioprotesisti in grado di capire le vere esigenze di ognuno**, non solo dal punto di vista strettamente uditivo, ma anche tenendo conto dello stile di vita e delle necessità personali. Ciascuno di noi, dovendo chiedere una consulenza o progettando un acquisto importante, vorrebbe trovare un interlocutore serio, competente e rassicurante. E questo bisogno è tanto più forte nell'ambito della salute quando ci si vuole sentire trattati con la massima attenzione e correttezza. Ciò viene perfettamente incarnato dalla figura degli audioprotesisti AudioNova: professionisti sanitari laureati, ma anche veri esperti in ascolto, sempre pronti a consigliare la soluzione più adatta e a supportare i clienti, prima e dopo l'acquisto. **Ogni audioprotesista AudioNova ha una missione in cui crede**: trattare ogni cliente in modo esclusivo, accompagnandolo passo dopo passo e proponendo sempre risposte all'altezza delle sue aspettative. Nei Centri Acustici AudioNova, ogni problema di udito è considerato unico, come unica è la persona che decide di affrontarlo. Per questo è possibile trovare **un'ampia proposta di soluzioni acustiche, altamente tecnologiche, in grado di correggere tutti i livelli di perdita.** Ma anche l'apparecchio acustico più sofisticato ha bisogno di essere personalizzato e regolato su misura dell'udito individuale. Ed è qui che entra in gioco la capacità ma anche la sensibilità dell'audioprotesista.Oggi, per essere ancora più vicina a chi ha problemi di udito, **AudioNova presenta la prima linea di apparecchi acustici che portano la sua firma, disponibili in esclusiva solo presso i centri acustici AudioNova.** Racchiusi in questa firma, ci sono tutti i valori che, da sempre, AudioNova vuole trasmettere, perseguendo l'obiettivo di stupire, soddisfare e fidelizzare la propria clientela.

• **Alto profilo tecnologico** degli apparecchi acustici. Una tecnologia all'avanguardia che garantisce un'eccezionale qualità del suono sin da subito. Grazie al microfono integrato, si può parlare al telefono a mani libere e, con la connessione bluetooth, si può ascoltare la musica e la TV direttamente nelle orecchie. Inoltre, sono così piccoli da risultare praticamenti invisibili quando indossati e così pratici che ti dimenticherai di averli.

• **Servizio di assistenza dedicato**. Ogni soluzione acustica è vagliata dagli audioprotesisti, considerando il tipo di perdita rilevato, per poi suggerire il prodotto appropriato e regolarlo in base al profilo uditivo individuale. Anche dopo l'acquisto, il cliente viene seguito costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione gratuiti.

• **Affidabilità al giusto prezzo**. Il primo controllo dell'udito effettuato nei Centri Acustici AudioNova è gratuito e il responso fornito è immediato. Gli apparecchi acustici di altissima qualità, sono personalizzati per rispondere in maniera ottimale alla varietà e alla complessità dei deficit uditivi di ogni singola persona. Nella gamma di prodotti proposti sarà certamente possibile trovare la soluzione perfetta per sé, anche da un punto di vista economico.

Per migliorarsi continuamente, AudioNova chiede spesso l'opinione dei propri clienti. In occasione della nascita dei primi apparecchi acustici che portano la sua firma, AudioNova ha già raccolto un riscontro molto positivo dai clienti che li hanno provati e vuole continuare a collaborare con chi ha bisogno e usa gli apparecchi acustici, perché è il modo migliore per perfezionare le proprie proposte. Per questo motivo, sta cercando 500 volontari disponibili a testare, gratuitamente e senza alcun impegno, la prima linea di apparecchi acustici firmata AudioNova e vuole ascoltare anche te. Chiama subito il numero verde 800 189775 o visita il sito audionovaitalia.it/perte per fissare un appuntamento nel cento acustico AudioNova più vicino.

CHI E' AUDIONOVA?
AudioNova fa parte del gruppo Sonova, multinazionale svizzera che da oltre 70 anni è leader nella produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Il gruppo Sonova è attualmente presente in oltre 90 paesi in tutto il mondo con oltre 3500 Centri Acustici. In Italia, AudioNova è presente con 160 Centri Acustici di proprietà.

Economia

L'AZIENDA PADOVANA AZZURRODIGITALE RACCOGLIE UN MILIONE E LANCIA AWMS, TRA I FINANZIATORI ANCHE L'AD AUTOGRILL

Gianmario Tondato Da Ruos, Ad Autogrill

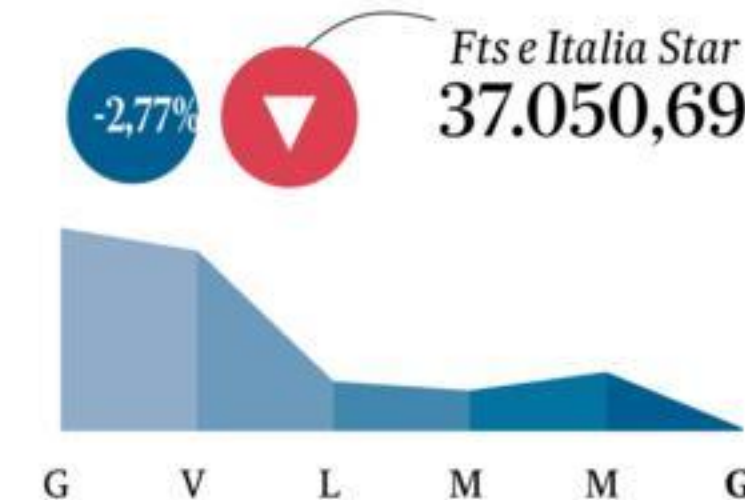
Euro/Dollaro

+0,82% 1 = 1,0964 $

1 = 0,84995£ +1,00% 1 = 1,0627 fr +0,20% 1 = 120,46 ¥ +0,27%

centimetri

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,67%	24.767,22
Ftse Mib	-2,66%	22.799,37
Ftse Italia Mid Cap	-2,77%	38.225,87
Ftse Italia Star	-2,77%	37.050,69

G V L M M G

Ilva, c'è l'accordo ma la firma slitta

▶Arrivata al ministero dello Sviluppo la richiesta di autorizzazione dei commissari a siglare la modifica del contratto con ArcelorMittal

▶Il testo contiene solo l'impegno reciproco a ritirare tutte le cause avviate presso i tribunali: per i dettagli c'è tempo fino a novembre

SALVATAGGI

ROMA Tra ArcelorMittal e i commissari c'è l'accordo di siglare un accordo, ma la firma verrà apposta prima dell'udienza del 7 marzo a Milano, dove il giudice Claudio Marangoni prenderà atto dell'armistizio. Ieri sera i rappresentanti dell'amministrazione straordinaria (Francesco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo) hanno consegnato al Mise l'istanza di autorizzazione a sottoscrivere il cosiddetto *amendment agreement*, cioè l'accordo modificativo del contratto di acquisto del 28 giugno 2017, una prima volta ritoccato il 14 settembre 2018, nel quale, in sostanza, le parti concordano di estinguere i due giudizi in essere - la causa di merito sul diritto di recesso attivata dal gruppo indiano e la procedura cautelare di eseguire il contratto promossa dai commissari. Riguardo gli altri punti sostanziali, si rimanda alla loro definizione da perfezionare entro il 30 novembre: le prescrizioni Aia (ambiente), l'accordo sindacale sull'occupazione e l'accordo di investimento fra Arcelor, le società pubbliche e le banche.

Il rinvio della firma dipende solo dal Ministero dello Sviluppo che deve dare l'ok ai commissari di farlo. Ma è solo una questione formale perché i legali di Arcelor (Gop, Cleary Gottlieb) e quelli della procedura (BonelliErede) hanno condiviso il testo di modifica del contratto originario che recepisce le linee essenziali (sette pagine) che erano state stese il 7 febbraio: come primo punto, c'è «la revoca del recesso da parte di AM InvestCo Italy» (Ami), la newco messa in campo dagli indiani, «e definizione del giudizio pendente a spese compensate». Nelle sette pagine è indicato il termine di oggi per sottoscrivere l'accordo modificativo ma, appunto per motivi tecnici, esso viene rinviato di qualche giorno.

I PUNTI APERTI

Gli altri punti principali riguardano la definizione di un possibile piano industriale e correlato piano ambientale, ivi inclusi gli accordi sul personale; previsione della stipula di un accordo di investimento (*signing*) che prevede l'ingresso in Ami di una *legal entity* a partecipazione pubblica (Invitalia e/o Cdp). In conseguenza dei due punti precedenti, si procederà alla rimodulazione di termini e condizioni per l'acquisto dei rami d'azienda, nel senso di anticipare il termine previsto nel contratto di acquisto (agosto 2023) al 31 maggio 2022 e il corrispettivo pattuito nel contratto di acquisto. A tal riguardo, sino a fine anno, il canone verrà dimezzato da 180 a 90 milioni, mentre la differenza verrà pagata in coda. L'accordo modificativo concede ad Ami la facoltà di recedere dal contratto di affitto, così come verrà modificato, nel caso in cui entro il 30 novembre non verrà stipulato l'accordo di investimento.

All'*amendment agreement* verrà allegato un piano, comprendente di attività *green* che verrà svolto da parte di una newco partecipata da investitori. Altri punti qualificanti riguardano i dipendenti. A fine piano il numero dovrà essere di 10.700, mentre i 1.800 lavoratori oggi a carico di Ilva as dovranno ricevere un'offerta di assunzione da parte di Ami e a fronte dell'accettazione, la stessa beneficerà dei 250 milioni stanziati per gli esodi. Inoltre, a regime, la produzione sarà di 8 milioni di tonnellate. Tutti gli altri dettagli, a cominciare da capitalizzazione e partecipazioni in Ami sono rimandati alle negoziazioni future.

Intanto Il sindaco di Taranto ha firmato un'ordinanza con la quale intima ad Arcelor ed Ilva in As di eliminare le criticità delle emissioni dagli impianti entro 30 giorni», pena lo stop di tutte le attività.

r. dim.

BUSINESS PLAN AL 2025 PRODUZIONE DI 8 MILIONI DI TONNELLATE AUT AUT DEL SINDACO DI TARANTO: BONIFICA O STOP DEGLI IMPIANTI

Il tribunale: «Testimonianza superflua»

Visco non deporrà sul crac Etruria

I governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, non deporrà come teste al processo in corso al Tribunale di Arezzo per il crac di Banca Etruria. Lo ha deciso il collegio dei giudici, presieduto da Gianni Fruganti, al termine di una camera di consiglio, ritenendo, con un'ordinanza, «superflua» la sua testimonianza in aula. La decisione presa questa mattina ha revocato la precedente «ordinanza ammissiva» con cui Visco era stato già citato come teste. Alcune settimane fa il Tribunale aretino aveva ricevuto ufficialmente la lettera con cui Visco comunicava che non poteva essere presente in aula durante l'udienza fissata per giovedì 27 febbraio per inderogabili impegni istituzionali all'estero, in Inghilterra. Da Palazzo Koch si era fatto sapere che un rappresentante di Bankitalia avrebbe potuto sostituire il governatore.

Agenzie fiscali

Dirigenti "illegittimi" la Consulta sentirà Ceriani e Borgonovi in qualità di esperti

▶La Corte Costituzionale ha nominato Vieri Ceriani ed Elio Borgonovi come esperti da ascoltare per provare a dipanare il nodo delle Poer, le nuove posizioni organizzative introdotte dall'Agenzia delle Entrate e da quella delle Dogane dopo che la stessa Consulta aveva bocciato, nel 2015, le Pos. Il caso era salito alla ribalta della cronaca come quello dei "falsi" dirigenti. I funzionari incaricati tramite le posizioni organizzative, oltre 1.200 in tutto, non avevano sostenuto come impone la Costituzione, un concorso pubblic. Per questo la Corte aveva fatto decadere tutti gli incarichi dichiarando incostituzionali le norme. Adesso la Consulta dovrà pronunciarsi sulle Poer. Si tratta di posizioni che introducono la figura di un "super-funzionario" con retribuzioni simili a quelle dei dirigenti, ma senza le stesse responsabilità. Il 23 marzo la Corte audirà Ceriani e Borgonovi. Il primo è stato sottosegretario all'Economia e consulente di molti ministri del Tesoro, oltre che componente del Comitato di gestione dell'Agenzia delle Dogane. Il secondo è un professore ordinario alla Bocconi.

Andrea Bassi

LA GOVERNANCE

Il Banco Bpm anticipa i tempi: Tononi già oggi cooptato nel cda

ROMA Banco Bpm anticipa l'ingresso di Massimo Tononi in consiglio. Oggi il board in programma a Milano ha all'ordine del giorno una serie di punti, tra i quali l'ultima bozza del nuovo piano industriale 2020-2022 che verrà approvato martedì 3 e illustrato in conference call dall'amministratore delegato Giuseppe Castagna. Inoltre, è prevista la cooptazione del manager trentino con un palmares di incarichi di rilievo di governo (sottosegretario al Tesoro) e presso istituzioni finanziarie (Goldman Sachs, Borsa Italiana, Mps, Cdp), candidato alla presidenza all'assemblea del 4 aprile.

In Banco Bpm si ripete lo scenario già visto in Unicredit quando Fabrizio Saccomanni fu cooptato in consiglio a novembre 2017, cinque mesi prima di essere eletto al vertice al posto di Giuseppe Vita.

In piazza Meda si sarebbe ritenuto di coinvolgere Tononi con 36 giorni di anticipo, visto che ci sono due posti liberi. E la motivazione è semplice.

Il nuovo piano dovrà essere attuato dal prossimo cda e inserire da subito il manager di alto profilo e grande competenza sarà utile per gli ultimi ritocchi al progetto preparato da Giuseppe Castagna che è un banchiere abile e capace, con caratteristiche complementari a quelle del nuovo numero uno.

L'accoppiata sarà preziosa per il rilancio del Banco in una fase di mercato ancora più delicata per gli effetti del coronavirus sul pil, di cui il nuovo piano non potrà non tenerne conto e per il blitz di Intesa Sp su Ubi che ha sparigliato il risiko.

INNOVAZIONE

Ieri Castagna ha anticipato ai leader dei sindacati guidati da Lando Sileoni (Fabi) le linee essenziali del piano che vuole spingere sulle commissioni con investimenti sull'innovazione tecnologica. I leader sindacali spiegano di aver chiesto «un incontro per avere conferma della presentazione del piano industriale alla luce dello scenario di questi ultimi giorni. Banco Bpm ha poi ufficialmente confermato la presentazione in calendario il prossimo 3 marzo».

Nei giorni scorsi, dopo l'offerta pubblica di Intesa su Ubi, il Banco Bpm aveva escluso di poter entrare nel campo di questo consolidamento né tanto meno nella partita per Ubi. «Noi stiamo facendo un piano stand alone, reduci da una fusione importante e andremo avanti per la nostra strada», aveva dichiarato Giuseppe Castagna. L'Ad, in merito all'apprezzamento espresso nei mesi scorsi per una fusione Ubi-Banco Bpm, spiegava che «era stata una battuta che creò questa situazione ma che avevamo già ampiamente smentito. D'altra parte - la chiosa finale del top manager - è stata smentita dai fatti».

IL MANAGER TRENTINO PROSSIMO PRESIDENTE NEL VERTICE DELL'ISTITUTO PER DARE GLI ULTIMI RITOCCHI AL NUOVO PIANO

MASSIMO TONONI L'ex presidente del Monte Paschi e di Cdp dovrebbe essere cooptato già oggi nel cda di Banco Bpm

Tim accantona Kkr per la rete unica

▶Il ministro dell'economia Gualtieri boccia l'offerta da 7,5 miliardi del fondo e punta sull'alleanza italiana ▶Anche Cdp a favore del polo con Open Fiber che non correrebbe il rischio del golden power

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Tim deve prendere atto dell'imprimatur del ministro del Tesoro Roberto Gualtieri per la rete unica con Open Fiber, sotto l'egida del golden power, posizione condivisa anche da Cdp, ed è costretto a mettere in secondo piano l'offerta non vincolante di 7,5 miliardi ricevuta dal fondo Kkr per la rete secondaria dell'ex incumbent, quella prevalentemente in rame che allettava molto l'ad Luigi Gubitosi per le ricadute sul debito. Il consiglio, si legge in una nota, «ha apprezzato il lavoro svolto in questi mesi e ha anche preso atto positivamente dell'offerta non vincolante presentata dal fondo Kkr per affiancare in esclusiva Tim nello sviluppo della rete in fibra». Gubitosi «provvederà ad informare, in coerenza con la normativa sul golden power, gli organi istituzionali sullo sviluppo delle interlocuzioni con i diversi attori coinvolti e a proseguire nel contempo i contatti necessari a tal fine».

Il board avrebbe anche condiviso l'informativa sull'esclusiva data, assieme a Vodafone, al tandem Ardian-Credit Agricole Assurance per il 25% di Inwit, post integrazione con le torri del colosso britannico.

VIA LIBERA ALL'ESCLUSIVA AL TANDEM ARDIAN CREDIT AGRICOLE PER LE TORRI DI TRASMISSIONE

Da parte dei consiglieri bocche cucite all'uscita dal cda, compreso il presidente Salvatore Rossi che, qualche giorno fa, si è espresso a favore della «banda ultra-larga disponibile a tutti, capillare e rapida».

BOCCHE CUCITE

Sul tavolo del board è stato portato il progetto di rete unica che è ancora al palo, nonostante le interlocuzioni da mesi fra Tim, Enel e Cdp. I consiglieri, precisa una nota, sono stati aggiornati sul progetto «finalizzato a valutare possibili forme di integrazione delle reti in fibra ottica di Tim e Open Fiber, un progetto apprezzato e sostenuto dalle istituzioni nazionali come testimoniato dalla importante affermazione resa ieri dal Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, dal momento che consentirebbe di accelerare lo sviluppo della rete in fibra e chiudere di conseguenza il digital divide che ancora si registra in numerose aree del Paese, evitando duplicazioni di investimenti già di per sé molto onerosi». Ieri nel corso del cda di Cdp che non aveva all'ordine del giorno Tim, a domanda di un consigliere, l'Ad Fabrizio Palermo ha rimarcato la chiarezza della posizione di Gualtieri per la costruzione di un'infrastruttura unica. Adesso Gubitosi dovrà dare un'accelerata ai colloqui con i soci di Open Fiber, sapendo che per il momento l'offerta di Kkr dovrà restare nel cassetto. E c'è chi pensa di far tornare in pista un investitore del calibro di F2i che ha fatto un'offerta nei mesi scorsi.

r. dim.

LAVORI IN CORSO La rete unica ad alta velocità è un'infrastruttura strategica per l'Italia

Cantieristica

Varo tecnico per la nuova corvetta del Qatar

TRIESTE Fincantieri, varo tecnico ieri della corvetta «Al Zubarah», prima unità della classe commissionata dal Ministero della Difesa del Qatar nell'ambito del programma di acquisizione navale nazionale. Lo rende noto il Gruppo triestino. L'unità, che verrà consegnata nel 2021, progettata in accordo al regolamento Rinamil, «sarà altamente flessibile - spiega la nota - con capacità di assolvere a molteplici compiti che vanno dal pattugliamento con capacità di soccorso in mare al ruolo di nave combattente. Lunga circa 107 metri, larga 14,70 metri, sarà dotata di un sistema di propulsione combinato diesel e diesel (Codad), potrà raggiungere una velocità massima di 28 nodi ospitando a bordo 112 persone». Inoltre l'unità potrà impiegare mezzi veloci e sarà attrezzata per accogliere un elicottero Nh90.

BpVi, Zigliotto testimonia per ore

IL CASO

VENEZIA Processo Popolare Vicenza, l'imputato Giuseppe Zigliotto, ex consigliere d'amministrazione di BpVi, testimonia per ore a porte chiuse raccontando la sua verità sui finanziamenti ricevuti dalla banca serviti ad acquistare anche azioni dell'istituto finito poi in liquidazione coatta amministrativa. «Non sono l'unico consigliere che ha fatto operazioni baciate e ho rimborsato completamente la banca, con Zonin fino alla fine della presidenza ho avuto pessimi rapporti», ricorda Zigliotto intervistato dal Tg3 Veneto che si rammarica dell'assenza dei giornalisti in aula. Oggi è la volta dell'ex vice direttore Andrea Piazzetta. Sempre a porte chiuse.

Popolare Sondrio a picco in Borsa (- 6%) dopo lo stop all'acquisizione del 70,7% di Farbanca, controllata da Bpvi in liquidazione. «D'intesa con i Superiori Organi della Vigilanza, considerato il mancato avveramento delle condizioni sospensive di natura regolamentare, non si darà corso all'acquisizione della partecipazione in Farbanca - recita un comunicato della Sondrio -, avuto riguardo all'esigenza di dare priorità alle iniziative di derisking in corso e al rafforzamento delle strutture di presidio interne».

La nomina dell'ex Ad di Veneto Banca Cristiano Carrus alla guida finanziaria di Popolare Bari è stata criticata decisamente dal Movimento 5 stelle.

Illy, la famiglia fa quadrato per fermare il fondo Peninsula

LA SFIDA

VENEZIA La maggioranza della famiglia Illy fa quadrato e sarebbe pronta a rilevare il 23% della holding messo in vendita da Francesco. Il problema è che i tempi per chiudere la prelazione in mano ai fratelli Andrea, Anna e Riccardo e alla madre Anna Rossi è limitato e la cifra offerta dal fondo Peninsula al quarto fratello Francesco sarebbe consistente, circa 200 milioni.

«Abbiamo ricevuto la lettera nella quale veniva ufficializzato l'accordo con Peninsula ma non è stata ancora presa una decisione - riferisce Riccardo Illy in un'intervista -. Abbiamo tempo fino a inizio aprile, il nostro orientamento è prendere una decisione entro due settimane. Lo statuto ci consente di esercitare una prelazione entro 90 giorni dal ricevimento della missiva o in alternativa di esprimere il gradimento degli altri membri della famiglia».

Nel frattempo prosegue la ricerca di partner per Illycaffè (obiettivo sviluppo dei negozi in Usa), il gruppo triestino per questo obiettivo si è appoggiato a Goldman Sachs, e del polo del gusto. Per questa realtà che raggruppa marchi Dammann Freres, Domori e Mastrojanni, sotto la guida di Riccardo Illy, la vendita dovrebbe avere luogo dopo quella nel gruppo del caffè, a fine 2020 o inizio 2021.

È evidente che all'interno della famiglia Illy esistono delle divisioni difficilmente sanabili, specie dopo il voto contrario di Francesco in sede di approvazione di bilancio nel 2018.

In passato Andrea Illy aveva precisato: «Non abbiamo ancora ricevuto una lettera formale, né una valutazione che abbia valore giuridico. Abbiamo sempre preso le decisioni all'unanimità, e all'unisono abbiamo stipulato un patto familiare che, al di là dello statuto, disciplina le regole per l'uscita dall'azienda. Riteniamo che il clima di intesa e condivisione delle linee strategiche del gruppo debba esserci anche tra i suoi azionisti».

MOMENTO CHIAVE

No comment da parte dal gruppo Illy alle indiscrezioni riportate nei giorni scorsi anche dall'agenzia di stampa internazionale Reuters.

ANDREA ILLY
Presidente del gruppo del caffè

Il capitale del gruppo Illy, realtà da 534 milioni di ricavi generati attraverso le società controllate Illycaffè, Domori, Mastrojanni, Agrimontana e Dammann Frères, è suddiviso in quote paritarie tra i fratelli Riccardo (presidente del gruppo), Andrea (presidente Illycaffè), Francesco e Anna, con il 10% in usufrutto alla madre Anna Rossi. Illycaffè, unica azienda italiana tra le migliori compagnie etiche mondiali, ha chiuso il 2018 con un Ebitda Adjusted di 75,3 milioni, + 10,7% rispetto al 2017, Utile netto a 18,1 milioni (+ 39,1%), fatturato consolidato a 483 milioni, + 3,5%.

L'offerta di Peninsula peraltro arriva in un momento-chiave per il futuro di Illy, complicando ulteriormente lo scenario. La competizione nel mondo del caffè aveva spinto infatti Illycaffè alla ricerca di un socio, con l'obiettivo di cedere una quota di minoranza oppure limitarsi a un solo accordo commerciale, puntando alla quotazione in Borsa.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0964**	0,818
Yen Giapponese	**120,4600**	0,275
Sterlina Inglese	**0,8500**	1,004
Franco Svizzero	**1,0627**	0,198
Fiorino Ungherese	**338,3700**	-0,268
Corona Ceca	**25,2830**	-0,241
Zloty Polacco	**4,3124**	0,070
Rand Sudafricano	**16,8420**	2,349
Renminbi Cinese	**7,6813**	0,634
Shekel Israeliano	**3,7671**	0,647
Real Brasiliano	**4,8975**	2,585

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,05**	51,00
Argento (per Kg.)	**477,00**	529,95
Sterlina (post.74)	**343,05**	376,00
Marengo Italiano	**273,40**	310,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,656**	-2,76	1,652	1,894	1933713
Atlantia	**20,37**	-2,72	20,11	22,98	205342
Azimut H.	**19,680**	-5,20	19,796	24,39	423841
Banca Mediolanum	**7,625**	-2,37	7,650	9,060	157930
Banco Bpm	**2,065**	-4,22	1,864	2,481	3753174
Bper Banca	**3,778**	-3,75	3,813	4,627	666854
Brembo	**9,240**	-2,84	9,210	11,170	105908
Buzzi Unicem	**19,955**	-1,16	19,893	23,50	146554
Campari	**7,770**	-4,37	7,885	9,068	561987
Cnh Industrial	**8,434**	0,89	8,127	10,021	697263
Enel	**7,916**	-0,49	7,183	8,544	5914000
Eni	**11,758**	-2,54	11,776	14,324	3173645
Exor	**65,68**	-3,84	65,81	75,46	70340
Fca-fiat Chrysler A	**11,562**	-1,82	11,284	13,339	1757879
Ferragamo	**14,325**	-3,79	14,382	19,241	108782
Finecobank	**9,826**	-1,25	9,779	11,694	525992
Generali	**16,900**	-2,11	16,945	18,823	799334
Intesa Sanpaolo	**2,289**	-3,88	2,259	2,609	25853610
Italgas	**5,800**	-0,07	5,474	6,264	426435
Leonardo	**9,636**	-4,31	9,686	11,773	512767
Mediaset	**2,140**	-5,10	2,143	2,703	432455
Mediobanca	**8,548**	-2,40	8,545	9,969	594501
Moncler	**35,26**	-1,23	35,00	42,77	187894
Poste Italiane	**10,085**	-4,32	9,920	11,513	580431
Prysmian	**21,29**	-4,40	20,32	24,74	222350
Recordati	**39,81**	0,05	37,69	42,02	63278
Saipem	**3,465**	-3,64	3,455	4,490	1695610
Snam	**4,750**	-1,23	4,628	5,085	1675153
Stmicroelectr.	**24,86**	-6,86	23,83	29,07	1002160
Telecom Italia	**0,5270**	-0,25	0,4818	0,5621	14053339
Tenaris	**8,416**	-4,36	8,456	10,501	806053
Terna	**6,296**	-1,32	5,855	6,752	768629
Ubi Banca	**3,820**	-3,83	2,701	4,319	1367801
Unicredito	**12,002**	-4,38	12,069	14,267	3141621
Unipol	**4,676**	-4,08	4,617	5,441	357695
Unipolsai	**2,326**	-3,49	2,347	2,638	620830
NORDEST					
Ascopiave	**4,095**	-1,56	3,800	4,606	22091
B. Ifis	**14,290**	-3,25	13,624	15,695	34406
Carraro	**1,742**	-0,80	1,743	2,231	9796
Cattolica Ass.	**6,730**	-2,46	6,787	7,477	86664
Danieli	**13,800**	-2,13	13,749	16,923	11435
De' Longhi	**15,460**	-2,77	15,300	19,112	22097
Eurotech	**6,940**	-4,67	7,039	8,715	89550
Geox	**0,9490**	-3,95	0,9599	1,193	135333
M. Zanetti Beverage	**5,340**	-3,26	5,394	6,025	3161
Ovs	**1,510**	-4,91	1,519	2,025	375090
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,460**	-3,26	12,464	14,309	5183

Arte
Fabrizio Plessi in Medio Oriente con una mostra ad Abu Dhabi
A pagina 20

Musica
Illuminismo e Diderot Il nuovo album di Teho Teardo
Marchiori a pagina 20

Presentato il programma della 17. edizione della mostra della Biennale che si terrà dal 23 maggio al 29 novembre
Una rassegna come un ideale condominio dall'americano-libanese Hashim Sarkis. In gara 63 nazioni e 114 artisti

Le cinque scale dell'Architettura

L'ESPOSIZIONE

Il titolo sembra quasi una vecchia canzone di Sade quando gorgheggiava "Why can't we live together" nel lontano 1984 e in qualche modo ci si avvicina. Complice il Coronavirus che sta modificando (speriamo ancora per poco) la nostra vita, la Biennale è stata costretta, suo malgrado, a presentare via streaming la 17. edizione della Mostra d'Architettura intitolata "How will we live together" (Come faremo a vivere insieme) curata dall'architetto americano-libanese Hashim Sarkis. E anche l'ultimo saluto del presidente Paolo Baratta è andato in onda online. Un addio in sordina, forse giunto a puntino con quel pizzico di *understatement* che spesso ha caratterizzato le dichiarazioni del Presidente uscente negli ultimi anni. E pur all'ultimo atto, ieri Baratta davanti alla telecamere per una ripresa in mondovisione, salutando il pubblico sulla Rete, ringraziando lo staff della Biennale, e salutando il suo successore Roberto Cicutto, non è riuscito a trattenere l'emozione tradito da una voce leggermente spezzata. «Questa è la 17. edizione di Architettura, ma è anche la mia ultima mostra...». Dal canto suo Cicutto in una nota ha ricordato il "periodo straordinario di Baratta e la sua sapiente guida della Biennale". Così, probabilmente, per Baratta il distacco è stato meno feroce che durante una conferenza stampa con i giornalisti alle calcagna. Come diceva un vecchio adagio "The show must go on".

UNA ESPOSIZIONE ADULTA

«La Mostra di Architettura - ha esordito il presidente - si è fatta adulta e ci fa individui più consapevoli, ci aiuta a essere non solo consumatori, ma cittadini. La mostra di Sarkis coglie in uno sguardo ampio problemi strutturali della società contemporanea in tutte le aree del mondo, con i fenomeni dei grandi cambiamenti, ma dove sono necessari degli "aggiustamenti"». Ma al di là dell'architettura, (e comunque strettamente legato) Baratta non dimentica il messaggio politico. «In un'epoca in cui può essere diffusa la sensazione non più di essere a cavallo di un progresso che continuamente si diffonde - avverte - ma di essere vittime dei cambiamenti che esso comporta, nel quale molti possono approfittare delle paure, dei timori, delle frustrazioni che ne derivano, per sviluppare campagne ultra difensive, ci pare utile che la Biennale si richiami all'identità di una società o di una comunità attraverso la qualità dei progetti per il futuro».

LA RISPOSTA AL SOVRANISMO

Parole chiare, anche nel mare agitato della società italiana tra sovranismi e rivendicazioni. E proprio nel ribadire il concetto della pluralità che sta il messaggio di Biennale Architettura: 114 partecipanti in concorso da 46 paesi, con tanta Asia, Africa e America Latina; 63 partecipazioni nazionali ai Giardini di Castello e all'Arsenale (tre nazioni presenti per la prima volta: Grenada, Iraq e Uzbekistan) e sulla Terraferma mestrina, a Forte Marghera (con un progetto dedicato al gioco "How will we play together") oltre al coinvolgimento di architetti, esperti e professionisti da tutto il pianeta nel progetto Co-habitats". Ci saranno anche i cosidetti "Weekends in Architettura", tre fine settimana a cavallo tra ottobre e novembre prossimi con sessioni di incontri tra pubblico e artisti. E non solo. Ci sarà anche un progetto speciale al Padiglione Arti Applicate nella Sala d'Armi all'Arsenale in collaborazione tra Biennale e Victoria and Albert Museum di Londra intitolato "British Mosques" (Moschee inglesi) dove si analizzeranno il caso di edifici (chiese protestanti, sinagoghe, vecchi pub, case a schiera) che sono diventati luoghi di culto islamico in Gran Bretagna. Un tema a dir poco "caldo", ma senza dubbio di ragguardevole interesse dal punto di vista sociale, politico e ovviamente religioso.

IL PROGETTO

Argomento che in qualche modo si lega alla proposta elaborata della Biennale Architettura. E per immaginarsi la prossima esposizione, si può idealmente pensare ad un "grande condominio". E così (forse) deve averlo pensato l'architetto Sarkis visto che ha ipotizzato una mostra fatta "a cinque scale" dedicate al rapporto tra gli esseri umani; sui nuovi insediamenti e le realtà demografiche; sul senso civico delle comunità residenziali (parchi, scuole, ospedali) con uno sguardo dedicato a città come Venezia, Addis Abeba, Beirut, Hong Kong, Lagos, Pristina, New York, Rio de Janeiro e San Paolo. Infine le ultime due scale del "condominio" con il superamento dei divario tra realtà urbana e rurale; sulle città globali e le loro infrastrutture fino a celebrare il 75. anniversario delle Nazioni Unite inteso come "spazio comune e collettivo" e luogo deputato ad affrontare le sfide globali.

UNA RICERCA A TAPPETO

«Gli architetti - ha spiegato Sarkis dal suo studio al Mit di Boston in Massachussetts insieme al suo team di ricercatori provenienti da tutto il mondo - sono stati incoraggiati a coinvolgere nella loro indagine altre figure professionali e gruppi di lavoro: artisti, costruttori, artigiani, ma anche politici, giornalisti, sociologi e cittadini comuni. Con questo vogliamo riaffermare il ruolo essenziale dell'architetto, che è quello di affabile "convener" e custode del contratto spaziale». Ed è alla fine (quasi) un gioco di parole o come ha detto lo stesso Baratta "una chiamata alle armi" (quelle buone della cultura, ben s'intende) la sfida che si raccoglie anche "scomponendo" l'interrogativo del titolo di Biennale Architettura 2020 di "How will we live together?".

IL SIGNIFICATO

Così come ce lo sottolinea lo stesso Sarkis: dove "How" (Come) guida gli approcci pratici e ritrova soluzioni concrete; Will (sarà) indica lo sguardo verso il futuro, con la ricerca di una visione dell'immaginario architettonico; We (noi) come termine inclusivo per tutti i popoli, e di altre specie per una definizione empatica dell'architettura; Live (vivere) ovvero prosperare, fiorire, abitare puntando all'ottimismo, contro ogni oppressione; Together (insieme) ovvero come azioni collettive (beni comuni, valori universali) e infine il punto interrogativo ovvero quel che rimane di una domanda aperta, che va alla ricerca di risposte e che celebra la pluralità dei valori dell'architettura. «Questa domanda - ribadisce Sarkis - è una domanda tanto sociale e politica, quando spaziale. Recentemente le norme sociali in rapida evoluzione, la crescente polarizzazione politica, i cambiamenti climatici e le disuguaglianze globali ci fanno porre questa domanda in maniera più urgente e su piani diversi rispetto al passato. E paradossalmente le debolezza dei modelli politici proposti oggi ci costringe a mettere lo spazio al primo posto e, come forse Aristotele, a guardare il modo in cui l'architettura dà forma all'abitazione come modello per vivere insieme».

Paolo Navarro Dina

ARCHITETTURA
Alcuni dei progetti che saranno in mostra a Venezia. In alto a destra, Hashim Sarkis con Paolo Baratta

Uno sguardo sul mondo tra progresso e valori legati alla società

NELLA SALA D'ARMI ALL'ARSENALE UNA RASSEGNA SULLA TRASFORMAZIONE DI EDIFICI PUBBLICI IN MOSCHEE

L'ADDIO DI BARATTA «NON ESSERE VITTIME DEL CAMBIAMENTO ATTENZIONE A CHI APPROFITTA DELLA PAURE»

La scheda

Tutte le informazioni dalle date ai biglietti

La 17. edizione della Mostra di Architettura aprirà i battenti il 23 maggio e si concluderà il 29 novembre ai Giardini di Castello e all'Arsenale. Un sezione sarà anche a Mestre, nell'area di Forte Marghera. Gli orari di apertura : 10-17.30; Arsenale (10.19.30 il venerdì e il sabato); Arsenale Nord (11-16). Per la prevendita dei biglietti si può cliccare su www.labiennale.org). I biglietti: 35 euro (categoria Plus); 25 (intero); gruppi (18 adulti; 15 università; 10 scuole secondarie). Il catalogo è stato redatto in due volumi. Per ogni altra informazione si può digitare su www.labiennale.org

Il compositore pordenonese si è imbattuto nell' Enciclopedia e nel secolo dei Lumi. Ne è nato un album "illuminista" tra elettronica e strumenti classici. «È come se avessi trovato l'arca di Noè»

Diderot in musica La sfida di Teardo

LA NOVITÀ

La musica del secolo dei Lumi a confronto con quella contemporanea. È il nuovo progetto discografico di Teho Teardo, compositore, musicista e sound designer pordenonese invitato dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli a Milano ad attingere, per il suo nuovo album, al proprio archivio. L'artista, che da anni indaga il rapporto tra musica elettronica e strumenti nazionali, voleva vedere una copia dell'Utopia di Thomas More del 1516, cercando ispirazione nel passato per un progetto che punta al futuro.

«Invece, tra gli undici chilometri di libri conservati dalla fondazione mi sono imbattuto nei volumi di una copia originale dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert (*un dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri realizzato con diversi collaboratori tra il 1751 e il 1780, ndr*) - racconta Teardo - scoprendo che conteneva anche una sezione dedicata alla musica, con tanto di partiture che non sono composizioni o esercizi, ma esempi di come la musica dovrebbe essere scritta secondo i canoni del '700 illuminista. Un'arca di Noé che commuove solo a vederla, contenendo questa prima enciclopedia tutto lo scibile dell'epoca, spaziando dalla musica alle parrucche, dagli animali ai minerali. Un British Museum, un Louvre messo su carta, in cui ho ritrovato Bach e altri autori celebri dell'epoca come pure testi impositivi su contrappunto, melodie, stili. Un manuale di composizione, insomma».

«È emersa una luce nuova che si era smarrita Segni musicali scomparsi e riletti»

DAL PASSATO AL PRESENTE

«Dal buio del tempo, smarrita nella memoria, è emersa una luce - ancora il compositore - Dall'Encyclopédie ho studiato tutto quello che c'era, cercando di decifrare gli esempi di spartiti e segni musicali ormai scomparsi e mai riletti. Ho scoperto che esiste un solo testo francese, pubblicato qualche decennio fa, che parla della sezione musicale di questo compendio universale del sapere dell'epoca. È una sorta di campionatore su carta; ho scelto di utilizzare quei canoni per comporre una nuova musica, campionando elettronicamente i passaggi delle partiture ritrovate».

ARRIVA IL NUOVO LAVORO "LUMI NEL BUIO" CON UN TOUR CHE TOCCHERÀ TUTTA L'ITALIA

DALL'ALBUM AL CONCERTO

Da quel ritrovamento, è nato un album dal titolo Ellipses dans l'harmonie - Lumi nel buio, in uscita il 6 marzo, a cui seguirà anche un tour che partirà l'11 marzo dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano, per toccare il 12 l'Argo 16 di Mestre e poi Ravenna, Roma, Firenze, Genova e Rivoli. Un lavoro di sola musica, senza parole. «Ho coinvolto nel disco una trentina di musicisti, compresi gli archi dell'Orchestra Mitteleuropa - ancora Teardo - in studio l'album non riusciva a prendere forma, per fortuna grazie a una residenza del Css di Udine, a Villa Manin, dimora dogale friulana, sono riuscito a trovare lo spirito giusto. Dal vivo proporrà tutti i brani dell'album e nella seconda parte altri miei lavori. Con me all'elettronica, chitarra elettrica e basso, suonerà il trio d'archi formato da Laura Bisceglia e Giovanna Famulari ai violoncelli e Ambra Chiara Michelangeli alla viola». Prima del tour, sabato 7 marzo Teardo sarà ospite al teatro Verdi di Pordenone proporrà una lettura scenica in forma di concerto del libro di Hisham Matar Il ritorno. padri, figli e la terra fra di loro, con l'attore Michele Riondino.

Lorenzo Marchiori

Lutto nella tv

Morta Lee Bell, creatrice di "Beautiful"

È morta a 91 anni Lee Phillip Bell (nella foto), creatrice di Beautiful. La Bell è morta a Los Angeles tuttavia non si conoscono le cause del decesso. Lee e William Bell marito e moglie sono i creatori della soap "Beautiful" e di "Febbre d'amore" nel 1973. La soap va ancora in onda sulla Cbs. Ma il vero successo lo devono a Beautiful, considerata la soap opera più vista al mondo e trasmessa in circa cento paesi. In Italia è sugli schermi tivù dal 1990, inizialmente fu trasmessa dalla Rai poi dal 1994 è ininterrottamente su Canale 5. Protagonista è la famiglia Forrester, proprietaria di una casa di moda. Negli anni, Beautiful ha vinto 31 Daytime Emmy Awards di cui 3 consecutivi come Miglior serie drammatica del daytime.

Radio Padova, lascia la voce inconfondibile di Fabio Natale

L'INTERVISTA

«Giovanni è un ingegnere/che lavora in una radio/ha bruciato la sua laurea/vive solo di parole». E' il 1979 quando Antonello Venditti lancia "Sotto il segno dei pesci" con un azzeccato riferimento al mondo dell'emittenza privata in tumultuosa crescita. Di quella lontana stagione ci sono protagonisti che solo ora hanno deciso di lasciare il microfono. In Veneto il record è di Fabio Natale, storico dj mestrino che domani e domenica, per l'ultima volta dalle 9 alle 13, si presenterà negli studi di Radio Padova dove, ininterrottamente dal 1980, conduce i programmi del fine settimana. Lui stesso, 60 anni, quasi non crede di aver trascorso una vita a Radio Padova. «Eppure è così - spiega emozionato per il traguardo - ero approdato nel gennaio del 1980 dopo l'esperienza mestrina di Novaradio al fianco di Claudio Mirci, Dario Dedemo, Alex Sisto e Angelo Finamore. Avevo iniziato a Radio Base San Marco che era gestita dal titolare di un negozio di dischi il quale, vedendomi spesso, mi propose di iniziare. Era il 1977 quando mi disse "adesso vai in onda"».

Che funzione aveva la radio in quegli anni?

«C'era sicuramente l'intrattenimento, ma quando si presentavano i musicisti davamo anche informazioni, bisognava prepararsi, mentre ora è tutto più immediato e non c'è quasi tempo».

Ad esempio?

«Quando uscì "Quadrophenia" degli Who tutti raccontavamo i dettagli dell'opera, oggi sarebbe impensabile».

Cosa ha tolto la tecnologia?

«Soprattutto questo approfondimento visto che il dj una volta parlava anche per un minuto. Si entrava in studio con i propri dischi, c'era una passione profonda».

E Radio Padova come è cresciuta in questi 40 anni?

«La svolta è arrivata negli anni Novanta quando sono comparse le playlist che hanno un po' bloccato la fantasia dei dj. Padova è sempre stata il fulcro della radiofonia veneta con grandi voci come Toni Fuochi, Alvaro Gradella, Cristina Dori e Cesare Mazzuccato».

Quali musicisti ti hanno lasciato un segno?

«Luciano Ligabue, con lui è nata un'amicizia anche grazie a "Radio Freccia" il film più fedele sul mondo dell'emittenza. Tra i miei preferiti c'è anche Pat Metheny, ma in radio il musicista perfetto resta Sting. David Bowie solo di sera».

Spesso i dj scoprono cantanti che poi entrano nella storia. E' capito anche a te?

«Sì, nel 1977 ero in gita a Firenze con la scuola e comprai un vinile di Sylvester. Era il celebre "You make me feel" che l'anno dopo scoppiò in tutto il mondo».

Cosa ha significato lavorare in una radio per 40 anni?

«E' uno sforzo enorme, sostenuto da una passione incredibile: come dice Radio Freccia "la musica non tradisce mai". Bisogna saper parlare bene, senza focalizzarsi su se stessi. I più bravi sono Linus e Savino perchè sanno parlare di tutto. In questi lunghi anni ogni volta che si avvicinava il fine settimana capivo che avevo bisogno del microfono, anche perché quando trasmetti senti la tua voce che si diffonde come non l'hai mai sentita».

Gianpaolo Bonzio

DJ Natale domani e domenica in studio per l'ultima trasmissione

Arte

Fabrizio Plessi tra Toscana e Abu Dhabi

Fabrizio Plessi (nella foto) è tra gli artisti italiani più conosciuti e apprezzati a livello internazionale. Pioniere delle video installazioni, da sempre vicino al tema dell'acqua, ha un rapporto privilegiato anche con il teatro, per cui ha realizzato molte scenografie. E al teatro torna, con l'opera «Energy» che va a impreziosire la collezione "Sipari d'artista" del Teatro Tuscany Hall di Firenze. L'opera sarà svelata sabato 7 marzo, alle ore 11,30, al Tuscany Hall, nel corso di un vernissage curato dal critico d'arte Marco Tonelli e aperto al pubblico. «Sipari d'artista» è una collezione unica in Italia che, dal 2005, trasforma il sipario del teatro fiorentino in una grande tela d'autore. Ad oggi ha ospitato opere di Aldo Mondino, Carla Accardi, Getulio Alviani, Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Pino Pinelli e Luigi Mainolfi.

Fabrizio Plessi ha partecipato a 14 edizioni della Biennale di Venezia, ha esposto in tutto il mondo - oltre 500 personali - dal Guggenheim di New York al Centre Pompidou di Parigi. Indimenticabili le sue scenografie elettroniche realizzate per il concerto di Luciano Pavarotti al Central Park di New York nel 1993. Dal 2013 il Plessi Museum, al passo del Brennero, ospita una mostra permanente dedicata alla sua arte, è il primo esempio italiano di spazio museale in autostrada. «Sipari d'artista» è un progetto dell'Associazione Amici della Contemporaneità, voluto nel 2005 da Claudio Bertini e Massimo Gramigni. E sempre Plessi pochi giorni più tardi sarà presente all'inaugurazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Abu Dhabi, che apre al pubblico lunedì 16 marzo a pochi mesi da Expo 2020. A tenere a battesimo la nuova sede dell'Istituto di Cultura di Abu Dhabi sarà l'esposizione Plessi's Splash. Si tratta di video installazioni in terra emiratina, dove si ripropone il tema dell'acqua, cruciale nelle terre desertiche della Penisola arabica e di primaria importanza nelle agende internazionali offrendo ai visitatori il flusso continuo creato da schermi contrapposti e giustapposti, l'artista intende alludere alla vita e alla memoria, interrotti talvolta e in modo imprevedibile da elementi che ne turbano la continuità.

Tra le stranezze per la primavera, microborse che si portano al polso come braccialetti e calzature di due colori diversi. Il reggiseno è di cashmere e i "ciclisti" diventano calze

ECCENTRICITÀ A sinistra, look intergalattico per Zendaya, 23 anni, attrice e cantante americana e la mega catena Gucci per occhiali A destra, gli occhialini Acne Studios che sembrano da piscina

VEDO NON VEDO Da Mugler le calze tagliate come i ciclisti. Nel tondo, la borsina Dolce & Gabbana

Quegli occhiali da piscina così glamour

TENDENZE

Corsi e ricorsi, ma non solo. La moda che attinge a man bassa dagli archivi ogni tanto tira fuori dal cilindro oggetti e tendenze inaspettate, stravaganze che provengono da altri mondi e, in un lampo, diventano glamour. Lo sa bene *Stylight*, la piattaforma digitale tedesca specializzata in fashion trend che, incrociando i dati dei suoi 12 milioni di utenti ha stilato una classifica sui ritorni di fiamma fashion e le stranezze di quest'anno. Ad esempio, è emerso che i volumi di ricerca di capi e accessori "a rete" sono raddoppiati rispetto al 2019. Ci aspetterà, in pratica, una primavera-estate alla pescatora. Si parte dalle calze, per arrivare ai boots stringati e bucherellati firmati Dior, fino alla proposta più audace, il look bianco che ha sfilato durante la spring-summer 2020 di Off-White. Attenzione a non esagerare, per evitare l'effetto pesce caduto nella rete: niente all over, basta un capo o un dettaglio.

VIVA LE FRANGE

Ma lo stile "fishnet" ha colpito anche cappelli e occhiali da sole. Alberta Ferretti ha inserito nella sua collezione il modello nord-ovest, come quello dell'orsetto Paddington, in color sabbia perfetto per il mare ma anche in città. Le montature degli occhiali somigliano a quelle da piscina e per non perderli si usano catene gioiello, come suggerito da Acne e Gucci. La paglia, inoltre, sarà protagonista della nostra estate, come ha suggerito Dior con i suoi abiti frangiati e naturali. Altra tendenza da tenere d'occhio è il matchy matchy dalla testa ai piedi. In pratica abbinare il proprio look al colore dei capelli. Lo ha fatto Billie Eilish, presentandosi all'evento di Chanel a New York con riga e radice dei capelli color verde fluo, en pendant con la t-shirt del brand dalla doppia C. Un abbinamento, il suo, che è piaciuto molto al pubblico social, tanto da arrivare a 7,7 milioni di like. Le star dettano legge anche con influenze futuristiche, come quel glamour intergalattico di cui si sono fatte simbolo Gwyneth Paltrow sulla copertina di *Harper's Bazaar* e la cantante Zendaya ai Critics Choice Awards, in cui indossava un bustier lucido fucsia firmato Tom Ford. Allo stilista americano questo cavalcare la tendenza ha giovato non poco: + 109% di click durante le prime due settimane di gennaio.

LA POPSTAR Billie Eilish, 18 anni, si è presentata in verde all'ultimo evento Chanel a New York

GIÀ IMPERVERSA IL LOOK DI BILLIE EILISH CHE VUOLE I CAPELLI IN TINTA CON L'OUTFIT: IL SUO ABBINAMENTO È VERDE FLUO

MISMATCHED Sarah Jessica Parker, 54 anni, indossa le scarpe "dissonanti" della sua linea

FORME SQUADRATE

È sugli accessori, però, che l'originalità prende il sopravvento. Per le borse non esistono mezze misure: o enormi o micro. Jacquemus già nel 2019 con le sue Chiquito aveva lanciato una moda cavalcata quest'anno da Dolce & Gabbana che hanno ristretto le mini borse a bracciali da polso. Al contrario le bag XXXL sono un ritorno di fiamma: quelle firmate Brandon Maxwell e Bottega Veneta sono lusso allo stato puro, capienti, pratiche e indossabili sia da lui che da lei. Secondo *Stylight* alle scarpe invece va tagliata via la punta. Dimenticate quindi gli stivali da cowboy e le slingback di Dior perché sarà un trionfo di modelli squadrati, come quelli di Balenciaga che ha declinato questa forma su ankle boots, sandali e addirittura infradito col tacco. Ma non solo. Le scarpe vanno indossate di colore diverso l'una dall'altra. A dettare la tendenza è stata Sarah Jessica Parker, avvistata per le strade di New York avvolta in un ampio abito fucsia con ai piedi un sandalo verde acido e uno rosa scuro, un modello mismatched della sua linea. Anche altri marchi, tra cui Gucci e Vans hanno optato per le scarpe dissonanti, sia nei colori che nelle fantasie.

Novità anche sul fronte dell'intimo. Basta nascondere. Velati e impreziositi da ricami, i ciclisti diventano collant o, viceversa, le calze diventano pantaloncini da bicicletta glam. Mugler nella sua collezione spring-summer li ha proposti in versione black, sensuali, giocando con l' effetto vedo-non vedo. La giarrettiera non è solo da sfoggiare nell'alcova come dettaglio erotico ma diventa parte del look come vuole Dion Lee che la mette in bella vista sotto lo spacco della gonna bianca. Il reggiseno? Che sia in cashmere, come quello mostrato inaspettatamente da Katie Holmes, ormai diventato quasi un cult. Da quando lo ha indossato lei - riporta *Stylight* - l'offerta è aumentata del 100% rispetto allo scorso anno.

Veronica Timperi

Cucinelli e Armani la nostra moda al tempo del virus

IL CASO

La settimana della moda a Milano era iniziata come sempre, con qualche mugugno per la collocazione in calendario, qualche defezione, ma tutto sommato con uno schieramento importante sia per le firme sia per i prodotti che si annunciavano importanti soprattutto con le collezioni più attese. Era stata una festa - come sempre - la presentazione di Brunello Cucinelli accompagnata dai suoi buffet da Babette ai quali tutti gli ospiti possono accedere senza limiti di orario mentre negli spazi di via Montello le nuove proposte si imponevano per bellezza e per praticità. La moda deve essere bella e pratica, è il mantra dello stilista umbro e per il prossimo inverno stole di grossissima maglia con punti nuovi imprevedibili inventati e riportati sui pulls per intero o per cenni collocati su maniche o polsi o nel bordo inferiore. Il genere liquido che piace a tutte le donne trionfa nei completi caldi, nei bellissimi cappotti che cadono diritti ma scostati dalla figura, spesso privi di allacciature e chiusi con una broche.

LE NUOVE INTERPRETAZIONI

I tessuti super-sostenibili impiegati raccontano il nuovo modo di interpretare la moda anche come mezzo di difesa dall'inquinamento. Tutti i beige, qualche nero, tanto bianco. Applausi, sorrisi, vivacità, destinati a restare

MILANO Turisti in Piazza del Duomo durante il periodo della Milano Fashion Week. Accanto una foto di Giorgio Armani che infila una mascherina

però un'isola felice nel tormentone che giorno per giorno si è riversato su Milano, sull'Italia, ovviamente sulla moda penalizzata da defezioni impreviste. La minaccia del coronavirus ha portato disorientamento, fino alla decisione presa da Armani (e in seguito da Lavinia Biagiotti) di eliminare lo spettacolo della sfilata per rispetto alle norme di sicurezza che da allora stanno cambiando il nostro modo di vivere. Una scelta che in qualche modo ha consentito anche di evitare una sfilata a platea priva di buyers e stampa importanti fuggiti da Milano per timore del virus.

Se tutto questo sia una realtà o il prodotto di un attacco collettivo di panico lo sapremo - forse - più avanti. Dell'inverno si sapeva che porta con sé il problema dell'influenza; dell'influenza si sapeva che è una malattia subdola che sugli anziani - specialmente se già malati - può avere esiti letali; degli esiti letali si sapeva fino allo scorso inverno che solitamente si misurano tra la decina o la quindicina di casi distribuiti nei mesi invernali; che nelle persone che guariscono lascia un po' di spossatezza che cerchiamo sempre di curare in versione fai da te con vitamine e spremute d'arancia. Questo si sapeva prima di entrare nel vortice della paura collettiva, delle mascherine, della chiusura di ogni manifestazione, della corsa all'untore, il tutto - fortunatamente - con una verifica di morti che finora, fortunatamente, non supera quella dello scorso anno, con la conferma che i colpiti erano anziani già sofferenti per acciacchi vari persone già comunque malate e quindi sfavorite nel fronteggiar l'influenza. C'è da restare allibiti: personalmente vivo tutto questo come un film dove si svolgano prove di attacchi , simulazioni di tsunami, di epidemie, di incendi, corredate di corsa alla mascherina. Di certo invece si è fermata l'economia italiana, chiusi tutti i locali, sospese tutte le manifestazioni, le persone chiuse in casa terrorizzate come se... fosse tutto vero. La moda la racconteremo quando il clima si sarà - speriamo - rasserenato. Restiamo con la certezza che tutto questo avrà costi spaventosi mentre per fortuna l'influenza coronavirus , con l'arrivare di giornate più tiepide si farà - ci auguriamo - un ricordo.

Luciana Boccardi

A Parigi Dior manda in passerella ragazze con la bandana e gli stivali combat, Maison Margiela "congela" i simboli dell'abbigliamento borghese come la sciarpa annodata. Colori accesi e grinta da dominatrice per la donna Saint Laurent

Tra latex e Anni '70 ecco la nuova ribelle

LA KERMESSE

Il salotto buono della borghesia. Arredato con qualche elemento pop e guardato dalla strada senza nessuna di quelle lenti nostalgiche che, ultimamente, avevano riportato in auge un certo perbenismo. Succede sulle passerelle per il prossimo autunno/inverno, a Parigi, città dove le rivoluzioni sanno insinuarsi perfino tra le pieghe di un abito. Da Dior Maria Grazia Chiuri rievoca le trasformazioni degli anni Settanta. Dimenticate le barricate, però. La stilista fa una lettura molto personale di quelli anni, partendo dalle foto di famiglia. «Vedo quelle immagini e ciò che ho vissuto con una consapevolezza diversa - racconta - Percepivo i profondi mutamenti della società quando i miei genitori andavano in disaccordo con la famiglia d'origine per divorzio o aborto o anche quando le clienti entravano nella sartoria di mia madre e cercavano un diverso modo di vestirsi e di essere».

LE ADOLESCENTI

E anche l'abbigliamento adolescenziale della Chiuri era ancora un inizio di quel che sarebbe stato, un mix tra ciò che sceglieva la mamma e quello che cercava di essere lei, tra mercatini e personalizzazioni con le amiche. Così, in passerella sfilano ragazze a testa alta (con foulard bandana come da foto di Chiuri dodicenne), che non si piegano alle leggi della tradizione, nemmeno a quelle dettate da monsieur Dior in persona. La famosa giacca bar, col relativo pantalone, è in maglia, «una lavorazione in cui ho tramutato molti codici della maison». Il check, che si spalma su gonnelline college, cappe e cappotti, è usato di sbieco, come suggeriva Marc Bohan, uno dei predecessori della Chiuri alla guida della griffe. La camicia bianca con colletto inamidato e cravatta nera, così come la scamiciata abbinata a blusa in chiffon, da brava ragazza studiosa alla scuola d'élite, va con gli stivali combat. Il parka camouflage fintamente sdrucito della ragazzina è indossato sopra l'abito a frange da reginetta del ballo. L'installazione per la sfilata è opera del collettivo femminista Claire Fontaine. "I say I" recita una scritta: io dico io.

Tempo di sganciarsi da regole sociali strette e dalle braccia protettive della mamma. Un cambiamento che John Galliano, da Maison Margiela, sottolinea a forza di decostruzione. I simboli e i gesti dell'abbigliamento borghese, come l'annodarsi di una sciarpa o una giacca poggiata sulla spalla, sono congelati sulla passerella. Allo stesso tempo si innestano su nuove esigenze, perché i capispalla hanno maniche in pelliccia sintetica o le lane si mischiano a materiali più poveri, mentre la nuova linea Recicla rielabora pezzi vintage di collezioni passate.

Volant, camicie di seta con colletti di pizzo, abiti da sera indossati con scarponcini da trekking, così come il cappotto con slip stampati da Chloé. Un contrasto fluido, come contraddittoria e impossibile da definire è la femminilità per la designer Natacha-Ramsay Levi. Che è invece forte, dominatrice, prorompente da Saint Laurent, dove sfilano capispalla scolpiti e latex per gonne longuette e pantaloni seconda pelle, in colori vivi. Nel 1967 Yves Saint Laurent integrò i codici della borghesia con la ribellione disegnando gli abiti per la *Belle du Jour* Catherine Deneuve. Ora, Anthony Vaccarello distorce il lato borghese del power suit con qualcosa di giovane e meno elegante.

L'ARCHITETTURA

Alessandro Dell'Acqua punta sui suoi pezzi più amati e sulla semplicità delle forme per l'addio a Rochas, tra capi variamente combinabili, abiti in broccato, camicie da uomo in cashmere e cappotti avvolgenti, mentre Kenzo dà il benvenuto al nuovo direttore creativo e a un nuovo interessante corso. Felipe Oliveira Baptista disegna una donna nomade, aperta al mondo, tra cappelli allungati, capi reversibili, grandi tuniche e piumini come sacchi a pelo. Da Lanvin Bruno Sialelli dialoga con la fondatrice Jeanne Lanvin. Tra loro una falange di donne borghesi con cappotti bordati di pelliccia, mantelle abbottonate, maglie blu polvere in bilico tra passato e presente. Un mondo dentro uno spacco e spalle architettoniche da Rick Owens, dove difendersi dal futuro a suon di piumini coperta, stralci di pelle e sguardi torvi.

Anna Franco

BAD GIRL Grinta da Saint Laurent con lo stivale che esce dallo spacco e la maglia in latex

CONTRASTI Spalle giganti da Rick Owens e cappottino per Chloé

Frange, trasparenze e spirito ribelle per la donna vestita Dior

IL FIOCCO Maison Margiela

DA RICK OWENS LE SPALLE SONO ARCHITETTONICHE E KENZO INVENTA I PIUMINI FATTI COME SACCHI A PELO

La sfilata a quota 5.643 metri è da Guinness

L'EVENTO

Sfilare toccando il cielo con un dito. È successo durante la "Mt. Everest Fashion Runway", quella che è stata definita dal Guinness World Record la sfilata a più elevata altitudine della storia. Realizzata in collaborazione con Save the Earth sul Kala Patthar, in Nepal, a 5643 metri di altezza, il defilé ha rispettato tutte le restrittive richieste del Guinness dei primati, che ha mandato un suo referente da Londra per fare da testimone all'evento, fortemente voluto dal brand nepalese "Kasa" per testimoniare concretamente l'impegno ambientale del sistema fashion.

IL TREKKING

La particolarità dell'iniziativa è che i 18 modelli che hanno partecipato al catwalk provenienti da tutto il mondo, hanno affrontato un trekking verso il monte Everest, partendo il 17 gennaio dalla città nepalese di Lukla, per raggiungere Kala Patthar, la magica cornice della sfilata che si è svolta il 26.

Tra i partecipanti alla "spedizione fashion" anche due italiani, Alessandro Egger, modello e attore, coinvolto dall'amico Manuel Scrima, artista e fotografo di moda che per una volta ha fatto il modello. «È stata l'esperienza più difficile della mia vita - ha detto Scrima - Abbiamo incontrato tempeste di neve e di vento a temperature glaciali, camminato e scalato per dieci giorni senza poter fare una doccia, in mancanza di ossigeno, e siamo arrivati a dormire a -35 gradi».

Durante il viaggio i modelli hanno anche ripulito il percorso dalla spazzatura. «È servito a dimostrare che si può visitare l'Everest senza inquinare, anzi rispettando l'ambiente in tutto e per tutto». Il marchio che ha sfilato, Kasa, ha presentato in quota la sua collezione realizzata in materiali naturali interamente sostenibili e biodegradabili come il feltro, cashmere e lana di yak.

V. T.

I DICIOTTO MODELLI DELLA "MT. EVEREST FASHION RUNWAY" HANNO SCALATO PER DIECI GIORNI E DORMITO A -35 GRADI

IN VETTA I modelli sfilano per il marchio nepalese Kasa con abiti in feltro e lana di yak

La griffe

I cuissard di Brigitte Bardot l'ultima follia di Roger Vivier

Scarpe e borse, che bella invenzione. È un cortocircuito per tutti i sensi quello che Roger Vivier e il direttore creativo Gherardo Felloni hanno voluto far provare durante Sensorama, la presentazione accessori per il prossimo inverno, a Parigi. «I sensi connettono l'immaginazione». Quella di Felloni ha virato sulla rarità: «Ho guardato alla haute couture. I cuissard ricamati Belle Vivier si ispirano a quelli del 1967 per Brigitte Bardot: ogni paio è realizzato a mano, tra piume, pelle, velluto, cuoio e pietre». La borsa è la Miss Vivier, in tweed grafico con fibbia in cristallo. Un viaggio anche nel sesto senso che fa propria una scarpa per sempre.

A.F.

Sport

CALCIO

Marco Van Basten, stella del grande Milan di Sacchi e dell'Olanda rivela: «Tra me e Arrigo mai stato feeling. Ibrahimovic all'Ajax mi provocò»

Venerdì 28 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

GARA SURREALE L'Inter ha battuto in rimonta 2-1 (gol di Biraghi e Lukaku) il Ludogorets in uno stadio di San Siro deserto. Solo le tv ammesse, prese mille precauzioni sanitarie

INTER AVANTI NEL SILENZIO

▶Rimonta nerazzurra sul Ludogorets passato in vantaggio a S. Siro chiuso per il coronavirus

▶Segnano Biraghi e Lukaku che colpisce un palo Oggi il sorteggio. Handanovic, atteso il via libera

INTER	**2**
LUDOGORETS	**1**

GOL: 26' Cauly Souza, 31' Biraghi, 45' Lukaku
INTER (3-5-2): Padelli 6.5; D'Ambrosio 6 (75' Bastoni sv), Ranocchia 6, Godin 5.5; Moses 5.5, Barella 6 (46' Brozovic 6), Borja Valero 6, Eriksen 6.5, Biraghi 6.5; Lukaku 6.5 (62' Esposito 6), Sanchez 6. A disp. Stankovic, Skriniar, Vecino, Candreva. All. Conte 6.5
LUDOGORETS (4-2-3-1): Iliev 5; Cicinho 6.5, Terziev 5.5, Grigore 5, Nedyalkov 5.5; Dyakov 6, Badji 6; Cauly Souza 7, Wanderson 6 (70' Tchibota sv), Marcelinho 6 (83' Biton sv); Keseru 5.5 (64' Swierczok 6). A disp. Stoyanov, Moti, Tawatha, Ikoko. All. Vrba 6
Arbitro: Siebert (Germania) 5.5
Note: partita a porte chiuse, ammoniti D'Ambrosio e Wanderson. Angoli 9-9 per il Ludogorets.

STADIO DESERTO

MILANO Una sgambata, con poca intensità, per il passaggio agli ottavi di finale di Europa League. L'Inter supera senza sforzo l'ostacolo Ludogorets, con il 2-1 del ritorno che arriva nell'atmosfera surreale di San Siro senza pubblico, per l'emergenza coronavirus. L'allenamento, per i nerazzurri, risiede soprattutto in questo dettaglio: non sono tanto i minuti messi nelle gambe contro i bulgari ad aiutare in ottica campionato bensì l'acclimatarsi a un impatto ambientale molto particolare e che si riproporrà in casa della Juventus, nel match che rappresenta un ultimo treno per lo scudetto. Un match che verrà disputato a porte chiuse, un fattore che mai Antonio Conte si sarebbe atteso per il primo ritorno da avversario allo Stadium, impianto che "inaugurò" con tre scudetti in altrettante stagioni alla guida della Juve.

PORTE CHIUSE

Il Prefetto di Torino, Claudio Palomba, ieri ha ribadito che non cambieranno i termini fissati dal decreto del Governo: «Se non intervengono nuovi provvedimenti a superare il decreto, la partita si giocherà domenica sera e senza pubblico» ha detto al termine di un incontro con prefetti, presidenti delle province e della regione. «Giocare a porte chiuse è una situazione forzata, ma come ha detto Andrea Agnelli la salute dei cittadini va salvaguardata e il decreto è valido fino a mezzanotte di domenica» è la risposta di Beppe Marotta, amministratore delegato interista e altro grande ex della sfida. «Accettiamo la situazione a malincuore, perché il pubblico è una componente fondamentale di una partita». La conferma alle parole di Marotta arriva dal campo, perché Inter-Ludogorets si gioca in un ambiente spettrale, di fronte a 500 persone tra staff, media e steward.

LA "SVEGLIA"

A risentirne è l'avvio dell'Inter, che ha bisogno di ricevere uno schiaffo, con lo 0-1 del 26', per uscire dal torpore. E dire che i bulgari sembrano venuti a San Siro soltanto per obbligo, terrorizzati dalla situazione del coronavirus tanto da presentarsi con le mascherine anche negli spogliatoi – mentre a poca distanza viene riaperto il Duomo in una Milano che torna a respirare – dopo che lo stesso pranzo Uefa tra le due dirigenze è saltato. Il Ludogorets si ritrova in vantaggio quasi per caso quando, dopo un lungo possesso palla, su cross di Cicinho, Cauly anticipa un Godin molle e batte Padelli. Qui l'Inter entra in gara e pareggia già al 31', quando sul sinistro di Biraghi – ben servito da Eriksen – la deviazione di Terziev inganna un Iliev poco attento. Il sorpasso arriva poco prima dell'intervallo con Lukaku: servito da Sanchez, il bomber colpisce di testa, Iliev respinge proprio sul corpo di Lukaku, che da terra di testa – chissà quanto volontariamente – segna in ribattuta. Nella ripresa, animata dai pali di Sanchez e Lukaku, Conte pensa a domenica, richiamando Barella lo stesso Lukaku. Oggi, oltre al nome dell'avversaria negli ottavi (12 e 19 marzo), l'Inter dovrebbe conoscere anche lo status di Handanovic: per il portiere sloveno è possibile il via libera immediato, a un mese dalla frattura alla mano.

Loris Drudi

Squadra di C in quarantena: si era allenata con la Juve u.23

CALCIO

Il calcio entrato in fibrillazione per l'epidemia coronavirus, tra rinvii, porte chiuse e polemiche, affronta per la prima volta un'emergenza che lo coinvolge direttamente. Un'intera squadra di professionisti, la Pianese, formazione di Piancastagnaio (Siena) che disputa il campionato di serie C, girone A, è stata messa in quarantena dopo che uno dei suoi giocatori, un 22enne, è risultato positivo al tampone per il Covid-19 cui si è sottoposto l'altro ieri per aver accusato alcuni malesseri. I toscani avevano giocato domenica in campionato ad Alessandria contro la Juventus U23, ma senza schierare il calciatore in questione, già febbricitante. Per precauzione, comunque, la Juve ha deciso di impedire per qualche giorno ai componenti della U.23 di allenarsi con la prima squadra, anche se nessuno di loro ha accusato finora sintomi che possano far temere un contagio.

Il 22enne, domiciliato ad Abbadia San Salvatore, si trova ricoverato in isolamento, nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Siena ma è in buone condizioni e non ha più la febbre. In attesa della conferma della positività da parte dell'Iss, per una famiglia di quattro persone che aveva avuto contatti con lui è stata disposta la quarantena con sorveglianza attiva a Grosseto. Proprio ieri, nel giorno in cui è emerso il caso, la Pianese avrebbe dovuto tornare ad allenarsi. Invece tutti i giocatori, tra cui altri due avrebbero avuto sintomo influenzale, sono stati invitati a rimanere nelle loro abitazioni in quarantena. Stessa sorte, fa sapere la società, per lo staff tecnico e dirigenti: una trentina in tutto le persone in isolamento volontario fiduciario nei loro luoghi di residenza, sparsi in diverse regioni.

Non è invece contagiato, e nemmeno ha alcun sintomo di influenza, il tecnico della squadra ungherese dell'Honved, l'italiano Giuseppe Sannino. Questo però non è bastato al club, che ha deciso comunque di sospenderlo insieme con il suo staff per timori che in un recente viaggio in Italia «possa essere entrato in contatto con persone che vivono nelle aree interessate dal coronavirus».

Brutta Roma a Gent, agli ottavi grazie a Kluivert

▶Pari in Belgio, soffre la squadra di Fonseca Pau Lopez da brividi

EUROPA LEAGUE

GENT Fonseca, anche per dare la necessaria continuità al suo lavoro, limita al minimo il turnover. Solo 3 novità dopo il successo contro il Lecce: dentro Spinazzola da terzino destro per Peres, gli esterni alti Perez e Kluivert con Mkhitaryan che parte da trequartista. Il collega Thorup, invece, conferma per dieci-undicesimi la formazione sconfitta all'Olimpico (1-0) la scorsa settimana. La Roma, rispettando la traccia del suo 4-2-3-1, sceglie soprattutto le fasce per attaccare. Solo a intermittenza il pressing dei giallorossi che preferiscono abbassarsi con 2 linee da 4 nella propria metà campo lasciando a Mkhitaryan e Dzeko il compito di disturbare chi è chiamato a portare palla. Se, però, il sistema di gioco si allunga, aumentano i varchi e quindi i rischi di farsi trovare impreparato in fase difensiva.

Un dato conferma quanto la strategia della Roma non sia perfetta: all'intervallo 10 i tiri verso la porta di Pau Lopez, mai successo nelle gare di Europa League. Ma Fonseca, nonostante qualche distrazione di troppo in difesa, prende almeno atto del cinismo di alcuni interpreti: Kolarov prende il palo, rasoiata di sinistro in diagonale, all'alba del match e Mkhitaryan, con tocco garbato d'esterno destro, lancia Kluivert nell'azione del pari, ottenuto in meno di 4 minuti dopo la rete del vantaggio di David (già 23 gol stagionali), regalata da Mancini, fuori posizione sul cross di Bezus da destra dove Kolarov indietreggia e Veretout rinuncia all'aggressione. Lo stesso Spinazzola è in ritardo nella chiusura. La sofferenza è soprattutto a destra, dove riparte veloce David. Perez dà la sua disponibilità, ma la corsia è il lato debole. Si sacrifica Veretout, invitato a coprire la zona: fallo su David e giallo che gli costa la squalifica. Non è certo casuale la sostituzione, dopo 21 minuti della ripresa, di Spinazzola: in campo Santon. La Roma non controlla come vorrebbe la partita, disordinata nel palleggio. Ma il Gent, non riesce a creare pericoli (a parte un tiro di Odjidja fuori di un soffio) e Pau Lopez si può permettere qualche goffa uscita alta a vuoto.

U.T.

I risultati

Europa League — Oggi ore 13, il sorteggio degli ottavi

Braga	0-1	Rangers	Benfica	3-3	**Shakhtar D.**
Gent	1-1	**Roma**	**Inter**	2-1	Ludogorets
Malmoe	0-3	**Wolfsburg**	**Man. UTD**	5-0	Brugge
Lask	2-0	AZ Alkmaar	Arsenal	-	Olympiacos
Basilea	1-0	Apoel	**Siviglia**	0-0	Cluj
Porto	1-3	**Bayer L.**	Celtic	1-3	**Copenaghen**
Basaksehir	4-1	Sporting L.	Ajax	2-1	**Getafe**
Espanyol	3-2	**Wolves**	Salisburgo	oggi, 18	Eintracht F.

In neretto le qualificate

DUBBI JUVE Maurizio Sarri non può permettersi altri passi falsi dopo la sconfitta a Lione per 1-0 nell'andata degli ottavi di Champions

JUVE, DILEMMA SARRI SCOSSA O CAPOLINEA

▶Dopo il flop in Champions league nell'andata a Lione, il futuro del tecnico bianconero è legato al risultato di domenica con l'Inter (gara a porte chiuse)

LA DELUSIONE

TORINO Maurizio Sarri è un uomo solo al comando. E contro l'Inter si gioca tutto, perché la seconda sconfitta consecutiva, nella settimana più delicata della stagione, imporrebbe profonde riflessioni a livello societario, spalancando scenari inimmaginabili appena qualche mese fa. La piazza è in fermento, la scintilla tra Sarri e la Juventus non è mai scattata, ma ora si sono messi di mezzo anche i risultati, che esasperano un rapporto già logorato dalla critica. C'è l'allenatore che ammette di non riuscire ad imporre la sua filosofia di gioco, l'uomo che fatica ad entrare in sintonia con lo spogliatoio, il comunicatore che sbaglia tempi e modi di alcune uscite pubbliche (ma anche private, nel bunker della Continassa) e la sensazione di una mal sopportazione reciproca, cullata dal nervosismo per un progetto con tutt'altre aspettative. Ci si domanda: Maurizio Sarri è l'allenatore giusto per questa Juventus? La risposta definitiva è attesa con i bilanci di fine stagione, ma rischia di essere troppo tardi perché a fine febbraio i dubbi sono più delle certezze. E l'Inter incalza (il prefetto di Torino ieri sera ha confermato: la partita sarà a porte chiuse).

LA MANOVRA

Scavallato il girone di andata i margini di manovra sono ridotti al minimo per tutti: Sarri non può più permettersi passi falsi, e la dirigenza ha le mani legate salvo imprevisti dietro front, come un eventuale ritorno di Allegri in panchina, fino a giugno. Poi si vedrà: Sarri - come tutti - sarà giudicato sulla base dei trofei conquistati, ma se la situazione dovesse precipitare la dirigenza è pronta ad agire, in fondo a giugno mancano solo quattro mesi. Il momento in casa Juve è cruciale: l'unico modo per ripartire sarebbe una netta reazione contro l'Inter, ma in questo momento la squadra non offre alcuna garanzia, con troppe incomprensioni e poco tempo per provare a risolverle. La scossa doveva arrivare prima contro il Napoli, poi con il Milan, infine in Champions, ma a Lione la Juve è sparita dal campo per 80 minuti, cercando di raddrizzarla negli ultimi 10.

ALLARMANO L'ENNESIMA BOCCIATURA DI SINGOLI COME RABIOT E PJANIC MA ANCHE LE TROPPE TENSIONI NELLO SPOGLIATOIO

NIENTE TRACCE

Del sarrismo – apprezzato solo a sprazzi prima della pausa natalizia – nessuna traccia, ma a preoccupare è soprattutto l'assenza dei tratti distintivi degli ultimi 8 anni: la fame, la mentalità, l'agonismo e il DNA. La Juve di Allegri non c'è più, quella di Sarri non ancora e probabilmente non la vedremo mai, in compenso c'è da gestire la 5° sconfitta nelle ultime 17 gare (anche se nella storia europea bianconera dopo una sconfitta nell'andata la Juve ha passato il turno ben 13 volte) e i rapporti tesi dopo il Lione. Bonucci striglia i compagni e rimprovera platealmente Matuidi nel riscaldamento, Sarri non si accorge di nulla e a fine gara, lontano dal miglior stile Juve, recrimina per i due presunti rigori negati da Manzano. Ci sono dati che fanno riflettere, come il possesso palla nettamente superiore al Lione ma senza un solo tiro in porta. Allarma l'ennesima bocciatura dei singoli (Rabiot e Pjanic in primis), ma anche il fatto che Bonucci e Sarri alla vigilia non abbiano intravisto i segnali di un approccio disarmante. Contro l'Inter serve tutta un'altra Juve, e Sarri lo sa.

Alberto Mauro

Fine dell'incubo, Magnini riabilitato «Nessun doping»

▶Il Tas di Losanna annulla la squalifica a 4 anni inflitta in Italia

NUOTO

PESARO Vittoria. Dopo tre anni e mezzo di pene, per Filippo Magnini è finito un incubo. Il Tas di Losanna, ieri, ha annullato la squalifica al due volte campione del mondo nei 100 stile libero. Il Tribunale Arbitrale dello Sport ha ribaltato la sospensione di quattro anni decisa dal Tribunale Antidoping italiano, in primo e in secondo grado per violazione dell'articolo 2.2 del Codice Wada. Niente tentato uso di sostanze illecite, l'ente antidoping italiano dovrà pagare le spese. Un sollievo che non cancella le sofferenze, ma chiude definitivamente un capitolo. Alleggerisce e chiarisce, la verità trionfa.

«TREMO DALLA GIOIA»

Il pesarese Re Magno, ritiratosi dal nuoto nel dicembre 2017, ha esultato via social: «Ho vinto. Il Tas mi ha assolto in pieno da ogni tipo di accusa. È sempre stato così, le gare le ho sempre vinte negli ultimi metri. Mi hanno insegnato a non mollare mai. Sono sempre stato un atleta e una persona corretta. Tremo dalla gioia». Una gioia incontenibile, la soddisfazione di essere creduto, anche se sulla sua innocenza erano in pochi ad avere dubbi. Filippo è sempre stato esemplare. E adesso si prende la sua rivincita. «Ho vinto, ho sognato e aspettato che la verità venisse fuori: quel giorno è arrivato e ora sono la persona più felice del mondo – ha dichiarato -. Ho sempre avuto fiducia in questi anni durissimi, sono stato piegato da queste accuse ma non sono stato spezzato». «Lancio a tutti un messaggio positivo: di non mollare mai, se avete ragione la verità viene fuori, le cose possono funzionare - prosegue -. Il vostro capitano è tornato, può succedere di tutto». Che abbia qualche sorpresa in serbo? Di certo, è un bel momento, atteso lungamente. La giustizia ordinaria lo aveva scagionato da ogni accusa due anni fa, quella sportiva ha fatto un processo alle intenzioni che tra l'altro non ci sono mai state. «In 27 anni di carriera non le ho mai avute. Non auguro a nessuno di dover lottare contro un'ingiustizia», ha concluso l'ex nuotatore.

L'INCHIESTA

Magnini era stato coinvolto nell'inchiesta per i suoi contatti con il nutrizionista Guido Porcellini (condannato in primo grado dal Tna a 30 anni), ma – come detto - la sua posizione non aveva nessun rilievo penale.

IL RIBALTONE

La procura sportiva è più rigida, non le servono prove fisiche per emettere una condanna ma la "ragionevole probabilità" che dagli elementi in possesso emerga una colpevolezza, sancita dal Tna sia in primo che in secondo grado. Così si è andati avanti, fino a ieri, quando è arrivato il ribaltone in cui Magnini non ha mai smesso di credere. Filippo, anche 17 ori europei, era sempre risultato pulito in tutti i controlli antidoping ed è sempre stato in prima linea nella lotta contro il doping anche tramite la campagna di sensibilizzazione "I'm doping free", che ha voluto fortemente. La sentenza del Tas, dunque, non è appellabile: il nuotatore è e resta innocente. E' il suo anno e tra poche settimane porterà all'altare l'amata Giorgia Palmas (che affida a Instagram il suo messaggio: «La verità alla fine vince sempre, amore mio»). Erano sul divano insieme quando l'avvocato ha dato loro la notizia che ha aperto i cuori e reso giustizia. Comincia, in tutti i sensi, una nuova vita.

Camilla Cataldo

IL NUOTATORE: «LA VERITÀ VIENE A GALLA, NON MI HANNO SPEZZATO. IL VOSTRO CAPITANO È TORNATO, PUÒ ACCADERE TUTTO»

NIENTE DOPING Filippo Magnini, 38 anni, fine di un incubo

La Ferrari di Vettel miglior crono negli ultimi test

FORMULA 1

BARCELLONA Ultima giornata di test oggi per la F1 in vista del Mondiale 2020. Finora ne sono state effettuate cinque e la graduatoria combinata provvisoria dei tempi vede largamente in testa la Mercedes con Bottas (1'15"732) e Hamilton (1'16"516). Ma la squadra tedesca, alle prese con non pochi problemi della power unit, non ha più simulato una qualificazione. Fra l'altro, ieri l'inglese è stato appiedato da un inconveniente che riguardava la pressione olio. Nel complesso sono stati cinque i guasti che hanno coinvolto i motori che spingono le stelle d'argento e le Williams. C'è allarme nel team per quanto riguarda l'affidabilità.

La Ferrari ieri ha ottenuto il miglior "crono", con Vettel girando in l'16"841. Un risultato che pone Sebastian al terzo posto della classifica generale, ma con un distacco di oltre 1 secondo da Bottas. Inoltre il quattro volte campione del mondo, pur usando le gomme più morbide, ha staccato di soli 225 millesimi l'AlphaTauri di Gasly e 277 la Racing Point del canadese Lance Stroll. Bisogna comunque rilevare che la prestazione di Vettel potrebbe essere stata condizionata da un forte vento contrario che soffiava in quel momento.

Per ora rimane la convinzione che la SF1000, pur mostrando progressi, stando a quanto affermano i suoi piloti, non abbia convinto. Non si sono viste novità importanti a parte un alettone posteriore a cucchiaio e un cofano motore con un paio di feritoie più ampie per sfogare calore. Vettel ha completato una simulazione-da gara: 66 giri di Seb (che in totale ne ha percorsi 142) con un ritmo costante che però non ha soddisfatto Binotto: «Abbiamo già detto che non siamo abbastanza veloci e se guardiamo al passo sulla distanza, non siamo forti. Abbiamo bisogno di continuare a lavorare con Leclerc e continuare a sviluppare la macchina. Siamo più competitivi in curva che non in rettilineo». A fare la parte dei leoni nel candidarsi teoricamente al ruolo di principali avversari della Mercedes sono la Red Bull e la cosiddetta "Mercedes Rosa", come viene definita la Racing poi per la sua straordinaria somiglianza con la W10 che ha vinto il campionato lo scorso anno.

C.R.

BARCELLONA Sebastian Vettel in mostra con la Ferrari nei test

Mondiali pista, bronzo Italia I danesi sbriciolano il record

CICLISMO

BERLINO L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo nell'inseguimento a squadre ai mondiali di ciclismo su pista al velodromo di Berlino. E' la prima medaglia azzurra in questa competizione. Il quartetto azzurro composto da Filippo Ganna, Jonathan Milan (debuttante a 19 anni), Francesco Lamon e Simone Consonni, ha dominato l'Australia nella finale per il terzo posto con il tempo di 3'47"513, seconda prestazione di sempre per la formazione italiana: un tempo che conferma come sia lecito attendersi molto da questa squadra qualificatasi mercoledì per le Olimpiadi di Tokio. Nella finale per l'oro, gara clou della seconda giornata dei mondiali, strepitosa la Danimarca che ha frantumato di nuovo il record del mondo troncando ogni velleità della Nuova Zelanda. Il nuovo primato mondiale è 3'44"672. In due giorni lo spettacolare treno danese (Pedersen, Hansen, Johansen e Madsen) ha abbassato il record di 4 secondi. Gli azzurri sono stati gli unici a dare filo da torcere ai più forti del mondo.

Nella gara secca dello scretch maschile (60 giri, 15 km), l'azzurro Simone Consonni, 25 anni, bergamasco, ha poi vinto la medaglia d'argento in un bellissimo e convulso finale: oro al bielorusso Karaliok, Consonni, in rimonta, ha battuto in volata Mora Vedri.

R.S.

METEO

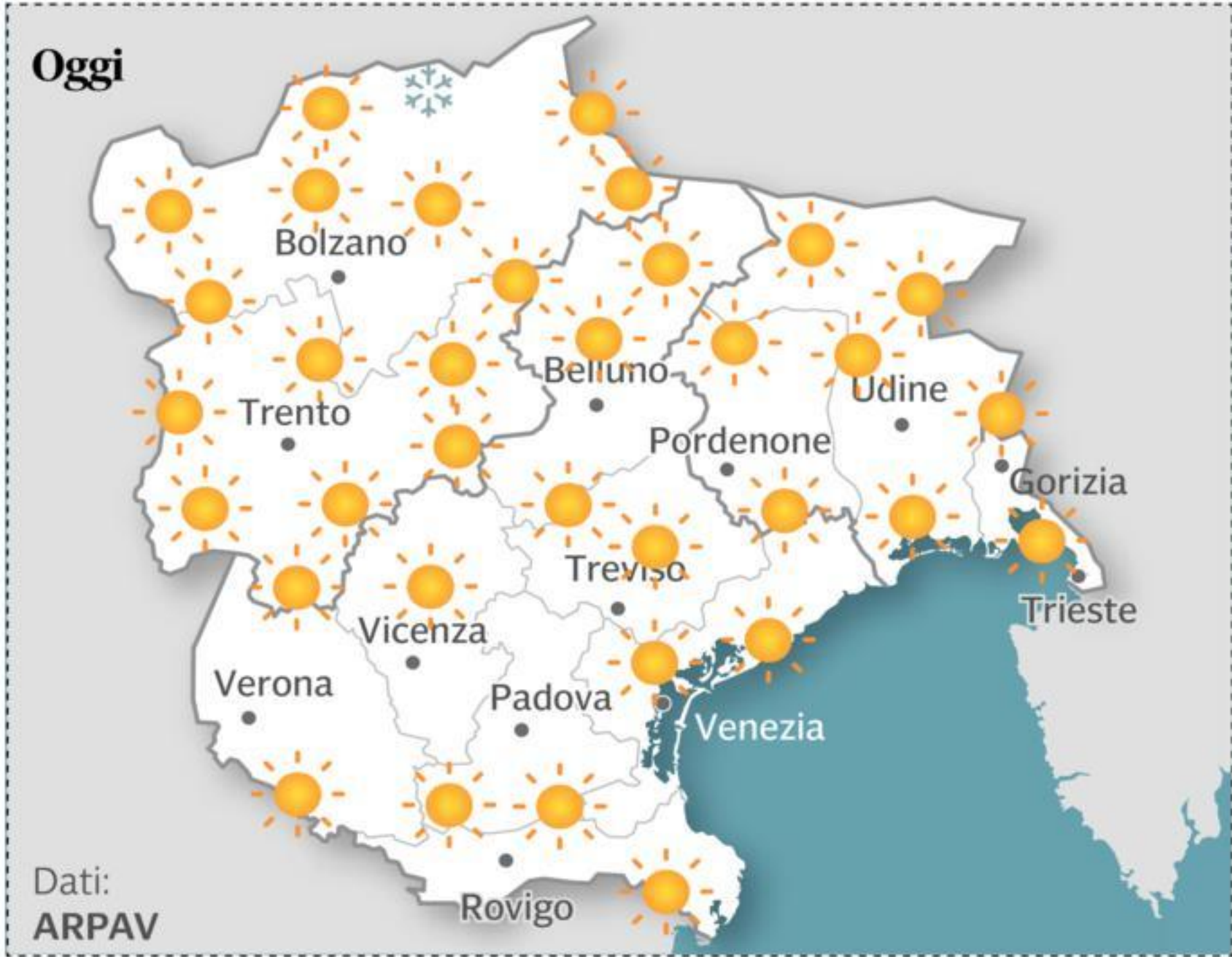
Tempo più instabile su Campania e Calabria, perlopiù soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto e con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso salvo per maggiori addensamenti nuvolosi sui confini e zone adiacenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno e con rara nuvolosità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	4	14
Bolzano	0	13	Bari	4	15
Gorizia	2	12	Bologna	1	14
Padova	1	12	Cagliari	7	17
Pordenone	0	12	Firenze	3	16
Rovigo	2	14	Genova	9	12
Trento	2	14	Milano	2	11
Treviso	1	12	Napoli	6	15
Trieste	4	12	Palermo	10	18
Udine	-1	12	Perugia	-1	13
Venezia	4	11	Reggio Calabria	10	15
Verona	1	13	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	1	12	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Corrida** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **TV7** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Telefilm
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Cacciatore** Miniserie. Di Davide Marengo. Con Francesco Montanari, Miriam Dalmazio, Francesco Foti, Edoardo Pesce
22.20 **Il Cacciatore** Miniserie
23.20 **Petrolio Antivirus** Attualità

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona

Rai 4
6.25 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino** Film Azione. Di Oxide Pang Chun, Danny Pang. Con Nicolas Cage, Charlie Yeung, Shahkrit Yamnarm
23.05 **Narcos** Serie Tv
0.50 **Wonderland** Attualità
1.20 **La verità sui Vichinghi** Documentario
3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 5
7.50 **Leonardo, l'ossessione di un sorriso** Documentario
8.50 **Ghost Town** Documentario
9.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.50 **B.B. King - Vita di Riley** Doc.
11.20 **Quando l'Impressionismo inventò la moda** Doc.
12.10 **Ghost Town** Documentario
13.10 **Cinekino** Documentario
14.10 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.20 **Ghost Town** Documentario
16.20 **Janis: Little Girl Blue** Doc.
18.05 **Variazioni su tema** Doc.
18.15 **Gli imperdibili** Attualità
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Leonardo, l'ossessione di un sorriso** Documentario
19.25 **Citizen Loewy e il sogno americano** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.50 **Costantino il grande** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Quarto Grado** Rubrica. Condotto da Gianluigi Nuzzi
0.45 **Donnavventura** Avventura
1.45 **Modamania** Attualità.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent Show. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità.

Italia 1
6.50 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **August Rush - La musica nel cuore** Film Drammatico
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Red** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Bruce Willis, John Malkovich, Helen Mirren
23.45 **Amici per la morte** Film Thriller

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Hazzard** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
10.50 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
14.40 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.55 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hereafter** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Cécile De France, Jay Mohr
23.45 **La recluta** Film Poliziesco
2.05 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia 5** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Animali feriti** Film Drammatico. Di Ventura Pons. Con José Coronado, Aitana Sánchez-Gijón, Cecilia Rossetto
23.05 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia
0.40 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Festa, farina e forca** Doc.
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Storia delle nostre città** Doc.
18.00 **Pietro Valdoni. L'uomo, il chirurgo, l'innovatore** Documentario
19.00 **Soggetto donna** Doc.
20.10 **Il giorno e la storia** Doc.
20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **Italiani** Attualità
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Doc.
23.10 **Senza distinzione di genere** Documentario
23.40 **Archivi, miniere di storia** Documentario

DMAX
6.00 **Affare fatto!** Documentario
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria al top** Documentario
22.20 **Ingegneria al top** Documentario
23.15 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Zona rossa** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Vecchi rancori** Film Drammatico
15.50 **Una baby sitter all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Italia's Got Talent** Talent
0.45 **Feels So Good** Film Commedia

NOVE
8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi** Att.
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Uomini d'argento** Film Commedia

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario delle Grazie** Religione
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
20.30 **Panchine Bianconere** Rubrica
21.00 **Mondo Crociere** Rubrica
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Aspettando il week-end** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Un cielo che vi lancia nel campo professionale e nel mondo delle imprese professionali, ma anche voi dovete tener presente impedimenti e ritardi che toccano tutti. La riuscita di un segno è condizionata dalla riuscita degli altri undici. I momenti magici che solo l'amore sa creare vanno colti al volo, per non pentirsi dopo. Venere, magnifica in questo periodo della vostra vita (vi sarà amica a lungo), stimola il desiderio di ricercare piaceri, svaghi, avventure. Marte purtroppo rende anche aggressivi, non tanto nella vita di coppia quanto nel rapporto con ambiente e persone. Luna regala serenità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un successo annunciato. È possibile ricevere risposte alle domande inoltrate tempo addietro, ottenere scatti immediati nel lavoro, affari, è certo che questa Luna nel segno che chiude febbraio ed apre marzo è assolutamente felice, fortunata. Forse sentite solo la mancanza di un influsso più diretto di Venere, per questo qualche volta perdete la pazienza e anche un modo più educato di rispondere alla gente, ma anche lei è alle porte del segno e vi dà appuntamento per il giorno 5. Anche voi, come tutti, tenete conto della situazione generale. Tutto non si può avere. I vostri viaggi sono favoriti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
I vostri rapporti con superiori, autorità, istituzioni (qualcosa cambierà il 9 marzo), e pure collaboratori, non sono mai facili. Siete sempre in anticipo sugli altri e questo crea problemi. Solo quando vi sentite autonomi date il massimo. E lo darete sin dai primi giorni di marzo! Domenica arriva nel segno una bella Luna in fase crescente, diventa primo quarto lunedì, Mercurio tornerà qualche giorno in Acquario, non perdete l'occasione di farvi avanti! Credete di più nella potenza dell'amore, dalle relazioni affettive deriva la forza per affrontare problemi accumulati. Venere, nuovi innamoramenti!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Può darsi che ci sia qualche cuore bruciato, dopo Luna e Venere in Ariete e anche Marte in Capricorno va associato al fuoco, però oggi potrebbe diventare il giorno della fortuna. Dovete tenere sempre presente la salute, le collaborazioni, le questioni legali, le discussioni e relativi contrasti su beni mobili e immobili. Anche le persone con cui collaborate o con cui avete interessi in comune, sono toccate dagli stessi influssi. Oggi Luna in Toro mette l'accento (positivo) sulla casa, è presente nelle discussioni d'affari, aumenta il desiderio d'amore, diventa una trappola erotica...concedetevi.

Leone dal 23/7 al 22/8
Difficoltà di tipo sociale, nel senso che gli ostacoli nel lavoro che prevede oggi Luna in Toro, poi Mercurio di ritorno in Acquario (collaborazioni), sono dovuti alla situazione generale, problemi esterni. Mettete sul fuoco meno programmi del previsto e seguite tutto personalmente, senza stancarvi. Il Capricorno, che incide sulla vostra salute, è ora caricato di tanti influssi astrali e ciò si riflette sul vostro benessere. La sola stella che arriva senza essere intercettata è Venere in Ariete, testimone della grande passione che vivrete pure in primavera. P.S. Luna tocca gola, collo, corde vocali.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Questa è la Luna che avete richiesto: passionale in primis, costruttiva, produttiva, intuitiva, pratica, geniale. A dire il vero, Luna in Toro non è Einstein, si occupa più di cose quotidiane, ma congiunta al geniale Urano e in trigono a Saturno, diventa grande per qualsiasi lavoro. Se pensate di possedere un talento particolare uscite allo scoperto, impostate iniziative (in previsione del ritorno di Mercurio in Acquario), ma dovreste cambiare l'approccio verso le persone che vi interessano per affari. In amore vi piace parlare tanto, ma in certi momenti, con certe persone, le parole non servono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non manca l'amore e forse neanche il desiderio nella vostra vita e ci sarebbero pure occasioni di nuove conquiste (volendo), ma prevalgono nell'oroscopo gli aspetti materiali e la cosa non è negativa. Tanti vorrebbero avere ora le possibilità che avete voi, nel lavoro e affari, ma la vita quotidiana rischia di essere noiosa. Questo fine settimana, inizio del nuovo mese, la Luna comincia ad aumentare di intensità passionale, oggi in Toro è piena di piccanti curiosità, domenica in Gemelli inizierà la fase primo quarto, evento da non perdere. Nuove cose in arrivo, fuori dal vostro mondo, per fortuna.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
È uno spettacolo osservare i vostri occhi militari che raccontano una lunga storia d'amore, una speranza che arde nel cuore, il ricordo di quell'amore che avete trovato (perduto?) a Portofino... Dovreste frequentare di più i posti di mare, se non avete la possibilità di vederlo dalla finestra di casa. Quindi, se parliamo d'amore, novità esaltanti per chi cerca nuovi soggetti, qualche burrasca invece nel matrimonio, provocata da Luna in Toro. Attenti a qualche noia nella salute. Cambia l'atmosfera domenica, inizia a formarsi primo quarto nell'amato Gemelli, inventerete qualcosa di nuovo pure nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non volate troppo con la fantasia, solo con un forte senso della realtà, conoscenza e preparazione sarete vincenti nelle dispute di lavoro. Ma se avete un progetto ambizioso a cui tenete, presentate tutto dopo il 3 marzo, approfittando di un breve ritorno di Mercurio in Acquario. Qualcosa è destinato a cambiare nelle collaborazioni già durante il week end, come fa pensare Luna primo quarto che nasce in Gemelli, intrigante per la vita di coppia. Potrebbe spuntare un amore improvviso, forse non totalmente sincero, visto che lo porta una Luna "doppia". Venere in Ariete fino al 5, tutto può accadere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una rosa di Vienna, così è questa Luna in Toro, che rende omaggio al vostro amore, negli ultimi tempi in realtà un po' trascurato, ma anche Venere si avvicina a Urano, il giorno 5 sarà nel giardino dell'amore. È arrivato il momento astrale giusto per cominciare a programmare il matrimonio, se siete uniti da tempo, ma a Giove piacciono anche le nozze lampo, perché se c'è amore si capisce subito. Il giorno in più di febbraio torna a favore delle vostre finanze, infatti domani il campo pratico sarà in fermento, cosa che richiederà una decisa reazione da parte vostra, qualcosa potrebbe concludersi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Forse qualche nuvola ci sarà ancora, la pioggia cadrà sul vostro amore, Luna transita in Toro accanto a Urano, le solite noiose discussioni con persone vicine, parenti, sorelle, cognate. Domenica però, appena Luna inizia a crescere in Gemelli, inizia il primo quarto, e un grappolo di stelle cadrà. Preparatevi a questa Luna anche la prossima settimana perché è la più bella per gli amori vecchi e nuovi. Specie le nuove storie iniziano sotto i migliori auspici. Anche Venere partecipa. Sono i primi segnali meravigliosi di ciò che sarà la vostra primavera, indimenticabile. Agitazione in aumento, relax.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non abusate con farmaci, medicinali, Nettuno sarà agitato con il cambio di Luna in Gemelli lunedì, martedì (cautela che vale per tutti). Oggi e domani, avete una Luna perfetta per ogni vostro affare finanziario, iniziative professionali, cambiamenti di lavoro. Nettuno, vostro pianeta, con voi si fa sentire in maniera positiva, specie ora che è in aspetto magnifico con Marte, spettacolare in Capricorno, possedete una forza d'azione come non succedeva da oltre un anno, ecco perché non dovete rimandare nulla. Non tutto andrà in porto? Pazienza. Intanto è bene provare, rischiare, sfidare. Amore immenso.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/02/2020 LOTTO

Bari	57	48	55	19	10
Cagliari	64	27	37	75	24
Firenze	6	45	21	63	3
Genova	76	90	80	52	78
Milano	35	73	78	40	16
Napoli	82	76	17	69	80
Palermo	86	85	56	82	53
Roma	84	85	8	30	55
Torino	33	4	45	8	85
Venezia	30	44	26	41	1
Nazionale	46	34	82	55	38

SuperEnalotto

17 51 60 71 75 79 — Jolly 58

Montepremi	30.712.638,26 €	Jackpot	28.500.000,00 €
6	€	4	370,78 €
5+1	€	3	30,58 €
5	34.191,67 €	2	5,82 €

CONCORSO DEL 27/02/2020

SuperStar — Super Star 85

6	€	3	3.058,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«USCITE, VIVETE. NON LASCIATEVI BLOCCARE DALLA PAURA DEL CORONAVIRUS ALTRIMENTI L'ITALIA SI FERMA E NON VINCE NESSUNO»
Gianfranco Vissani, *chef*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fatti e parole

Un lettore ci scrive che è sbagliato e offensivo chiamare "ebreo" un "ebreo". Ma è proprio così?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
quando ci si rivolge ad una persona ebrea, nei casi al di fuori di un ambito religioso, usando il termine Ebreo si compie un potenziale reato contro la persona, in quanto coloro che erano autorizzati a questo appellativo erano solo i nazisti i quali avevano fatto giuramento di uccidere tutti gli ebrei e quindi chi usa tale appellativo è ideologicamente un potenziale assassino nazista. Il fatto che tale individuo non attui il reato è solo perché non si trova nella posizione sociale che glielo permetta e non perché lui non ne sarebbe capace. È necessario fare attenzione al fatto che non ci appelliamo mai ad alcuna persona col termine "cristiano" o "musulmano" o "indù", il farlo striderebbe molto ed invece col termine "ebreo" la cosa ci viene facile e da qui la constatazione di quanti siano gli incivili che lo usano senza rendersene conto. Un esempio assolutamente negativo è quando parlano o scrivono della signora Segre definendola "ebrea" al posto di chiamarla "sopravvissuta" o "sopravvissuta ad Auschwitz". Il fatto che la signora Segre sia o non sia ebrea è un fatto solo suo personale.

Renato Rossetto
Mestre

Caro lettore,
certamente in molti casi la parola "ebreo" viene associata ad una persona con eccessiva disinvoltura o addirittura con intenti più o meno palesemente dispregiativi. Ma non è del tutto vero che lo stesso non accade per uomini o donne di altra religione. Perché spesso questo elemento, ossia l'appartenenza a un credo religioso piuttosto che a un altro, è aspetto fondante dell'identità di una persona e da esso possono derivare comportamenti, scelte e orizzonti di vita diverse. Indicarla non è necessariamente una discriminazione o un'offesa, ma un dato che può aiutare un lettore a comprendere i fatti narrati. Lei ha ragione a richiamarci a un uso corretto e meditato delle parole. Ma vorrei farle notare che, come lei ben sa, Liliana Segre è una "sopravvissuta ad Auschwitz" in quanto "ebrea". Mi riesce quindi davvero difficile pensare che indicarne la religione possa essere considerata un'offesa. O addirittura un reato.

Coronavirus /1
Gli aumenti spropositati

In questi giorni caratterizzati da comportamenti schizofrenici da parte di tutti, assistiamo passivamente all'aumento spropositato e ingiustificato dei prezzi delle confezioni di liquidi e gel disinfettanti per mani e le ormai introvabili quanto inutili mascherine; aumenti che toccano addirittura il 700% rispetto a qualche giorno fa. Mi chiedo: che differenza c'è fra chi presta i soldi a tassi usurari e i commercianti che praticano questi prezzi? D'accordo, la politica dei prezzi è regolata dalla domanda e l'offerta di un bene. È la regola base dell'economia; ma non sarebbe il caso che lo Stato intervenisse in maniera anche dura e decisa nei confronti di negozianti, supermercati, farmacisti, veri e propri sciacalli per non dire strozzini? Mi auguro solo che i consumatori, una volta superato questo periodo critico, si ricordino di chi ne ha approfittato.

Paolo Pasello
Rovigo

Coronavirus /2
Chi è realista e chi non lo è

L'Italia è divisa tra due estremismi contrapposti che in questi giorni hanno diffuso un mare di sciocchezze. Se siete convinti che stia arrivando con estrema certezza l'apocalisse e fate incetta di carrelli di roba e amuchine a 200 euro, non siete realisti, siete catastrofisti. Smettetela di venire a casa di altri a cercare nuovi supermercati (e magari a diffondere il virus) statevene a casa vostra che il "turismo da panico" mi ha stufato. Ma se siete della opposta parrocchia aspettate un attimo a convenire, perchè se siete indispettiti per misure che ritenete esagerate, per quella che ritenete una banale influenza (e la spagnola con 50 milioni di vittime secondo voi cosa era?) che uccide solo gli anziani già moribondi e meno gente di un orzaiolo, e tante altre infantili sciocchezze spesso fuori contesto che ho avuto la disgrazia di leggere anche tra le lettere dei lettori... ebbene neppure voi siete realisti e nemmeno informati. Siete uguali identici agli altri che prendete in giro, siete fondamentalisti ottusi pure voi, ma con una differenza: siete più pericolosi. Le persone realiste invece sono quelle che nella consapevolezza di non avere la palla di cristallo quindi privi di pericolose certezze, e nella consapevolezza che se diverse nazioni hanno messo in essere pesantissime misure di prevenzione come la quarantena o la chiusura delle frontiere, nella consapevolezza che si infettano e poi muoiono persino molti medici giovani dotati di misure di valide procedure di profilassi e in piena salute significa che la faccenda non è da sottovalutare. Decidono di comportarsi seguendo il primo comandamento delle procedure di sicurezza che io insegno ai corsi di salvamento: quando sussiste un dubbio, si prende sempre in considerazione l'ipotesi peggiore e a scanso di equivoci si mettono in essere tutte le precauzioni e le azioni del caso, e si spera che alla fine non succeda niente. Questo è il realismo. Sperare nel meglio e basta, rifiutando di adeguarsi alla situazione come fanno quelli che si autoconvincono perchè gli scoccia modificare le abitudini di vita, non serve a niente: anzi è pericoloso.

Stefano Tiozzi
Cencenighe (Bl)

Coronavirus /3
Serve una politica unita e responsabile

E così, ancora una volta, stiamo assistendo come le Regioni, in ordine sparso, senza unità d'indenti e in assenza di un potere governativo centrale, hanno affrontato con assoluto disordine gli effetti nocivi di un'epidemia grave e attuale. Per esattezza dobbiamo dire che ignoriamo la durata. Se con serenità valutiamo i fatti, le cause e gli eventi, ancora una volta, la dimostrazione è la solita Italia frantumata in 20 regioni con una burocrazia frenante, costosa e che adotta decisioni improvvisate di sbaraglio e spesso di smarrimento per i cittadini. L'apparente intesa, tra la maggioranza e la minoranza, nel caso di specie che si sta affrontando, trova terreno fertile d'intesa soltanto nei Palazzi del potere con promesse e tanta ipocrisia. Una volta fuori dai Palazzi, con il concorso dei media, riemergono i contrasti e l'interesse della nazione vilipeso con la solita litigiosità, irresponsabilità non curante della gravità del momento. È ora che chi di dovere si faccia un esame di coscienza e le forze politiche affrontino con consapevolezza la grave situazione perché il coronavirus, famelico, oltre gli esseri viventi, per esempio gli uomini, è avido di borse e risparmi. Pertanto le Istituzioni, centrali e periferiche, dello Stato devono riconquistare la fiducia della gente e soprattutto delle nazioni, rilanciare il turismo con il valorizzare l'arte, per noi fonte inesauribile di profitto. In un momento così critico la Nazione chiede ai politici responsabilità di funzione e non avidità. Consapevoli del bisogno che noi tutti abbiamo dei governanti, diciamo loro di essere, uniti, affidabili, onesti e responsabili.

Michele D'Adderio
Scorzé (Ve)

Coronavirus /4
Controlli subito nelle stazioni

Si sta facendo tanto allarmismo inutilmente e confusione, ma bisogna controllare aeroporti, stazioni ferroviarie, stazioni metro e i relativi passeggeri cosa che finora nessuno delle autorità italiane (neppure Lazio, Lombardia e Veneto) ha fatto. Con tutte le persone pendolari che quotidianamente prendono metro, tram, treni, bus, aerei, io lo ritengo modestamente una procedura da attivare da subito in tutte le regioni a rischio.

E.Cm.

Coronavirus /5
Disposizioni non attive in Vaticano

Ho visto che, nell'udienza del mercoledì del Santo Padre, c'era un grande assembramento di persone; le disposizioni per noi famiglie e aziende italiane relative al coronavirus non sono evidentemente attive in Vaticano. Inoltre, chi delibera non si sta rendendo conto di quanto disagio pratico ed economico ha causato questo allarmismo eccessivo.

Vilma Michelon

Coronavirus /6
Rassicurati davanti alla mascherina

Il professor Giorgio Palù, esperto virologo, sostiene che "l'untore può non sapere di essere malato e che il virus ormai è tra noi". L'ordinanza contingibile ed urgente N. 1 del 23 febbraio 2020, firmata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Presidente Zaia, va benissimo, ma la frase indicata nella Ordinanza ossia "usare la mascherina solo si sospetta di essere malato o si assiste persona malata" appare in palese contrasto con quanto sostiene l'illustre prof. Giorgio Palù. Come fa un normale cittadino a sapere che si trova davanti ad una persona malata, nella fattispecie, che ha contratto il Coronavirus? Restando in tema di evitare la diffusione dell'epidemia, perché negli uffici amministrativi aperti al pubblico delle Ulss del Veneto il personale non dipendente delle Ulss non viene dotato di mascherine e di guanti come per tutto il resto del personale dipendente che lavora presso i reparti ospedalieri, anche in quelli nei quali non sono ricoverati soggetti che hanno contratto il coronavirus? Si sa che gli ospedali sono il maggior veicoli dei virus e in questo caso ancora peggio e allora perché non assicurare al personale di cui si tratta di tutelare se stesso e il pubblico che accede a detti servizi amministrativi, allo scopo primario di evitare il possibile propagarsi della malattia? Penso che la popolazione si senta più rassicurata di trovarsi difronte al personale dotato di mascherina che senza mascherina. È sempre valido il detto "Prevenire è meglio che curare"?

Aldo Baffa
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 27/2/2020 è stata di **57.538.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, il bollettino di ieri in Veneto

Giovedì 27 febbraio i casi accertati di positività al Covid-19 in Veneto sono saliti a 116. Ma ben 63 pazienti non accusano sintomi e i ricoverati scendono a 28. Eseguiti 6.800 tamponi.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'antico forno in ginocchio per il virus: «Buttati crostoli e frittelle»

Mi domando perché i titolari del forno non abbiano deciso di regalare i prodotti invece di gettarli, così avrebbero fatto almeno un'opera buona (utente Coppertone)

Le idee

Le incredibili capriole nella lotta tra il Morbo e lo Stato

Mario Ajello

Dovrebbero bastare i comunicati ufficiali. Potrebbe essere sufficiente come nella "Peste" di Camus (ma questa non è una peste, non è una peste, non è una peste) una sorta di giornale, ossia "La Gazzetta dell'Epidemia" che si propone d'informare i nostri concittadini.

E si propone di informarli «con una preoccupazione di scrupolosa obiettività sui progressi e regressi della malattia» e di «sostenere il morale della popolazione abituandola alla verità nel momento della sventura».

Di sicuro qualsiasi idea, improntata al principio di informare senza allarmare, andrebbe bene in questa fase e sarebbe preferibile alla foto e al video del governatore lombardo Fontana, compiaciuto nella mascherina dell'auto-quarantena, che stanno facendo il giro del mondo. E che forniscono dell'Italia un'immagine da macchiettistica pandemia che ci danneggia sia dal punto di vista economico (allontana investitori e turisti) sia da quello politico e istituzionale (la scena del potere non può degradarsi a cabaret).

Era difficile immaginare una trovata così controproducente. Che si aggiunge alle alzate d'ingegno di altri governatori in cerca di visibilità, di ricandidatura, di rielezione, di protagonismo o come si dice adesso di "soggettività" (ossia di vanagloria), per cui il bacillo assurge ad agente patogeno della nevrosi propagandistica e dell'irresponsabilità dall'alto.

La sindrome è quella dell'uso personalistico dell'emergenza che nelle intenzioni di chi lo pratica - a cominciare dal premier Conte, che è stato il più lesto a indossare la mascherina della drammatizzazione - dovrebbe portargli giovamento pop e che viceversa si sta rivelando un clamoroso boomerang. Sennò, non si spiegherebbe la scena madre anzi la scena figlia (di tanti errori) che si è vista ieri. Ovvero Speranza e Di Maio, il ministro della Salute e quello della Farnesina, che si sono precipitati nella sala della Stampa Estera per dire al mondo: scusateci tanto, abbiamo scherzato. Hanno stracciato l'immagine dell'Italia al tempo del colera, o della peste, o della spagnola, da loro stessi montata ad arte finora, per sostituirla con quella del Belpaese che resta tale nonostante la febbriciattola che gli è capitata e suvvia non facciamo tragedie. Non si è mai vista una capriola così. Prima la costruzione governativa di un mostro, quello della pandemia, poi d'incanto la belva viene ridotta a brutto anatroccolo, che vabbé produce fastidio e perfino morte ma in fondo è bene non esagerare e cari amici stranieri e cari italiani se avevate capito che il nostro Paese era diventato come Whuan avevate capito male ed è colpa vostra.

Alzare il grado delle aspettative come ha fatto Conte - la lotta è tra il Morbo e Io, e a vincere sarà il sottoscritto - e poi non riuscire ad essere al livello delle attese suscitate, perché i virus sono difficili da maneggiare, il sistema italiano è complesso e le divisioni politiche non possono sparire per magia, è sicuramente un problema. Ma era ampiamente prevedibile. A meno che non si viva in una dimensione (la citazione non è casuale) da Grande Fratello. Nella quale la realtà diventa reality, se non fosse però che il contesto è troppo serio per venire piegato alle regole spettacolari e il pubblico sulla salute non transige e non fa sconti. Soprattutto - il che spiega la ritirata scomposta dall'iper-allarmismo al principio di precauzione - deve essere diventato chiaro ai manovratori ciò che poteva essere facilmente percepito fin dall'inizio: e cioè che i cittadini aspirano ad avere da parte delle autorità un servizio invisibile, fattivo ma discreto, operoso e non declamatorio, quando ci sono in ballo la vita e la morte delle persone.

Così insomma sabato notte viene varato un decreto da Italia in guerra, mentre ora è scoppiata la pace o almeno la trattativa tra Stato e Morbo. Il quale viene accusato dal governo di farsi aiutare dalla "infodemia", vale a dire il virus delle balle scientifiche e pseudoscientifiche, politiche e fantapolitiche, se non fosse però che l'eccitazione comunicativa in maschera e in mascherina ha avuto proprio dai vertici il suo lievito e il suo doping. Secondo uno schema tipicamente populistico - e il populismo italiano sta sia al governo sia all'opposizione, sia a livello centrale sia periferico - per cui enfatizzo le paure della gente proponendomi come medico pietoso e come agitatore e profeta della guarigione (la mia mascherina è la tua mascherina, la mia angoscia da premier è la tua angoscia da cittadino) in un rapporto fintamente orizzontale. E qui casca l'asino. Perché ogni discorso scientifico e ogni comportamento politico non può prescindere dal riconoscimento e dall'affermazione della gerarchia. Se si nega questo assunto, si fa del male al Paese.

Il commento

In difesa degli anziani insidiati dall'epidemia

Matteo Collura

segue dalla prima pagina

Certo, con i miei settantaquattro anni, sono parte in causa, e perciò partigiano. Ma tutto posso pensare riguardo me stesso tranne che considerarmi vicino al capolinea.

Ricordo a chi, giovane o non ancora anziano, che siamo noi approdati alla cosiddetta terza età a sostenere buona parte del Pil, che siamo noi anziani a tenere in piedi la baracca, con le nostre pensioni che servono ad aiutare figli e nipoti, e con le quali facciamo le nostre brave spese, facendo circolare valuta. Per non dire del patrimonio di conoscenza e di esperienze di cui siamo portatori.

Quando muore una persona, si dice giustamente che sparisce una parte del mondo. È giusto aggiungere che quando muore un anziano o un'anziana, va perduta un'intera biblioteca, piena di storie, di insegnamenti, di spunti, e di preziosi insegnamenti. Il distillato di una vita.

Riprendendo un verso del poeta religioso John Donne, Ernest Hemingway intitolò un suo celebre romanzo "Per chi suona la campana". Titolo con il quale volle esaltare un concetto che, oggi, in questo andare a tentoni nel dramma del coronavirus, dovrebbe essere all'attenzione di tutti: "Non chiederti mai per chi suoni la campana. Essa suona anche per te".

I mesti rintocchi quando salutano il congedo finale di un'esistenza, ci ricordano che qualcosa di irrimediabile è accaduto, anche quando si tratta di una persona non più giovane. Non ci può essere, come in questi giorni, un atteggiamento di rassegnata ragionevolezza – che, di fatto, è cinismo – sulla morte per contagio dei più anziani. Un antico e tra i più significativi miti dovrebbe ricordarcelo. Quando Troia viene espugnata dagli Achei, quando la città è divorata dalle fiamme, Enea riesce a fuggire, portandosi dietro il figlio Ascanio e, sulle spalle, il padre Anchise (Creusa, la moglie, non riesce a farcela). Enea non lascia lì, tra le fiamme, il vecchio padre, perché "tanto, ormai, ne ha per poco".

No, se lo carica sulle spalle, e con lui continua a guardare avanti, ad andare oltre, a lui dà amore e conforto, e da lui riceve – è da immaginare – oltre che la benedizione, i giusti consigli. Non sono gladiatori da buttare via, i non più giovani. Magari sono un po' stanchi, magari hanno qualche acciacco, ma sono ancora lì, sulla breccia pronti a combattere. e ad esercitare un ruolo prezioso.

Guardiamoci intorno. Quanti gladiatori ancora arrivi o in pensione – ed è giusto chiamarli così, anche quando le persone anziane sono donne – portano in giro le loro cicatrici, i loro drammi e le loro umane, umanissime soddisfazioni? Non è giusto considerarli un pasto scontato per questo stramaledetto virus.

NON È GIUSTO CONSIDERARLI UN PASTO SCONTATO PER QUESTO STRAMALEDETTO CORONAVIRUS

La vignetta

INTESA SANPAOLO

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Febbraio 2020

San Romano, abate. Sul massiccio del Giura in Francia, deposizione di san Romano, abate, che per primo condusse in quel luogo vita eremitica.

Il Sole Sorge 6.50 Tramonta 17.48
La Luna Sorge 9.06 Cala 22.39

TEARDO E L'ALBUM GIUNTO DAL SECOLO DEI LUMI E SBOCCIATO A VILLA MANIN

Intervista al musicista
Nuovo album e tour
Marchiori a pagina 20

Cinema
La Cineteca mette in dvd il Friuli del Novecento

Nanni a pagina XVIII

Weekend in montagna
È tornata la neve sulle piste Si scia in tutti i poli della regione

Dopo mesi di attesa, la neve è tornata sulle montagne del Fvg con nevicate che hanno raggiunto in quota anche i 30 centimetri.

A pagina VII

Basta paura: «Riapriamo tutto»

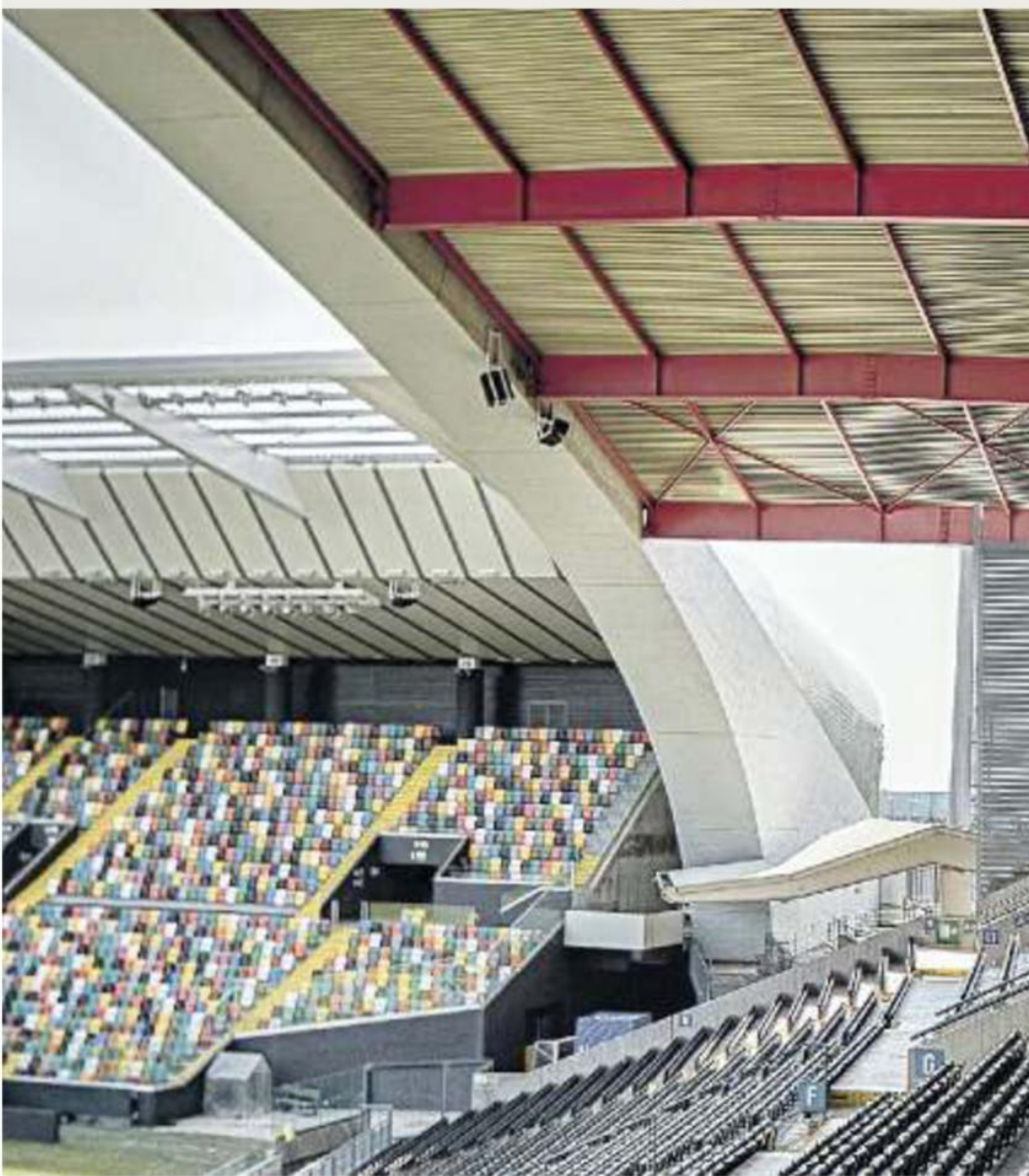
▶Fedriga: «Virus, pronti a rimuovere i divieti da lunedì» Scuole, cinema e attività culturali: ritorno alla normalità

▶A Udine rinviato il festival del cinema asiatico previsto per fine aprile: si terrà per la prima volta tra giugno e luglio

In Friuli Venezia Giulia non ci sono casi positivi di coronavirus. E forte di questo "primato" (riferito al Nord Italia), la regione si prepara a riaprire le porte alla normalità. Il presidente Massimiliano Fedriga lo ha confermato ieri mattina: l'intenzione è quella di sancire lo stop ai divieti a partire da lunedì mattina, cioè da quando scadrà l'ordinanza firmata domenica scorsa da Regione e ministero della Salute. Si avvicina quindi la riapertura delle scuole, ma anche il via libera a teatri, musei, stadi e cinema. Intanto è ufficiale il rinvio a fine giugno e inizio luglio del Far East Film Festival di Udine, previsto tra fine aprile e inizio maggio.

Da pagina II a pagina V

PRESIDENTE Il leghista Fedriga

Serie A Contro la decisione della Lega Calcio

L'Udinese insiste per il rinvio a lunedì

La Lega Calcio ha ufficializzato la decisione di far giocare cinque gare a porte chiuse, compresa Udinese-Fiorentina in programma domani alle 18. Il club bianconero, sostenuto dal governatore Fedriga, si oppone citando l'ordinanza che vieta le partite in tutta la regione fino all'1 marzo

Gomirato a pagina XV

Università
A caccia della nave affondata

Studio tecnico costruttivo dello scafo di una nave lapidaria di fine secondo secolo d.C., che trasportava due colonne monolitiche semilavorate lunghe poco più di sei metri e che ora si trova sommersa da uno-due metri di sabbia nella baia nel Ragusano a due metri di profondità. È stato questo l'obiettivo della terza campagna di archeologia subacquea condotta dall'Università di Udine.

A pagina VIII

Droga e soldi falsi in quattro nei guai

▶Dipendenti stagionali delle piste da sci Il blitz dei Carabinieri è scattato all'alba

Dipendenti stagionali delle piste da sci dello Zoncolan e allo stesso tempo falsari. A scoprirli è stata la Polizia del Commissariato di Tolmezzo che ha recuperato 4.200 euro di banconote contraffatte. A finire nei guai due uomini di 46 e 39 anni che sono stati denunciati per spendita di monete falsificate e detenzione di banconote contraffatte; mentre altri due, tra cui uno residente in provincia, sono indagati per detenzione di sostanze stupefacenti.

A pagina VII

Nel Ledra
I sommozzatori cercano un uomo scomparso da giorni

Le squadre del nucleo sommozzatori sono state chiamate a scandagliare le acque del canale Ledra alla ricerca di un uomo che manca da casa da giorni.

A pagina VII

Il convegno
Il clima cambia Le ripercussioni nelle cantine

Il 5 Marzo l'Associazione nazionale Le Donne del Vino delegazione del Fvg organizza a Buttrio, a Villa di Toppo Florio, la tavola rotonda "I cambiamenti climatici e le ripercussioni in vigna e cantina". L'incontro sarà animato da esperti del settore, enologi e ricercatori che si confronteranno sul delicato tema che riguarda il presente ed il futuro della viticoltura. Sarà ospite il relatore della Fondazione Edmund Mach.

A pagina VII

Aziende
Gruppo servizi associati, presto un nuovo fondo

Un nuovo fondo potrebbe subentrare entro la fine della primavera nella compagine azionaria della Gsa, la Gruppo Servizi Associati (società leader nel settore della prevenzione incendi) che ha come punto di riferimento l'imprenditore Alessandro Pedone, che è anche patron dell'omonima società udinese di basket che disputa il campionato di Serie A2.

A pagina VIII

Civibank, le firme per tre candidati

Dovrebbe svolgersi per la prima volta a Udine e, a causa delle conseguenze generate dal Coronavirus, potrebbe slittare agli inizi di maggio, anziché come di consueto a fine aprile. Sono le ultime notizie che riguardano l'assemblea annuale dei soci di Civibank e che filtrano da quelli riuniti nelle associazioni Per il Buon governo in Civibank e Azionisti Banca popolare di Cividale – presiedute rispettivamente da Renzo Marinig e Pietro Comelli –, le quali hanno appena depositato nella sede dell'istituto le firme necessarie per poter presentare all'assemblea annuale tre candidati per il consiglio di amministrazione.

Lanfrit a pagina VIII

CIVIBANK Raccolte le firme per l'assemblea: potrebbero esserci tre candidati in corsa

La guerra al contagio

Spallata alla psicosi Scuole e vita sociale pronte a ripartire da lunedì mattina

▶Coronavirus, regione ancora senza casi conclamati: meno paura
Fedriga proporrà di trasformare l'ordinanza in una serie di consigli

LA SVOLTA

PORDENONE Tutto parte da una notizia, la più importante. È la stessa degli scorsi giorni, ma di 24 ore in 24 ore diventa sempre più una pietra angolare: in Friuli Venezia Giulia non ci sono casi positivi di coronavirus. E forte di questo "primato" (riferito al Nord Italia), la regione si prepara a riaprire le porte alla normalità. Il presidente Massimiliano Fedriga lo ha confermato ieri mattina: l'intenzione è quella di sancire lo stop ai divieti a partire da lunedì mattina, cioè da quando scadrà l'ordinanza firmata domenica scorsa da Regione e ministero della Salute. Quindi scuole e università aperte, consentite le attività di gruppo, nuovo via libera a teatri, cinema, biblioteche. In poche parole, alla vita di tutti i giorni.

LA FORMULA

La decisione finale sarà presa soltanto sulla scorta dell'evoluzione della situazione e ovviamente dell'interlocuzione con il ministero della Salute. Ma le intenzioni della Regione sono chiare: senza casi positivi, o addirittura senza focolai (cioè la presenza di più casi positivi in un ristretto raggio territoriale), si assisterà a un rapido ritorno alla normalità. La strada su cui punta la giunta regionale è quella di una modifica (e non della cancellazione) dell'ordinanza urgente di domenica scorsa: «Per quanto ci riguarda - ha detto ieri Massimiliano Fedriga - domenica sarà l'ultimo giorno di applicazione dell'ordinanza così com'è stata emessa. Speriamo che in tempi rapidi il governo ci dia un'indicazione univoca». Una volta esaurita la validità settimanale, la lista dei divieti dovrebbe sparire, per far posto a una nuova ordinanza di stampo diverso, fatta cioè di consigli e non di imposizioni e limitazioni. «Una serie di indicazioni - ha specificato Fedriga e gli ha fatto eco il vicepresidente Riccardo Riccardi - utili alla popolazione per difendersi dal rischio del contagio». In poche parole, il "vecchio" decalogo dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Istituto superiore di sanità italiano: lavarsi spesso le mani, mantenere l'igiene, riferirsi al medico in caso di sintomi simili a quelli influenzali e altre accortezze. Sarà quella la fine della "serrata".

I DETTAGLI

Se l'operazione andrà in porto, e ad oggi la probabilità è molto alta, da lunedì gli studenti torneranno a scuola, i cinema e i teatri riapriranno, si potranno giocare partite di calcio e assistere alle altre gare sportive. Bar e locali notturni torneranno ad ospitare feste e concerti. Si potranno visitare i musei e le esposizioni. Da valutare, invece, le visite multiple nelle case di riposo, ritenute più a rischio vista l'età e le condizioni di salute di molti ospiti. Teresa Tassan Viol, referente per l'Associazione dei dirigenti scolastici, si è augurata «il ritorno alla normalità per far tornare gli alunni sui banchi di scuola». La macchina è pronta a ripartire. Intanto la Regione ha diffuso due brevi video che riassumono alcune linee guida per prevenire i contagi da coronavirus. Gli spot, veicolati anche attraverso i profili social dell'ente e della Protezione civile regionale, ricordano «alcune semplici misure preventive» da seguire, come lavarsi spesso le mani, pulire le superfici con disinfettanti, coprirsi naso e bocca in caso di starnuto o tosse, non prendere antibiotici o antivirali non prescritti dal medico, contattare il 112 in caso di febbre o tosse o se si è ritornati dalla Cina da meno di 14 giorni, usare la mascherina solo se si è malati o si assistono persone malate.

Marco Agrusti

L'appello

Il sindaco Ciriani chiede tempi brevi «Non si comunichi la notizia domenica»

Ieri il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha incontrato a Trieste i vertici della politica regionale. Un breve vertice per fare il punto sui prossimi giorni, ma soprattutto un'occasione per conoscere le intenzioni della Regione in merito all'ordinanza "blocca-tutto" in vigore da domenica. «Sposando in pieno la linea del presidente Fedriga, che intende far ripartire le attività in regione, chiediamo però che la decisione non sia comunicata domenica, ma tra domani (oggi, ndr) e sabato. Avvisare tutti i dirigenti scolastici e le famiglie degli studenti sarebbe estremamente complicato. Speriamo di poter conoscere in tempi brevi il responso finale».

A PORDENONE La tenda montata di fronte al Pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli

Tendopoli al Pronto soccorso Cinque strutture di protezione

PREVENZIONE

PORDENONE Sei tende della Protezione civile, ognuna posizionata nelle vicinanze di un reparto di Pronto soccorso: Pordenone, Sacile, San Vito, Spilimbergo e Maniago. Le operazioni di montaggio sono iniziate ieri mattina all'alba, con in prima linea i volontari delle varie sezioni della Protezione civile. Al Santa Maria degli Angeli di Pordenone, la tenda è stata montata all'interno di uno dei garage delle ambulanze; a San Vito, invece, ha trovato posto di fronte all'ingresso principale dell'ospedale. Installati i presidi temporanei anche nei pressi dei reparti d'urgenza di Sacile, Maniago e Spilimbergo.

Le tende, però, ieri sono rimaste ancora vuote. Il motivo? L'attesa di capire, con delle direttive precise, l'esatto scopo della misura regionale. Ieri il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha confermato: «Serviranno ad effettuare il prefiltraggio dei pazienti in attesa in base ai sintomi. Come unico effetto dell'ordinanza emessa per contrastare la diffusione del coronavirus vi è una riduzione rilevante delle presenze nei Pronto soccorso della regione - ha aggiunto -. Le tende allestite in questi giorni all'esterno degli ospedali del Fvg per il pre-triage non verranno smontate a breve, ma rimarranno nei pressi degli accessi ai pronto soccorso per un periodo in misura precauzionale». Tra le indicazioni per chi manifestasse sintomi influenzali o problemi respiratori c'è anche l'invito a non presentarsi ai pronto soccorso, ma di rivolgersi al 112 o ai numeri di riferimento. «Il sistema sanitario - ha sottolineato Riccardi - sta reggendo. È ovvio che viviamo una condizione di emergenza, non è come ogni giorno. È chiaro che è sotto stress».

L'EUROPARLAMENTARE MARCO DREOSTO IN "QUARANTENA" SUGGERITA DA BRUXELLES HA AIUTATO I VOLONTARI DI SPILIMBERGO A MONTARE IL PRESIDIO

LA CURIOSITÀ

A Spilimbergo ha montato la tenda al Pronto soccorso anche l'europarlamentare Marco Dreosto: «Questa mattina di rientro dal Montenegro - ha raccontato - impossibilitato ad andare a Bruxelles per la quarantena suggerita dal Parlamento europep, ho voluto essere assieme ai colleghi volontari del dipartimento della Protezione Civile per montare la tenda davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Spilimbergo».

M.A.

Electrolux, in fabbrica e negli uffici obbligo di mascherina

LA DECISIONE

PORDENONE Tutti al lavoro con la mascherina. Nessuno escluso. Sia sulle linee produttive all'interno dei reparti che nei laboratori di ricerca che negli uffici. E agli ingressi dei siti produttivi sarà effettuato il test della febbre con i termoscanner su tutti i dipendenti e su chiunque entrerà negli edifici aziendali. L'obbligo per operai, impiegati, manager ma anche "esterni" che entrano negli stabilimenti per qualsiasi motivo scatterà da lunedì prossimo. Alla fine, dopo un paio di giorni di incontri e consultazioni, la decisione è arrivata dal vertice di Electrolux. Una decisione che pare sia stata presa dal gruppo italiano con i responsabili di Stoccolma dopo che qualche stabilimento aveva già adottato le misure previste dal ministero della Sanità volte alle precauzioni basilari per contenere il diffondersi del Coronavirus. Le disposizioni - decise anche dopo un lungo confronto con le organizzazioni sindacali stabilimento per stabilimento - sono chiare e valgono per tutti i siti produttivi del gruppo svedese dell'elettrodomestico. E quindi oltre che per gli stabilimenti pordenonesi anche per quelli del Veneto (Susegana), della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

IN TUTTE LE FABBRICHE DA LUNEDÌ ANCHE LA PROVA FEBBRE NON MANCANO PERÒ ALCUNI MUGUGNI SINDACALI

SALUTE IN LINEA

Da lunedì prossimo, dunque, agli ingressi delle fabbriche ci saranno molto probabilmente le code per la prova febbre. Su questo fronte - già due giorni fa - era stato lo stabilimento dell'Electrolux Professional di Vallenoncello a fare da apri-pista. Attraverso i termoscanner già da martedì viene testata la febbre su tutti i circa mille dipendenti. La stessa misura scatterà lunedì a Porcia e nelle altre fabbriche italiane. La decisione è stata presa anche a valle della distribuzione di un questionario (con domande anche legate ai luoghi frequentati negli ultimi giorni) che nelle ultime ore tutti i dipendenti hanno compilato. Le disposizioni sono chiare: la mascherina dovrà essere indossata all'inizio dell'orario di lavoro e tolta alla fine depositandola in appositi contenitori. L'obbligo considera la mascherina come una dispositivo di sicurezza, come le scarpe anti-infortunistiche. Intanto, già ieri sera - sui social - non sono mancate le prime reazioni di contrarietà da parte di alcuni lavoratori e da parte di qualche sindacalista, in particolare dello stabilimento veneto di Susegana.

Davide Lisetto

Tribunale

L'emergenza blocca Prosciuttopoli

Il Coronavirus "contagia" anche il processo sui falsi prosciutti Dop: 37 imputati e 15 società. Martedì il Tribunale rischia di essere sovraffollato: nell'aula più capiente si celebra il "Gaiatto bis" con decine di legali che arrivano da tutto il Nordest. L'aula destinata ai falsi Dop, meno spaziosa, in tempi di Covid-19 rischia essere troppo affollata. Ed è per questo che i difensori hanno ricevuto una comunicazione urgente in cui vengono invitati a «limitare l'affluenza in aula per i motivi di salute pubblica», avvalendosi di un sostituto. In questi giorni il palazzo di giustizia è praticamente vuoto. Nelle cancellerie è stata incentivata la comunicazione via mail, anche per le richieste di certificazioni. Lo stesso procuratore Raffaele Tito ha invitato avvocati e forze di polizia a prediligere contatti via mail o telefonici. Una decisione presa con rammarico, specifica nella sua lettera, perchè «nessuno più di me ama il confronto diretto e lo scambio di idee aperto e franco».

Disdette fino a maggio gli alberghi in ginocchio «Serve rinviare le tasse»

▶Direttivo d'emergenza della Federazione «Chiediamo l'appoggio di Comune e Regione»

▶La presidente Santin: lo stop a eventi e business ha paralizzato il settore

LA PRESIDENTE Giovanna Santin, leader provinciale albergatori

GRIDO D'ALLARME

PORDENONE Disdette, disdette e solo disdette. Da lunedì scorso anche negli alberghi dell'intero Friuli occidentale non è più arrivata una prenotazione che sia una. E c'è chi - visto che molti eventi sono saltati e non ci sono ancora le date degli eventuali rinvii - ha cancellato le prenotazioni fino ad aprile o maggio. Più che un "Sos" è un vero e proprio grido d'allarme quello che ieri hanno lanciato il direttivo provinciale di Federalberghi-Ascom e il Consorzio Pordenone Turismo. Una situazione che la presidente degli albergatori pordenonesi Giovanna Santin non ha esitato a definire «semplicemente drammatica». Una riunione d'emergenza quella convocata ieri nella sede Ascom di via San Valentino per cercare di correre ai ripari e affrontare la situazione nelle prossime settimane. In diversi hotel - Federalberghi Pordenone rappresenta oltre l'80% del sistema dell'accoglienza del territorio, il che equivale a circa settemila posti letto - i titolari sono stati già costretti a mettere in ferie o a utilizzare i permessi per il personale in un settore privo di ammortizzatori sociali.

CORONAVIRUS E HOTEL Direttivo urgente ieri di Federalberghi Pordenone per affrontare l'emergenza

LEVA FISCALE

L'appello è alle istituzione, Comune e Regione in particolare. La richiesta è di incontri a brevissimo per cercare le possibili soluzioni. Gli albergatori pensano alla leva fiscale e chiedono uno slittamento dei pagamenti di tasse e imposte. A partire da quelle locali, come Imu e tassa rifiuti. «Il rinvio - spiega la presidente Giovanna Santin - di diversi eventi fieristici, del Desing Week, il blocco di tutte le attività del Teatro Verdi, lo spostamento di concerti e di tutte le attività culturali sta avendo ripercussioni pesantissime. Se a questo - sottolinea - si aggiunge il blocco praticamente totale dei viaggi per business nelle aziende la situazione è veramente grave e preoccupante. Ci siano riuniti urgentemente anche per raccogliere le idee e lanciare qualche iniziativa forte di marketing. Dobbiamo rilanciare il nostro territorio. Stiamo pensando a iniziative di promozione per dire che il territorio merita di essere nuovamente "riempito" e che il nostro sistema dell'accoglienza è qui a braccia aperte pronto a ospitare come sempre avvenuto». Negli ultimi tre giorni le disdette hanno superato il 60, 70 per cento. E per il fine settimane in alcune realtà si arriverà al 90% di stanze vuote. Le voci degli "imprenditori dell'accoglienza" delle diverse aree territoriali sono univoche. Al tavolo del direttivo c'erano Luciana Ceciliot (Hotel Luna, Fontanafredda), Luciano Marzinotto (Hotel Montereale, Pordenone), Aldina Ivan (Hotel Prata Verde, Pata) Michela Cristofori (Hotel Sporting, Casarsa). Nel territorio provinciale gli alberghi sono in ginocchio. Sono bastati quattro giorni di emergenza Coronavorus e il settore è Ko.

TURISMO PIEGATO

Giampiero Zanolin, vicepresidente del Consorzio Pordenone Turismo, oltre che titolare dell'Hotel Moderno in città, non ha dubbi: «Il messaggio deve essere quello della positività, dell'accoglienza. Faremo tutte le azioni di marketing necessarie per rilanciare il territorio e le nostre strutture. Ma è chiaro che da soli non potremo farcela. Chiederemo il supporto sia delle istituzioni che del mondo del credito rispetto a possibili dilazioni dei mutui in corso. Ma bisognerà partire dagli enti locali, Comuni e Regione. Servirà ragionare subito su uno slittamento delle scadenza fiscali. Misure che per noi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi saranno necessari come l'ossigeno».

D.L.

Dalla Regione

Cassa integrazione Richiesta al governo

PORDENONE L'estensione degli ammortizzatori sociali e misure straordinarie per le imprese e i lavoratori della regione al fine di contenere e arginare le ricadute causate dall'emergenza Coronavirus. È questo in sintesi quello che ieri l'assessore al Lavoro e alle politiche sociali Alessia Rosolen ha chiesto al governo. Ciò che nei giorni scorsi era stato stabilito anche negli incontri con le categorie economiche e produttive è stato formalizzato dalla Regione e inviato al Governo.

La guerra al contagio

Film asiatici, il Festival slitta a giugno

▶L'emergenza Coronavirus sposta l'evento al 26 giugno
Metà degli ospiti doveva arrivare da Corea del Sud e Hong Kong

▶Organizzatori fiduciosi: avremo il tempo e la possibilità di riorganizzare l'appuntamento anche con eventi estivi

IL VIRUS SPOSTA GLI EVENTI Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine un momento delle premiazioni Far East Film Festival dell'edizione dell'anno scorso

EVENTI STOPPATI

UDINE Per resistere al coronavirus, il Far east film festival muta la sua forma e, per il 2020, diventa un festival estivo. Spinti dall'emergenza sanitaria, gli organizzatori hanno deciso di spostare di qualche mese la manifestazione dedicata al cinema orientale: anziché a cavallo tra aprile e maggio, come successo nelle precedenti 21 edizioni, quest'anno il Festival si svolgerà dal 26 giugno al 4 luglio. È la prima volta che accade nella storia dell'evento: un simile provvedimento non era stato preso nemmeno nel 2003, all'epoca della Sars, e non sarà comunque un'operazione indolore sia dal punto di vista economico, perché farà aumentare le spese di circa 100mila euro, sia da quello organizzativo, dato che il festival sarà praticamente da riprogrammare.

DALL'ORIENTE

D'altronde, allo stato attuale, altro non si poteva fare: metà degli ospiti del Feff arrivano da Paesi come la Corea del Sud (dove si contano più di 1200 casi di infezione) e Hong Kong e per venire in Italia avrebbero dovuto fare 14 giorni di quarantena all'arrivo e altrettanti in Oriente, al rientro. Impensabile, anche se, contro la paura, un segnale positivo c'era: gli accrediti, attivati a inizio febbraio, erano già più di quelli dell'anno scorso (resteranno validi per le nuove date o, per chi non potrà partecipare, saranno rimborsati). «È un momento delicato – ha detto ieri Sabrina Baracetti, cofondatrice del Feff assieme a Thomas Bertacche -, ma almeno è finito il tempo dell'incertezza, quell'apnea in cui eravamo intrappolati dal 23 gennaio, quando è scoppiata la notizia del nuovo virus: eravamo in impasse, non sapevamo se bloccare o confermare gli ospiti e le selezioni del film. La salute pubblica è il bene più prezioso e questo momento richiede scelte responsabili». Chi è riuscito a creare dal nulla un festival e farlo diventare una delle massime manifestazioni del settore in Occidente, però, conferma ancora una volta la sua determinazione e preferisce considerare lo slittamento una sfida: «Questa 22esima edizione sarà all'insegna del più: più bella, più grande, più coinvolgente – ha detto Baracetti -. Abbiamo due mesi per impostare una nuova strategia e trovare una nuova formula. Costruiremo un festival estivo, che stavolta cadrà dopo quello di Cannes. Una cosa positiva è che per allora avremo tutte le cinque sale del Cinema Visionario a disposizione per le retrospettive e i workshop, perché il cantiere sarà concluso».

NUOVE DATE

Viste le nuove date, gli organizzatori stanno quindi già pensando a introdurre eventi per coinvolgere la città e, forse, appuntamenti con il cinema all'aperto. Per quanto riguarda il programma vero e proprio, sono confermati gli eventi dedicati all'industria cinematografica (gli Industry Daysdal 29 giugno al 1° luglio; il workshop di co-produzione Asia-Europa dal 28 giugno al 2 luglio e la nuovissima sezione, Far East in Progress, la prima e unica piattaforma europea dedicata ai film asiatici in post-produzione), nonché il doppio omaggio all'attore e regista filippino Eddie Garcia e quello al cinema eccentrico dei fratelli Watanabe. Intanto, Baracetti ha annunciato la collaborazione con lo ShorTS International Film Festival di Trieste (festival di corti che si svolge nelle stesse date) e Its, evento dedicato al fashion che si terrà (sempre a Trieste) subito dopo: «A questi eventi diciamo: insieme si può fare di più, possiamo rinforzarci – ha detto -, mostrare ai nostri ospiti quanto questa regione sia un posto vivo ed eccitante».

BARACETTI: SARÀ UN'EDIZIONE PIÙ BELLA PIÙ GRANDE E COINVOLGENTE

Alessia Pilotto

L'altra manifestazione

Udine Design Week si riorganizza

Anche Udine Design Week si riorganizza per fare fronte alle misure di emergenza messe in atto per il coronavirus. Museo del Design del Fvg e Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, gli organizzatori dell'evento nato per coniugare il territorio con il design e originariamente previsto dal 2 al 9 marzo, hanno infatti deciso di prolungare i tempi di permanenza di mostre e installazioni, nonché di scaglionare gli eventi in un lasso di tempo più ampio. «La città non si deve fermare - spiega il presidente del Gruppo Giovani, Davide Boeri - e anche l'economia ha bisogno di segnali positivi per cercare di tornare, per quanto possibile, alla normalità. Pur nel rispetto dell'ordinanza, vogliamo diffondere un messaggio di fiducia attraverso la valorizzazione della cultura industriale e del design». Ad entrare nel dettaglio è Anna Lombardi, coordinatrice del progetto: «Tutte le iniziative relative al "Window Shopping Contest" e al "Design in vetrina" saranno regolarmente allestite e visionabili dal 2 al 9 marzo, giornata in cui verranno premiati i vincitori. Gli eventi "Plastica Preziosa" a Casa Cavazzini, "Do ut des" e "Si gioca con Riciclala" in Loggia del Lionello, compatibilmente con i possibili nuovi aggiornamenti dell'ordinanza regionale, verranno invece posticipati alla settimana successiva (dal 9 al 15 marzo). Anche la Passeggiata inaugurale per le vie cittadine del design, inizialmente prevista per il 2 marzo, verrà rimandata al 10 marzo». In questi giorni, saranno ri-pianificate anche le altre iniziative, come quelle che coinvolgono le scuole oppure i convegni e i talk con gli esperti di design (tutte le info su www.udinedesignweek.it). «Riteniamo – concludono gli organizzatori -, che ne valga la pena non solo per promuovere un messaggio positivo, ma anche sotto il profilo culturale».

LA PASSEGGIATA INAUGURALE SI TERRÀ IL 10 MARZO E TUTTE LE INIZIATIVE PREVISTE SARANNO RIPROGRAMMATE

I costi crescono, appello ai privati Gibelli: «Puntiamo sull'Art bonus»

L'APPELLO

UDINE Biglietti aerei non rimborsabili, nuovi eventi da organizzare, stipendi del personale per due mesi in più: lo spostamento a fine giugno comporterà un aumento delle spese per il Feff e Sabrina Baracetti chiede supporto: "We need you". «Lanciamo un appello ai partner pubblici e privati– ha detto ieri -; tra quanto è stato fatto e quanto ancora c'è da fare, abbiamo uno sbilancio stimato di circa 100mila euro. Non ci crediamo: la 22^ edizione sarà la migliore di sempre».

Un appello che il sindaco, Pietro Fontanini ha prontamente accolto: «Condividiamo la soluzione di spostare la manifestazione – ha detto -: annullare il Feff sarebbe stato un grave danno per la città perché richiama molte persone da fuori con importanti ricadute economiche per il tessuto cittadino. Vi daremo una mano».

L'amministrazione, quindi, cercherà di aumentare il contributo di 90mila euro (10mila più dell'anno scorso) che ha già assicurato alla manifestazione. Non ha parlato di nuovi fondi, invece, l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, che ha comunque rassicurato gli organizzatori sulle misure che il Fvg sta prendendo a sostegno delle imprese dello spettacolo: «Non dobbiamo incrementare la paura per un virus che è un'influenza più potente del solito – ha detto -. Avendo messo in atto le misure necessarie, a garantire prevenzione e supportare un eventuale contagio che qui non si è ancora manifestato, credo a buon senso che la prossima settimana si possa ragionare sulla riapertura dei luoghi di cultura. Ad oggi, mi sento di essere ottimista – ha aggiunto, per poi entrare nel merito del festival –. Il Feff ha ricevuto un contributo regionale (circa 300mila euro, ndr) e non chiederemo indietro i soldi o non li decurteremo per parti di manifestazione non fatte: le spese sostenute e documentate saranno riconosciute come valide. Inoltre, la prossima settimana si discuterà la legge "Sviluppoimpresa" e inseriremo anche le imprese culturali tra quelle che avranno diritto ad un ristoro per i danni che stanno subendo». Secondo Gibelli, lo strumento dell'Art Bonus è la giusta via su cui puntare per il sostegno al Feff: «Chi mette soldi sui progetti culturali indicati sul sito della Regione – ha spiegato -, ha diritto al 40% di sgravio fiscale immediato. Sono sicura che alla fine ci riusciremo. E non trascuriamo la possibilità di fare un festival digitalissimo, sfruttando i canali come lo streaming».

A dare la disponibilità logistica, anche nelle nuove date, è stata la Fondazione Giovanni da Udine: «Il festival andava salvato nonostante le avversità – ha detto il presidente Gianni Nistri -; chissà che il rinvio non ci consenta di scoprire nuove forme e aggiunte che magari arricchiranno le prossime edizioni». A manifestare il sostegno alla rassegna è stato anche l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Cigolot: «Siamo sempre stati in contatto con il Cec perché eravamo preoccupati. Il Feff è l'iniziativa più importante in città – ha detto -, di richiamo e per presenze esterne. In segno di incoraggiamento avevamo approvato qualche settimana fa il nostro contributo e l'utilizzo degli spazi. Poi è successo tutto ciò che è successo, ma qui non si lascia, si raddoppia!».

Soddisfatti per la conferma del festival, anche i commercianti udinesi: «È importante – ha detto il presidente di Confcommercio Giuseppe Pavan -, che si sia riusciti a mantenere una manifestazione di questo rilievo. È un momento delicato, ma credo che l'accordo preso sia ragionato e ponderato e non penso che lo spostamento delle date comporterà situazioni negative per le attività economiche».

CIGOLOT: «MOMENTO TROPPO IMPORTANTE PER LA CITTÀ, IL COMUNE CERCHERÀ D'AUMENTARE IL PROPRIO CONTRIBUTO»

ASSESSORE Tiziana Gibelli vuole puntare sull'Art bonus

Al.Pi.

SANIFICAZIONE
L'epidemia scatenata dal virus ha richiesto diversi interventi per "bonificare" gli ambienti, in particolare quelli sanitari

Rientrato in tempo dalla Cina dona mascherine agli amici

▶L'imprenditore manzanese Sergio Braida ha anticipato di un mese il ritorno in Friuli con la moglie e i due figli e racconta come ha vissuto l'emergenza

LA STORIA

UDINE Al suo rientro dalla Cina in Friuli il suo primo gesto è stato aprire il portafogli e acquistare mascherine per 300 euro da spedire ai suoi amici dell'Estremo Oriente. Un gesto che dà l'idea di quello che succede a migliaia di chilometri da qui. Sergio Braida, imprenditore del Manzanese, ha vissuto in Cina, prima a Shanghai e poi nel Sud del Paese, per ben 14 anni. È rientrato nella sua terra poco più di un mese fa, allo scoppio dei primi focolai di Coronavirus registrati nel Paese asiatico.

RIENTRATI IN TEMPO

«Io e la mia famiglia siamo rientrati appena in tempo – racconta – abbiamo avuto davvero fortuna». Ogni anno, infatti, Sergio fa capolino nel suo Friuli a febbraio inoltrato, ma stavolta, fortuna davvero, ha deciso di prenotare un biglietto aereo per gennaio e portare "a casa" la moglie Waang-Ying e i due figli di 10 e 12 anni, per trasferirsi definitivamente nel suo paese natale. Un solo viaggio non basta, in 14 anni si accumulano tanti beni e oggetti, che Sergio avrebbe voluto riavere con sé, ma ora non gli sarà possibile tornare in Cina per organizzare una spedizione di tutto ciò che ha lasciato laggiù. «Ormai aspetteremo l'autunno per ripartire – spiega – sperando che, nel frattempo tutto si risolva».

Sono scampati in tempo, insomma, al Covid-19, ma rimanendo sempre in contatto con centinaia di amici, a cui hanno spedito numerose mascherine. «Sentiamo costantemente familiari e amici che sono costretti in quarantena per quanto in quella zona non ci siano focolai. Ci raccontano che vorrebbero "riaccendere" le città, ma per ora non è possibile».

CULTURE DIVERSE

Quattordici anni sono tanti per farsi un'idea della sanità cinese: «ho visto ospedali spuntare in poche settimane - ammette Sergio - ma pazienti ricoverati tutti insieme, senza prendere, almeno all'inizio, misure adeguate per contenere il contagio. In tanti anni non mi era mai capitato di assistere a una simile emergenza. Certo, a ben guardare, anche l'igiene scarseggia. I tanti ristorantini che riempiono le vie non sono puliti e di notte, nelle cucine, entrano i topi».

Pulizia a parte, si tratta comunque di culture diverse, anche nell'affrontare l'emergenza. «Abbiamo modi di ragionare differenti, forse in Italia si è avuta anche un'eccessiva prudenza, ma se eccessiva deve essere a mio parere doveva iniziare prima, con le misure di contenimento. Certo sono diversi anche i numeri del contagio e, tutto sommato, non è un virus killer, ha una mortalità bassa, ma ben venga la prudenza. Anche le misure adottate in Fvg, dove non ci sono casi, le trovo corrette. Se penso al Veneto, dove abbiamo diversi amici, anche lì ci si doveva attivare prima».

Una considerazione che fa soprattutto la moglie Waang-Ying, «sono rimasta stupita nell'apprendere che ci siano stati decessi in Italia, forse si poteva evitare», ma quello che più l'ha stupita è stato l'atteggiamento ostile nei confronti dei cinesi. «Episodi che mi hanno disgustata. Com'è possibile comportarsi così in Italia? – si chiede facendo riferimento agli episodi di discriminazione registrati nelle ultime settimane. - Per fortuna non ho trovato questi atteggiamenti in Friuli. Dal nostro arrivo siamo andati un po' dappertutto in regione, ma non abbiamo avuto alcun problema, né io né i miei figli, che si sono già integrati a scuola e nelle associazioni sportive locali». Anche per loro, ora, non rimane altro che attendere, per poter rientrare in Cina e riportarsi in Friuli un pezzo di vita che il Coronavirus ha tenuto "in ostaggio" nel lontano Oriente.

Lisa Zancaner

La paura del contagio frena le donazioni

DONATORI DI SANGUE

UDINE Quando la generosità si scontra con la paura. Il Coronavirus ha creato anche quest'antitesi e lo ha fatto in una regione che, di generosità e solidarietà, ha fatto una bandiera e un motivo di orgoglio. I donatori di sangue hanno paura di recarsi nei centri trasfusionali a regalare le loro preziose gocce di sangue. L'Associazione friulana donatori sangue (Afds) ha registrato un calo di donazioni del 20-30% negli ultimi giorni. Per ora le scorte sono garantite, «ma - afferma il presidente Roberto Flora - se si va avanti così, a breve, saremo in crisi». Bastano pochi numeri per far comprendere la portata del problema: lunedì, a fronte di 110 donazioni sono state fatte 170 trasfusioni. È l'ora di sgomberare il campo da dubbi e timori infondati. "I donatori non devono avere alcuna paura di venire nei centri trasfusionali a donare. Noi abbiamo attivato le chiamate in modo da farli venire in maniera programmata e organizzata". Anche le autoemoteche funzionano a pieno ritmo e qui Flora ringrazia pubblicamente i sindaci del territorio che stanno sostenendo le donazioni su ruote. Nulla è lasciato al caso e, come accade nel periodo in cui circola il west Nile virus, il Centro nazionale sangue ha diramato una circolare per le donazioni sicure. Le misure per prevenire la diffusione del nuovo Coronavirus riguarderanno i donatori che hanno viaggiato in tutto il territorio cinese e che sono stati a contatto con soggetti con infezione documentata, nonché chi è transitato nelle zone interessate in Italia. Si raccomanda, quindi, in via precauzionale (non ci sono evidenze di una trasmissione del virus per via trasfusionale) di rafforzare le misure di

sorveglianza e applicare il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni dal rientro per i donatori che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese o dopo la possibile esposizione al rischio di contagio per contatto con soggetti con infezione documentata da Coronavirus. E ancora 28 giorni di sospensione dei soggetti a rischio perché sono transitati e hanno sostato dal 01 febbraio nei Comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio: Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini per la Lombardia e Vò per la Regione Veneto. Il Centro nazionale invita a che i centri trasfusionali a promuovere l'implementazione di semplici processi di triage nella fase di accoglienza dei donatori, con la misurazione della temperatura corporea e raccomanda alle associazioni come l'Afds di garantire a tutto il personale operante nelle unità di raccolta, la diffusione capillare e costante delle informazioni inerenti all'epidemiologia del Coronavirus. "Finora – assicura Flora – non abbiamo avuto nemmeno un caso di sospensione di donatori. La raccolta di sangue si svolge nella massima sicurezza e i donatori non devono assolutamente temere di venire nei centri trasfusionali".

L.Z.

Regna il caos nelle scuole regionali Insegnanti al lavoro, altri in ferie

SCUOLA

PORDENONE Caos tra i docenti dei centri di formazione professionale, che in questi giorni sono andati regolarmente al lavoro o erano in ferie, mentre tutti gli altri insegnanti della scuola statale sono rimasti a casa per la chiusura delle attività didattiche, senza impattare su stipendio e ferie. Martedì prossimo, sulla questione, è stato convocato un tavolo tra le sigle sindacali e i rappresentanti degli enti di formazione. Sul piatto il trattamento degli insegnanti, così distante da quanto accade nelle scuole statali, pur facenti parte del servizio scolastico nazionale. Insomma, tra i docenti Iefp regna l'assoluto caos, anche le richieste ai rappresentanti sindacali sono continue, in attesa di un chiarimento. «Chissà quanto si andrà avanti con questa storia, di certo non si fermerà con il primo marzo», si interroga un insegnante; «Dobbiamo continuare a chiedere flessibilità o ferie?» un altro e ancora; «Ma se non ci sono gli allievi cosa ci andiamo a fare?», in aggiunta: «Ma noi siamo di serie B, non ricordi?», «Mi sembra logico e coerente uniformarci alle statali?».

Il presidente Umberto Brusciano, dello Ial Fvg, ad esempio, domenica sera ha fatto pervenire ai dipendenti, insegnanti compresi, una mail in cui si comunica la "sospensione, sino a tutto il primo marzo, delle attività didattiche svolte sia all'interno che all'esterno dello Ial. Si precisa nel contempo che, sino a maggiore chiarimento dell'ordinanza adottata, non viene interrotta l'attività lavorativa del personale dipendente". È quindi seguita un'altra comunicazione, firmata da Umberto Brusciano e Amedeo Pascolo, in cui viene confermato "il normale svolgimento delle attività lavorative del personale tutto". Vi si legge anche che "a seguito di alcune considerazioni informali, riteniamo che la sospensione possa essere prorogata per almeno un'altra settimana". In questo caso l'ente di formazione avvierà una parte dell'attività di formazione per il personale già prevista, anticipandola. Adriano Zonta, segretario regionale della Flc Cgil, ha ricordato che «in questa situazione straordinaria è necessario concordare come comportarsi con le parti sindacali, senza scaricare tutto sulle spalle dei lavoratori. Neanche le industrie hanno simili atteggiamenti ed è inspiegabile che ciò avvenga proprio da un ente di provenienza sindacale». «Riteniamo che i lavoratori non debbano accollarsi il peso di una situazione straordinaria, attingendo dalle ferie o dalla banca ore, perché l'emergenza non è stata decretata da loro. Per noi le scuole andavano chiuse e tutto il personale, anche addetto alle segreterie, avrebbe dovuto rimanere a casa", ha puntualizzato Matteo Tonutti, responsabile Flc-Cgil per la formazione professionale. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno diramato, nei giorni scorsi, una informativa, ai presidenti degli enti di formazione di tutto il territorio regionale, segnalando che "stanno giungendo moltissime telefonate, da parte del personale degli enti e numerose segnalazioni di diverse modalità di esecuzione dell'ordinanza stessa da parte degli enti di formazione". Per poi citare l'ordinanza del presidente Massimiliano Fedriga che determina la "chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado". Si ricorda che, anche nella precedente alluvione a Pordenone, mentre i docenti delle scuole statali non si erano recati al lavoro, quelli della formazione professionale erano in cattedra, nonostante l'ordinanza del sindaco. Ancora una volta viene da chiedersi se il sistema scolastico nazionale è davvero unico o se esistono professori di serie A e di serie B.

Sara Carnelos

I SINDACATI DENUNCIANO LE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO RISPETTO AI COLLEGHI DEL SETTORE PUBBLICO

IAL FVG DI UDINE Alunni a casa mentre gli insegnanti fanno formazione

SEQUESTRATI Gli euro falsi e la sostanza stupefacente trovati dagli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Tolmezzo

In quattro finiscono nei guai per droga e banconote false

▶Si tratta di lavoratori stagionali impiegati in alcuni locali pubblici dell'area carnica

▶Nelle perquisizioni recuperati 4.200 euro oltre a 150 grammi di marijuana e hashish

L'OPERAZIONE

SUTRIO Dipendenti stagionali delle piste da sci dello Zoncolan e allo stesso tempo falsari.

A scoprirli la Polizia di Stato del Commissariato di Tolmezzo che con una brillante operazione ha permesso di recuperare 4.200 euro di banconote contraffatte. A finire nei guai due uomini di 46 e 39 anni, rispettivamente di Portogruaro e Latisana, che sono stati denunciati per spendita di monete falsificate e detenzione di banconote contraffatte; mentre altri due, un 33enne di Fiume Veneto e un 45enne di Lignano Sabbiadoro, sono indagati per detenzione di sostanze stupefacenti dopo che all'interno delle loro abitazioni sono stati rinvenuti 150 grammi di marijuana e hashish.

IL BLITZ

L'operazione è scattata all'alba di mercoledì, con gli agenti diretti dal vice questore Alessandro Miconi che hanno portato a termine il lavoro di polizia giudiziaria, nell'ambito dei controlli periodici sulle piste da sci del comprensorio carnico, in comune di Sutrio. In particolare sono state eseguite perquisizioni personali e domiciliari delegate dall'Autorità Giudiziaria a Sutrio, presso un'abitazione privata, dove sono stati trovate 42 banconote false da 100 euro nonché circa 150 grammi di sostanza stupefacente mentre altre 5 banconote false sono state trovate in tasca ad un indagato. Il tutto è stato posto sotto sequestro e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Per tali fatti sono state denunciate a piede libero le quattro persone: il 46enne residente a Portogruaro e il 39enne residente a Latisana. Inoltre, sono stati indagati sempre a piede libero il 33enne residente a Fiume Veneto ed il 45enne residente a Lignano Sabbiadoro per detenzione di sostanze stupefacenti per la droga trovata all'interno dell'abitazione. Tutti questi soggetti, dopo essere stati perquisiti, sono stati accompagnati al Commissariato di Tolmezzo per essere fotosegnalati e la droga è stata analizzata al narcotest che ne ha confermando la natura stupefacente.

STAGIONALI

I quattro condividono l'appartamento in quanto lavorano stagionalmente presso alcuni locali pubblici della Carnia e a seguito delle indagini è emerso che il denaro contraffatto è stato messo in circolo in esercizi commerciali a Sutrio, Paluzza e a Tolmezzo.

L'indagine è nata a seguito di denunce per spendita di banconote false acquisite direttamente sullo Zoncolan e i primi elementi sono stati raccolti dal personale in servizio presso il distaccamento di sicurezza e soccorso in montagna che prestano servizio proprio in quel comprensorio, che hanno anche sequestrato precedentemente ulteriori 4 banconote false spese negli esercizi pubblici della località sciistica. Il personale ha svolto anche i primi accertamenti, poi l'indagine è transitata presso la Squadra Anticrimine del Commissariato di Tolmezzo.

Le indagini non sono ancora concluse in quanto sono in atto ulteriori accertamenti.

L'intervento

In pericolo fuoripista, 13enni salvati

Provvidenziale intervento del personale di soccorso del comprensorio dello Zoncolan, in Carnia, nel pomeriggio di ieri, per il recupero di due giovani sciatori friulani di 13 anni finiti in un punto pericoloso e ghiacciato delle piste da sci, in prossimità di un salto di roccia.
I poliziotti sono stati allertati dai genitori dei due ragazzi, che si erano addentrati in una zona fuoripista per il recupero di un bastoncino caduto dalla seggiovia. Con una motoslitta e poi con gli sci, gli agenti hanno raggiunto il punto indicato e si sono posizionati su un precipizio per evitare che i 13enni potessero cadere nel vuoto. È intervenuta anche un'alpina dell'esercito italiano. Alla fine, con due corde e l'utilizzo dell'attrezzatura alpinistica, i soccorritori sono riusciti a portarli in salvo. E la disavventura dei due tredicenni è finita fortunatamente nel migliore dei modi.

Anziano sparito Sub scandagliano il Ledra in città

▶Prefabbricato distrutto dalle fiamme Benna cade dal camion

INTERVENTI

SAN PIETRO AL NATISONE È da ricondurre molto probabilmente al malfunzionamento di una caldaia a pellet il rogo divampato la scorsa notte all'interno di una abitazione di San Pietro al Natisone che ha distrutto una struttura prefabbricata adiacente alla casa di una 85enne residente in via Correda nella frazione di Clenia. La chiamata ai Vigili del Fuoco è scattata poco prima delle 2.30 quando la donna, classe 1943, è stata svegliata da dei rumori provenienti dallo stabile accanto alla villetta su due piani realizzata nel post terremoto, nella quale risiede. Uscita a controllare cosa stesse accadendo, si è accorta delle fiamme e ha subito allertato i pompieri che sono giunti sul posto con diverse squadre provenienti dal distaccamento di Cividale del Friuli e dal comando provinciale di Udine. Hanno dovuto lavorare per diverse ore, fino all'alba, per avere ragione del rogo che ha intaccato la copertura del fabbricato, un tetto in legno andato quasi completamente distrutto, danneggiando in parte pure i materiali contenuti all'interno. Una volta estinto l'incendio e bonificato l'area, i vigili hanno dichiarato inagibile lo stabile in attesa di accertare le cause. Sul posto anche i carabinieri e polizia di Stato del Commissariato di Cividale e il sindaco di San Pietro, Mariano Zufferli. La pensionata, uscita fortunatamente illesa, perché resasi conto in tempo dell'emergenza, non ha avuto bisogno di ricorrere alle cure sanitarie e nell'attesa di poter rientrare nella casa è stata accolta da parenti. Stando ai primi elementi raccolti, l'origine dell'incendio è sicuramente di natura accidentale: il fuoco potrebbe essere partito da uno dei locali del garage, quello in cui si trova la caldaia a pellet, realizzata a servizio della centrale termica della villetta.

Vigili del Fuoco in azione, nelle ore successive, pure a Villa Santina, dove, attorno alle 8, un escavatore si è ribaltato dal pianale di un rimorchio che lo stava trasportando, cadendo sulla strada, nei pressi della rotonda di immissione alla zona industriale lungo la SS 52 Carnica. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita e nessun mezzo in transito è stato coinvolto. Per rimuovere il mezzo pesante è stato però necessario l'invio di una autogrù dal Comando di Udine.

Nel pomeriggio, infine, le squadre del nucleo sommozzatori sono state chiamate a scandagliare le acque del canale Ledra, nel centro di Udine, tra viale Ledra e via Marco Volpe, per la ricerca di un udinese di 68 anni che manca da casa da mercoledì 26 febbraio. Lungo le sponde del corso d'acqua, infatti, erano stati rinvenuti alcuni oggetti appartenenti all'uomo e da lì è scattata la segnalazione alla Polizia di Stato. In collaborazione con il Consorzio di Bonifica si è provveduto a far abbassare anche il livello delle acque del canale, ma dopo diverse ore di perlustrazioni le ricerche non hanno dato alcun esito.

SAN PIETRO AL NATISONE La struttura prefabbricata di Clenia semidistrutta dalle fiamme l'altra notte

Torna la neve, gli eventi in montagna

TURISMO

UDINE Dopo mesi di attesa, la neve è finalmente tornata sulle montagne del Fvg con nevicate che hanno raggiunto in quota anche i 30 centimetri.

Continua intanto il contest fotografico #FVGsnowchallenge. L'iniziativa, lanciata da PromoTurismoFVG e rivolta agli appassionati di fotografia per raccontare, attraverso il loro scatti, la bellezza delle cime e dei paesaggi invernali montani del Fvg, sta registrando una grande risposta. La sfida che si concluderà il prossimo 10 marzo, è dedicata a coloro che pubblicheranno sulla bacheca Instagram@FVGlive una foto delle montagne della regione a 360 gradi con il nome dell'autore e inserendo l'hashtag #FVGsnowchallenge e la menzione @FVGlive. Settimanalmente verrà selezionata l'immagine più bella ed il vincitore potrà scegliere un'esperienza "Live Like a Local" tra quelle disponibili sulla pagina del portale di PromoTurismoFVG dedicata al progetto.

PromoTurismoFVG prosegue inoltre l'attività di prevenzione da Covid-19: assicura infatti i servizi nelle sei stazioni sciistiche regionali ospitando le attività promozionali (gare sociali e aziendali sugli sci), ove non prevista presenza di pubblico e con l'indicazione di non creare, al termine, occasioni di assembramento.

GLI EVENTI

Sauris: domenica alle 10 Caccia al tesoro Saurana. Appuntamento All'ufficio turistico di Sauris di Sotto.

Forni di Sopra: oggi e il 4 marzo dalle 18 alle 20 nel centro di sci di fondo, corsi di sci di fondo in notturna con i maestri della Scuola di Sci.

Domenica alle 9.30 ciaspolata "Le domeniche d'inverno". Escursione semplice aperta a tutti. Appuntamento nell'Infopoint di Forni di Sopra.

Val Bartolo: oggi alle 17.30 Snow fat bike, escursione in bici con le gomme da neve accompagnati da istruttore Ami bike. Ritrovo in Val Bartolo.

Sella Nevea: domenica alle 8.30 sci alpinismo con guida alpina.

Zoncolan: domani, alle 9, escursione con le ciaspole dal Monte Zoncolan a Malga Marmorean.

Udine

Oltre 2mila punti luce verranno riverniciati

A Udine sono partiti i lavori di verniciatura di oltre 2 mila punti luce, che verranno completati entro fine anno. Hera Luce, società del gruppo gestore dell'illuminazione pubblica, sta procedendo alla riverniciatura di 2.150 pali dislocati in città. Tra il 2017 e il 2019, il gestore ha provveduto alla sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con nuove soluzioni a Led e ha effettuato un censimento dei pali presenti verificandone le condizioni. L'intervento permetterà un miglioramento estetico delle strutture presenti, in linea con la riqualificazione a Led sugli 11 mila punti luce presenti.

Cambiamenti climatici e vino Un confronto a tutto campo

L'INCONTRO

BUTTRIO Il 5 Marzo alle 18 l'Associazione nazionale Le Donne del Vino delegazione del Fvg organizza a Buttrio, a Villa di Toppo Florio, la tavola rotonda "I cambiamenti climatici e le ripercussioni in vigna e cantina".

L'incontro sarà animato da esperti del settore, enologi e ricercatori che si confronteranno sul delicato tema che riguarda il presente ed il futuro della viticoltura. Sarà ospite il relatore della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige che illustrerà alcuni passaggi fondamentali della ricerca "Visione 2019/2028" sugli aspetti dei cambiamenti climatici e le conseguenze per gli ecosistemi naturali. Gli aumenti della temperatura registrati in tutto l'emisfero settentrionale influiscono sull'agricoltura e sulle attività umane ad essa connessa. Gli effetti dei cambiamenti climatici a livello di ecosistema e di economia locale necessitano di risposte urgenti da parte di tutti gli attori coinvolti.

Le Donne del Vino del Fvg, guidate dalla delegata Cristina Cigolotti, hanno coinvolto un parterre di personalità per discutere dell'argomento: l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, il presidente Assoenologi Fvg Rodolfo Rizzi, gli enologi Gianni Menotti, Chiara Peresani, Alessandro Dal Zovo e l'agronomo Carlo Petrussi.

Civibank, 274 firme per diventare spa

▶È il risultato raggiunto da due associazioni che vogliono eleggere i loro consiglieri in cda per imprimere la svolta

▶L'obiettivo è quello di sbloccare le sorti delle azioni emesse dalla Popolare, che oggi hanno perso buona parte del valore

IL CASO

UDINE Dovrebbe svolgersi per la prima volta a Udine e, a causa delle conseguenze generate dal Coronavirus, potrebbe slittare agli inizi di maggio, anziché come di consueto a fine aprile. Sono le ultime notizie che riguardano l'assemblea annuale dei soci di Civibank e che filtrano da quelli riuniti nelle associazioni Per il Buon governo in Civibank e Azionisti Banca popolare di Cividale – presiedute rispettivamente da Renzo Marinig e Pietro Comelli –, le quali hanno appena depositato nella sede dell'istituto le firme necessari per poter presentare all'assemblea annuale tre candidati per il consiglio di amministrazione, chiamato quest'anno a rinnovare 3 dei suoi 9 componenti.

IL QUADRO

Obiettivo prioritario delle due realtà, la trasformazione in società per azioni della banca, al fine di sbloccare le sorti delle azioni emesse dalla Popolare, che oggi «sono praticamente illiquide», sintetizza Comelli, perché difficilmente scambiabili. Esse hanno inoltre perso buona parte del loro valore, passando dai 22 euro dei tempi d'oro ai 6,5 euro attuali. «Abbiamo depositato 274 firme rispetto alle 210 necessarie», conferma Marinig, e questa volta «abbiamo fondate speranze di portare i nostri candidati in cda», prosegue Comelli, storico sostenitore della società per azioni. Un obiettivo diventato comune ai due sodalizi, che da qui all'assemblea hanno in programma di incontrarsi due volte – di cui una a ridosso dell'appuntamento ufficiale – per definire la propria strategia. Un primo obiettivo sembra l'abbiano già raggiunto, con lo spostamento della sede dell'assemblea, storicamente celebrata nell'ex chiesa di San Francesco della cittadina ducale. «Abbiamo mandato una lettera alla presidenza un mese fa, chiedendo lo spostamento per avere un ambiente più adeguato rispetto all'affluenza», spiega Comelli.

LE PROCEDURE

I tre candidati sono Michele Picco, Teresa Dennetta, entrambi avvocati, e Silvano Chiappo, già vicedirettore generale di Civibank. Per l'elezione, naturalmente, servono voti. «Circa un migliaio», secondo Comelli, «tra i 1.200 e i 1.300», secondo Marinig. Ciò significa che, avendo già raccolto 274 firme per la presentazione dei nominativi, ciascuno dei sottoscrittori dovrebbe assicurarsi 3-4 deleghe o convincere altrettanti soci.

Tra i componenti del cda ad essere in scadenza sono l'ex governatore Fvg, Riccardo Illy, l'avvocato Giovanni Pelizzo, nipote dello storico presidente dell'istituto, e Massimo Fuccaro, direttore della Net. Tutti potrebbero ripresentarsi per un altro mandato. Le due associazioni hanno già provato in più assemblee a raccogliere voti tra gli azionisti, ma le adesioni non sono mai state sufficienti. Questa volta, complice proprio lo stallo prolungato del mercato delle azioni, l'ingresso nella stanza dei bottoni potrebbe non essere un'illusione. «Dipenderà da come si comportano i dipendenti», focalizza Comelli, che vede la trasformazione in società per azioni dell'ente «uno sbocco naturale dell'attuale situazione. È chiaro che se entrasse in campo una banca quotata in borsa, il valore delle nostre azioni potrebbe scendere o salire – prosegue Comelli -. Attiene al rischio di impresa, ma almeno ogni socio potrebbe decidere se restare o andarsene, cosa che di fatto ora è preclusa». Uno scenario, quello della Spa, che la presidente Michela Del Piero non ha precluso a priori, inquadrandolo però in un percorso.

Del resto, dopo la riforma del 2015 che ha imposto alle Popolari di grandi dimensioni la trasformazione in società per azioni, la questione è stata all'attenzione di tutto il sistema a partire dalle considerazioni in merito di Bankitalia, così come l'aumento di capitale, per una maggiore solidità degli istituti e per favorire fenomeni di aggregazione.

Antonella Lanfrit

L'ASSEMBLEA DOVREBBE SVOLGERSI PER LA PRIMA VOLTA A UDINE E POTREBBE SLITTARE A MAGGIO

Il bilancio

Utile netto a 2,7 milioni Crescita del 33 per cento

(a.l.) **Civibank si presenterà all'assemblea annuale dei soci con il bilancio 2019 che il cda, presieduto da Michela Del Piero, ha approvato a inizio febbraio e in cui emerge un utile netto pari a 2,73 milioni, in crescita del 33,8% rispetto all'esercizio precedente. In aumento anche i finanziamenti erogati - ovvero 610 milioni con un +15% rispetto al 2018 -, i crediti, la raccolta globale (+6% anno su anno), i proventi commissionali e il patrimonio, che cresce del 4 per cento. Il bilancio indica che, in contemporanea, sono diminuiti sofferenze (-38%), Npl (-27%) e altre voci di credito deteriorato. «Confermati i dati di crescita in linea con le direttive del piano strategico», ha commentato la presidente nella nota con cui ha annunciato i dati del documento contabile.**

A CIVIDALE La sede della Civibank a Cividale del Friuli. Quest'anno per la prima volta l'assemblea si potrebbe tenere a Udine

La Gsa pronta a passare di mano

ASSETTI SOCIETARI

UDINE Un nuovo fondo potrebbe subentrare entro la fine della primavera nella compagine azionaria della Gsa, la Gruppo Servizi Associati (società leader nel settore della prevenzione incendi) che ha come punto di riferimento l'imprenditore Alessandro Pedone, che è anche patron dell'omonima società udinese di basket che disputa il campionato di Serie A2. Secondo indiscrezioni riportate da "Il Sole 24 Ore" il fondo Armonia sgr si preparerebbe infatti a cedere la propria quota - pari al 68,5% del capitale sociale - ad un altro fondo. Nelle prossime settimane dovrebbero partire le consultazioni per scegliere l'advisor finanziario e quello legale. Armonia era entrata nel capitale di Gsa nel gennaio 2018 e l'operazione si era basata su una valutazione dell'azienda di circa 95 milioni, con un fatturato 2017 di circa 70 milioni. Al fondatore dell'azienda Alessandro Pedone era rimasto il 30% del capitale, mentre il residuo 1,5% è nelle mani di Enrico Dri. Ora il fondo, forte anche della poiuù che positiva situazione aziendale (si parla di un giro d'affari di 105 milioni, ma soprattutto di commesse che garantiscono il fatturato dei prossimi tre anni), è pronto a passare la mano realizzando - viste le premesse - una significativa plusvalenza.

Potrebbe invece risentire dell'effetto coronavirus (e dall'incognita della sua durata) un'altra società friulana, attiva nel settore della ristorazione: la cigierre, fondata da Marco Di Giusto e che è conosciuta per i marchi Old Wild West , Pizzikotto e Wiener Haus (oltre a Shi-s e America graffiti). La societàconta oltre 360 punti vendita sparsi in Italia, Francia (dove negli scorsi anni ha rilevato una piccola catena), Svizzera e Belgio.

Studenti universitari sub svelano i segreti dell'antico relitto

IL CASO

UDINE Studio tecnico costruttivo dello scafo di una nave lapidaria di fine secondo secolo d.C., che trasportava due colonne monolitiche semilavorate lunghe poco più di sei metri e che ora si trova sommersa da uno-due metri di sabbia nella baia nel Ragusano, in Sicilia, a sud del sito greco-romano di Kamarina, a due metri di profondità. È stato questo l'obiettivo della terza campagna di archeologia subacquea in Sicilia condotta dall'Università di Udine nell'ambito di un progetto di collaborazione scientifica con la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e il supporto dell'Institute of Nautical Archaeology di College Station (Texas, Stati Uniti), denominato Kaukana Project. Il progetto prevede ricerca e studio delle testimonianze storico-archeologiche conservatesi lungo il litorale compreso tra le antiche città di Ispica, Kaukana e Kamarina, in provincia di Ragusa, finalizzato alla ricostruzione diacronica del paesaggio sommerso e costiero. Nel corso della missione, che è stata effettuata tra giugno e luglio 2019, lo scafo, già noto, è stato sottoposto a una nuova indagine eseguita da cinque operatori subacquei, tra ricercatori e studenti. Il marmo delle colonne è caratterizzato dalla grana fine e compatta, con venature giallo-paglia, che arrivava a Roma dall'Africa fin dal I secolo a.C. e la cui esportazione continuò per tutto il III secolo d.C., risultando, nell'Editto dei prezzi di Diocleziano, il marmo più costoso. Insieme alle due colonne, la nave trasportava blocchetti di marmo grigio e arenaria compatta, nonché anfore africane. Contenitore questo generalmente destinato al trasporto di olio e i cui luoghi di produzione si trovavano in territori corrispondenti all'odierna Tunisia. Di notevole interesse è stato il recupero di un bozzello in legno a puleggia, ossia una carrucola usata per tendere e manovrare la velatura dell'imbarcazione, in perfetto stato di conservazione e con ancora una delle cime in posizione. «Il relitto di Kamarina, preservatosi per circa 14 metri di lunghezza e 3 metri di larghezza», spiega Massimo Capulli, docente di archeologia subacquea e navale del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine e codirettore di Kaukana Project, voluto nel 2017 dall'assessore regionale della Regione Sicilia Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso a marzo 2019 nel disastro aereo del volo Ethiopian Airlines. «La campagna del 2019 – conclude Capulli – è stata estremamente fruttuosa. I nuovi dati raccolti da un relitto così importante sono un doveroso tributo all'amico Sebastiano Tusa: «La sua lungimiranza rende oggi possibile pianificare con il Soprintendente Valeria Li Vigni anche le ricerche di quest'estate».

LA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE
Lo scafo di una nave lapidaria di fine secondo secolo d.C.

Antonella Lanfrit

a cura di Piemme SpA

speciale **Appuntamenti**

A Udine

Massimo Ranieri arriva in città

17 MARZO
Ha venduto oltre 14 milioni di dischi ed è uno degli artisti più amati al mondo. Massimo Ranieri arriva a Udine con il suo spettacolo "Sogno e son desto 500 volte". L'appuntamento è per il prossimo 17 marzo, dalle ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.
L'artista, nel ruolo di attore e cantante, porterà sul palco le grandi canzoni napoletane e i successi dei grandi cantautori italiani e internazionali, fra sorprese e colpi di teatro, mettendo in mostra anche le sue doti di showman e intrattenitore.
Lo spettacolo è organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

A Pordenone, dal 7 al 14 marzo, presso l'associazione Thesis

Il **festival** "Dedica a Hisham Matar": focus sull'autore premio Pulitzer

È un'intensa settimana di conversazioni, libri, teatro, musica, fotografia e illustrazione quella che l'associazione Thesis offrirà dal 7 al 14 marzo, a Pordenone. In programma c'è il festival "Dedica a Hisham Matar", una full immersion di sette giorni sull'autore, con tantissimi eventi in programma.

IL PROTAGONISTA
Hisham Matar è uno scrittore di origine libica. Nato a New York, ha trascorso l'infanzia tra Tripoli e Il Cairo, ma dal 1986 vive a Londra. Il suo primo romanzo "Nessuno al mondo" è stato tradotto in tredici lingue. È autore fra gli altri del libro "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro", che gli è valso il premio Pulitzer.
Il festival sarà un'immersione a 360 gradi nella sua opera e un viaggio dentro la storia e l'attualità della Libia.
Saranno quattordici gli appuntamenti in totale, con Hisham Matar presente e con tanti prestigiosi ospiti che lo affiancheranno durante le varie presentazioni.

NEL DETTAGLIO
Fra gli eventi, sabato 7 marzo, nel Teatro Verdi, a partire dalle ore 16.30, ci sarà l'inaugurazione del festival. L'evento, a ingresso libero, vedrà la conversazione fra Hisham Matar e la giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi, seguita, alle ore 20.45, dalla lettura scenica "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro", con l'attore Michele Riondino e il musicista e compositore pordenonese Teho Teardo.
Ad accompagnare al violoncello ci saranno le musiciste Laura Bisceglia e Giovanna Famulari.
Il gran finale sarà invece sabato 14 marzo, alle ore 20.45, nella sala Capitol, con lo straordinario Dhafer Youssef e il suo gruppo: emozioni che vibreranno sulle corde dell'oud, il liuto arabo, composizioni improntate alla tradizione araba, ma aperte alle contaminazioni fra Oriente e Occidente.

14 marzo
Il gran finale si terrà nella sala Capitol con Dhafer Youssef e il suo gruppo dal sound inconfondibile

INFORMAZIONI UTILI
I biglietti per partecipare al festival "Dedica a Hisham Matar" sono già in vendita on-line sul sito diyticket.it.
Per ricevere maggiori informazioni a riguardo, invece, è possibile visitare il sito dedicato: www.dedicafestival.it, oppure chiamare il numero 0434 26236.

Sette note

IL TOUR CELEBRATIVO DEI SUBSONICA

L'EVENTO
È uno degli eventi più attesi della Fiera di Pordenone. Il prossimo 28 marzo i Subsonica faranno tappa in città con il loro tour celebrativo della riedizione di "Microchip Emozionale", nella sua nuova veste.
A vent'anni esatti di distanza dal disco che li ha resi famosi, infatti, i Subsonica hanno deciso di registrarlo nuovamente in compagnia di qualche amico. Samuel e soci canteranno insieme a diversi artisti, tra cui Achille Lauro, Coex, Coma_Cose & Mamakass, Cosmo, Elisa, M¥ss Keta e tanti altri. Un appuntamento imperdibile a Pordenone.

speciale **Appuntamenti**

a cura di Piemme SpA

L'evento è in programma ad Azzano Decimo il 21 e 22 marzo in piazza Libertà

Seconda edizione di **Colori & Sapori**: la fiera con le specialità da tutta Italia

Torna per la seconda edizione ad Azzano Decimo il grande appuntamento con le specialità gastronomiche del Belpaese e i colori e i profumi della natura. Il 21 e 22 marzo la città ospiterà la manifestazione "Colori & Sapori".

L'INIZIATIVA

È un vero e proprio viaggio tra le persone, i gusti e i sapori tipici delle regioni italiane quello in programma ad Azzano Decimo, in piazza Libertà, dalle ore 9 alle 21.
Il progetto, organizzato dall'Associazione Dentro agli Eventi, intende far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti e sapori. L'evento è patrocinato dalla città di Azzano Decimo - Assessorato al Commercio, VivAzzano, Associazione Commercianti, con il patrocinio e la collaborazione Ascom Pordenone e Camera di Commercio di Pordenone - Udine.

I PARTECIPANTI

All'evento hanno dato la loro adesione le seguenti regioni: Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Piemonte, Sicilia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ci saranno anche i floricultori del Veneto e del Friuli ad adornare piazza Libertà con i profumi e i colori della primavera.
Nelle due giornate della manifestazione saranno presenti gli operatori nei vari stand , che daranno prova del loro ingegno e della loro fantasia, colorando le strade con straordinarie creazioni fatte totalmente a mano, per offrire la possibilità ai visitatori di farsi un regalo unico.
Ci sarà spazio anche per gli amanti delle due ruote. Un posto è stato infatti assegnato anche al Vespa Club di Pordenone, che esporrà le mitiche vespe degli anni '60/'70, che hanno fatto sognare milioni di italiani.
Per i più piccoli poi è stato riservato un angolo con frittelle, crêpe, zucchero filato, giostre e gonfiabile.

LA NOVITÀ

Tra le novità di questa seconda edizione, sabato 21 dalle ore 9 alle ore 14, in piazza Libertà, si terrà un'importante giornata dedicata alla sicurezza stradale, con la presenza di stand informativi e l'esposizione di autoveicoli della Polizia di Stato, dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Infine domenica 22, in conclusione della manifestazione, si terrà il concerto live del gruppo "I Ruvidi", che si esibiranno in piazza Libertà dalle ore 17, con ingresso gratuito, per festeggiare insieme a ritmo di musica.

Spettacoli

IN SCENA A UDINE IL VISIONARIO SHOW DEL TRASFORMISTA ARTURO BRACHETTI

13 E 14 MARZO

È il trasformista per eccellenza e le sue performance da decenni incantano il pubblico di tutte le età e di ogni parte del mondo. Arturo Brachetti è pronto a esibirsi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il suo "Solo. The Legend of quick-change", in un doppio imperdibile appuntamento. L'artista sarà in scena il prossimo 13 marzo, alle ore 20.45, e il 14 marzo al pomeriggio, alle ore 16. Tema dello spettacolo sarà

naturalmente il trasformismo, l'arte che lo ha reso celebre in tutto il mondo. In questo spettacolo, Arturo aprirà le porte della sua casa, fatta di ricordi e di fantasie; una casa senza luogo e senza tempo, in cui il sopra diventa il sotto e le scale si scendono per salire. Dentro ciascuno di noi esiste una casa come questa, dove ognuna delle stanze racconta un aspetto diverso del nostro essere.
L'artista stupirà la platea impersonificando 60 personaggi diversi, molti dei quali studiati appositamente per lo show. Ma in "Solo", Arturo Brachetti si esibirà anche in altre discipline artistiche in cui eccelle da sempre: il mimo, le ombre cinesi e la chapeaugraphie, ovvero l'arte di trasformare un panno di feltro in cappelli di varie forme. Tra le novità, anche la "sand painting", i suggestivi disegni che prendono vita sulla sabbia, e i raggi laser per rendere ancora più ipnotico e spettacolare lo show. Un'occasione davvero unica, aperta a tutta la famiglia, per poter applaudire un artista incredibile, il cui tour calcherà le scene internazionali, entrando all'interno del coloratissimo mondo del mago del quick-change.

La manifestazione si tiene all'Auditorio Concordia di Pordenone

Giovani **musicisti** grandi protagonisti, cresce l'attesa per l'evento conclusivo

Quasi un doppio debutto concluderà l'edizione 2020 di Altolivenzafestival Giovani, all'Auditorio Concordia di Pordenone.
Il festival è stato caratterizzato da cinque appuntamenti dedicati a giovani talenti, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Banca di Credito Cooperativo, Comuni e Pro Loco dell'Alto Livenza.
La data dell'evento conclusivo al momento non è ancora stata confermata, ma verrà definita il prima possibile.

L'APPUNTAMENTO
L'Altolivenzafestival Giovani è un festival itinerante di musica classica in Alto Livenza, organizzato dall'Associazione Culturale Altoliventina XX Secolo. Nel 2020 è già arrivato alla sua XXVI edizione, forte del successo di pubblico e di critica ottenuto.
Nella scorsa edizione il festival ha esplorato gli itinerari di percorsi incrociati tra mondi diversi, in cui il Friuli e l'Alto Livenza hanno trovato un elemento fondamentale del proprio essere nell'apertura fiduciosa all'arricchimento della diversità.
Un'apertura che travalica anche i generi, non si chiude nella sola musica ma guarda all'esterno, dimostrando una voglia di contaminazioni.

I PROTAGONISTI
Non sono nuovi al palcoscenico, ma per la prima volta si presentano al pubblico pordenonese e lo fanno in grande stile.
Michelangelo Ghedin, ventenne trevigiano, sassofonista, ha vinto lo scorso anno il Diapason d'oro, concorso organizzato da Farandola, nella sezione fiati. Marco Girolin, pasianese diciannovenne, è un talento della fisarmonica, con un lusinghiero 5° posto alla 72esima coppa mondiale di Shangai.
Saranno proprio loro i protagonisti dell'evento conclusivo l'edizione 2020 di Altolivenzafestival Giovani: i due giovani solisti suoneranno con l'Orchestra San Marco di Pordenone, diretta da Davide Casali.
Sarà Marco ad aprire con il Concerto per fisarmonica e archi di Damiano Visentin, compositore veneto, fisarmonicista lui stesso di grande talento.
Michelangelo, poi, proporrà invece il concerto di Glazunov per sax e archi.
L'orchestra chiuderà, infine, con la Jewish Suite di Mark Lavry e la Sinfonia Milanese k 157 di Mozart.

NEL DETTAGLIO
Frutto di una collaborazione tra Altolivenfestival, Farandola e orchestra San Marco, il concerto è patrocinato dal Comune di Pordenone e sostenuto dalla BCC Pordenonese e Monsile.
Importante nota positiva è che l'Hotel Prata Verde ha donato una borsa di studio, che andrà in favore di uno dei solisti per il sostentamento dei suoi studi di musica.

LA FIERA
Si tratta di un festival itinerante di musica classica in Alto Livenza, organizzato dall'Ass. Culturale Altoliventina XX Secolo

Rock

C'è Max Zanotti al Lupus in Fabula

21 MARZO
Il Lupus in Fabula di Nimis si prepara ad accogliere una delle migliori voci del rock italiano. Max Zanotti (ex Rezophonic, Deasonika e Casablanca) farà tappa i questo paese della provincia di Udine il prossimo 21 marzo alle 21.30. In quest'occasione presenterà il suo nuovo album solista "A un passo". Ad aprire la serata le sonorità di due meritevoli band regionali come Wallys e Ce Scip, che scalderanno il pubblico presente.

A quattro zampe

IL SALONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

DA NON PERDERE
Si tiene oggi e domani a Pordenone Fiere l'appuntamento con "myFantasticPets", il salone degli animali da compagnia. Un evento unico, caratterizzato da una parte espositiva, con prodotti e servizi, e un'area dove si terrà un ricchissimo programma di dimostrazioni, laboratori, incontri didattici ed eventi.

XXIV
FVG International
MusicMeeting®

ensemble Serenissima

Comune di Sacile

FVG
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Accademia Musicale di Sacile

I Concerti a Palazzo 2020

XIV Rassegna Concertistica Internazionale dedicata ai giovani musicisti

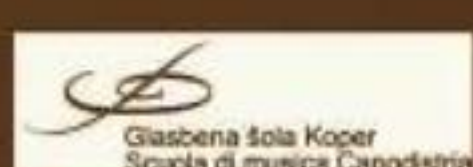
SACILE (PN)
Palazzo Ragazzoni - ore 20.45

Venerdì 27 marzo 2020
Giovedì 2 aprile 2020
Giovedì 16 aprile 2020
Venerdì 24 aprile 2020
Giovedì 30 aprile 2020
Venerdì 8 maggio 2020

INGRESSO LIBERO

Ri-Creare: bordi, confini, forme

PORDENONE WITH LOVE

www.ensembleserenissima.com

Maniaghese
Spilimberghese

CONSIGLIERA REGIONALE
Chiara Da Giau firmataria della mozione con Sergio Bolzonello, Nicola Conficoni e Mariagrazia Santoro

La denuncia Sacile-Gemona, i sindaci sono stati dimenticati

▶In Regione una mozione firmata dai consiglieri del Pd per chiedere lumi

FERROVIA Ancora "polemiche" sulla tratta Sacile-Gemona. Il Pd accusa: sindaci dimenticati

MANIAGO

«A un anno dall'ultimo incontro relativo alla tratta ferroviaria Sacile-Gemona, i sindaci sono stati completamente dimenticati. La loro lettera, oltre a denunciare l'inerzia e la mancanza di notizie, smentisce tutto l'impegno e l'attività che l'assessore regionale dice di aver profuso. C'è però un elemento positivo: grazie alla nostra mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, l'assessore dovrà rendere conto, a tutti i soggetti interessati, dei progressi fatti entro maggio, affinché si possa arrivare quindi in breve tempo ad avere un quadro preciso di interventi, risorse e tempi per completare e ulteriormente valorizzazione di quanto fatto per la tratta ferroviaria». A dirlo è la consigliera regionale del Pd, Chiara Da Giau firmataria insieme ai consiglieri Sergio Bolzonello, Nicola Conficoni e Mariagrazia Santoro, della mozione presentata all'indomani della notizia di riduzione del numero di corse dei treni sulla tratta Sacile Maniago e discussa ieri in Consiglio.

TRATTA MANCANTE

«Nella precedente legislatura, grazie alla condivisione degli obiettivi con il territorio, siamo arrivati alla riapertura della tratta Sacile – Maniago per il trasporto pubblico locale e turistico - proseguono gli esponenti Dem -. A questo si sono affiancati finanziamenti sostanziosi per il ripristino delle stazioni e per Maniago come centro intermodale. Tutti questi sforzi rischiano ora di essere vanificati e dispersi se la Giunta non rinnova un impegno pari a quello del passato». «Ora, l'impegno deve essere diretto a ottenere in tempi rapidi da Rfi un quadro preciso di costi, tempi e interventi per la riapertura dell'ulteriore tratta fino a Pinzano (per favorire l'accesso degli oltre 600 dipendenti della Roncadin di Meduno, che sta anche realizzando un progetto avveniristico di turismo alimentare, ndr) e successivamente oltre - incalzano i Democratici -, sollecitare la chiusura dei passaggi a livello superflui e l'ammodernamento di quelli restanti per migliorare i tempi di percorrenza dei treni».

OFFERTA TURISTICA

Inoltre, continua Da Giau, «è importante coinvolgere pienamente PromoturismoFvg per pianificare con gli enti e i soggetti del territorio un'offerta turistica organica e strutturata, completare la ciclabile Fvg3, riprendere una modalità di lavoro condivisa con i portatori di interesse. I 100mila utenti del trasporto pubblico locale, l'aumento significativo di giovani che frequentano gli istituti superiori di Sacile e Brugnera, il consolidamento di quelli di Maniago, gli oltre 500 pernottamenti registrati grazie al turismo ciclistico, i progetti delle imprese per l'utilizzo del treno e per interventi di promozione turistica, sono indicatori di un potenziale che non deve andare disperso per la pedemontana pordenonese e udinese».

Lorenzo Padovan

Meduno

Addio ad Andreino, il barbiere gentiluomo

Se n'è andato in punta di piedi, come ha sempre vissuto. Portando rispetto per tutti. È morto ieri, a 71 anni, Andreino Ferroli, storico barbiere di Meduno, conosciuto in tutta la regione, e anche oltre, per la sua straordinaria passione per il collezionismo, che aveva declinato soprattutto per oggetti militari, ma anche legati alla propria terra, come gli arnesi utilizzati da segantini e boscaioli, proposti negli anni in svariate mostre ospitate anche a Tramonti e nella sede dell'allora Provincia, a Pordenone. In pensione da alcuni anni, Andreino era rimasto particolarmente attivo in paese, partecipando con passione alle attività del circolo "La casa di tutti", dove aveva anche proposto alcuni suoi approfondimenti, come quelli legati all'epopea di Luigi Del Bianco, lo scalpellino medunese che ha coordinato i lavori di scultura dei volti dei presidenti Usa sul Monte Rushmore. Se la sua attività di collezionista è stata sempre celebrata - nella propria mostra permanente privata si stimano non meno di seimila pezzi tra documenti storici, divise, svariati indumenti e armi, oltre ad attrezzi usati dagli artigiani locali, da lui pazientemente raccolti nel corso di decenni -, meno nota, per la sua proverbiale discrezione, l'attenzione al sociale. Da quando era andato in pensione, si prestava, in forma gratuita, a fare la barba a qualche anziano allettato. Un servizio che ha svolto fino ai primi giorni di gennaio - subito dopo la conclusione di un'apprezzata mostra dedicata agli antichi mestieri del bosco -, quando è stato colpito da una polmonite che lo ha portato al decesso, per complicanze cardiache, dopo alcune settimane di degenza in ospedale. Aveva iniziato a tagliare i capelli da garzone di bottega, a 14 anni, proseguendo durante il servizio militare, fino a quando è riuscito a coronare il sogno di aprire il salone in paese, a fianco di Friulovest Banca, all'epoca ancora solo Cassa Rurale di Meduno. Lascia la moglie Elide, le figlie Ilaria e Alessia, la nipote Inès e il genero Raulino.

L.P.

Due perizie per chiarire l'investimento mortale

MANIAGO

Due perizie per far chiarezza sull'incidente stradale in cui ha perso la vita Farman Ali, il 29enne pakistano trovato agonizzante lunedì mattina in via Maniago a San Quirino. L'immigrato è deceduto mercoledì sera nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Pordenone. Era stato investito da un'auto verso le 6 del mattino e lasciato sul ciglio della strada. Il conducente, un operaio ghanese di 60 anni che rientrava dal turno di notte in azienda, pare si fosse convinto di aver investito un animale. Solo in serata, dopo aver scoperto che una persona era stata ricoverata in fin di vita in ospedale, S.N. si è costituito nella caserma dei carabinieri del Radiomobile di Sacile. La Procura lo ha iscritto nel registro degli indagati per omicidio stradale e per omissione di soccorso. A difenderlo sarà l'avvocato Laura Ferretti. Il sostituto procuratore Federico Facchin si affiderà a due consulenze: medico legale e cinematica. Al medico legale Michela Frustaci ha affidato l'esame esterno della salma (con autorizzazione a procedere con l'autopsia se lo riterrà necessario) e all'ingegner Giuseppe Cardillo per la ricostruzione della dinamica dell'incidente. Farman Ali era residente a Maniago, anche se ultimamente aveva trovato una sistemazione a Pordenone. Lunedì mattina stava camminando lungo via Maniago a San Quirino, zainetto in spalla, quando è stato travolto dall'auto dell'operaio ghanese.

LA PROCURA DISPONE ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI E LA RICOSTRUZIONE DELLA DINAMICA

Lavori pubblici: 4,5 milioni da spendere in tre anni

MANIAGO

È davvero significativa la cifra che il Comune di Maniago impegnerà per i lavori pubblici nel prossimo triennio: si tratta di oltre 4,5 milioni di euro, che saranno utilizzati in svariati settori. Tra gli interventi più importanti spiccano quelli relativi alla scuola media Marconi, che contemplano manutenzione e lavori sul fronte del risparmio energetico, ma anche la ciclabile di Campagna, opera molto attesa dalla cittadinanza.

La priorità, come detto, sarà data agli interventi di manutenzione finalizzati all'efficientamento energetico della scuola media cittadina - che ospita alunni da tutto il mandamento -, seguita dai lavori di sistemazione di strade, marciapiedi e passaggi pedonali rialzati comunali, per 700 mila euro, opere di sistemazione di piazza Italia e delle vie di accesso, per 500 mila, la realizzazione e l'allestimento di un centro di riuso nella zona artigianale di via Violis, per 886 mila euro, e la creazione di una pista ciclopedonale di collegamento della zona industriale con la frazione di Campagna, per 476 mila. Quanto a quest'ultimo tracciato, l'obiettivo dell'esecutivo, come era stato spiegato anche in un incontro coi residenti nella frazione, è mettere in connessione il nuovo tratto di ciclabile in programma con quello di via Arba, che porta al centro: tracciato che è stato riorganizzato e allungato. I cittadini della frazione hanno messo in luce che la strada che porta alla zona industriale è molto pericolosa: l'ipotesi di realizzare un percorso in sicurezza è quindi fondamentale per risolvere le criticità che in più occasioni sono state segnalate.

Restando alle opere pubbliche, si stanno concludendo i disagi per quanti abitano o utilizzano via Unità d'Italia nel tratto di fronte all'ospedale: nelle prossime settimane ci sarà il collaudo dei sottoservizi, il cui rifacimento ha richiesto mezzo anno di cantieri, che si è sommato alla realizzazione del marciapiede, della pista ciclabile e della nuova illuminazione. Nel frattempo, il cantiere si sta spostando verso nord e interessa ora anche la zona dei giardinetti pubblici, all'altezza dell'impianto semaforico che conduce in via Fabio e, quindi, in piazza. L'altra grande opera in corso è il reticolo di ciclabili che da via Arba porta proprio a via Unità d'Italia.

Dopo aver sistemato e asfaltato lunghi tratti, manca ora all'appello il sovrappasso che conduce nel quartiere di Sud Ferrovia: si tratta del passaggio più delicato, in quanto deve superare i binari della Sacile-Maniago-Gemona i cui convogli sono in piena attività. In attesa di poter utilizzare l'intero tracciato, pedoni e ciclisti stanno tuttavia già traendo notevole giovamento dalle nuove strutture, che li hanno messi al riparo dall'intenso traffico automobilistico.

L.P.

CANTIERI Tra le scuole interessate ai lavori c'è anche la media Marconi, con interventi per il risparmio energetico

Sport Calcio

CLAUDIO CANZIAN

«Il Castellani è sicuramente un campo difficile, che invita però a dare il massimo Sono certo che lo faranno anche i ramarri contro una squadra lanciatissima»

Fischierà Massimi Il precedente è pessimo

SERIE B

PORDENONE Toccherà a Luca Massimi dirigere la sfida al Castellani di domani alle 15 fra Empoli e Pordenone. Il fischietto della sezione di Termoli sarà coadiuvato dagli assistenti Avalos e Scatragli; quarto uomo Ayroldi. Massimi ha diretto 10 match stagionali in serie B. Fra questi anche due sfide che hanno già visto protagonisti i toscani e i neroverdi e bisogna incrociare le dita. Era stato proprio lui, infatti, a "occuparsi" della gara della sesta d'andata disputata al Bentegodi di Verona fra Chievo e Pordenone. La partita finì 1-1, in virtù dei gol firmati da Strizzolo e Djordjevic. La direzione non fu per nulla apprezzata dai ramarri. Il molisano espulse lo stesso Strizzolo al 5' della ripresa per somma d'ammonizioni e Lucas Chiaretti 7' dopo, per un fallo rivelatosi inesistente, costringendo i ramarri a giocare oltre mezzora in doppia inferiorità numerica. Provvedimenti che, insieme all'atteggiamento tenuto per tutti i 90', scatenarono a fine gara le rimostranze di Mauro Lovisa. Il numero uno si fece poi sentire anche in Lega B, chiedendo rispetto e contattando direttamente il presidente Mauro Balata. Massimi in questa stagione ha diretto una volta anche l'Empoli, alla prima giornata. Andò bene ai toscani, che si imposero per 2-1 con gol di Bandinelli e La Gumina contro i campani.

La settima di ritorno inizierà già stasera alle 21 con l'incontro fra Virtus Entella e Crotone a porte chiuse. Domani, oltre a Empoli-Pordenone, alle 15 si giocheranno anche Venezia-Cosenza (a porte chiuse), Benevento-Spezia, Pisa Perugia, Cittadella-Cremonese (a porte chiuse), Juve Stabia-Trapani; alle 18 Chievo-Livorno (a porte chiuse) e Frosinone-Salernitana. Domenica alle 21 il posticipo fra Pescara e Ascoli.

da.pe.

VANO ASSALTO Una delle occasioni sprecate dal Pordenone domenica alla Dacia Arena nella sfida persa contro il Chievo Verona (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

CENTO TIFOSI INSIEME AI RAMARRI PER RISORGERE IN TOSCANA

▶Il federale Claudio Canzian: «Il Castellani è un campo che invita sempre a dare il massimo»

▶I fans del club Pn Neroverde 2020 debutteranno domani a Empoli. Juve Stabia, prezzi speciali

VERSO LA TOSCANA

PORDENONE «Empoli può essere il posto giusto per spezzare il *trend* negativo del girone di ritorno». Claudio Canzian si riveste di neroverde e incita i ramarri, rispondendo all'appello di Mauro Lovisa. L'attuale vicepresidente del Comitato federale del Friuli Venezia Giulia ha vissuto in tempi e modi diversi esperienze con il Pordenone, sia in campo come centrocampista d'ordine che dietro la scrivania, da responsabile dell'area tecnica.

IMPRESA CERCASI

«Il Castellani è sicuramente un campo difficile – premette Canzian –, che invita però sempre a dare il massimo. Sono certo che lo faranno anche i ramarri, contro una squadra lanciatissima. I biancazzurri toscani arriveranno allo scontro gonfi d'autostima per aver vinto gli ultimi 4 incontri con Crotone (3-1), Cittadella (2-1), Pisa (2-1) e Perugia (1-0). Proprio questo però potrebbe far scattare nei ragazzi di Tesser quel *clic* necessario per invertire la tendenza». I neroverdi nel nuovo anno non sono ancora riusciti a imporsi. Hanno incassato 2 soli punti in 6 partite, scivolando dal secondo gradino della graduatoria in perfetta solitudine al margine basso della zona playoff. «La posizione in classifica non è un problema - riprende Canzian –. Anzi, è tuttora buona: non dimentichiamo che il Pordenone è una matricola e che l'obiettivo estivo dichiarato era il mantenimento della categoria. A preoccupare invece è la situazione mentale che sta vivendo in questo momento la squadra. Sono perfettamente d'accordo con mister Tesser quando ribadisce che si tratta di un malessere psicologico. Ho giocato a lungo e so che in questi casi solo un risultato positivo, indipendentemente da come viene ottenuto, può restituire fiducia al gruppo. Auguriamoci – incrocia le dita il numero due della Figc regionale - che questo risultato arrivi già al Castellani».

IL DODICESIMO UOMO

Da dirigente, Claudio Canzian ha apprezzato anche l'atteggiamento assunto dall'amico Mauro Lovisa nel frangente. «È stato bravo – rimarca – a uscire allo scoperto, dichiarando che da una situazione simile si può venire fuori solo mantenendo la compattezza fra tutte le componenti: squadra, staff tecnico e società. Ha imparato dalle esperienze fatte durante il suo percorso da presidente a mantenere l'atteggiamento giusto anche in situazioni critiche». L'ultimo appello di Canzian è diretto al popolo neroverde. «Pure i tifosi – sottolinea – devono fare la loro parte. Si dice spesso che il pubblico è il dodicesimo uomo in campo. Vi posso assicurare che è vero. Sul rettangolo l'incitamento ha effetti corroboranti. Per questo adesso devono supportare i ragazzi con ancora più forza. Anzi – conclude Canzian -, devono far parte loro stessi della squadra e avere pazienza, accettando magari prestazioni non eccezionali sul piano estetico, purché arrivi finalmente quella vittoria che restituirà autostima e fiducia a tutto l'ambiente».

A EMPOLI IN CENTO

La volontà di uscire dal tunnel non manca a De Agostini e compagni. Lo stanno dimostrando ampiamente in allenamento. Questa mattina Tesser e il suo staff dirigeranno la rifinitura a porte chiuse, come del resto tutte le sedute precedenti della settimana, interdette al pubblico come forma di prevenzione per evitare qualsiasi tipo di pericolo di contagio del famigerato Coronavirus. Non ci saranno restrizioni invece domani al Castellani di Empoli: arriverà un centinaio di tifosi dei ramarri, in larga parte grazie al pullman organizzato dal neocostituito fan club Pn Neroverde 2020.

JUVE STABIA

Al via oggi alle 14, sul circuito Ticketone, la prevendita per Pordenone-Juve Stabia, in programma martedì alle 21 (confidando naturalmente nella riapertura delle porte dello stadio). Prezzi speciali: Distinti 7 euro (Under 16 un euro), Tribuna laterale 10 euro (Under 16 un euro), Tribuna centrale 20 euro (Under 16 un euro), Vip club 90 euro.

Dario Perosa

Martinel e Maccan: conto alla rovescia verso il derby

▶Sabato 7 marzo appuntamento al PalaPrata

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Ripresi gli allenamenti, ma non ancora le partite di futsal. I provvedimenti precauzionali per la diffusione del Coronavirus bloccano il campionato per una giornata, con alcune eccezioni (Bubi-Canottieri). Nel diciottesimo turno, previsto originariamente per domani, la Martinel Pordenone avrebbe dovuto ospitare il Cornedo e il Maccan Prata andare a Sedico. In attesa di conoscere il giorno dei recuperi, le due protagoniste cominciano a prepararsi per la sfida più attesa: la diciannovesima giornata sarà infatti caratterizzata dal derby. Sabato 7 marzo, al PalaPrata, i padroni di casa affronteranno i cugini neroverdi. Situazione di classifica differente, con scenari – sulla carta – simili a quelli di un anno fa. Tradotto: Pordenone in continuità e quindi in zona podio (terzo, 34 punti), Prata altalenante (settimo, 26) e ora fuori pure dai playoff.

MACCAN Pratesi in fase difensiva

Andando con ordine, i ramarri di Gianluca Asquini hanno cambiato poco rispetto alla scorsa stagione e sbagliato poche partite, curiosamente tutte in trasferta. Al PalaFlora di Torre invece il cammino rasenta la perfezione: zero sconfitte e un solo pari con il Bubi. Fuori dalle mura amiche, la Martinel è caduta 5 volte. Viceversa, i gialloneri hanno rivoluzionato lo staff tecnico affidandosi a mister Andrea Sabalino e soprattutto rinnovando due terzi della rosa. Un "anno-zero" che inevitabilmente si fa sentire, sia dal punto di vista dei risultati che della prestazione. L'allenatore sta puntando tanto sul concetto di "spogliatoio" e "spirito di squadra": più volte si è soffermato sugli errori da correggere, per cercare la svolta. Concetti assorbiti solo in parte dai suoi ragazzi, com'è ben testimoniato dai risultati incerti. La striscia di 4 vittorie consecutive a cavallo tra 2019 e 2020 è stata macchiata dagli ultimi 3 rovesci di fila con Nervesa, Udine e Arzignano.

I RAGAZZI DI ASQUINI CI ARRIVERANNO CARICATI DAL TERZO POSTO IN CLASSIFICA MENTRE I GIALLONERI SONO ALL'ANNO ZERO

Alessio Tellan

MARTINEL L'esultanza dei pordenonesi dopo un gol al PalaFlora

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Sema è considerato recuperato, Samir si propone titolare Ipotesi staffetta Fofana-Walace Dilemma in attacco per Nestorovski

sport@gazzettino.it

ALLA DACIA ARENA L'Udinese preme ancora per poter giocare lunedì pomeriggio contro la Fiorentina, evitando il danno economico per il mancato incasso

L'UDINESE CON LA FIORENTINA INSISTE PER GIOCARE LUNEDÌ

▶Ieri sera la Lega Calcio ha ufficializzato il divieto per il pubblico nella gara di domani

▶Alla decisione di Roma il club oppone il divieto della Regione alle gare agonistiche fino a domenica

ESTREMO TENTATIVO

Ieri sera, verso le 22, la Lega Calcio ha ufficializzato che anche Udinese e Fiorentina giocheranno domani alle 18 in una Dacia Arena chiusa al pubblico. Si è optato per la linea della sicurezza sanitaria, limitando al massimo il numero di presenti allo stadio (circa 300). Ma il club friulano, sostenuto dal governatore Massimiliano Fedriga, insiste nel rinviare la gara a lunedì pomeriggio per evitare un danno economico non lieve per il mancato incasso, appellandosi all'ordinanza della Regione che aveva vietato espressamente fino all'1 marzo ogni appuntamento agonistico. Oggi il chiarimento definitivo su quale norma debba prevalere, anche se la decisione della Lega Serie A di anticipare a sabato 7 marzo la gara con il Torino, inizialmente fissata per lunedì 9, sembra un'azione per mettere spalle al muro la società friulana.

LA SQUADRA

Nel frattempo continua la preparazione. Ieri mattina Luca Gotti, che non terrà alcuna conferenza stampa pre gara, ha provato alcune soluzioni tecniche diverse rispetto alla sfida con il Bologna. In difesa accanto a Becao, Ekong si è rivisto Samir, con Nuytinck che ha svolto un lavoro programmato il palestra; l'olandese in ogni caso è pienamente disponibile. La candidatura di Samir però non è remota. Il brasiliano vuole tornare in campo e i dati dicono che ha riacquistato una buona condizione generale dopo essere stato sottoposto a dicembre a un intervento al ginocchio. Ha fatto il suo rientro come panchinaro già contro il Verona e, ora spera almeno di giocare part time, dato che la difesa ha gli uomini contati per il perdurare dello stop di De Maio, oltre che del lungodegente Prodl.

VIA LIBERA A KEN

La notizia più importante comunque è rappresentata dal recupero di Sema. L'esterno sembra aver recuperato al cento per cento dall'infortunio di Bologna che lo ha costretto a uscire anzitempo. Il tecnico ha bisogno di questo giocatore come il pane, sulla corsia di sinistra, per tenere a bada le incursioni avversarie.

NESTOROVSKI

Pure il macedone aspetta e spera. Gotti però non sembra così propenso a rinunciare a uno tra Okaka e Lasagna, a suo dire atleti che stanno dando un contributo importante alla fase propositiva, perché sanno legare bene con il resto della squadra. Entrambi dovrebbero comporre il tandem offensivo, anche se le quotazioni dell' ex Palermo sono in rialzo e ogni decisione sarà presa solo il giorno della partita. A dire il vero, se Nestorovski dovesse continuare a rimanere fuori l'Udinese potrebbe anche perderlo per la fase finale del torneo. E in questo momento serve l'apporto di tutti, non dei soliti undici/dodici elementi più impiegati. Il parco giocatori che i Pozzo ha messo a disposizione prima di Tudor e poi di Gotti è valido sotto l'aspetto numerico e qualitativo.

A CENTROCAMPO

Si scaldano Jajalo e Walace, uno dei due potrebbe anche agire da mediano metodista con conseguente spostamento nel ruolo di mezzala di Mandragora al posto di Fofana, che necessita di fiatare, anche se l'ivoriano è atleta che con i suoi strappi e la sua fisicità può mettere in seria difficoltà il sistema difensivo della squadra di Iachini. È più probabile che domani Gotti opti per una staffetta: Fofana nell'undici di partenza, Walace, più che Jajalo, nel secondo tempo anche se per svolgere compiti diversi.

Guido Gomirato

Bianconeri ultimi e primi per rigori in stagione

▶Nessun tiro dagli 11 metri a favore e ben 8 invece contro

LE CIFRE

La serie A, alle soglie dei due terzi della stagione, è il campionato europeo con il maggior numero di calci di rigore assegnati. È chiaro che l'avvento del Var ha dato una mano a raggiungere il primato: tra una polemica e l'altra, finora ne sono stati fischiati ben 117, di cui 35 con l'aiuto del mezzo tecnologico (percentuale molto vicina al 30%). Si tratta comunque di un'impennata clamorosa, visto che in tutto lo scorso anno sportivo i calci di rigore fischiati in A furono 122 (42 assegnati dal Var, percentuale pari al 34%), e che due anni fa, prima dell'introduzione del Var, erano stati 137 a fine stagione. Dietro la serie A, tra i massimi campionati europei, c'è attualmente il vuoto. Nella Liga spagnola i rigori sono stati finora 91; 82 nella Ligue 1 francese; 63 nella Premier League e solo 51 nella Bundesliga.

FRIULANI DA RECORD

Nella classifica dei rigori a favore e in quella dei rigori contro, le grandi protagoniste sono Udinese e Lazio, anche se per motivi opposti. I bianconeri a ora non hanno avuto alcun rigori fischiato a favore e di contro sono ultimi per quelli contro, con ben 8 massime punizioni inflitte dagli arbitri. Otto contro in buona compagnia, visto che insieme all'Udinese ci sono anche Genoa, Lecce e Torino, mentre nell'altra graduatoria la squadra di Gotti è da sola: Brescia, Parma e Sassuolo, penultime, hanno ricevuto due penalty a testa. Addirittura 14 i tiri dal dischetto a favore della Lazio in questa stagione, con le seconde (Genoa, Lecce e Roma) ben staccate a quota 9. Si segnalano invece, con la Lazio stessa, altre due squadre con il minor numero di rigori fischiati contro: l'Inter di Antonio Conte e il Parma di Roberto D'Aversa. Chissà che contro i viola, aiutati nell'ultima giornata da un rigore poco chiaro a favore contro il Milan, non sia il momento per i friulani di vedere per la prima volta in stagione Rodrigo De Paul dagli 11 metri.

A DIGIUNO Rodrigo De Paul non ha ancora calciato un rigore

FABBRI A UDINE

Se così dovesse essere, sarà Michael Fabbri di Ravenna a rompere il digiuno. Lungo tra l'altro non 25, bensì 32 giornate: l'ultimo rigore concesso è del 7 aprile 2019 in Udinese-Empoli 3-2, segnato da De Paul per il provvisorio 2-2. Domani (se si giocherà) il fischietto di Ravenna sarà assistito da Tolfo e Imperiale, con Piccinini quarto uomo. Al Var ci sarà Chiffi, coadiuvato da Peretti. Nessun pareggio per l'Udinese con Fabbri in campo, ma tre sconfitte e tre vittorie (l'ultima nell'importante scontro salvezza alla Dacia Arena di maggio contro la Spal).

Stefano Giovampietro

«Surreale vedere gli spalti vuoti»

IL PUNTO

Udinese-Fiorentina di domani sarà una gara da seguire per l'importanza dei punti in palio per entrambe le squadre, a caccia di punti per tirarsi fuori dalle parti basse della classifica. Se l'Udinese ci ha fatto purtroppo l'abitudine nelle ultime stagioni, per i viola la situazione crea molte difficoltà. Per questo anche in trasferta è chiamata a fare una buona prestazione, come avvenuto in casa della Sampdoria. L'ha analizzata così il doppio ex Alessandro Pierini: «È una partita complicata per tutte e due. Con gli ultimi risultati del Genoa, ogni sfida diventa importante. Entrambe ci arrivano abbastanza bene. La Fiorentina dopo un periodo di adattamento ha ripreso a fare risultati, mentre l'Udinese è una squadra difficile da inquadrare. Sarà una partita difficile perché ci sono punti in palio importanti. Porte chiuse? Non ci ho mai giocato, ma ho giocato il torneo anglo-italiano a Udine ed era praticamente come se lo fosse. L'atmosfera che si crea non è bella». A proposito di doppi ex, ha parlato nella settimana di avvicinamento al match anche Fabio Rossitto: «Commisso mi dà l'impressione di essere un grandissimo personaggio, che vuol costruire qualcosa di importante a Firenze. I tifosi viola devono essere ottimisti perché non credo che il magnate italo americano sia venuto qui per fare un giro, ma per fare le cose in grande: spero tanto di rivedere presto una Fiorentina impegnata nelle notti di Champions, come ai miei tempi con Cecchi Gori. La sensazione di giocare a porte chiuse? Molto triste. Sarà una gara aperta, l'Udinese deve far punti ma anche la Fiorentina non può permettersi passi falsi».

SANNINO IN QUARANTENA

Mentre tutto il Paese è alle prese con il problema del Coronavirus, arriva una notizia anche dall'Ungheria, dove l'ex allenatore del Watford, Giuseppe Sannino, è stato messo in quarantena in maniera precauzionale: «Decisione presa in comune accordo con l'Honved, dopo tutto il frastuono che c'è stato in Italia è giusto seguire i protocolli indicati, normale che loro prendano le loro precauzioni. Sono stato due giorni in Italia - ha confermato Sannino - e subito hanno applicato il protocollo; viviamo in un centro sportivo dove ci sono oltre 200 ragazzi e quindi è giusto che si prendano le giuste precauzioni. Personalmente sto benissimo, mi misuro la temperatura spesso, non ho fatto nessun tampone ed ora devo stare in quarantena ed isolato per quattordici giorni. Sto a casa in modo che se dovesse succedere qualcosa al club non dipenderà da me. Sono stato in Lombardia, ma al confine con la Svizzera, soggiornando lontano da qualsiasi focolaio. Il club ha deciso di applicare queste decisioni restrittive e io sono stato d'accordo anche per tutelarmi».

Ste.Gio.

GOL Le classifiche nazionali della serie D vedono il Tamai posizionato male sia per le reti segnate che per quelle subite

TAMAI, ATTACCO FLOP SOLO 22 I GOL SEGNATI

▶Calcio: in serie D i biancorossi sono tra le 7 squadre italiane meno prolifiche
Reti subite: nessuno ha fatto peggio del San Luigi. Verso la ripartenza dell'8 marzo

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Tamai settimo in classifica. Magari, esclamerebbero i sostenitori dei biancorossi, aspirando a una tale situazione nella graduatoria del girone C di Quarta serie. Invece il piazzamento è quello degli "attacchi flop" a livello nazionale, sempre per la D. Con i suoi 22 gol, il Tamai è appaiato a Lanusei e Tor Sapienza. Hanno fatto peggio solamente Roccella (20 reti), Tuttocuoio e Verbania (19), Dro Alto Garda (17), Avezzano (16), Alfonsine (15) e Agropoli (13). Un piazzamento ben poco invidiabile, dunque. Nel terzo raggruppamento del campionato nazionale, dopo 27 o 28 partite disputate, si fermano comunque sotto la quota dei 30 centri anche Villafranca (25), Montebelluna (26) e Vigasio (28). Con il Tamai, sono 4 delle ultime 5 in classifica generale. Viene evitato dai biancorossi del Borgo il titolo di peggior difesa, invece, perché i portacolori del San Luigi di Trieste sono stati più "bucati" di loro. I giuliani registrano proprio il maggior aggravio nelle retrovie di tutta Italia. Con i loro 64 gol subiti precedono le rappresentanti degli altri gironi. Ovvero: Inveruno (57), Tor Sapienza (54), Agropoli (51), il trio formato da Chieti, Corigliano e Palmese (49), Ghivizzano (47), Ponsacco (45) e Franciacorta (44). Sopra i 40 gol presi stanno, in ogni caso, tutte le corregionali: Chions 41, Tamai 45 e Cjarlins Muzane 47, insieme a Vigasio (42), Villafranca (43) e Luparense (45).

A seguito dei (pochi) incontri disputati domenica scorsa al Nord, il giudice sportivo del Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti ha emesso un numero ridotto di provvedimenti. Fra questi vi sono le squalifiche "regionali" riguardanti il Chions: per un turno resteranno fermi il giovanissimo esterno Mario Piga e l'esperto centrocampista Luca Tagliavacche. Per quanto riguarda il campionato di serie D, dove sono stati rinviati gli incontri programmati sia per domenica prossima che per il turno infrasettimanale (inizialmente previsto per mercoledì 4 marzo), circola un'ipotesi non (ancora) ufficiale. La ripartenza delle attività dovrebbe essere fissata per domenica 8 marzo, con la dodicesima giornata di ritorno, come da calendario. Nel caso si giocherebbero, tra le altre, il derby regionale fra Chions e Cjarlins Muzane (negli udinesi assenti gli squalificati Kabine e Sourdis), Villafranca – Tamai e Caldiero – San Luigi (senza Grujic). Nella domenica successiva la programmazione originale prevedeva una domenica libera, per gli impegni della Rappresentativa, ma è molto probabile che a questo punto venga occupata da un turno di recupero.

Roberto Vicenzotto

Calcio - Il giudice sportivo

Multe a Camino, Porcia e Vivarina

Nessuna novità ufficiale dal Comitato regionale federale, presieduto da Ermes Canciani. Tutti attendono eventuali altre disposizioni, con la speranza che il blocco dei campionati riguardi solo questo fine settimana. Intanto però dall'ultimo comunicato sono state cancellate le gara d'andata delle semifinali di Coppa Regione di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria, in programma per sabato 7 e domenica 8 marzo. Facile dunque che, se sblocco sarà, si utilizzino quelle due giornate per tornare al passo con il calendario. A eccezione dell'Eccellenza, che dovrebbe scendere comunque in campo per il 24. turno e recuperare quello andato in fumo il mercoledì in notturna. Puntuali, nel frattempo, i provvedimenti del giudice sportivo. Il Camino, oltre ad avere lasciato domenica i 3 punti in palio all'ospite Maniagolibero (0-2), dovrà pure versare 150 euro d'ammenda per "reiterate espressioni ingiuriose all'indirizzo della terna arbitrale da parte dei sostenitori". Altri 150 li pagherà il S.A. Porcia C5 perché, recita la motivazione, "una decina di tifosi proferiva ingiurie e minacce, anche di morte, all'indirizzo di uno degli arbitri". E ancora: "Al termine della gara, all'uscita dell'impianto, cinque persone insultavano nuovamente gli arbitri". Se la cava con 50 euro la Vivarina (Terza), per lo stesso motivo. Si aggiungono però, sempre a carico del club biancoblù di Terza categoria fondato l'estate scorsa, le squalifiche per una giornata dei giocatori Franceschet, Ferrarin e Hysenaj. Un turno anche per Moras (Sacilese), Stoico (tecnico del Corva), Zanet (Vivai Rauscedo), Serena e Mazzoli (Valeriano Pinzano), Bernardon e Majeed (Unione Smt), Paro e Perin (San Quirino), Tesolin e Andrea Trevisan (Azzanese), Zadro (Ramuscellese).

c.t.

"COLPA" DEGLI INSULTI INDIRIZZATI DAI TIFOSI ALL'ARBITRO LA SACILESE PERDE MORAS

Ruoso punta alla Dakar 2021 e "sposa" la Mrc

▶Il centauro di Porcia debutterà in Marocco C'è un progetto Baja

PILOTA Il sorridente centauro Alessandro Ruoso

MOTORI

BRUGNERA Il traguardo che ha messo nel mirino è la Dakar 2021, un obiettivo che lo impegnerà per tutto quest'anno tra rifiniture, "settaggio" della moto (una Yamaha Wrc 450), preparazione fisica e gare d'avvicinamento. Alessandro Ruoso, classe 1981, di Porcia, sta in sella da quando era ragazzino: nel suo palmares ci sono già tante vittorie iridate. Alla Dakar, la regina dei rally cross country, ha partecipato due volte, nelle due edizioni sudamericane del 2017 e 2018, ottenendo ottimi risultati, nonostante la sfortuna.

«La prima volta – ricorda –, percorrendo Argentina, Bolivia e Paraguay, ero primo degli italiani e dodicesimo nella classifica Assoluta a poche tappe dalla fine. Poi sono incorso in una brutta caduta, rompendomi naso e polso. Sono arrivato comunque in fondo, da secondo degli italiani e 38. assoluto. L'anno dopo, in Cile, Perù e Argentina, ho chiuso 28. nell'Assoluta e ancora secondo tra gli italiani».

Adesso Ruoso è un pilota della Mrc Sport, la scuderia di Brugnera, che con lui debutta anche nel mondo delle due ruote. «È un club serio, che ha una solida reputazione, fattore non scontato nell'ambiente del motorsport, e io cercavo qualcuno che mi aiutasse a gestire gli sponsor – racconta –. Così, visto che anche diversi piloti di rally che conosco come De Luna e Prosdocimo hanno sempre garantito sulla serietà del presidente Giacomo De Luca e del suo staff, io e mio fratello Giuliano (rallista con alle spalle buoni risultati, *ndr*) siamo entrati a far parte di questa famiglia». Il prossimo impegno ufficiale sarà una gara internazionale, dall'11 al 15 marzo in Marocco. Da luglio in poi ci saranno altre sfide del campionato Baja in Romania e Spagna, con un possibile intermezzo all'Italian Baja, la gara di casa, dove potrebbe tenersi una All stars con 5-6 piloti internazionali. Una sorta di preludio al ritorno delle moto sui magredi friulani a partire dal 2021. «Tutto sarà propedeutico e finalizzato alla Dakar, che scatterà nel gennaio 2021 - conclude il centauro -. La mia partecipazione, però, non è ancora scontata. Dipenderà pure dalla risposta degli sponsor».

Il gol della settimana

Doppio Guizzo salva i fiumani

FiumeBannia e Fontanafredda non si fanno del male nel derby d'Eccellenza, mantenendo la buona posizione comune di classifica. Passano per primi i rossoneri ospiti, con Lisotto che incorna un corner di Zusso. Il pari arriva al 13'. Guizzo, servito in profondità al limite dell'area decentrato a sinistra, controlla, si libera del marcatore, entra in area e infila rasoterra nell'angolo opposto. Allo scadere del tempo un fallo di mano in area fiumana manda Zusso sul dischetto: Fontanafredda di nuovo avanti. Nella ripresa palo di Sellan. Al 46' ancora Guizzo, di testa, timbra il 2-2 finale.

da.ba.

A Piancavallo il duo Moretti-Colombo è tra gli "eletti" dello slalom

DOPO LO SLALOM Il podio della gara di Piancavallo con i pordenonesi Moretti e Colombo

SCI ALPINO

PORDENONE Doppio appuntamento a Piancavallo per le prove internazionali Fis Njr, ultime gare scistiche disputate in regione prima della sospensione di tutte le manifestazioni sportive per l'emergenza Coronavirus. Lo Sci club Pordenone ha organizzato due slalom con in palio il Trofeo Suzuki Autoricci e la Coppa Esse&elle, riservati agli sciatori della categoria Giovani, ovvero dalle classi che vanno dal 1999 al 2003, provenienti da 9 nazioni. Nella prima giornata il successo è andato a Giacomo Prezzolini del Bachmann di Tarvisio, con Enrico Colombo del Pordenone quarto a meno di mezzo secondo dal podio. Nella prova femminile si è imposta la triestina Caterina Sinigoi, con Alice Leon del Pordenone settima davanti alla compagna di squadra Ginevra Pase, quest'ultima quarta tra le Aspiranti. Nel secondo slalom il club organizzatore si è tolto la soddisfazione di ottenere un doppio podio, con Enrico Moretti secondo davanti a Colombo (vince ancora Prezzolini), mentre tra le ragazze si è imposta la polacca Maja Chyla, con Leon ottava e Pase nona (e nuovamente quarta delle Aspiranti). Da sottolineare anche le belle prove di Luca Taranzano nei superG Fis di Sella Nevea; il ventiduenne di Caneva era giunto diciassettesimo assoluto nella prima sfida e addirittura ottavo nella seconda, nonostante il pettorale 40. Infine i Giovani/Senior e Master, con l'Alpe 2000 protagonista nei due giganti regionali di Sappada grazie a un primo e un secondo posto nella classifica per società. A livello individuale Andrea Gaier ha piazzato una doppietta nei Master B, stesso obiettivo raggiunto da Paola Collinassi del Pordenone nella prova femminile. Il compagno di squadra di quest'ultima, Marco Bardi, ha conquistato invece il secondo posto tra i Giovani/Senior.

Bruno Tavosanis

UN SACILESE AI MONDIALI Il quartetto azzurro pronto a scattare sulla pista di Berlino e, a destra, un primo piano di Jonathan Milan

IL SACILESE MILAN SUL PODIO MONDIALE

▶L'azzurro del Cycling Team ieri è stato tra i protagonisti del quartetto record della pista. Boscolo: «Fieri di lui». Fontanafredda posticipa la festa dei 45 anni

CICLISMO

PORDENONE Ai Mondiali su pista di Berlino il sacilese Jonathan Milan, in un primo tempo riserva ma poi scelto dal *ct* Villa fra i titolari, ha fatto registrare un tempo pazzesco nel quartetto maschile insieme ai compagni Consonni, Ganna e Lamon. L'Italia ha così fatto sentire la sua voce, forte e chiara, nell'ultima tappa per la qualificazione olimpica. Contrapposti ai favoritissimi danesi, gli azzurri hanno fermato il crono sul tempo di 3'46"513, non sufficiente a portarli alla finale per l'oro, ma che è valso il nuovo record nazionale, a una manciata di centesimi da quello iridato, ottenuto nella stessa occasione proprio dalla Danimarca. Nella finalina di ieri sera nella capitale tedesca l'Italia ha conquistato il bronzo, davanti all'Australia, ripetendo il secondo crono della manifestazione. È un gran bel segnale, a 4 mesi dall'evento olimpico. «Un risultato che ci dà morale – commenta Villa –, a soli 2 centesimi dal primato del mondo. Noi per Tokyo 2020 ci siamo. Bravi tutti i ragazzi, soprattutto il giovane Jonathan Milan. Ha carattere: si è inserito benissimo in un quartetto di alto livello tecnico, ovviando alla mancanza di Bertazzo e Plebani».

CYCLING TEAM

In Italia anche il ciclismo è fermo a causa dei timori per il Coronavirus. Dilettanti in corsa solo nelle Marche, annullate tutte le gare al Nord. «Purtroppo la situazione sportivamente parlando è molto pesante - sostiene il direttore sportivo del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo -. Già le gare "cancellate" nello scorso weekend erano appese a un filo, poiché gli organizzatori facevano miracoli per tenerle economicamente in piedi. Ora rischiamo di perderle. Domenica ci sarà un solo appuntamento nelle Marche, tutti gli altri del calendario Under 23 sono stati cancellati». Si tratta dell'8. edizione del Gran premio dell'Industria di Civitanova, abbinato al Memorial Lattanzi. Previsti 105 chilometri, su un circuito completamente pianeggiante da ripetere 30 volte, con un traguardo volante a metà percorso. Molti gli iscritti, provenienti da Toscana, Umbria, Abruzzo, Puglia, Lazio, Marche e Campania. Sospese invece le corse di San Michele, Mareno di Piave, Lugo di Romagna e San Daniele Po. Quella marchigiana diventa quindi una competizione ambita. Gli organizzatori, che hanno ripristinato questa gara tre anni or sono, dovranno quindi contenere gli iscritti, con la speranza di vivere una bella giornata di sport. Nel 2019 si era imposto Michele Corradini (Team Fortebraccio), che in volata aveva avuto la meglio su Federico Molini (Mastromarco) e Francesco Giordano (Bevilacqua Sport Ferretti). «Noi però non andremo a Civitanova - aggiunge Boscolo -, poiché si pedala su un circuito pianeggiante di poco più di 100 chilometri. Non avrebbe senso dal punto di vista agonistico per i nostri ragazzi. Li porterò invece in ritiro per un allenamento di gruppo». Una bella soddisfazione vi arriva dai Mondiali di Berlino grazie a Milan. Ve l'aspettavate? «Le prove dell'ex portacolori della Sacilese, ora nel nostro gruppo bianconero - sottolinea Boscolo -, ci rendono fieri». Tornerà in pista questo pomeriggio alle 15.20 per le qualificazioni dell'inseguimento individuale. Jonathan, 19 anni, è un vero colosso: alto un metro e 93, ricorda Chris Froome.

A BERLINO IL DICIANNOVENNE VIENE INSERITO A SORPRESA DAL CT VILLA TRA I MAGNIFICI 4

PRESIDENTE Gilberto Pittarella

FONTANAFREDDA

Annullato pure l'evento "1975-2020, 45 anni di attività della Società ciclistica Fontanafredda" che avrebbe dovuto svolgersi domenica mattina nella sala consiliare di via Puccini. «Se non ci saranno altre complicazioni - informa il presidente Gilberto Pittarella -, contiamo di spostare di una settimana la vernice, fissandola per l'8 marzo. Vorremmo dare enfasi a questa stagione che coincide con il 45. di fondazione». Molte le novità, prima fra tutte l'ingaggio del campione italiano dell'inseguimento individuale Jacopo Cia. Poi la collaborazione con il gruppo siciliano Spada e la conferma tra maggio e giugno del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores.

Nazzareno Loreti

Fiorot d'argento ai Tricolori indoor dell'arco a Rimini

▶Nuovo successo del Curtis Vadi anche nell'olimpico

TIRO CON L'ARCO

CORDOVADO La stagione 2020 è cominciata nel migliore dei modi per gli arcieri del Curtis Vadi. Dopo "l'abbuffata" di titoli regionali a Trieste all'inizio del mese (8 ori, 5 argenti e 4 bronzi il bottino totale), i Robin Hood di Cordovado sono rientrati dalla spedizione di Rimini con un argento conquistato da Giada Fiorot nella categoria dell'arco olimpico. Gli *orange* del presidente Carmine Fiorito non si accontentano di quanto ottenuto nella passata stagione, coronata dalla vittoria della Coppa Italia dei Centri giovanili, provando sempre a migliorarsi. La compagine castellana si è presentata a Rimini in buone condizioni di forma, salendo sul podio con Giada Fiorot, che si è fermata a una manciata di punti dal titolo nazionale, e portando a casa altri buoni piazzamenti come il quarto posto della squadra Allieve (Giorgia De Giusti, Georgia e Natasha Neri) e il tredicesimo individuale per Lorenzo Artuso. Questi, nella categoria regina dell'arco olimpico classe Seniores, è stato preceduto esclusivamente da avversari entrati nel giro della Nazionale di specialità. Completavano la spedizione Giulia Kanitz e Dario Cavinato, apparsi in crescita.

Anche quest'anno il team arancionero è riuscito a qualificare il maggior numero di tesserati (per quanto riguarda i sodalizi del Friuli Venezia Giulia) alle fasi finali del Campionato nazionale di tiro con l'arco indoor, consolidando l'eccellente lavoro che direttivo e staff tecnico stanno garantendo. Da ricordare infine la vittoria della squadra Juniores femminile che era in lizza nel comparto dell'arco olimpico. Giulia Kanitz, Giada Fiorot e Giorgia De Giusti si sono imposte nell'evento internazionale del Challenge, che tradizionalmente precede lo svolgimento delle finali nazionali. «È stato un altro appuntamento molto ricco di soddisfazioni per la nostra società - si compiace il presidente Fiorito - che, archiviate le sfide al chiuso, si appresta ora ad affrontare l'impegnativa stagione all'aperto. L'obiettivo è quello di conquistare l'accesso ai Tricolori, che sono in programma a settembre a Bergamo».

Alberto Comisso

ARCHI ARANCIONERI
Le atlete del Curtis Vadi (a destra) sul podio nazionale

Basket giovanile

Casarsa Under 18 supera Feletto

Con una prestazione casalinga ricca di carattere, intensità e movimenti di squadra l'Under 18 Gold della Polisportiva Casarsa supera gli udinesi del Feletto nella quarta gara del girone di ritorno. I biancorossi di Bosini scendono sul parquet estremamente determinati, dimostrando un'intesa e una coesione di gruppo che rimangono tali anche quando la panchina inizia le rotazioni. Il gioco, gradevole ed efficace, produce nel primo quarto il punteggio di 26-11 che incanala la sfida. Nel parziale successivo Moro comincia a farsi "sentire" con i tiri da 3 punti, mentre al rientro dalla pausa lunga una spettacolare schiacciata di Vegnaduzzo (la terza del match) scatena l'applauso di tutto il palazzetto. Finisce 92-44, scalando ulteriormente la classifica.

Si ferma l'Old Wild

BASKET, SERIE A2

UDINE Molte le partite rinviate a data da definire, comprese quelle che erano in programma nel turno infrasettimanale. Intanto però l'Old Wild West ApUdine può godersi la vittoria colta al palaCarnera contro l'Allianz Pazienza San Severo grazie allo strappo vigoroso operato nella quarta frazione. In classifica i bianconeri hanno agganciato il terzo posto. Mentre anche la serie A2 è stata ufficialmente sospesa, slittano pure tutte le gare del weekend, l'ultimo turno della regular season prima della fase a orologio. Si tratterà quindi di ridefinire l'intero calendario, individuando le date di recupero delle partite che non sono state giocate e di quelle in programma nella tredicesima giornata di ritorno. Slitterà anche la seconda fase, rispetto al programmato 15 marzo, e dovranno essere ricollocate in calendario le finali di A2 che si sarebbero dovute svolgere a Ferrara dal 6 all'8 marzo. Da parte della Lega nazionale pallacanestro c'è la volontà di evitare le gare a porte chiuse, se non in caso di assoluta necessità o per obbligo disposto dall'autorità superiore. "Tutto questo - informa una nota - a tutela delle esigenze delle società e del diritto di fruizione dello spettacolo sportivo da parte di spettatori e appassionati, volgendo la stagione verso la sua fase decisiva e più appassionante".

c.a.s.

Freccette - Figf

L'Idea Steel San Vito fa corsa solitaria. Crazy a ridosso della zona rossa

Appena un attimo prima che scoppiasse l'emergenza Coronavirus, il campionato regionale del settore punta di ferro è riuscito a disputare la tredicesima giornata. Poche ore dopo sono scattate le stringenti norme nazionali, posticipando a data da destinarsi il turno successivo. Anche la gara nazionale delle Marche prevista per domenica al momento è stata annullata.
Nella massima serie prosegue la corsa solitaria del sanvitese Idea Steel, capace di espugnare 6-3 le pedane del Grandeuno. Alle spalle della capolista insiste un terzetto. Il triestino 180 è sceso a Gleris confezionando un inatteso "cappotto" al locale Crazy Steel, che così scivola a ridosso della zona rossa. Vanno a segno in trasferta anche il Koala di Talmassons (6-3 agli Angeli & Demoni) e il valligiano Ponte San Quirino (8-1 al Capitan Harlock). Puntano al palcoscenico nazionale anche il Joe Bar di Sant'Andrat (scontato 8-1 al Double Team nel testacoda di giornata) e i giuliani Blu Bears (6-3 al Capriva).
La classifica: Idea Steel 22 punti, Centottanta, Koala e Ponte San Quirino 20, Joe Bar e Blu Bears 18, Il grandeuno 14, Crazy Steel e Angeli & Demoni 8, Capriva 6, Capitan Harlock 2, Double Team zero.
In serie A2 l'invincibile corazzata Exclusive Darts demolisce 6-3 il Doppio Malto. Con il cividalese Puhi fermo ai box, risalgono i triestini Wolves, corsari 8-1 dal Gorizia. Il valligiano Sotto al Ponte prova a recuperare il divario dalla zona promozione con il 6-3 inflitto al Triple Diamond. Per i morsanesi Lions & Eagles è un 2020 di crisi: dall'inizio dell'anno solo sconfitte, l'ultima delle quali in casa contro le matricole Skulls (3-6). Il giuliano Alcool si rialza dal fondo con il "set" ai danni dei Geo Darts di Villa Vicentina, reduci da un filotto.

La classifica: Exclusive Darts 24 punti, Puhi 18, Wolves 16, Sotto al Ponte 12, Lions & Eagles, Doppio Malto e Skulls 10, Triple Diamond e Geo Darts 8, Gorizia e Alcool Trieste 6. Intanto la federazione nazionale ha aggiornato le classifiche individuali, che dopo tre prove vedono i friulani ospiti dei piani alti. Quella maschile è dominata da Daniele Petri (portacolori del Ponte San Quirino), che con i suoi 67 punti precede Simone Fiori (Joe Bar) a 46 e Danilo Vigato (Animal House) a 44. In testa alla graduatoria femminile c'è Mara Casadei (tesserata dei Wacky Darts) con 55 punti, tallonata da Loredana Brumetz (Ilgrandeuno) a 44 e da Barbara Osti, posizionata a quota 40.

Dario Furlan

Cultura &Spettacoli

IL PROGETTO
DARE NUOVA VITA ALLE RIPRESE EFFETTUATE DA DE SANTI, TRENTIN E GALANTI

Prosegue l'attività di salvaguardia e promozione del patrimonio documentaristico da parte della Cineteca regionale di Gemona

Dvd sul Friuli del Novecento

CINEMA

Prosegue l'attività di ricerca e salvaguardia del patrimonio cinematografico portata avanti dalla Cineteca del Friuli. Tra le più recenti iniziative, la pubblicazione di due dvd che raccolgono i documentari "friulani" di altrettanti cineasti: "Il Friuli perduto nei documentari di Antonio Seguini De Santi, 1955-1963" e "Il Friuli perduto nei documentari di Giorgio Trentin, 1955-1969", entrambi con libretto introduttivo di Carlo Gaberscek.

Un terzo dvd vedrà la luce fra qualche mese e raccoglierà i lavori del cineasta e marionettista udinese Guido Galanti, fondatore nel 1934 con Renato Spinotti e Francesco Pelizzo del Cineclub Udine: «Il tutto andrà a formare una trilogia risultato di un progetto di conservazione, digitalizzazione e diffusione delle immagini del territorio regionale che la Cineteca porta avanti con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli» dice il direttore della Cineteca, Livio Jacob.

DA BERGAMO

Antonio Seguini De Santi (nato a Bergamo nel 1921 e udinese di adozione) è stato uno dei protagonisti della stagione iniziale del Cineclub Udine. Il dvd a lui dedicato contiene undici documentari e un cortometraggio di finzione ("Ritorno", girato a Trasaghis prima del terremoto) da Seguini realizzati come direttore della fotografia o come regista. Fra i titoli "Carnia mistica" di Chino Ermacora, "Il fiume", "La malga", "Forum Julii" su Cividale e i suoi tesori, e diversi altri su altre località.

DA PADOVA

Giorgio Trentin (Padova 1924-Udine 2018) – il cui dvd sarà presentato prossimamente - ha avuto una lunghissima attività cinematografica, soprattutto come documentarista iniziata subito dopo la guerra, quando nella città natale diventa presidente del Centro Cinematografico Universitario e poi fonda il Cineclub Padova. Interessante il fenomeno dei documentari: Gaberscek spiega che dal 1945 in poi, fino al 1965, diversi decreti e leggi sostengono la produzione di cortometraggi, che poi dovevano essere obbligatoriamente proiettati nelle sale prima del film in programma. Trentin fu attivo anche nel campo dei lungometraggi di fiction in vari ruoli e anche come regista. Abituale frequentatore delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, entra in contatto con la Cineteca del Friuli dove deposita una dozzina di suoi lavori. Trentin produce diversi documentari riguardanti il Friuli degli anni Cinquanta e Sessanta, alcuni dei quali ora raccolti nel dvd.

FRIULI DEL 1955 Qui sopra e nel tondo, due fotogrammi di Claut, il documentario girato dal cineasta Giorgio Trentin

TRASFORMAZIONE

Tra questi "Claut" (1955) e "Tarvisio" (1963): a parte che si coglie il cambiamento sociale avvenuto in quei pochi anni, c'è un elemento costante che caratterizza quelle immagini di montagna, ovvero la presenza di tantissima neve, ora latitante. In "Claut" Trentin racconta con immagini a colori una comunità chiusa (da cui il come del paese) con gli uomini impegnati nella produzione di stoviglie di legno (utilizzando un rudimentale ma ingegnoso tornio azionato dalle gambe), che poi le donne (le "clautane" o "sedonere" – dal friulano "sedon", cucchiaio) avrebbero portato a vendere a valle con la pesante gerla sulle spalle. Diverso il clima in "Tarvisio": qui l'ambiente è aperto, vi sono vie e mezzi di comunicazione (il film si apre con l'arrivo del treno), il paesaggio è affascinante (e non avaro come in Valcellina), ha bellezze anche artistiche e induce il regista a inserire una sorta di fiction con i due fidanzati. Un omaggio alla Gemona pre-terremoto è poi "Dongje il fogolâr" (1963); originale "Le bande di Orzano" (1964) nel quale Trentin punta l'attenzione sul paesino che ha ben due bande in concorrenza tra loro; rigoroso momento artistico quello dedicato a "Il Tiepolo a Udine" (1965). Il percorso si conclude con la "Architettura rustica in Carnia" (1969), un inno all'architettura spontanea di quei paesi.

Nico Nanni

Rinnovato il cda

Mittelfest, Corciulo nuovo presidente

L'assemblea dei soci di Mittelfest, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, ieri ha approvato all'unanimità il consuntivo 2019 ed eletto il nuovo Consiglio di amministrazione. Presidente del Cda per il triennio 2020-2023 sarà Roberto Corciulo, professionista udinese con forti legami di lavoro con i Paesi dell'area mitteleuropea. Completano l'organigramma il sindaco di Cividale Stefano Balloch - vice presidente - e i consiglieri Giovanni Nistri, presidente del teatro Giovanni da Udine, Marco de Mauro, professionista cividalese indicato dall'Ert, e Livio Semolic, confermato nell'incarico da CiviBank. La Regione si è dichiarata molto soddisfatta della nuova compagine alla guida di Mittelfest. È stato inoltre precisato che, in un contesto totalmente mutato come quello attuale, risulti fondamentale relazionarsi in modo stretto con persone di comprovata esperienza nel campo artistico e culturale.

La democrazia linguistica ospite a vicino/lontano

A UDINE

Nel segno di un interesse per il tema "lingue" che si rinnova a ogni edizione, prosegue la collaborazione fra il festival vicino/lontano e l'Arlef. L'imminente edizione 2020, in programma a Udine dal 21 al 24 maggio sul filo rosso del tema "Passione", prevede due incontri dedicati alle ultime novità in tema di lingue.

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Nella giornata inaugurale protagonista sarà uno dei più importanti esperti italiani, Andrea Moro, ordinario di Linguistica generale alla Scuola Universitaria di Studi Superiori Iuss di Pavia: al rapporto fra la struttura delle lingue e il cervello Moro ha dedicato molte ricerche, sviluppate anche in un celebre articolo firmato a quattro mani con Noam Chomsky. Nell'ultimo lavoro, il saggio "La razza e la lingua" edito da La nave di Teseo, Moro punta a sfatare due luoghi comuni diffusi: la convinzione che esistano lingue migliori di altre, lingue banali e lingue geniali, lingue musicali e lingue stonate; e l'idea che la realtà si possa esplorare diversamente in funzione della lingua parlata, come se questo elemento potesse condizionare i nostri sensi e i nostri ragionamenti. Moro affronterà questi pregiudizi, e ne scoprirà i limiti, spaziando dalla filosofia, alla linguistica, alle neuroscienze, per guidarci alla sorprendente conclusione che tutte le lingue sono variazioni possibili su un unico tema: in pratica, da un punto di vista biologico, parliamo tutti la stessa lingua, da sempre.

SABATO 23 MAGGIO

Ci si focalizzerà sulla letteratura nelle lingue minoritarie, a partire da una pubblicazione che ha di recente scosso la Sardegna, il libro in lingua sarda "Metropolitània e àteros contos tòpicos, distòpicos e utòpicos" di Giuseppe Corongiu. Si tratta di una raccolta di dodici racconti fantascientifici intrecciati in un mosaico narrativo. Non c'è più traccia, però, della solita Sardegna rurale e mitica. La sardità si è trasformata in vicenda globale o distopia agghiacciante. Agita i mostri e i sentimenti di un laboratorio letterario brulicante di passione, rimpianto, denuncia, voglia di rivincita, speranza mai sopita. La coscienza infelice del disastro sardo dove l'unica via di fuga è l'amore e la forza catartica della narrazione. Giuseppe Corongiu dialogherà sulle prospettive della letteratura sarda e friulana, al di fuori degli schemi oleografici e dei cliché. Nel corso dell'incontro saranno anche letti alcuni brani della raccolta, tradotti in lingua italiana. Aggiornamenti a breve sul sito www.vicinolontano.it.

CANTANTE Isabella Dall'Agnese, in arte Belita

Belita, da Pordenone all'assalto del Brasile

▶Isabella Dall'Agnese punta sulla musica latino americana

MUSICA

Arriva oggi in radio "Jefa", primo brano del nuovo ep di Belita, in uscita nel prossimo autunno. Sulla scia di un percorso fatto di lusinghieri consensi come quelli ottenuti col precedente lavoro discografico Agora ou nunca, i cui singoli (e relativi video) estratti hanno raggiunto un successo virale su YouTube: il brano "Comando", pubblicato a settembre 2019 ha conquistato inoltre la 39° posizione della Indie Music Like e condotto l'artista a partecipare allo Speciale di Rai 1 presentato da Cinzia Fiorato l'11 gennaio 2020. Una data, quella odierna, alle porte di marzo, scelta non a caso dalla cantautrice pordenonese (nata nel 1994 da padre italiano e madre brasiliana), Isabella Dall'Agnese (questo il suo vero nome).

Protagonista di Jefa è infatti una donna sensuale, potente, indipendente e allegra: padrona di se stessa, che danza un gioco seduttivo tra amici e amanti, libera di seguire le proprie emozioni. Azioni che si traducono in una canzone dal ritmo forte e coinvolgente, dai toni accattivanti e con carica di quell'energia che si sprigiona quando si balla, godendosi la vita appieno e approfittando di ogni suo attimo. Due passioni, quella per il canto e per il ballo che Belita ha coltivato parallelamente sin da bambina, vincendo nel 2013 una borsa di studio della Società Operaia, lei allieva della Scuola Popolare di Musica, come "voce rivelazione" nel pordenonese, e portando avanti lo studio studia del ballo per undici anni a livello agonistico, passando da danza classica, a danza Jazz fino ad arrivare all'hip-pop.

Il suo percorso ha preso avvio a Milano negli studi di registrazione Massive Arts. Del 2017 sono le sue prime canzoni inedite, di cui Waves è il suo frutto più bello, il cui video girato a Positano ha ottenuto un notevole successo soprattutto sul web. Da lì la svolta e la decisione di puntare al mercato latino, registrando brani in lingua spagnola, una delle quattro lingue che parla. Il video del secondo singolo dal titolo Agora ou nunca ha raggiunto quasi mezzo milione di visualizzazioni su YouTube, diventando così il video più visto dell'artista, che in omaggio alle proprie origini ha realizzato i successivi video, che hanno avuto immediati riscontri positivi sia in radio che nel web, in Brasile. Nei suoi video Belita canta e balla, curando personalmente ogni dettaglio e dando così espressione alla sua personalità energica e passionale.

Clelia Delponte

Subsonica, si cerca una data Bugo rinviato al 17 aprile

MUSICA

Il nuovo calendario della Fiera di Pordenone fa saltare la data del concerto dei Subsonica, inizialmente in programma per il 28 di marzo. La decisione di rinviare proprio a quel giorno l'inaugurazione di Ortogiardino impone infatti agli organizzatori del live della band torinese, per i quali sono andati esauriti i biglietti in prevendita, di individuare una nuova data, e se dovesse essere necessario anche un altro spazio. Una decisione in proposito dovrebbe essere presa nella giornata odierna.

Slitta dal 6 marzo al 17 aprile il concerto di Bugo previsto al Capitol di Pordenone. A comunicare il cambio di data (i biglietti venduti in prevendita restano validi) sono stati gli stessi organizzatori della sala da concerti, per una scelta evidentemente legata all'emergenza Coronavirus che, anche in assenza di restrizioni, comunque sta scoraggiando in questo momento le persone ad acquistare biglietti per eventi dal vivo.

Il cantautore porterà in tour i brani del nuovo album intitolato Cristian Bugatti (il suo vero nome, è nato a Rho, in provincia di Milano, il 2 agosto 1973 ma è cresciuto nel Novarese, in Piemonte) uscito a inizio febbraio e contenente Sincero, la canzone che Bugo ha portato al Festival di Sanremo nella sua 70esima edizione in coppia con Morgan, con le polemiche culminate con la lite, e conseguente rottura di ogni rapporto, dei due artisti sul palco del teatro ligure.

OGGI

Venerdì 28 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A **Giada Vicenzi**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia il 22° compleanno, tanti auguri da papà Davide, mamma Antonietta e nonna Rosetta.

FARMACIE

Aviano
▶ Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶ Comunale di via Rimembranze 51

Cordenons
▶ Comunale di via Sclavons 54/a

Pordenone
▶ Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Sacile
▶ All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al T.
▶ Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶ Farmacia di Tauriano, via Unità d'italia 12

MOSTRE

▶ La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.
▶ Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
▶ Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e di protagonisti della scena culturale - Biblioteca Civica di Pordenone; fino al 29 Febbraio.

Cicloescursioni

Su due ruote verso la storia

FIAB ARUOTALIBERA

PORDENONE Con l'arrivo della bella stagione cominciano proprio dal mese prossimo le cicloescursioni dell'associazione Fiab Aruotalibera Pordenone.

SUL MONTE RAGOGNA

Domenica 15 marzo è prevista l'uscita da Spilimbergo al monte Ragogna, per ammirare dall'alto il fiume e il bel panorama. Il 20 marzo si celebra la Giornata nazionale tutti a scuola a piedi o in bici. Il 21 e 22 marzo saranno due giorni in compagnia della Fiab di Cremona che sono l'occasione per accompagnare gli ospiti alla scoperta di Sacile, Giardino della Serenissima, per arrivare poi a Pordenone (il sabato); la domenica invece è prevista una gita a Caorle per gustare il mare e il pesce. Domenica 22 marzo giornata Fai di Primavera, nella quale si raggiungeranno in bicicletta i luoghi unici aperti per l'occasione. Il 5 aprile gita a Treviso. La pista ciclabile Treviso – Ostiglia attraversa tutto il Veneto fino al confine con la provincia di Mantova, di cui Ostiglia fa parte. Del tracciato di 118 chilometri è ora completata la metà, nelle province di Treviso e Padova, qualche tratto in quella di Vicenza, mentre ancora tutto resta da fare per Verona e Mantova. Scopo del viaggio è di far conoscere le potenzialità turistiche che il completamento della ciclovia potrebbe dare a questo territorio.

PERCORSI DI LIBERAZIONE

Il 25 aprile si rinnova l'appuntamento con "Resistere pedalare resistere, percorsi di liberazione" in occasione dell'anniversario della liberazione dell'Italia dall'occupazione fascista e nazista. Infine, ultimo appuntamento per aprile, domenica 26 si partirà da Maniago e lungo la ciclabile Fvg3 si raggiungerà Navarons dove si visiterà la casa natale di Andreuzzi, medico e patriota italiano. Si procederà poi per Frisanco, val di Frina e torrente Colvera. Alcuni di questi appuntamenti sono aperti anche ai non tesserati Fiab. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.aruotaliberapn.it che contiene anche consigli sulla manutenzione della bicicletta e sulle piste ciclabili del territorio, oltre che un elenco dettagliato di tutte le uscite del 2020 con i relativi contatti.

Elisa Marini

Progetto "Pedala&Vai"

Venezia-Matera con i tandem donati dalla banca

PORDENONE In occasione dell'annuale assemblea dei soci, Friulovest Banca ha ufficializzato la donazione di quattro tandem al Progetto "Pedala&Vai", consegnate ai responsabili del Dipartimento delle dipendenze dell'Aas 5, grazie alle quali sei persone con disabilità hanno affrontato l'impegnativo percorso Venezia-Matera, per un totale di 1050 chilometri. In un recente incontro al Dipartimento delle dipendenze le ispettrici Oriana Basso e Bruna Del Piero, della Polizia locale di Pordenone, assieme ai partecipanti al progetto, hanno illustrato le norme comportamentali da tenere sulla strada quando si usa questo tipo di bicicletta.

Gruppi rock

Audizioni di Musicultura Macerata premia Lemuri

MUSICA

PORDENONE Il primo weekend di audizioni a Musicultura 2020 ha consegnato il Premio Med Store per la migliore esibizione a Lemuri il visionario, ovvero il pordenonese Vittorio Centrone, che si è detto incantato da Macerata e dal festival. «Con questo premio entro nella rosa dei finalisti – afferma soddisfatto – 53 guerrieri (selezionati fra 800) che combattono per un sogno». Lemuri ha avuto l'onore di aprire la manifestazione, accompagnato dalla sua band (Max Minoia al basso e arrangiamenti, Stefano Tedeschi alle chitarre, Primiano Di Biase alla fisarmonica e al pianoforte e Andrea Ruta alla batteria), esibendosi con "Cose inutili", "Don Chisciotte" e "Niente da dire", tre brani contenuti nel nuovo disco-libro che uscirà il prossimo autunno. Vittorio Centrone, cantautore visionario, dopo gli esordi con Futuritmi, ha debuttato come solista con il cd "Il Porto dei Santi". Nel 2003 ha partecipato come autore al Festival di Sanremo, con il brano "Chi sei non lo so", eseguito da Verdiana ed è la voce maschile nel celebre brano dance Dragostea Din Tei. Assieme a Giulio de Vita ha creato "Lemuri il Visionario" libro illustrato con allegato un cd di canzoni originali, diventato successivamente un'opera rock.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (0434) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 25 Febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Fasolato Albertazzi

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Aldo, le cognate Lucia e Ivana, i nipoti, Lorena e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Sabato 29 febbraio alle ore 10,00 in forma privata, nella Chiesetta Madonna della Salute di Dolo

Dolo, 28 febbraio 2020

Onoranze Funebri Pax Trevisi - Tel. 041.5101259

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Lucio Santarossa

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli Alberto e Mauro, le nuore Elena e Michela, i nipoti Claudia, Carlo e Gaia.

Le esequie si svolgeranno in forma strettamente privata. Appena terminata l'emergenza in atto, sarà celebrata una Santa Messa in suo ricordo.

Pasiano di Pn, 28 febbraio 2020

Pom. Fun. PFA associate S. Marco - Ioza Silvestrin Pasiano di Pn